QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 48-549

LA STAMPA

Franger, non flectar

DOMENICA 15 Aprile 1956
Anno XII - Num. 91
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., Via S. Teresa 7, tel. 42-020, 50-006, 52-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1300 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 500 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/26131): ITALIA: anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 10.000, semestre L. 5200, trimestre L. 2700. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Colloquio con il "quarto incomodo,,

Da quando si è aperta la nuova e più pericolosa fase del conflitto arabo-israeliano, si è fatta ripetutamente la questione se l'URSS debba ingerirsi in quel conflitto, e più generalmente negli affari del Medio Oriente. Secondo le ultime notizie, o voci, adesso a Washington si andrebbe persuadendo che la partecipazione russa è inevitabile, mentre a Londra si recalcitrerebbe ancora: forse nella speranza di poter sistemare tutto con l'arrivo in terra palestinese del corpo volante di truppe stanziato a Cipro. E ciò, proprio all'indomani dello sgombero totale della zona di Suez da parte delle truppe inglesi. Non sembra che a Londra si siano mai domandati se non si potesse fare della pacificazione in Palestina una condizione per quello sgombero, dal momento che della pacificazione medesima è precisamente l'Egitto ad avere in mano le chiavi.

Che una discussione circa l'intervento russo nella questione palestinese si faccia ancora oggi, dopo che il Consiglio di Sicurezza è stato investito del conflitto arabo-israeliano, e ha iniziato la sua azione in proposito, è un sintomo preoccupante della confusione di idee, e diciamo pure dell'indebolimento dei cervelli. La questione è già bell'e risolta: l'URSS è stata ufficialmente investita della questione e se ne è già occupata, con il consenso di USA, G. B., e di tutti. Si vorrà dire che, fino a questo momento, le è stato riconosciuto soltanto il diritto di occuparsene in seno alle Nazioni Unite? Sarebbe una replica assurda. Proprio per il fatto di avere una competenza e ingerenza nella questione in quanto membro delle N. U. e del Consiglio di Sicurezza, è naturale, inevitabile, desiderabile che l'URSS ne tratti anche in via diplomatica ordinaria con le altre potenze, e particolarmente con le tre occidentali. E quando mai si è dato che la discussione da parte delle Nazioni Unite in una questione veramente importante non sia stata accompagnata da una attività diplomatica nei corridoi dell'ONU e nei Gabinetti delle singole potenze?

Sarebbe ora, piuttosto, di abbandonare ogni bizantineria, e di trarre dalla lezione dei fatti il debito frutto. La tattica del boicottaggio — praticata non soltanto nel campo diplomatico; ma limitiamoci oggi a questo — è non solo sbagliata, ma assurda, ogni volta che la si pratichi senza avere nè la volontà, nè la possibilità di applicarla sino in fondo. Quando, piaccia o no, si deve «coesistere» con uno, sia pure avversario, quando si debbano fare i conti con lui e si escluda il ricorso alla forza, meglio farli il più ampiamente e apertamente che è possibile. Altrimenti egli si ingerirà lo stesso in quel che lo interessa, per vie dirette e traverse — per le seconde, anzi, più che per le prime —, arrivando a opporre al boicottaggio il sabotaggio.

Sabotaggio di una pacificazione palestinese è stata la fornitura d'armi cecoslovacca all'Egitto; e più ancora, tutto il contegno ostile dell'URSS verso Israele, tutto lo zelo da essa affettato per l'indipendenza dei governi arabi, che nessuno minacciava, e a cui anzi Gran Bretagna e Stati Uniti facevano la corte. Abbiamo avuto per questo affare, da parte di Mosca, manovre di pura marca staliniana, proprio nel momento in cui colà ci si accingeva alla revisione della politica di Stalin, alla sconfessione dei suoi metodi.

Sarebbe però sbagliato — pericolosamente sbagliato — contentarsi della constatazione di queste deviazioni sovietiche, quando invece occorre correggere risolutamente gli errori propri che le hanno favorite. In questo caso del conflitto arabo-israeliano, come in ogni altra grande questione internazionale (rammentiamo ancora una volta al primo posto, il disarmo) occorre affrontare per primi l'URSS sul piano della discussione costruttiva, mettendola di fronte alle proprie responsabilità. Tanto meglio se l'incontro potrà avvenire dopo aver raggiunto un pieno accordo fra gli occidentali. Tuttavia, ciò non è una necessità pregiudiziale. Potrà anche darsi il caso che una qualche diversità di posizione fra i tre faciliti intese, avvicinamenti, compromessi con il «quarto incomodo».

* *

Codesto non è un criterio da applicare unicamente alle relazioni fra i Tre e l'URSS. Esso deve valere nel cerchio dei Tre, chiamando la Francia a una piena partecipazione di trattativa per le grandi questioni internazionali (il Medio Oriente ne offre un'occasione urgente). C'è poi, sempre più urgente, l'inclusione della quinta potenza mondiale, la Cina popolare, nel concerto internazionale. E al di fuori del cerchio dei Tre, dei Quattro e dei Cinque occorre di volta in volta accettare, e anzi stimolare, il concorso di quanti abbiano interessi legittimi da difendere, idee opportune da far valere, possibilità proprie da sfruttare a vantaggio comune.

Il sistema internazionale, formatosi nell'ultimo periodo della guerra, dei tre «Grossi» ha fatto fallimento; nè dal fallimento lo salvò l'essersi allargato da tre a quattro. Ma alla situazione tesa e confusa venuta fuori da codesto fallimento, non ha neanche provveduto il sistema a due anglo-americano, ostinatamente tentato da Churchill. E neppure ha supplito un'alta direzione unica degli Stati Uniti, che del resto lo stesso governo americano ha sempre onestamente e realisticamente escluso. Occorre un incontro e un concerto più largo, più elastico, più «dinamico», non limitato ai due blocchi e alla loro contrapposizione. L'importanza acquistata dall'India e dal Canadà, con le loro direttive specifiche, mostra la via. E su questa via deve farsi avanti anche l'Italia, cioè il suo governo responsabile. Il viaggio nell'America del nord del presidente Gronchi è stato un buon principio. Il discorso ultimo del ministro Martino mostra coscienza di codesta necessità. Ma c'è bisogno, da parte nostra e di tutti, di andare avanti più presto e più risolutamente.

Luigi Salvatorelli

LA RELAZIONE ALL'ASSEMBLEA NAZIONALE DELLA D.C.

Fanfani esclude un accordo con i socialisti e con le destre

«Non deve rimanere alcun equivoco - dichiara il segretario democristiano rivolto a Nenni - con gli alleati del comunismo nessun discorso, nessuna intesa» - «Chi non ci può dare il voto, lo conservi ai partiti di centro che hanno operato con noi» - Replica alle accuse di collusione con il «Fronte economico» - I problemi ancora da risolvere nei Comuni: le funzioni dei Prefetti, l'aiuto agli studenti disagiati, l'attenuazione dei controlli burocratici

Roma, 14 aprile.

L'Assemblea nazionale della Democrazia Cristiana ha concluso nella tarda mattinata il lavoro delle commissioni e nel pomeriggio si è trasferita al Palazzo dei congressi della Esposizione universale per ascoltare, in seduta plenaria, la relazione di Fanfani.

L'enorme sala, che sta diventando la sede usuale di tutte le manifestazioni politiche di massa, era stata addobbata con drappi tricolori e simboli del partito. Sulla parete di fondo campeggiava una grande riproduzione del manifesto, ormai familiare, delle torri comunali su cui incombono le creature del male — draghi, pipistrelli, demoni — con la scritta «Liberare i comuni dai fiduciari di Mosca».

Al tavolo della presidenza hanno preso posto Segni, Zoli, Fanfani, Rumor, La Pira. Nelle poltrone riservate agli invitati di riguardo notati il presidente della Camera Leone, il vice presidente del Senato Bo, quasi tutti i ministri e sottosegretari democristiani, l'ex presidente del Consiglio Scelba, il presidente del partito liberale De Caro.

Zoli, nella sua qualità di presidente del Consiglio nazionale della D. C. ha assunto la presidenza dei lavori, ha pronunciato un breve discorso di circostanza ed ha poi dato subito la parola al segretario politico.

Fanfani ha parlato per un'ora e mezzo circa: è stato un discorso assai aspro, nel tono e nella sostanza, chiaramente rivolto agli elettori, più che all'Assemblea. I temi politici, com'era inevitabile, vi hanno prevalso. Ma quelli più direttamente attinenti ai problemi amministrativi non sono stati peraltro sacrificati. Anzi: il segretario del partito di maggioranza vi si è soffermato a lungo illustrando un nutritissimo elenco di impegni e di promesse, proprio per rispondere agli avversari che lo accusano di voler politicizzare eccessivamente le prossime elezioni.

«Non consentiremo ai nostri avversari di curarsi con calma del raffreddore preso a Mosca — ha avvertito sin dall'inizio — ma siamo sufficientemente forti e preparati per dar battaglia anche sul fronte dei programmi amministrativi. E sarà bene aggiungere, a tale proposito, che non ci manca neppure il materiale per controbattere la campagna scandalistica che ci si promette. Non abbiamo ancora preso questa strada, nè cominceremo per primi. Ma chi prende la iniziativa è bene sappia che c'è pane per tutti i denti».

L'elenco degli impegni programmatici dei candidati democristiani, si è detto, è assai lungo. E forse, mentre Fanfani lo andava sviluppando, Segni, dentro di sè, deve aver spesso trasalito. La tentazione di venire incontro alle esigenze dei Comuni addossando allo Stato la soluzione dei loro problemi è sempre forte, in questi casi: e neppure Fanfani è riuscito a sottrarvisi.

L'annuncio in un certo senso più clamoroso è consistito in una specie di riforma scolastica al livello comunale. Vi sono troppi ragazzi meritevoli — ha fatto notare Fanfani — che non possono proseguire gli studi perchè non hanno scuole vicine e le loro famiglie non sono in condizione di mandarli a studiare lontano. Noi proponiamo prima di tutto che lo Stato intervenga per razionalizzare la costruzione di nuove scuole e, in secondo luogo, che provveda a concedere un congruo numero di borse di studio per gli alunni residenti in Comuni dove non esistono scuole medie e superiori. Si potrà cominciare con seimila borse di due o trecentomila lire ciascuna, usufruibili per tutta la durata degli studi prescelti. Ripetendo l'assegnazione ogni anno, al termine del prossimo quadriennio, si saranno aiutati 24.000 ragazzi. Per l'avvenire si vedrà, è un principio.

Lo Stato scarica indebitamente sugli enti locali molti oneri che spetterebbero a lui, ed anche a questo si deve provvedere; così come si deve provvedere ad una graduale attenuazione dei controlli del centro e ad un allargamento delle competenze degli enti locali. Il decentramento porterà a modificare e limitare talune funzioni dei prefetti. E' un problema che la D. C. si è posto, ma non si può spingerlo fino a chiedere l'abolizione di questo istituto, per motivi — del resto — che non sono amministrativi, ma politici.

Fanfani ha parlato ancora dell'assistenza sanitaria, della imposta sulle aree fabbricabili, dello sport e del turismo. Ha colto anche l'occasione di sollecitare al governo e al Parlamento l'approvazione di alcune leggi fondamentali come quelle sulle ricerche petrolifere («E' tempo che questi talenti del Paese escano dal sottosuolo») e sui contratti agrari.

Infine ha ripreso in modo spiegato il filo politico che aveva costituito il sottofondo di tutto il suo intervento. Aveva già detto all'inizio che non è disposto a riconoscere una differenza sostanziale tra le impostazioni date da Togliatti e Nenni al nuovo corso sovietico («Si sono divisi le parti nel trattenere nell'orbita comunista i voti dei perplessi e dei delusi») aveva ironizzato insistentemente sulla «marcia di avvicinamento al centro» del P.S.I. («Sa che presiederemo ancora per molti anni alle sorti del popolo italiano e, stanco di stare lontano dal potere, vuole avvicinarsi a noi. Impreca a Saragat clericalizzato perchè lo invidia tempestivo alleato della Democrazia Cristiana»).

Ha concluso prendendo risolutamente di petto tutti i problemi politici del momento pre-elettorale e, soprattutto, di quello post-elettorale. Le accuse di collusione con la Confintesa economica sono state respinte con sdegno, senza neppure entrare nel merito: «La D. C. va dritta per la sua strada. L'unica discriminazione che adotta per riconoscere i suoi amici è quella della fedeltà alle sue aspirazioni e finalità. La sua politica decennale è la riprova della sua autonomia ed indipendenza. La nostra coerenza ci ha condotto, finora, soltanto ad una «quadruplice» ed è la alleanza con gli altri partiti democratici, garanzia di stabilità democratica e di progresso sociale».

Con altrettanto sdegno Fanfani ha respinto le prospettive di alleanze post-elettorali con i socialisti del P.S.I., o peggio ancora, coi comunisti. «Non deve rimanere alcun equivoco — ha ripetuto due o tre volte. — Abbiamo già detto che le direttive per la formazione delle giunte saranno fissate soltanto dal nostro Consiglio Nazionale, il 2 giugno. Ma intanto nessun elettore deve essere lasciato nel dubbio che è inutile votare per la D.C., dato che essa si accinge ad intendersi con il comunismo ed i suoi plauditores. Nessuno fortunatamente può essere autorizzato ad anticipare i supposti nostri futuri cedimenti con il suo voto a sinistra.

«Chi vuole il nostro programma ci dia il suo voto. Chi non ci può dare il voto non lo depositi nè a destra nè a sinistra, ma lo conservi a quei partiti di centro che con noi hanno operato. Con il comunismo, con gli alleati del comunismo nessun discorso, nessuna intesa. Con i movimenti ed i partiti di destra nessun discorso, nessuna intesa. Con le altre forze politiche che non contraddicono al programma di libertà, progresso sociale, pace, ogni intesa è possibile.

«Lo abbiamo sempre detto, lo ripetiamo oggi: e gli elettori non ci dovranno rimproverare se in base a queste premesse dovessimo riproporre il problema agli elettori stessi, luogo per luogo. Ai dubbiosi e agli esigenti diciamo una cosa sola: il segreto è nelle vostre mani, date e fate dare voti alla D.C. e la D.C. attuerà tutto il suo programma».

Con queste rapide allusioni alla speranza di conquistare la maggioranza assoluta ed alla prospettiva di far ripetere le elezioni dove non riuscirà a conquistarla neppure con l'aiuto degli altri gruppi del centro, Fanfani ha concluso — molto applaudito — la sua relazione.

E' cominciata subito la discussione e l'Assemblea ha ascoltato una diecina di delegati periferici che si sono limitati tuttavia ad affrontare alcuni aspetti marginali del programma, senza toccare la sua inquadratura politica. Domattina, dopo la Messa, riprenderà il dibattito che si prolungherà per tutta la giornata. Lunedì il Consiglio Nazionale ne trarrà le conclusioni.

Enzo Forcella



L'on. Fanfani mentre parla all'Assemblea della D.C. (Tel.)

La prima visita ad un paese del Patto atlantico

Bulganin e Kruscev partono oggi per Londra su una nave da guerra

Ieri hanno lasciato Mosca e raggiunto il porto di Kaliningrad su un treno speciale molto ottocentesco - Perchè i due ministri hanno voluto compiere il viaggio su un incrociatore

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 14 aprile.

La partenza di Bulganin e di Kruscev dalla vecchia stazione Bielorusskaia, porta ferroviaria d'Europa, è avvenuta discretamente, secondo una regia ispirata all'aria del controculto. Alle 13,45 del pomeriggio, sotto la pensilina ottocentesca guarnita di piccole bandiere rosse, aspettava un numero ristretto di persone divise in tre gruppi: rappresentanti del partito e del governo, corpo diplomatico, corrispondenti. Niente discorsi, niente fiori, niente fanfare, niente ritratti, niente scorte, niente presentat'arm. Un quadro molto diverso da quello che nel febbraio scorso potemmo vedere all'aeroporto della capitale, quando i due leaders arrivarono dall'India, poco avanti il congresso del crepuscolo di Stalin. Soltanto nel cielo, di quando in quando, passavano bassi alcuni aerei militari, maestose sentinelle volanti.

Verso le due e qualche minuto sono arrivati alla stazione per salutare i partenti, i membri del Praesidium. Primo di tutti il diligente Molotov, con un piccolo seguito; ultimo l'ex-primo ministro Malenkov, senza accompagnatori, che ha raggiunto gli altri frettoloso, con l'aria di chi è un po' in ritardo. Tra gli altri «direttori» collettivi, abbiamo visto Voroscilov con un giovanile cappotto grigio chiaro, Kaganovic, Saburov, e Suslov con il pince-nez e in testa un curioso berretto alla marinara che lo faceva somigliare ad uno sportsman inglese pronto per il week-end.

Pochi minuti prima della partenza, fissata alle due e venti, sono entrati in scena i due ormai inseparabili Bulganin e Kruscev. Il Primo Ministro sovietico aveva un cappello grigiobiu, con la falda alzata sulla fronte, una sciarpa cinerina che lasciava trasparire un lembo di camicia azzurra come il cielo, ed un cappotto grigioferro; e la sua tenuta, con l'aggiunta di un garofano rosso all'occhiello, avrebbe potuto ricordare quella di un uomo d'affari a spasso per la City. Kruscev attirava subito l'attenzione per via di un cappello nero di velour che spiccava sulla sua testa come un pensiero riguardoso rivolto alla regina Elisabetta II.

I due leaders hanno passato in rivista i rappresentanti del partito e del governo e il corpo diplomatico schierati dirimpetto al treno, stringendo le mani con aria assai sorridente. Arrivati davanti al drappello dei corrispondenti occidentali, che di solito non attirano la loro attenzione, Bulganin e Kruscev hanno voluto mostrarsi gentili. Si sono tolti il cappello, e l'hanno agitato in aria in segno di saluto, rivelando un animo particolarmente allegro: l'idea di vedere per la prima volta in vita loro il volto d'una grande città occidentale, pareva eccitare anche questi due infaticabili viaggiatori collettivi.

Il treno allestito per il viaggio appariva perfettamente intonato ai tempi del «controculto». Ci saremmo attesi di vedere le migliori fra le moderne carrozze sovietiche, le quali, almeno lungo le linee più importanti, sono assai confortevoli e persino lussuose. Scorgemmo invece una fila di cinque o sei carrozze di tipo vecchio, probabilmente ciganti, che anche in un Paese conservatore come l'Inghilterra sarebbero da un pezzo fuori uso. Le tendine, attraverso i vetri dei finestrini, apparivano di velluto verde con passamanerie di gusto spiccatamente ottocentesco, e si potevano scorgere, nel vecchio salone, divani di peluche, merletti, fregi di ottone, paralumi e vasi di fiori. Pareva curioso lo spettacolo dei due leaders «dell'avvenire» contro quello sfondo di sapore vittoriano. In testa al convoglio non era attaccato uno degli aerodinamici locomotori sovietici, ma una vaporiera vecchio stampo, con l'alto camino impennacchiato da una nuvola bianca. Il treno si è mosso alle due e venti, Bulganin e Kruscev affacciati alla porta aperta della carrozza.

Il viaggio dei due statisti costituisce un grande avvenimento nella vita sovietica. E' la prima volta che dirigenti supremi dell'U.R.S.S. si recano a visitare un Paese occidentale e per di più membro del Patto atlantico. Bulganin, come tutti sanno, si presenterà alla regina Elisabetta in qualità di Primo Ministro; merita invece chiarire il caso di Kruscev. Egli è il primo segretario del partito dell'U.R.S.S., ma non in questa veste si reca in Gran Bretagna: egli, oltre che n. 1 del partito, è anche membro del Praesidium del Soviet Supremo, dell'organo che si trova collegialmente a capo dello Stato. In quanto membro del Praesidium dei Sovieti, Kruscev è dunque uno dei capi collegiali dello Stato, e si potrebbe sostenere che il suo rango è paritetico a quello di Elisabetta II.

I due leaders partiranno verso mezzogiorno di domani da Kaliningrad; ma abbiamo ragione di credere che si tratti di un contrattempo. L'incrociatore Orgionikidze che porterà Bulganin e Kruscev fra le rive del Tamigi, avrebbe dovuto, secondo i piani originari, salpare da Leningrado, e non a caso Leningrado, infatti, è la famosa «finestra» che Pietro il Grande volle aprire sull'Europa, e che simboleggia il momento occidentalizzante della storia russa. Come tutti sanno, Pietro conquistò quell'importante sbocco sul Baltico, convinto che la Russia non potesse svilupparsi e progredire senza stabilire rapporti commerciali con l'Occidente.

Siamo inclini a credere che motivi simbolici abbiano spinto i due leaders sovietici a scegliere la lunga via del Baltico piuttosto che spiccare comodamente il volo Mosca-Londra, tanto più se si pensa che la finestra sull'Europa, aperta da Pietro, rimase chiusa specialmente durante gli anni del «culto dell'individuo». In questo periodo di «controculto», prendere la via del Baltico è un po' come «riaprire» questa «finestra sull'Europa». Se l'incrociatore Orgionikidze salperà da Kaliningrad, è soltanto perchè il porto di Leningrado è ancora coperto da lastre di ghiaccio. Il viaggio per via di mare mantiene, comunque, un significato simbolico.

Alfredo Todisco



Il segretario del partito comunista Kruscev e il primo ministro sovietico Bulganin alla stazione ferroviaria di Mosca, prima della partenza per Kaliningrad (Radiofoto)

Tre ministri «riabilitati» in Bulgaria e a Praga

Vienna, 14 aprile.

Notizie da Sofia informano che il partito comunista bulgaro ha proceduto in questi giorni alla riabilitazione di Traicho Kostov, il vice-primo ministro giustiziato nel 1949 sotto le accuse di cospirazione contro lo Stato e di «titoismo». Radio-Sofia ha dichiarato che Kostov e i suoi «complici» furono condannati in base a prove false.

Il primo segretario del partito comunista bulgaro Todor Zikov ha lasciato capire che i processi epurativi dell'epoca staliniana furono causati dal «culto della personalità» e da cieca sottomissione a ogni ordine del dittatore russo. Zikov ha attaccato aspramente l'attuale primo ministro bulgaro Vulko Cervenkov, facendo risalire a lui la maggiore responsabilità nell'esecuzione di Kostov.

Si è appreso — altresì — da Radio Praga che il Primo Ministro cecoslovacco Siroky ha ufficialmente confermato il rilascio e la riabilitazione di tre condannati nel processo in cui fu decretata la pena di morte per il capo del partito Slansky. Si tratta degli ex-ministri degli Esteri London e Hajdu e dell'ex-sottosegretario al Commercio Estero Loebl. Siroky ha però confermato che l'impiccagione di Slansky e dell'ex-ministro degli Esteri Clementis rimane giustificata. Il «titoismo» fu una delle principali accuse contro Slansky e Clementis.

La parola del Papa ai dirigenti di azienda

«Stabilire una struttura sociale nuova sulle rovine di vecchi principi» - L'iniziativa privata e l'intervento dello Stato

Città del Vaticano, 14 aprile.

Alcune importanti dichiarazioni sulle relazioni fra l'impresa privata e il bene pubblico in armonia con la dottrina cristiana, sono state fatte dal Papa in un discorso ai dirigenti della società romana per condotte d'acqua.

Lodando l'attività della società, il Pontefice ha detto che la vasta mole di lavoro da essa svolta dimostra quanto possa nel campo della produzione l'attività privata quando è bene indirizzata e convenientemente libera.

«Essa contribuisce — ha continuato il Papa — ad accrescere la ricchezza comune oltre che ad alleggerire la fatica dell'uomo, ad elevare il rendimento del lavoro, a diminuire i costi di produzione, ad accelerare la formazione del risparmio. Per questo la Chiesa non ha cessato e non cesserà di reagire ai tentativi che in alcuni paesi si sono fatti per attribuire allo Stato poteri e uffici che esso non ha.

«La Chiesa con il suo fondatore, dà a Cesare tutto quello che è di Cesare, ma non potrebbe dargli di più senza tradire la sua missione, il mandato affidatole da Cristo. E come non resta esitante ed alza la voce là dove il potere civile tenta di attribuirsi il monopolio dell'istruzione e dell'educazione giovanile, così si oppone per quanto riguarda i principi morali a chiunque volesse una soverchia ingerenza dello Stato nella questione economica.

«Ove questa ingerenza non fosse frenata, — ha detto Pio XII — il problema sociale non potrebbe essere adeguatamente risolto; ove di fatto si è giunti alla completa "pianificazione" si sono ottenuti alcuni scopi, ma il prezzo è stato di innumerevoli rovine provocate da una foga insana e distruggitrice. Noi ci auguriamo quindi che gli uomini responsabili non cedano alla facile tentazione di indulgere alla soverchia ingerenza statale, che mortificherebbe, scoraggerebbe e soffocherebbe la libera azione di coloro, che, pur operando per i propri legittimi interessi, concorrono al bene dei singoli e alle fortune della patria».

Il Pontefice ha poi aggiunto: «Capita talvolta di udire comprensibili, ma non giustificati lamenti al riguardo di alcuni interventi dello Stato, diretti non ad impedire l'impulso della produzione, ma a regolare una distribuzione più equa del benessere che l'industria umana produce. Tali interventi non possono essere senz'altro dichiarati illegittimi. Respinta la pianificazione che distrugge ogni intrapresa individuale, non è detto che si possa accettare il regime della libertà assoluta nell'attività economica. Troppo facile sarebbe infatti la conclusione e anche il disprezzo di alcune inderogabili, ed oggi più che mai urgenti, norme dettate dalla fraternità umana e cristiana. Questo non deve avvenire tra voi, diletti figli».

Infine il Papa, parlando dell'attività sociale, ha detto: «In questo campo vi è bisogno di esempi chiari e indicatori. I principi sono ormai noti: restano purtroppo ancora scarse le applicazioni intelligenti, ardite, anche se pervase di realistico equilibrio cristiano. Non è certo cosa semplice, nè per conseguenza sono da attendersi improvvisate riforme di struttura; ma tutto quanto farete in questo senso sarà da noi in particolare modo benedetto perchè poche cose — ha concluso — sono oggi richieste ai cristiani come quella di stabilire una struttura sociale nuova sulle rovine di vecchi principi costruiti da coloro che prescindevano dalla religione o negavano la Chiesa».

L'antitesi di due discorsi

Roma, 14 aprile.

Nenni e Fanfani hanno parlato a Torino ed a Roma, quasi contemporaneamente, ed in realtà hanno svolto un dialogo a distanza, su argomenti previsti, con battute prevedibili, giungendo a conclusioni che non hanno sorpreso. L'interesse del dialogo, comunque, sta nel fatto che i due interlocutori hanno dato ad esso una impostazione non già pre-elettorale, ma anzi più propriamente post-elettorale. Tanto l'uno che l'altro hanno difatti chiaramente affrontato il problema che verrà a maturazione il 28 maggio: come, cioè, potranno essere amministrati i comuni e le province nei quali la D. C. non riuscisse a costituire una maggioranza con i suoi alleati tradizionali.

Nenni ha parlato di un problema di scelte che la D. C. non potrà eludere «specialmente se il P.S.I. avrà il successo elettorale che oggi è considerato da molti non soltanto possibile, ma anche probabile». Non stiamo a dire se queste affermazioni di Nenni pecchino o no di ottimismo eccessivo, e se le sue previsioni siano destinate a rivelarsi più o meno illusorie: Fanfani stesso ha accettato di discutere su queste ipotesi, e gioverà seguirlo nel suo ragionamento che, in verità, non manca di chiarezza. Ha cominciato a prender atto del confermato desiderio di Nenni per ottenere un dialogo con i cattolici, ed ha risposto con ironia: «Non ci farebbe tanto la corte se fosse sicuro della nostra fine. Proclama morto il centrismo e va alla sua presunta tomba per chiamarlo a nuova vita».

Ha preso atto, ancora, dell'invito di Nenni per un'apertura a sinistra, e, mantenendosi sul tono beffardo, ha commentato: «Sa che resteremo al centro del potere, e, stanco di starsene lontano, vuole avvicinarsi a noi. Invita all'apertura a sinistra e si sposta al centro». Nenni a Torino ha polemizzato con i socialdemocratici deprecando l'aiuto che hanno dato a Scelba, l'azione svolta per impedire la politica dell'apertura a sinistra, e la traduzione del problema dell'unità socialista in termini di frattura della classe operaia. Fanfani a Roma ha postillato con sarcasmo: «Nenni impreca a Saragat clericalizzato, perchè lo invidia tempestivo alleato della Democrazia Cristiana».

Da questo punto, in ogni modo, il discorso di Fanfani ha proceduto con più serio rigore. Lasciando ogni battuta marginale di sapore divertente, il segretario della D. C. ha risposto con un netto rifiuto alle profferte socialiste di collaborazione. Fanfani non ritiene che il nuovo corso determinato dal XX Congresso del partito comunista sovietico sia sufficientemente innovatore; Nenni ha pur detto che «la politica unitaria ha avuto le sue difficoltà e le sue crisi» ed ha previsto che «ne avrà ancora»: ma Fanfani ha risposto non essere nemmeno concepibile che i socialisti plauditores di Stalin ieri e di Kruscev oggi possano venire esclusi dalla recisa condanna che del comunismo — con o senza Stalin — la direzione della D.C. ha solennemente confermato».

Avanzando via via verso affermazioni sempre più perentorie, ha negato la possibilità di «alcuna acquiescente lusinga per i progetti delle vedove prime e seconde di Stalin»; ha smentito che la Democrazia Cristiana possa avere riserve mentali a questo riguardo, dato che mai parteciperà ad «alcuna intesa capace di compromettere la continuità democratica»; e infine ha ulteriormente proclamato: «con gli alleati del comunismo, nessun discorso, nessuna intesa».

Preclusione più ferma, come si vede, sarebbe difficile da immaginare. Non c'è che da prenderne atto, ponendosi il problema delle conseguenze, ed anche queste sono da vedere nei termini in cui Fanfani le ha prospettate. Tutto il senso politico del suo discorso è dato dall'ipotesi che il partito socialista possa ottenere una positiva affermazione elettorale. Fanfani accede a questo presupposto: ammesso — anche se non concesso — che i socialisti risultino determinanti per la formazione di maggioranze comunali e provinciali, la D. C. esclude di potersi valere della loro collaborazione.

Fanfani ha bensì avvertito che sarà il Consiglio nazionale della D. C. indetto per il 2 giugno a dare «le direttive per la retta utilizzazione dei risultati elettorali», ma deve avere sin da ora la ferma persuasione che quelle direttive saranno conformi alle sue preclusioni di oggi. C'è difatti una frase, verso la fine del suo discorso, che prospetta la necessità di rifare le elezioni in caso di risultati non soddisfacenti. Detto che la D. C. non intende allearsi con i socialisti, ha dichiarato: «Questo assicuriamo agli elettori, e gli elettori poi non ci dovranno rimproverare se, in base a queste premesse, dovessimo riproporre il problema agli elettori stessi, luogo per luogo».

E' dunque in aria la minaccia di uno scioglimento delle amministrazioni elettive, di conseguente nomina di commissari prefettizi nei comuni con rinnovate consultazioni popolari a breve scadenza. E' una prospettiva indubbiamente grave, che potrebbe anche porre il problema di elezioni generali politiche anticipate: ma è forza riconoscere che essa discende come ineluttabile conseguenza dalle premesse di Fanfani di un'eventuale affermazione di Nenni nelle prossime elezioni.

Vittorio Gorresio

CRONACA CITTADINA

Aperta la campagna elettorale del P.S.I. e della D.C.

Discorsi di Nenni e Pella

Il leader del PSI ha parlato all'Alfieri dichiarandosi disposto ad accordi post-elettorali con tutti i partiti escluse le destre - Pella al Carignano ha detto: "Finchè c'è un patto d'alleanza con i comunisti è assurdo pensare a un dialogo con i socialisti"

Il comizio del P.S.I.

Nell'aprire a Torino, al teatro Alfieri gremito di persone, la campagna elettorale per il P.S.I., l'on. Pietro Nenni ha voluto spiegare fin dalle prime parole di aver scelto la capitale piemontese sia per ricollegarsi alle conclusioni dell'ultimo congresso nazionale del partito svoltosi qui lo scorso anno sia perchè «*la classe operaia torinese ha subito alla Fiat, nelle elezioni della Commissione interna un insuccesso, diciamo pure una sconfitta, che non pone problemi soltanto alle nostre organizzazioni sindacali ma anche ai partiti operai*». Con linguaggio franco, l'on. Nenni accenna appena alle accuse delle pressioni padronali, addotta dalla C.G.I.L. a giustificazione della sconfitta; ammette invece «*un distacco momentaneo delle nostre organizzazioni dalle maestranze del maggior complesso industriale d'Italia*»; auspica che ogni sintomo di cedimento alla legge della comodità e del minor sforzo da parte dei lavoratori con le più alte medie salariali del Paese venga cancellato dagli interessati in sede politica, alle elezioni cioè del 27 maggio.

Poichè — dice l'oratore affrontando il tema principale del discorso — se tutte le consultazioni amministrative sono sempre un fatto politico, queste lo sono in grado maggiore perchè sopravvengono in una fase di transizione in campo internazionale e in campo interno. Per quanto sussistano nel mondo gravi rischi di conflitti locali («*ci auguriamo che quello tra arabi e israeliani sia prontamente risolto nel rispetto delle situazioni che si sono create*»), la distensione e la coesistenza han posto fine alla guerra fredda. Con chi lavora in questo senso, i socialisti sono pronti a collaborare anche se in altri campi siano divisi.

Questo miglioramento internazionale — ha continuato l'on. Nenni — deve tradursi anche in politica interna. Il P.S.I. ha dimostrato in pratica di tener fede alle conclusioni del suo congresso di Torino — «*dialogo coi cattolici*» e «*apertura a sinistra*» — facendosi non solo sostenitore ma promotore dell'elezione di un cattolico militante a Capo dello Stato, passando dall'opposizione intransigente al governo Scelba-Saragat a quella «*propulsiva*» nei confronti di Segni. I risultati di questa politica sono però stati scarsi sul piano parlamentare ma vasti fra gli uomini di cultura, afferma il leader socialista, che sottolinea come esempi alcuni accordi elettorali con Unità Popolare e con elementi socialdemocratici.

Quanto al ministero Segni, «*non ha potuto, nonostante le eminenti qualità del suo capo, essere il governo del messaggio presidenziale dell'11 maggio*»: esso lascerà al suo successore molti dei maggiori problemi, dalla legge per gli idrocarburi al riconoscimento della Cina. L'on. Nenni ribadisce il suo antico convincimento che il contrasto fra le forze borghesi e le masse popolari riunite nella D.C. è destinato a scoppiare dopo le elezioni specie se il P.S.I. ne uscirà con le forze necessarie per porre in sede comunale e nazionale il problema della apertura a sinistra. «*Il nostro auspicio è che prevalga una soluzione di sinistra senza fratture fra movimento socialista e movimento cristiano*».

Pur criticando coloro che dian troppo valore alla polemica su Stalin, Nenni vi ha dedicato parte del suo discorso ed ha fatto alcune dichiarazioni interessanti: *a)* una diversa valutazione di quel personaggio non può venire da un congresso ma solo da seri studi storici: «*per ora non ci pentiamo affatto di aver ammirato in Stalin l'uomo che fece quel che fece dal '41 al '45*»; b) «*dire o lasciar dire che per vent'anni il potere personale di Stalin si sarebbe sostituito alla dittatura del proletariato, è mettere in discussione molte cose che parevano acquisite e non lo sono più*»; *c)* tale discussione è più agevole per il P.S.I. che respinse sempre la tesi della «via unica del socialismo» tanto nei confronti dei comunisti che dei riformisti.

Non è mancata naturalmente nel discorso di Nenni, la riaffermazione — per quanto piuttosto sommessa — della politica unitaria fra P.S.I. e P.C.I., «*pur nell'azione sempre meglio individuata dei partiti*»; e al tempo stesso, la ribadita accettazione «*del metodo e del fine democratico*» per la lotta della classe lavoratrice. Analogamente, molti e vivaci sia gli attacchi ai dirigenti del P.S.D.I. sia gli appelli alla base socialdemocratica.

«Sul piano delle amministrazioni locali dal Comune alla Provincia e alla Regione che dovrà esser costituita subito dopo le elezioni — ha concluso l'oratore — noi non abbiamo preso accordi preventivi: intendiamo promuovere accordi con tutti quei gruppi (destra esclusa) che vogliono fare dei centri di vita democratica e di propulsione economica e culturale., la piena libertà per tutti, per noi e per chi ci combatte purchè si combatta con le armi della democrazia».

Al termine del discorso, grandi applausi all'on. Nenni che ha risposto chiamando accanto a sè i due capilista del P.S.I. a Torino, l'on. Castagno per il Comune, il sen. Giua per la Provincia.

Il discorso di Pella

L'on. Pella ha aperto, al teatro Carignano gremito di pubblico, la campagna elettorale della democrazia cristiana. Sul palco, pavesato di tricolori e di bianche bandiere scudocrociate, avevano preso posto, con il presidente della Provincia prof. Grosso e il sindaco avv. Peyron (salutati da un cordialissimo prolungato applauso), il senatore Marconcini, gli on. Savio, Bovetti e Stella, il segretario torinese della d. c. Costamagna, e il segretario provinciale Donat-Cattin.

Si è trattato di un discorso sotto molti aspetti importante. Dal piano amministrativo locale, l'on. Pella è passato subito all'esame dei grandi e attualissimi problemi politici, economici e sociali del Paese.

Ribadita l'unità della d. c. «*quando si tratta di servire la causa del bene e combattere le forze del male*», l'on. Pella ha preso in esame i rapporti fra la democrazia cristiana e gli altri partiti. «*Siamo* — ha detto — *irriducibili avversari dei comunisti, non per spirito reazionario, ma perchè non crediamo che la strada della giustizia, della libertà e della democrazia passi per Mosca. Non ci lasciamo lusingare dal grosso infortunio toccato ai comunisti. Prendiamo atto che nel campo totalitario vi è qualcosa che si sgretola e abbiamo la certezza che l'avvenire farà meditare molti*».

A Nenni — che parlava contemporaneamente in un altro teatro cittadino — ha detto: «*Neanche la diplomazia più spregiudicata accetterebbe di aprire un dialogo con l'alleato del proprio avversario. Finchè c'è il patto di alleanza con i comunisti è assurdo, per non dir immorale, pensare alle possibilità di un dialogo. Noi possiamo anche attendere situazioni nuove. Oggi non esistono*».

Premesso che «*ogni paese ha interesse ad avere una destra*», ha affermato che in Italia il problema non è ancora risolto: i monarchici hanno ancorato il loro partito ad una posizione istituzionale che «*lecita come sentimento, non è sufficiente a definirne il programma, in quanto si tratta di una idea comune anche ad altri*»; i missini, a loro volta, non possono essere definiti una formazione di destra.

Nel giro di orizzonte non ha voluto ignorare il «Fronte economico». «*Sarebbe pericoloso e semplicistico* — ha affermato — *identificare questo movimento con il qualunquismo e la reazione. Si tratta piuttosto di una manifestazione di perplessità. Nostro compito è di fare in modo che gli incerti ed i tiepidi siano ricondotti nel grande alveo democratico dalla eloquenza e bontà dei fatti*».

Per la democrazia cristiana ha rinnovato l'assicurazione «*di una politica interclassista, non demagogica, non reazionaria, che sappia procedere con giustizia sulla strada maestra dell'evoluzione sociale*». Attentamente seguito ed a tratti interrotto da crescenti applausi, l'on. Pella è quindi passato ad illustrare il «*triplice impegno che la d. c. prende, davanti agli elettori, in politica interna, in politica estera e sul piano economico sociale*».

All'interno deve essere intensificata la battaglia per la moralizzazione del costume. I capisaldi di questa lotta «*che se venisse persa non significherebbe solo la tomba di un partito ma della democrazia*», sono così stati fissati dall'oratore: rispetto del pubblico danaro che deve servire solo alla collettività; assegnazione dei posti di responsabilità unicamente sulla base della «*specifica competenza al di fuori di ogni considerazione di equilibrio politico*»; richiamare tutti i cittadini all'osservanza dei propri doveri; uguaglianza di tutti nell'interesse dei più deboli; rafforzare l'autorità dello Stato e del Governo come presupposto per la realizzazione delle autonomie locali di cui la d. c. è stata la prima vessillifera. In politica estera, l'on. Pella ha affermato che l'Italia deve essere fedele alle sue alleanze atlantiche e proseguire nell'opera per il rilancio dell'Europa.

Più di metà del discorso, durato un'ora e mezzo, è stata dedicata ai problemi economici e sociali. La ricostruzione può dirsi ultimata e un confronto, su questo terreno, con altri Paesi, torna a nostro onore. Il reddito nazionale è aumentato, rispetto all'anteguerra, del 50 per cento. Accanto ai fattori positivi esistono però quelli negativi. Per eliminarli, la d. c. si è impegnata ad un grande sforzo di carattere sociale i cui capisaldi sono: la dilatazione progressiva delle risorse ed una sempre più equa distribuzione.

Il problema non è insolubile. La popolazione aumenta dell'1 per cento all'anno e il reddito del 5 per cento. L'incremento delle risorse lascia cioè un margine del 4 per cento. «*Il problema è di accettare una consapevole disciplina affinchè questo margine possa essere devoluto alle esigenze di coloro che non hanno nulla o hanno troppo poco. Allo stesso tempo si deve anche chiedere a quelli che hanno troppo, di rinunciare ad una parte per arrotondare il 4 per cento disponibile*».

L'on. Pella si è addentrato con efficacia e chiarezza nella analisi delle possibilità offerte dal piano Vanoni (grande commosso applauso di tutti i presenti alla memoria del ministro scomparso). Sugli strumenti per la realizzazione, l'oratore ha affermato: «*Alcuni in buona o mala fede credono che il Piano presupponga una politica di integralismo dirigistico e l'apertura a sinistra. Si tratta di un equivoco. Non è così. Lo schema di sviluppo non richiede la rinuncia alle nostre posizioni politiche e non rende necessaria la soppressione dell'economia di mercato*».

Ha concluso con un elogio all'opera fattiva e laboriosa dei torinesi che hanno fatto risorgere la città e con un appello agli elettori. «*In questo momento stiamo sollecitando il vostro suffragio per quanto abbiamo realizzato e per aver la forza di proseguire nell'adempimento dei pesanti obblighi che ci attendono. Per parte nostra rinnoviamo l'impegno di operare al disopra di tutto nell'interesse di una unica grande causa: quella dell'Italia nel segno della libertà*».

La strada di Rivoli

L'on. Romita accoglie l'invito de «La Stampa»

Più volte *La Stampa* si è fatta portavoce delle preoccupazioni dei cittadini per l'esasperante lentezza con cui procedono i lavori sulla Torino-Rivoli. Mentre il Comune ha ormai ultimato l'allargamento del tronco che gli compete dal dazio a piazza Statuto, l'ANAS ha appena provveduto a tracciare la nuova rotabile. Continuando di questo passo, è evidente che occorreranno ancora parecchi mesi prima che sia completa quest'opera resa urgente dal continuo aumento del traffico.

Nel numero di ieri abbiamo invitato il ministro dei Lavori Pubblici, on. Romita, a venire a Torino per rendersi conto della situazione. Il ministro ha prontamente risposto ed ha inviato alla direzione del giornale il seguente telegramma: «*Leggo su La Stampa l'invito a venire a Torino per i lavori relativi alla strada di Rivoli. Impegnato per discorsi elettorali, domenica ad Alessandria e lunedì a Bologna, sarò a Torino per tale questione martedì*».

Il ministro dei Lavori Pubblici potrà constatare di persona lo stato dei lavori. Ci auguriamo che il suo intervento possa dare un impulso decisivo alla realizzazione dell'opera importante non solo per Torino, ma anche per le comunicazioni con la Francia.

I comizi elettorali di oggi

Stamane, alle 10, per il «Movimento Comunità» parleranno. Adriana Olivetti al Cinema Sociale (Barriera di Milano); Franco Ferrarotti al Cinema Oropa (Barriera di Vanchiglia); Renzo Zorzi al Cinema Spezia (Barriera di Nizza); Riccardo Musatti al Cinema Maffei (Centro).

Alle 10,30, al Teatro Alfieri, parleranno il dott. Bruno e il dott. Sarmas per il *Movimento Autonomia Regionale Piemontese*.

Alle 20,30 il sen. Umberto Terracini aprirà la campagna elettorale per il P.C.I. con un comizio in piazza S. Carlo. In caso di pioggia il comizio si svolgerà nella Galleria Metropolitana.

L'assalto all'alba mentre la famiglia dorme

Svaligiano una palazzina abitata da quattro donne

Un campanello d'allarme salva l'armadio dei preziosi - Fuga dei ladri con un bottino di mezzo milione - Il furto all'oreficeria: smascherati due dei banditi

Verso le 4,30 di ieri i ladri hanno dato l'assalto alla villa di corso Sebastopoli 208, di proprietà della signora Anna Lucia Chiummo vedova Masante, che vi abita assieme alle tre figlie e ai custodi. I ladri — che indubbiamente avevano preparato il «colpo» da tempo e nei minimi particolari — scavalcavano il muro del giardino, lo attraversavano cautamente badando di camminare sulle aiuole e non sui sentieri di ghiaia e arrivavano all'autorimessa. Rompevano la serratura di una porticina e si introducevano nel locale. Dalla rimessa, attraverso un piccolo uscio che forzavano con una tenaglia e uno scalpello trovati sul posto, passavano direttamente al pianterreno della casa.

Tutti dormivano e gli audaci lestofanti — dimostrando di ben conoscere la pianta dello stabile — si dirigevano nel salotto ove in alcune grandi vetrine vi erano servizi d'argento per un valore di qualche milione. I ladri s'impadronivano di 182 posate d'argento finemente lavorate: e già avevano messo le mani su piatti e vassoi, allorchè urtavano un filo della suoneria d'allarme il cui campanello suona contemporaneamente nella camera della signora e nella camera dei custodi.

Il trillo fortissimo destava la famiglia e il personale di servizio e in un attimo l'intera casa era sveglia. I lestofanti si davano a precipitosa fuga e i custodi riuscivano a vederli che già stavano superando il muretto di cinta. Dieci minuti dopo la Celere era in corso Sebastopoli ed eseguiva una battuta, ma senza esito. L'ammontare del furto è di circa mezzo milione. Sono state rilevate sugli armadi e sugli arnesi usati per scassinare gli usci numerose impronte digitali.

— Alle 17 di ieri è giunto a Torino il signor Giuseppe Novelli, proprietario della «1100 familiare» che è servita per il clamoroso colpo alla gioielleria di via Monferrato 20, giovedì pomeriggio. Il signor Novelli abita a Pavia, in via Strada Nuova 5, ed è un commerciante di tessuti, molto stimato e conosciuto nella sua città. Ieri aveva fatto un viaggio fuori programma a Torino per recuperare la sua vettura.

— Sono felice di rientrare in possesso — ha dichiarato il commerciante appena giunto al commissariato Borgo Po — della mia automobile; mercoledì sera ero veramente disperato, a Milano, quando con mia moglie, uscito dalla casa di via Pirelli 26 ove mi ero recato a trattare alcuni affari, constatavo che non c'era più... Un pensiero m'ha subito attraversato il cervello: o me la usano per qualche impresa ribalda o la trovo sfasciata, senza gomme e senza pezzi di motore, in una strada della periferia. La prima ipotesi era purtroppo esatta: ringrazio il cielo che sia stato solo un furto, per quanto grave, e non ci sia stato spargimento di sangue.

Il signor Novelli veniva accompagnato nel giardino della scuola ove sostava la macchina. Dava un'occhiata: tutto a posto, eccetto il pomello d'avviamento rotto. Ma guardando sul sedile posteriore il commerciante scorgeva due borse di plastica e una borraccia pure di plastica. Le borse contenevano un asciugamano, un paio di calzini, due pipe e altra robetta.

— Di chi sono queste borse e questa borraccia?

— Come? — domandò stupito il commissario dr. Costa — ma non sono sue?

— Mai viste prima d'ora.

— Allora sono dei banditi! — esclamava il dr. Costa, e mentre il signor Novelli, dopo esser passato da un meccanico per la piccola riparazione e aver ritirato la vettura, il «cric» adoperato per sfondare la vetrina del Busca, partiva per Pavia, le borse e la borraccia venivano sequestrate dalla Mobile ed esaminate accuratamente dal reparto scientifico. Benchè tenue, è una traccia che in un domani potrà divenire molto utile. Intanto è quasi sicuro che gli oggetti sono stati venduti a Milano il che conferma, se ancora ce ne fosse bisogno, che i banditi — almeno due — sono giunti a Torino dalla capitale lombarda. Uno di essi, l'uomo di quarant'anni autore materiale del furto, è già stato identificato ed è attivamente ricercato. Egli era caduto nelle mani degli agenti della polizia milanese e del dr. Valerio della Mobile di Torino l'altro ieri, ma era stato rilasciato perchè pareva in possesso di un alibi inoppugnabile: in un secondo tempo i sospetti su di lui diventavano certezza, ma ormai l'individuo, benchè invitato a tenersi a disposizione dell'autorità inquirente, era sparito. Ma il suo arresto dovrebbe essere questione di giorni se non di ore. Del complice — un giovane di 25 o 30 anni, pure milanese — non si hanno notizie. Invece il terzo, un torinese di 36 anni, è stato identificato dalla nostra questura che tuttavia non ha le prove necessarie per una precisa denuncia. Il giovane comunque è latitante, e questa fuga confermerebbe la sua colpevolezza.

Resta ad ogni modo da osservare che l'operazione è in pieno sviluppo e sembra che ci siano tutte le premesse per una positiva conclusione a breve scadenza.

— Due tabaccherie sono state svaligiate ieri notte nel centro di Poirino: quella del signor Alfonso Marzano e quella del signor Tommaso Appendino, entrambe sulla piazza principale del paese. I ladri, che in entrambi i casi hanno completamente forzato la porta d'ingresso, hanno asportato al primo somma utili di tabacco e alcuni preziosi, al secondo novanta chili di tabacco, marche da bollo, denaro. Danno complessivo: tre milioni.

L'intervento del sen. Bitossi alla conferenza delle 40 ore

Si conclude stamane nel salone della Metropolitana la conferenza sindacale europea per la settimana di 40 ore, organizzata dai membri della commissione interna «Olivetti» aderenti alla FIOM. Nella seduta di ieri ha parlato il sen. Bitossi, segretario comunista della CGIL. Ha ricordato come la riduzione degli orari di lavoro sia una rivendicazione permanente delle organizzazioni sindacali, che in passato impostarono memorabili lotte per l'adozione della settimana di 48 ore. L'aumento della produttività, dovuto non soltanto alla progressiva meccanizzazione e automatizzazione dei processi tecnici, ma anche a un più intenso sfruttamento delle energie di lavoro, ha posto le premesse per un'ulteriore azione. L'obiettivo è la riduzione dell'orario a 40 ore settimanali, mantenendo inalterato il livello delle retribuzioni.

Numerosi sono stati gli interventi nella seduta di ieri: hanno parlato rappresentanti sindacali della Francia, della Germania occidentale, della Svezia, dell'Olanda, della Finlandia e di gruppi e aziende italiane. Alle 12 i partecipanti alla conferenza sono stati ricevuti al Municipio dal Sindaco, che ha rivolto loro parole di benvenuto e di augurio.

Elezioni Editrice «La Stampa»

Nelle elezioni per la Commissione interna tra gli operai e gli impiegati dell'Editrice «La Stampa», la CGIL ha perso la maggioranza. Ecco i risultati, tra parentesi quelli dello scorso anno: *Operai*: UIL 133 (95) con 3 seggi, CISL 109 (106) con 1 seggio; CGIL 196 (229) con 3 seggi. *Impiegati*: UIL 53 (42) con 1 seggio, CISL 60 (51) con 1 seggio, CGIL 30 (46). L'anno scorso la CGIL aveva 3 seggi fra gli operai e uno fra gli impiegati.

Il congresso italiano per l'unità europea

Stamane comizio al Nazionale

Il primo congresso della «Sezione Italiana del Movimento Socialista e Democratico per gli Stati Uniti d'Europa» si è iniziato a Torino con l'adesione di note personalità. Hanno inviato messaggi augurali Mondolfo, Tremelloni, Parri, Codignola e Silone. I lavori sono cominciati alle 10 nel salone di via Magenta 11. Alla presidenza sono stati chiamati: Henry Gironella, segretario internazionale del Movimento, l'on. Chiaramello, il prof. Pierandrei, Aride Rossi, Italo Viglianesi, segretario nazionale della UIL, e l'on. Mario Zagari.

L'avv. Bechi, assessore del Comune, ha recato l'adesione del Partito Repubblicano ed ha auspicato che la «sinistra democratica trovi modo di sbloccare l'immobilismo che impedisce una efficiente azione europeistica».

Henry Gironella (un socialista spagnolo da molti anni esule in Francia) ha dichiarato che il congresso di Torino è la preparazione di quello internazionale in programma a Parigi per la fine del mese per discutere quattro temi essenziali: Comunità atomica europea (Euratom), mercato comune, politica sociale e sindacale unitaria nelle istituzioni europee, rapporti tra l'Europa ed i paesi sottosviluppati.

L'on. Mario Zagari, nell'impostare il problema dell'europeismo, si è soffermato sulla situazione italiana e sul socialismo. Egli afferma che il socialismo ha perso alla fine della guerra una situazione molto favorevole per inserirsi tra blocco occidentale e blocco sovietico. Ma questa situazione si starebbe ora ripresentando nel clima della distensione internazionale. «*La coincidenza della lotta di classe con la politica di Stato sovietica* — ha detto l'oratore — *ha sequestrato per anni le classi lavoratrici degli Stati europei. Dopo l'ultimo congresso del partito comunista, sta ritornando l'ora del socialismo*».

Nella discussione protrattasi durante tutto il pomeriggio, sono intervenuti il prof. Gualtierotti (il quale ha dichiarato che «*il valore rivoluzionario dell'Euratom in un settore nel quale ancora non vi sono interessi precostituiti, può essere decisivo*»); Leo Solari che ha parlato della politica sociale nelle istituzioni europee ed il professore Enrico Paresce che ha insistito sulla necessità d'un mercato comune, Altiero Spinelli, segretario del Movimento Federalista Europeo, ha espresso invece la opinione che l'unità europea debba essere direttamente raggiunta sul piano politico internazionale e non a settori, attraverso realizzazioni progressive.

Stamane alle 10, al cinema Nazionale, parleranno in un pubblico comizio André Philip, presidente del comitato esecutivo internazionale del Movimento per gli Stati Uniti d'Europa, Ugo La Malfa, Matteo Matteotti, Italo Viglianesi e Mario Zagari. Il congresso proseguirà nel pomeriggio, sempre in via Magenta 11, e l'on. La Malfa parlerà su: «Il mercato comune».

Una contesa giudiziaria per i beni del comm. Luigi Della Chà

Il Tribunale sequestra il patrimonio lasciato in eredità da un industriale

Il testamento assegnava metà delle sostanze ai 3 figli minori del fratello - Questi ha rinunciato, ma sua moglie interviene per rivendicare il diritto dei figli - Il decreto del magistrato

Il Presidente del Tribunale dott. Merlo ha autorizzato il sequestro giudiziario dei beni, mobili ed immobili, che alla morte dell'industriale torinese commendator Luigi Corrado Della Chà sono stati ereditati dalla vedova marchesa Maria Spinola, ora residente a Sanremo, e dalla figlia Marisina, sposata a Roma al principe Odescalchi. Custode è stato nominato il dott. Ugo Bellino. I beni, che costituiscono un ingente patrimonio, sono oggetto di contestazione in una causa civile promossa dinanzi al Tribunale.

Il commendator Luigi Corrado Della Chà morì il 5 settembre '52. Due giorni prima, esattamente il 3 settembre, egli aveva redatto un testamento in base al quale lasciava metà del patrimonio e tutte le azioni della S.E.C.S.A. (Società esercizi costruzioni stabili affini) ai tre nipoti, Gianfranco, Marcantonio, Maria Rosa, figli di suo fratello, il dott. Ambrogio Della Chà. Questi, appena apprendeva il contenuto del testamento, si affrettava a far ricorso al giudice tutelare di Torino chiedendo di essere autorizzato a rinunciare all'eredità lasciata ai suoi tre figli minori.

Rilevava che la vedova e la figlia Marisina non «avevano per nulla demeritato nei confronti del rispettivo marito e padre» e non riteneva che «da eventuali dissapori passeggeri dovessero trar beneficio i suoi tre figli con il risultato di creare verso la vedova e la figlia del defunto una situazione di contrasto». I patrimoni, affermava, debbono rimanere in famiglia. Aggiungeva ancora che i suoi figli avevano già beni per poter vivere con una certa sicurezza senza che dovessero accrescere le loro sostanze a scapito della zia e della cugina.

Il giudice tutelare riteneva che «l'istanza fosse fondata su giusti ed apprezzabili motivi» e concedeva il nulla osta. Così il 22 gennaio 1953 il dott. Ambrogio Della Chà rinunciava formalmente alla parte di eredità che il fratello aveva lasciato ai suoi tre figli.

Poco più di due anni dopo, nella primavera del 1955, la signora Maria Rosa Perrini, moglie del dott. Ambrogio Della Chà, ricorreva al giudice tutelare. Protestava di essere venuta a conoscenza soltanto allora del gesto del marito e chiedeva che la rinuncia all'eredità fosse ritenuta nulla in quanto il padre, rinunciando a nome dei figli, aveva agito con manifesto abuso della rappresentanza. I coniugi Maria Rosa Perrini ed Ambrogio Della Chà vivevano separati da una quindicina di anni; nel '46 il Tribunale aveva pronunciato sentenza di separazione per colpa del marito ed aveva assegnato i tre figli alla madre che si trasferiva a Bogliasco, nei pressi di Genova. Poteva il padre, in una simile situazione, agire per conto dei figli? Era valida la sua rinuncia se egli non si era preoccupato di avvertire la moglie di quanto aveva in mente di fare? Questi quesiti poneva la signora Maria Rosa Perrini.

Dall'Argentina rispondeva il dott. Ambrogio Della Chà per difendere il suo operato. Un anno intero veniva speso in chiarimenti di natura procedurale. Finalmente interveniva il Primo Presidente della Corte di Appello, prof. De Litala, il quale con decreto del 3 febbraio scorso nominava l'avv. Galante Garrone curatore dei due figli minori (Marcantonio e Maria Rosa) del dott. Ambrogio Della Chà. (Il primogenito Gianfranco nel frattempo aveva raggiunto la maggiore età). Ora l'avvocato, a nome dei due minori, ha intentato causa in Tribunale per chiedere che sia dichiarata nulla la rinuncia all'eredità. Come preliminare ha ottenuto il sequestro dei beni in contestazione, che sono valutati in alcune centinaia di milioni.

Il controllo dei «probiviri» sulla disciplina stradale

Nella sede dell'Automobile Club di via Giolitti si è svolta ieri pomeriggio la prima assemblea dei probiviri della strada dell'A. C. di Torino. Dopo brevi parole del vice presidente, conte Carlo Biscaretti di Ruffia, l'avv. Farinelli ha illustrato ai presenti i compiti e le finalità dell'istituzione. I probiviri (torinesi sono 127 esperti automobilisti che guidano da anni un automezzo senza mai essere incorsi in irregolarità o infrazioni alle norme della strada. Essi hanno la funzione di controllare il comportamento degli automobilisti e segnalare al comitato i casi di grave indisciplina, imprudenza e incapacità.

Ricevuta la segnalazione, l'Automobile Club rintraccerà il proprietario dell'automezzo (o il guidatore, se si tratta di una persona diversa) per rivolgergli una ammonizione e invitarlo a dimostrare in futuro maggior correttezza e cautela e a dar prova di più scrupoloso rispetto dei regolamenti stradali. Al contravventore non deriverà alcuna conseguenza per le infrazioni eventualmente accertate, salvi i casi più gravi che possano costituire una minaccia alla pubblica incolumità. L'Automobile Club impianterà un casellario per registrare tutte le segnalazioni e accertare i casi di recidiva.

I 127 «probiviri della strada» (tra i quali c'è anche una donna, la signora Martha Peccardi) inizieranno oggi stesso la loro attività, che dovrebbe dare un utile contributo alla sicurezza della circolazione e alla prevenzione degli incidenti.

Si inaugurano domani due ambulatori dell'Inam

Due nuove sezioni territoriali dell'INAM, in via Nizza 316 e in via Benevagienna 12 si apriranno domani. La competenza territoriale della sezione di via Nizza è compresa tra la ferrovia di Genova (nel tratto tra Porta Nuova e i confini della città) corso Vittorio e il Po.

La nuova sezione di via Benevagienna 12 limita la sua competenza alla zona: Ferrovia di Modane (tra i confini della città e corso Stati Uniti), corso Stati Uniti e la Ferrovia di Genova (tra corso Stati Uniti e i confini meridionali della città).

Madre e figlia travolte nel crollo di un ballatoio

Due donne sono precipitate ieri mattina da un ballatoio per l'improvviso cedimento di una lastra del pavimento. La sciagura è accaduta al secondo piano del numero 22 di via Belmonte e ne sono rimaste vittime la padrona della casa, signora Maria Virginia Bertolone ved. Bonano di 84 anni e sua figlia Maria di 57 anni.

Alle 10 esse si accingevano ad uscire per recarsi a fare la compera della giornata. Attraversavano quindi il ballatoio per portarsi sul pianerottolo delle scale. Superato un tratto in cui due operai stavano effettuando un lavoro di restauro del ballatoio che aveva dato segni di instabilità, le due donne udivano all'improvviso uno schianto sotto ai loro piedi e si trovavano nel vuoto: una lastra di ardesia del pavimento si era spezzata ed era precipitata.

Le due donne finivano fortunatamente sul sottostante ballatoio del primo piano; tuttavia rimanevano ferite e sanguinanti. I primi ad accorrere in loro aiuto erano gli inquilini del primo piano e i due operai che lavoravano al piano superiore, Pietro Beltramo e Giovanni Ramasso. Con un'auto venivano accompagnate all'assistenza Martini. La madre è stata ricoverata con prognosi riservata per fratture multiple e stato di «choc» e la figlia con prognosi di dieci giorni per ferite ed escoriazioni di minore entità. In serata le loro condizioni erano già migliorate.

Subito dopo l'incidente si è verificato, in seguito alla caduta della lastra, un corto circuito nei fili esterni della corrente elettrica che sul lato di via [illegible] si sono incendiati suscitando allarme fra i presenti. Sul luogo si sono recati per gli accertamenti dei funzionari del Genio Civile e dell'ufficio tecnico del Comune che hanno provveduto a far puntellare tutti i ballatoi.

Specchio dei tempi

Rispolverato un vecchio decreto per intralciare il turismo
Sconcertante documentario sul "bandito galantuomo"

Un lettore ci scrive:

«Gli italiani possono, da qualche settimana, fare una gita in Francia senza bisogno del passaporto. Ma non possono fare una gita a Superga o al Monte dei Cappuccini senza sottoporsi a pastoie burocratiche che sembrerebbero inverosimili se non fossero sancite dal solito decreto legge. Il Commissariato per il Turismo, in data 30 maggio, ha inviato "a tutti gli Enti, Istituti, Associazioni, organizzatori e promotori di gite a carattere occasionale" una circolare che ribadisce la validità del R.D.L. n. 2523, del 23 novembre 1936.

«L'articolo 20 del decreto fa espresso divieto di organizzare — se non tramite le agenzie di viaggio regolarmente autorizzate — "*escursioni private o collettive, con o senza accompagnamento, per la visita delle città e dei dintorni; e noleggio di autovetture*". Ma il regio decreto di vent'anni fa concede — bontà sua — qualche deroga per l'organizzazione di viaggi e gite a carattere patriottico, religioso, culturale o sportivo. Purchè si svolgano nell'ambito del territorio nazionale, o abbiano per meta località limitrofe di oltrefrontiera e non superino le 48 ore. "*Per ottenere la concessione delle deroghe* — precisa la circolare — *dovrà essere prodotta regolare domanda in carta da bollo recante le seguenti indicazioni: denominazione e domicilio dell'Ente, sodalizio, ecc.; itinerario e programma del viaggio, categoria degli alberghi, servizi che saranno forniti, classe ferroviaria, ecc.; quote di partecipazione, numero dei partecipanti, dichiarazione di appartenenza al sodalizio di tutti i partecipanti alla gita*". Infine, "*i viaggi e le gite non potranno formare oggetto di manifesti o di opuscoli di propaganda rivolti al pubblico*". Dopo di che, chi ha ancora voglia di dedicarsi ai viaggi turistici alzi la mano».

Segue la firma.

Un lettore ci scrive:

«Qualche giorno fa, sullo "Specchio dei tempi", un lettore protestava contro i *fotoreporters* troppo invadenti e contro i giornali troppo affamati di fotografie. Condivido le critiche, ma ritengo doveroso estenderle agli altri settori della pubblica informazione. In primo luogo, alla *tv*.

«Giovedì sera, poco prima di "Lascia o raddoppia", ai telespettatori è stato offerto un singolare e sconcertante documentario. Protagonista Salvatore Rapisarda, il cosiddetto "bandito galantuomo". Condannato nel 1922 all'ergastolo, ha trascorso 34 anni in carcere. Per la buona condotta, il Presidente della Repubblica gli ha concesso la grazia. Le telecamere hanno "accompagnato" il Rapisarda dalla porta del reclusorio di Viterbo fino al paese natale, Adrano, in Sicilia. Milioni di italiani — anche i ragazzi — hanno potuto assistere non solo al patetico incontro tra l'ex-ergastolano e i familiari, ma anche alle scene di giubilo dei compaesani.

«Il telecronista, commentando l'avvenimento, ha ripetuto molte volte la strana qualifica: "bandito galantuomo". Chissà quanti ragazzi giovedì sera, avranno chiesto ai genitori cosa vuol dire "bandito galantuomo". E chissà quanti padri si saranno trovati, come me, nell'imbarazzo».

Segue la firma.

La lista dei candidati del P.S.I. presentata ieri all'ufficio elettorale

Comunisti e socialisti alleati nelle provinciali - I primi 70 nomi dei liberali

La lista numero 2 dei candidati alle elezioni comunali è stata presentata ieri alle 15,30 all'avv. Carlo Antonielli d'Oulx, capodivisione dell'ufficio elettorale. E' quella del P.S.I. con il contrassegno tradizionale: falce e martello incrociati su libro aperto e sole nascente e con la scritta: Partito Socialista Italiano.

Ecco gli 80 candidati al Consiglio comunale, tra cui ci sono 26 operai, 10 professionisti, 2 professori universitari, 18 impiegati, 6 dirigenti politici e sindacali, una dirigente dell'Associazione Commercianti, una delle Cooperative, 2 commercianti, 5 artigiani, 3 casalinghe, 2 pensionati.

Castagno Gino, Filippa Andrea, Passoni Pier Luigi, Pasoni Salvatore, Dosio Andrea, Lamberto Giuseppe, Carli Annibale, Mastalenti Giorgio, Alberione Carlo, Bai Luigi, Barberis Cristina, Bessone Alberto (indipendente), Calcatelli Carlo, Cassoletto Adolfo, Carbonero Riccardo, Comazzi Enzo (indipendente), Conti Agostino, Curto Giovanni, D'Amelio Costantino, Dassetto Gaetano, Dematteis Mario, De Paoli Giusto, De Paola Carmine, Di Pietrantonio Matilde, Duriff Franco.

Falco Ugo, Ferrero Giuseppe Guido, Fina Francesco, Flecore Giuseppe Lorenzo, Fuogo Pietro, Fontana Guglielmo, Fusina Terenzio, Gai Franco, Gasca Enrico, Ghezzo Silvano, Gino Vincenzo, Grignolio Alessandro, Grosspietro Ettore, La Barbera Angelo, Labò Luigi, Magenta Attilio, Magistretti G. Battista, Magliano Lorenzo, Magra Antonio, Martinetti Bruno, Mecca Maria in Rollino, Monterumici Otello, Musti Giovanni, Nicoletta Giulio (Unione Socialisti Indipendenti), Nocentini Sergio, Oddone Vincenzo.

Parigini Luigi, Pasero Carlo, Patria Giosuè, Pautasso Bruno, Pavesio Alberto, Piola Felice (indipendente), Pizzi Sergio, Poli Ivan, Racca Carlo, Ricci Renato, Riano Francesco, Robba Adelina, Rovigatti Antonio, Sabatini Giuseppe, Salvadori Mario, Savio Guglielmo, Saviolo Giovanni, Segre Bruno (Unione Socialisti Indipendenti), Simonetti Anastasia, Stuppazzoni Alfredo, Terzi Lionello, Tolini Aldo, Traversa Sergio, Trinchero Mario, Vaccaro Gioachino, Videtta Antonio, Zamboni Maria in Callegari, Zanini Bruno (indipendente), Zucaro Domenico.

Ai 30 collegi provinciali i socialisti si presentano insieme con i comunisti. La lista sarà presentata domattina alle 8,30 negli uffici circoscrizionali costituiti dal Presidente del Tribunale. Ecco l'elenco: *Collegio di Rivoli*, Giua Michele (P.S.I.); *Madonna di Campagna*, Tosi Alessandro (P.S.I.); *Oltrepo*, Amedeo Mario (P.S.I.); *Nizza*, Benedetti Tullio (P.C.I.); *Mirafiori*, Corti Nello (P.C.I.); *Lucento-Parella*, Alasia Giovanni (P.S.I.); *Monterosa-Stura*, Rolle Luigi (P.C.I.); *Regio Parco*, Ciarico Sergio (P.S.I.); *Borgo Nuovo-Castello*, Guidi Renato (P.C.I.); *S. Salvario-Valentino*, Ricco Carolina ved. Ferrero (P.C.I.); *Crocetta - S. Secondo*, Libois Eugenio (P.C.I.); *S. Paolo-Porta Susa*, Mazzini Vasco Gino (P.S.I.); *Cenisia-Pozzo Strada*, Sotgiu Luigi (P.C.I.); *Campidoglio S. Donato*, Piccoi Carlo (P.S.I.); *Valdocco-Vanchiglia*, Cecere Guido, (P.C.I.); *Cittadella*, Juliani Ernesto (P.S.I.).

Chivasso, Ajma Domenico (P.C.I.); *Cavour*, Favout Enrico (P.S.I.); *Giaveno*, Borgogno Sergio (P.S.I.); *Castellamonte-Cuorgnè*, Bajardi Sante (P.C.I.); *Carmagnola*, Bonatti Giuseppe (P.S.I.), *Pinerolo*, Grignolio Alessandro (P.S.I.); *Ivrea*, Aluffi Tancredi (Unità Popolare); *Moncalieri*, Vignale Mario (P.C.I.); *Venaria*, Coccimiti Ruggero (P.C.I.); *Rivarolo*, Peroglio Guglielmo (P.C.I.); *Cirié-Lanzo*, Tonielli Vladimiro (P.C.I.).

Il Partito Liberale ha comunicato ieri sera i primi 70 nomi della lista che presenterà all'Ufficio elettorale.

Ecco i nomi: Cravero Roberto, Aleardi Riccardo, Acchiardi Giovanni, Agostini Franco, Alpino Giuseppe, Barberis Francesco, Bassi Pio, [illegible] Cesare, Bianco Triestino, Bisciani Ugo, Bogetto Pietro, Bolda Giuseppe, Bonelli Ferruccio, Bonfanti Umberto, Bosco Michele, Biano Giacomo, Brunetti Fausta, Campia Carlo, Canacchi Giorgio, Castellino Giovanni, Cellini Adolfo, Chiesio Ermanno, Cuccino Camillo Ettore, Coli Carlo, Colombini Giulio, Comba Maria, Dalmasso Luigi, Delpiano Guido, Demarchi Enrico, Dessuti Mario, Druetto Luigi, Farina Nino, Fea Giuliano, Ferrero Pietro, Ferroglio Luigi, Flandra Alessandro, Fubini Attilio.

Gerli Riccardo, Giacheri Carlo, Gillio Guglielmo, Giriodi di Monastero Luigi, Grassi Carlo, Guerrini Fulvio, Jona Luciano, Lanfranco Luigi, Lavazza Mario, Levesi Sandro, Lucchetti Giuseppe, Malchiodi Ercole, Midana Arturo, Morello Giuseppe, Pallavidino Leonardo, Peracchio Francesco, Pesatori Gian Filippo, Quaglino Giuseppe, Ribet Gustavo, Ricci Gianni, Rosa Brusin Angelo, Rota Cesare, Sari Carlo, Soldati Vincenzo, Stoppani Franco, Suppo Livio, Tirone Giovanni, Trentin Felice, Villa Giuseppe, Villata Giovanni, Weigmann Augusto, Zanrusio Domenico, Zignoli Vittorio.

La lista contiene i nomi di una quarantina di professionisti, 12 commercianti, 5 impiegati, 2 agricoltori, un operaio. Ne fanno parte inoltre un direttore di banca, 3 industriali, il presidente della Croce Rossa, il presidente dell'Ordine degli ingegneri, il vicepresidente dell'Associazione Commercianti, il presidente della Federazione Nuoto, Luigi Dalmasso, e il corridore Nino Farina.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 10,3
MINIMA + 8,8

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle segnala inoltre: temper. media + 9,5, pressione 729, umidità 99 %. Pioggia mm. 7,4. Previsioni: cielo coperto con precipitazioni. Temper. media stazionaria.

ECHI DI CRONACA

STATO CIVILE

Chiesa Giovanni, a. 81, pens., v. Staffarda 6; Battaglino Angelina, ved. Piglione, a. 77, casal., v. XX Settembre 2; Silvestro Giuliano, a. 64, pens., v. Lucento 50; Delmagine Elvira ved. Romano, a. 77, pens., c. G. Cesare 124; Maggio Valerio, a. 76, pens., via Porporati 11; Bobbio Elvira ved. Berardi, a. 82, casal., v. Bonmigo 3; Bacco Angela m. Anzini, a. 61, pens., v. Chatillon 12; Pesce Giacomo, a. 80, lavandaio, via Falcomera 24; Sciolla Giusto, a. 78, perito comm., v. Sesia 10; Ferrandino Teresa m. Moro, a. 41, c. Tassoli 114; Formaggio Maddalena ved. Valfero, a. 75, casal., v. F. di Savoia 8; Aghemo Maddalena ved. Preda, a. 41, casal., v. Aosta 137; Cannata Giacomo, a. 73, pens., v. Soda 4; Tarizzo Elena ved. Vota, a. 70, casal., via Teniveli 19; Isoardi Agnese m. Iossa, a. 46, casal., v. Cs. Vigliani 291; Pautassi Adele m. Giovannucci, a. 74, casal., p. Filzi 1.

Deceduti in ospedale: Bottero Pasqualino, m. 3; Lazzaro Laura, a. 1; Sommavilla Primo, a. 52, tranviere; Gastaldi Angela, a. 60, casal.; Sasso Luigi, a. 60, autista; Mina Chiaffredo, a. 61, riquadratore; Massara Caterina m. Arlorio, a. 29, casal.; Luque Maria Cesar, a. 80; Mosaldi Alfredo, a. 56, pens.; De Maria Michelina ved. Cavaglià, a. 65, casal.; Sampo Carlo, a. 36, operaio; Santanera Alfonso, a. 55, sellaio; Bonasci Maria ved. Purghè, a. 56, casal.; Cabrio Michelotti Maria, a. 50, stiratrice; Manassero Battista, a. 70, manovale; Conda Carlo, a. 77, pens.; Pasquali Andrea, a. 79, pens.; Allerio Teresa m. Marcandino, a. 52, magliarista; Gioia Antonio, a. 58, impiegato; Bostetto Domenica m. Doglio, a. 48, casalinga.

Morti 38 - Nati 22 - Matrimoni 19

FARMACIE APERTE OGGI

Via Bertholler 10; corso Fiume 4; via Romani 2; via Reggio 1; via Garibaldi 24-26; via Ai Ronchi 8; via delle Orfane 20; via Nizza 65; via Cibrario 55; corso Vercelli 410; corso Vittorio Emanuele 76; via Palazzo di Città 2; corso G. Cesare 48; via San Tommaso ang. via Bertola; via Giolitti 5 bis; corso Orbassano 266; via D. Di Nanni 71; via Vanchiglia 20; corso Unione Sovietica 46; corso Peschiera 255; via Sacchi 2; corso Francia 1; piazza Carlina 15; Strada di Settimo 22; via Nizza 214.

ESTRAZIONI DEL LOTTO
(14 aprile 1956)

Torino	69	78	37	53	62
Bari	20	79	30	26	60
Cagliari	30	32	20	13	14
Firenze	10	26	39	20	43
Genova	32	85	34	72	36
Milano	64	51	32	23	84
Napoli	60	21	37	56	74
Palermo	74	61	10	41	3
Roma	31	3	74	59	42
Venezia	84	66	53	18	32

Gli sposi di Monaco

Meno male: la primavera ci porta un vistoso fatto di cronaca rosa. Divertendoci e sollevandoci dalle tristi ombre d'altri avvenimenti, questa cronaca da qualche giorno ci dà ed ancora ci darà per una settimana notizie del matrimonio di Grace Kelly con Ranieri. Lei è un'attrice cinematografica un po' gelida e longilinea, lui è il principe regnante su un piccolo clan di ottimi albergatori e biscazzieri, simpaticamente noto per saper rifare «la mimica di questo o di quell'attore». Simile indiscrezione ce l'ha offerta il reverendo Tucker, suo Padre spirituale; e sempre lo stesso reverendo ci ha confidato che lei, la sposa, «balla soltanto con il papà».

Eccoci davanti una coppia molto per bene, giovane, bella, provvista di mezzi materiali, che attira su di sé la festosa attenzione di tutti. Gli sponsali avvengono poi in un angolo del mondo che sembra di favola perché coloro che lo abitano non conoscono il peso delle tasse, l'obbligo del servizio militare e la velleità di avere la bomba atomica. In quell'angolo del mondo si guarda soltanto con occhio meticoloso il barometro, che per fortuna segna quasi sempre bel tempo, e si osserva con occhio altrettanto meticoloso chi entra e chi esce dalla grande bisca locale. Insomma non si può immaginare ambiente più felice per un felice matrimonio. Viene spontaneo, appena si abbia un po' di fiducia nella vita, di gridare: «Evviva gli sposi».

Eppure, leggendo le molte notizie intorno a questo avvenimento, colpisce l'assenza di storielline, di particolari, di aneddoti veramente romantici. Si conoscono i nomi dei due cagnolini che hanno accompagnato la sposa nel viaggio da New York a Monaco, già non è più un segreto l'abito che ella indosserà durante la cerimonia, ma non si è così saputo d'un gesto, d'una frase, magari d'un piccolo incidente o contrattempo che ricordi l'amore, o una piacevole stupidaggine amorosa, o una commovente ingenuità di innamorati. Nessuno dei molti cronisti, che già tanto hanno scritto intorno a questa coppia, si è mai nemmeno permesso d'inventarli, quasi avesse subito capito che quei due personaggi non sono tagliati per simili cose. Per quanto il rilievo sia marginale, pure ha un suo valore: anzi, fa da sfondo a questa vicenda, dandole il tono che si merita.

Possiamo anche dire che ci spiace. Per quanto non inclini a simili spettacoli, confessiamo che un bel matrimonio romantico tra un principe ed una attrice, in quell'ambiente così inverosimile per i tempi attuali, che ci dànno le sorprese delle votazioni a Ceylon, del nervosismo a Cipro, delle sparatorie ad Algeri, dei rebus a Mosca, della miseria a Partinico, non ci avrebbe lasciati indifferenti. Invece il nostro entusiasmo è pigro, e più pigra ancora è la nostra fantasia. Vorremmo esaltarci e non ci riesce. Vorremmo gustare questa specie di favola moderna, che i cronisti facendo il loro dovere raccontano nei più piccoli particolari, ma ogni episodio che desidereremmo aereo, dolce, disinteressato, poetico lo sentiamo al contrario pesante come il piombo.

A rovinarci questo immaginario nostro piacere comincia proprio il reverendo Padre Francis Tucker, degli Oblati di San Francesco di Sales, un americano d'origine irlandese. Bisogna sapere che la parrocchia di Monaco è sempre stata fonte di rivalità tra il clero italiano e quello francese; e così, nel 1950, il Papa decise di trovare una soluzione mandandovi un prete americano. Egli fu ricevuto a corte, divenne amico del principe ed oggi può dire di lui che «era un uomo solitario il quale ha incontrato la donna della sua vita».

Sono belle storie. In realtà questo dinamico prete, provvisto di buon senso ed anche del senso degli affari, capì che cosa bisognava fare per il bene della casata Grimaldi e dei suoi sudditi. Molti anni prima egli aveva insegnato in un collegio di Filadelfia ed aveva avuto come allieva Grace Patricia Kelly, di famiglia danarosa, diventata poi attrice cinematografica molto bene introdotta nel mondo dell'alta finanza, ed il resto, per quanto non ancora rivelato in tutti i particolari, lo si può facilmente immaginare; dal momento che a presentare la sposa allo sposo fu proprio il reverendo Tucker. Questi matrimoni combinati riescono di solito felicissimi, perché non hanno di mezzo le passioni ed i sentimenti che poi possono cambiare con l'età; ma hanno soltanto calcoli di convenienza e i ragionamenti che, se ben fatti all'inizio, si consolidano col trascorrere del tempo.

Simili considerazioni, come è facile pensare, non servono però a muovere il nostro entusiasmo e non possono far prendere il volo alla nostra fantasia. E succede di peggio quando dai due protagonisti dello spettacolo passiamo agli spettatori più vicini e più interessati alla bella recita. Essi sono i quattromila cittadini di Monaco, felici ed esultanti come vuole la tradizione popolare. In queste occasioni la gioia del principe regnante si confonde con quella dei sudditi. Di solito in tali circostanze ed in altri Paesi, bisogna pur dirlo, i più felici erano i carcerati, che aspettavano un'amnistia. Ma a Monaco, che è un Principato di gente onesta e con le prigioni quasi sempre vuote, i cittadini non aspettano nessuna amnistia, ma qualche cosa di più e cioè l'allontanamento d'un pericolo.

La storia dovrebbe essere conosciuta: i bravi sudditi attendono che Ranieri faccia subito il suo dovere, più che verso la sposa, proprio verso di loro, che sono esultanti e plaudenti e felici perché sperano nella nascita di un erede legittimo. I battimani e l'entusiasmo vanno già a questo ideale erede, che deve salvare l'indipendenza formale di Monaco; perché, se non ci fosse, per un trattato in vigore con la Francia, il Principato diventerebbe territorio francese; e la Repubblica farebbe subito pagare le tasse per questo e per quello, riservandosi anche di mandare in guerra, vestiti da *poilu*, i bravi albergatori e gli esperti biscazzieri.

Si può ribattere che i monegaschi sono pacifisti; ma, pure essendo anche noi contro la guerra, eccoci addosso un'altra palla di piombo che impedisce alla nostra fantasia di volare ed al nostro entusiasmo di prendere fuoco. Con tutto ciò, cercavamo di convincerci che davanti a simile festa primaverile, utile a qualcuno e dannosa a nessuno, bisognava essere di manica larga e già stavamo per abbandonarci all'indulgenza quando ci capitò di leggere una notizia agghiacciante. Imparammo, con sorpresa, che l'America aveva deciso di farsi rappresentare alle nozze dal signor Hilton, proprietario di una catena d'alberghi sparsa in quasi tutte le Nazioni del mondo.

Noi sappiamo che da nove mesi il signor Hilton briga, manovra, si arrovella per costruire un grande albergo di lusso a Roma, desiderando realizzare così una sua speculazione; e sappiamo che non capisce come non gli sia possibile far tutto come vuole, dal momento che gli è riuscito di costruire alberghi persino al di là della cortina di ferro. Ma lasciamo stare questa storia.

Fatto sta che, letta la notizia, quasi senza volerlo cominciammo oziosamente a chiederci: «A Monaco esiste già un grande albergo della catena Hilton? E se non c'è, proviamo a scommettere che lo vedremo presto? Anzi, scommettiamo che Hilton farà veramente moderna l'attrezzatura monegasca oggi un poco anchilosata? Scommettiamo che Monaco diventerà una "base" turistica americana? Scommettiamo che ci sarà una linea aerea diretta tra New York e Monaco per chi vuole un insolito fine di settimana? Scommettiamo che mentre gli altri discutono le questioni di precedenza, per sapere se viene prima Faruk o Bao Dai, e per capire dove mettere il nostro Sottosegretario agli Esteri, il signor Hilton rimugina come è possibile sanare le finanze del Principato, aumentando le proprie? Scommettiamo che vorrà sapere tutti i retroscena dello sconquasso che ci fu qualche tempo fa nella Banca di Monaco, per poi riferire ai suoi amici?».

Non ci era più possibile di smetterla con questa folla di punti interrogativi, tanto che alla fine perdemmo di vista gli sposi. Ma nessuno potrà dire che la colpa era nostra.

Enrico Emanuelli



Ranieri e Grace Kelly si recano al pranzo intimo nei saloni del Casino (Telefoto)

PRANZO DI GALA INTIMO DI KELLY E RANIERI NEI SALONI DEL CASINO

Anche i maestri del cinema per la gran scena del matrimonio

Ballo in piazza nella notte delle nozze e champagne per tutti - Il programma dei festeggiamenti: due apparizioni "ufficiali" della promessa sposa per un numero ristretto di invitati; oggi allo "Sporting" vestirà un abito da gran sera rosso sfumato in rosa con fiori e guanti bianchi - Mostre di preziosissimi gioielli - Sarto e parrucchiere in disaccordo sull'acconciatura di Grace: imponente o romantica?

(Dal nostro inviato speciale)
Montecarlo, 14 aprile.

Approssimandosi il giorno delle nozze, Montecarlo assume sempre più l'aspetto di un orgiastico, colossale palcoscenico su cui tutti, monegaschi, turisti, ed anche giornalisti, sono costretti a recitare la loro parte di comparsa in attesa di riunirsi per intonare il trionfale inno di chiusura intorno alla coppia principesca. Dotati di occhi infallibili, uomini specializzati cercano intanto gli ultimi, trascurabili spazi rimasti disadorni, e vi piantano un'ultima panoplia, distendono un festoncino di palloni luminosi, drizzano un trofeo di bandiere.

Per il 18 aprile, giorno delle nozze civili, Montecarlo deve essere trasformata nel più irreale teatro di posa, una scena su cui Grace Kelly possa interpretare, ma questa volta dal vero, il più impegnativo e importante ruolo della sua vita. Nessuno sforzo, nessuna spesa è sembrata eccessiva, e dove l'immaginazione degli scenografi monegaschi denunciava qualche stanchezza, è stato chiesto aiuto ai maestri della cinematografia. Così, per dare una concreta impressione della grandiosità dell'avvenimento, sulla piazza della Cattedrale sono state erette due statue di monaci armati di spada, sormontate dalla corona principesca, l'emblema di Monaco, che non stonerebbero in un film di Cecil B. De Mille, tanto è lo stucco e la quantità di doratura per farli così colossali.

Il via alle manifestazioni che fanno da cornice allo spettacolo centrale delle nozze lo hanno dato oggi, e con fragore, i concorrenti del campionato motonautico, che per tutto il pomeriggio hanno fatto ribollire le quiete acque della baia, incuranti della pioggia che cadeva a rovesci. Durante brevi schiarite, la folla dei curiosi si affacciava ai bastioni per ammirare le evoluzioni dei piloti e per rendersi conto dello stato dei lavori intorno alla grandiosa «balera» all'aperto, tutto lo spazio della «Condamine» davanti al porto, dove il 18 e il 19 sera, se non pioverà, il popolo di Montecarlo ballerà al suono delle orchestre e potrà bere senza limiti pregiata qualità di *champagne* che il principe Ranieri e la sua consorte offriranno gratuitamente ai loro sudditi devoti.

Mentre i motoscafi laceravano l'atmosfera piovosa, nell'interno del palazzo principesco si svolgeva la cerimonia della premiazione di Marcel Brion, che ha vinto il premio «Ranieri III» di un milione di franchi per la sua opera di studioso, soprattutto del Rinascimento italiano. Membri della commissione giudicatrice erano André Maurois, Henriot e Marcel Pagnol, tutti Accademici di Francia; presidente era però il principe Pierre de Polignac, padre di Ranieri, il quale ha letto la relazione della giuria ed ha fatto i suoi complimenti al vincitore. Grace Kelly ha assistito alla festa e, a quanto si dice, appariva un po' meravigliata per l'austerità e la serietà che ancora si osservano in Francia nel conferire premi letterari.



La coppia passeggia nel giardino della villa di Cap Ferrat. La fotografia è stata presa con il teleobiettivo (Telefoto)

Ancora meno interessati all'avvenimento erano i suoi genitori, soprattutto suo padre, il quale, da quando è giunto a Montecarlo, sembra posseduto dalla smania di vedere, toccare tutto, quasi a rendersi conto della solidità patrimoniale su cui sua figlia regnerà. Questa mattina si è presentato nei saloni dell'Hôtel de Paris, dove un gran profumiere e un grandissimo gioielliere parigino esponevano le loro più pregiate creazioni; ha quasi trascurato i flaconi dei profumi, ma si è fermato estasiato davanti alle vetrine dei gioielli, dove *colliers*, anelli, orecchini, braccialetti, spille sfolgoravano alle luci sapientemente disposte, svelando i misteri luminosi di brillanti perfetti e di rubini accesi come sangue giovanile, che nella studiata disposizione ripetevano i colori di Monaco, il bianco e il rosso.

Tanto interesse per i brillanti, uno dei quali costa da solo oltre cento milioni di franchi, tanto perfetta è la sua lucentezza, ha fatto circolare la voce che padre Kelly intenda profittare dell'occasione per fare un ultimo, fastoso regalo alla figliola che sta per essere incoronata principessa, ma la notizia non è stata confermata. Per liberarsi dalle troppo pressanti domande che i giornalisti gli rivolgevano, il signor John Kelly, memore di essersi abbandonato a troppe confidenze a bordo del «Constitution», ha preso sottobraccio il reverendo padre Tucker, venuto anche lui a dare un'occhiata alle costose frivolezze, ma è stato peggio perché il sacerdote di Filadelfia, dall'aspetto rubizzo e scattante, è diventato a sua volta il centro della curiosità. Si è sempre detto che padre Tucker, direttore spirituale di Ranieri, è stato il vero artefice di queste nozze, e benché egli si ostini a smentire la diceria, nessuno è più disposto a credergli.

Negli ultimi giorni si è sparsa la voce che tra lui e il principe di Monaco i rapporti non siano più cordiali come un tempo: padre Tucker, subito dopo le nozze, partirà infatti da Monaco. Egli ha tenuto a precisare che si recherà in Italia per una ventina di giorni e si fermerà a Roma dove, forse, incontrerà i principi che durante il viaggio di nozze si recheranno in udienza privata dal Pontefice.

Questa mattina, con i venti e più sacerdoti e chierici che assisteranno il Vescovo di Monaco nella celebrazione del rito religioso, padre Tucker ha partecipato ad una «prova generale» della cerimonia nella cattedrale del Principato. Si vogliono evitare errori ed intoppi durante le nozze. Interrogato dai giornalisti, padre Tucker ha detto che in questi giorni tanto Grace, quanto Ranieri sembrano molto felici. «Grace — ha aggiunto — è riuscita a fare in pochi giorni ciò che non sono riuscito a fare io in sei anni: rendere felice e calmo Ranieri».

Oltre alle piccole indiscrezioni, di cui è composta la cronaca spicciola della giornata prenuziale, a Montecarlo non accade nulla di sensazionale. Si è notato da ieri sera un forte afflusso di turisti nelle sale del Casinò, che sino a notte inoltrata sono state gremite da una vera folla di americani; le donne in abiti da sera con vistosi gioielli sul petto, alle orecchie, alle dita, ai polsi; gli uomini in chiari abiti da passeggio maneggiavano con calma indifferenza pile di gettoni per centinaia di migliaia di franchi.

Tutta questa gente vorrebbe, ed è naturale, vedere Grace Kelly, gloria nazionale, apparire sfolgorante di bellezza e venustà durante le due serate di gala del 15 e del 18 aprile allo «Sporting Club» e al «Teatro dell'Opera», cosa impossibile per la esiguità delle sale. Per la serata allo «Sporting», dove l'attrice Jacqueline Chabord reciterà l'epitalamio scritto da Jean Cocteau, indossando un complicato costume in stile Pompadour, il principe Ranieri ha redatto personalmente la lista degli invitati: i posti sono cinquecento, ma soltanto duecento persone hanno ricevuto il desiderato cartoncino d'invito e potranno sfilare nell'irreale ambiente trasformato in una galleria del Castello di Versailles.

Per gli esclusi ci sono le piccole consolazioni. Oggi pomeriggio, nei saloni dell'Hôtel de Paris, Dior, Fath e Balmain han fatto sfilare alcune indossatrici con i modelli degli abiti che le signore invitate porteranno nelle due serate di gala. Le indossatrici erano tutte giovani, bellissime, sottili e slanciate, gli abiti da gran sera in leggere tinte pastello, dall'azzurro al rosa al viola al turchese, le ricoprivano con esatta aderenza. Come figureranno gli stessi modelli sulle signore, non più giovani, che li indosseranno per la loro apparizione alla piccola Corte di Montecarlo?

I maligni han già tratto le loro illazioni, tutte intonate al ridicolo. Ma anche i più mansueti sono tornati seri allorché si è parlato dell'acconciatura e dell'abbigliamento di Grace Kelly per la sua apparizione ufficiale davanti alla nobiltà di Montecarlo, nel «Galà» dello «Sporting», la sera del 15. Indosserà un abito di gran sera rosso sfumato in rosa per non dare l'impressione, con i fiori e i guanti bianchi che porterà come accessori, di vestire la bandiera nazionale di Monaco.

Una piccola battaglia è scoppiata fra il sarto di Grace Kelly, che è la ditta Lanvin-Castillo, Casa di mode controllata dal principe di Polignac, e Roger Fior, il parrucchiere chiamato direttamente dal principe Ranieri a curare l'acconciatura della fidanzata per la serata di gala. Il sarto vorrebbe la futura principessa pettinata con un'acconciatura molto rilevata, che accentui le sue naturali doti di imponenza e austerità; il parrucchiere è invece di avviso diverso: «Ho creato per Sua Altezza Serenissima una acconciatura molto libera, un po' *flou*, che ponga in risalto l'aspetto naturalmente romantico della Principessa», ha dichiarato con seria, convinta enfasi.

Assorbita dalle piccole curiosità, la gente quasi si disinteressa alle altre manifestazioni considerate troppo serie e solenni. Questa sera, ad esempio, Radio Montecarlo trasmette «Corbeille di nozze», un florilegio di testi scritti appositamente in onore degli sposi dai più illustri autori francesi, da George Duhamel a Jules Supervielle, André Maurois, Jean Giono, ma la trasmissione avverrà verso le 22, ora in cui la buona società di Montecarlo va al Casinò a tentare almeno un «en plein».

Un topo d'albergo si è assunto il compito di movimentare il soggiorno di alcuni turisti. Mentre la signora Mac Closkey, un'anziana, ricca dama americana che fa parte del seguito di Grace Kelly, stava chiacchierando nell'atrio dell'Hôtel de Paris con alcune amiche, un ladro è penetrato nella sua camera e l'ha messa a soqquadro. In un primo tempo pareva che il furto arrivasse addirittura a 25 mila dollari, qualcosa come 150 milioni di lire. Più tardi, con calma, la signora ha potuto stabilire che le avevano rubato soltanto un anello del valore di 20 milioni di franchi. Questo non le ha impedito di partecipare al pranzo intimo offerto dai signori Kelly ad alcuni amici, pranzo di gala ma intimo, nei saloni del Casinò a cui hanno preso parte anche Grace Kelly e il principe Ranieri. L'avventura è stata commentata con spirito, in fondo non era che la ripetizione fatta dal vero, stavolta, della vicenda di un celebre film interpretato dalla Kelly, «Caccia al ladro», ambientato proprio in questi paraggi della Costa Azzurra.

Francesco Rosso

Un soldato americano rifiuta l'invito di Grace

Seul, 14 aprile.

Un soldato semplice dell'esercito americano, tale Tike Wise, il quale aveva ricevuto da Monaco l'ambitissimo invito di partecipare alle prossime nozze del principe, ha dichiarato oggi che, dopo averci pensato un po', ha deciso di godersi la licenza che gli è stata concessa, facendo invece un viaggio a Hongkong.

«In Europa — ha detto il soldato ai giornalisti — sono vissuto per tre anni. Grace Kelly la conosco e così pure il principe. Ad Hongkong invece non sono mai stato e chissà se avrò più l'occasione di andarci». Il Tike da borghese era presentatore alla televisione americana e ciò spiega perché egli fosse conosciuto dalla coppia famosa. Quando giornalisti hanno chiesto al soldato chi dei due potesse avergli mandato l'invito, egli ha sorriso dicendo: «Immagino che sia Grace». La decisione presa con olimpica calma dal giovane militare americano ha suscitato uno sbalordimento generale fra amici e conoscenti.

A qualcuno che gli chiedeva se non gli sembrasse scorretto rifiutare un tale invito, egli ha risposto tranquillamente: «L'ha ben fatto anche la regina d'Inghilterra!»

RELIGIONI E BISOGNI SPIRITUALI DI UN GRANDE POPOLO

Rigoglio cattolico in America

Più di 31 milioni di fedeli, 4 cardinali, 45 mila sacerdoti, 32 mila chiese, ed un'imponente organizzazione associativa, sociale, scolastica - Mal sopportato il predominio del clero irlandese al quale, a ragione o a torto, si rinfacciano lusso e ricchezza - I protestanti temono oggi che gli americani finiscano col «romanizzarsi», col cadere nelle mani del Papato; è forse vero il contrario, che i cattolici statunitensi tendono ad «americanizzare» la chiesa

(Dal nostro inviato speciale)
New York, aprile.

Meno di cinquant'anni fa, e per essere precisi fino al 1908, per la Chiesa cattolica gli Stati Uniti erano ancora terra di missione, come la Cina o l'Africa, e dipendevano dalla congregazione romana di Propaganda Fide; oggi è la provincia più ricca, e una delle più potenti e numerose, di quella Chiesa. Oltre 31 milioni di fedeli camminano nella religione cattolica guidati da quattro cardinali, 28 arcivescovi, 150 vescovi, più di 45 mila sacerdoti; hanno innalzato più di 32 mila chiese, i frati e le monache sono 180 mila. Alcune fra le metropoli, a cominciare da New York, hanno una popolazione composta per la maggior parte di cattolici, e dappertutto trovate istituzioni di carattere cattolico: dalle squadre parrocchiali di hockey e di baseball alle scuole di ogni grado e tipo, dagli asili d'infanzia alle università; case di riposo, ospedali e orfanotrofi; associazioni fra pompieri, poliziotti, infermieri, medici, avvocati, insegnanti, uomini di cultura; circoli di ricreazione, campeggi per boy scouts, ristoranti, cinema, teatri; la Gioventù Cattolica d'America ha oltre sei milioni di iscritti.

Due profezie

Quando nel secolo scorso sul continente nordamericano cominciò a rovesciarsi il diluvio cattolico, con l'arrivo di milioni di irlandesi, polacchi, e italiani, furono fatte due profezie: alcuni previdero che i cattolici avrebbero in breve travolto e sommerso i protestanti; altri invece dissero che i cattolici, sradicati dai paesi di origine e gettati nel calderone americano, avrebbero finito con lo staccarsi dalla loro religione e nel giro di qualche generazione sarebbero passati in maggioranza alle Chiese tipiche del mondo anglosassone, quelle protestanti. Né l'una né l'altra previsione si è avverata.

In genere gli emigrati, i loro figli e nipoti sono rimasti nel gregge cattolico, ma la loro opera di proselitismo fra i cristiani di diverse fede non ha dato mai risultati importanti. Tuttavia i cattolici americani hanno al loro attivo una splendente catena di vittorie conseguite quasi sempre attraverso drammatiche vicende, superando fanatismi e persecuzioni con la perseveranza, la astuzia, gli eroismi. Le prime ondate di cattolici si spensero quasi senza combattimento. Nel 1817 il vescovo John England calcolava che «se la Chiesa Cattolica fosse stata capace di conservare tutti i suoi fedeli negli Stati Uniti, la popolazione cattolica sarebbe stata di circa 4 milioni; ed invece era di 450 mila. Il fatto è che allora negli Stati Uniti si contavano poche chiese e pochi preti cattolici; gli emigrati, se volevano avere i conforti della religione, se volevano andare d'accordo con i loro vicini, dovevano per forza accostarsi ad una chiesa protestante. Ma negli anni successivi al lamento del vescovo England, la scena cominciò a movimentarsi con l'arrivo di centinaia di migliaia di irlandesi e tedeschi cattolici; nella decade fra il 1840 e il 1850 i cattolici aumentarono da 660 mila a un milione 600 mila. Tuttavia cominciarono anche i guai. A Filadelfia nel 1844 il seminario cattolico, due chiese e una buona parte del quartiere abitato dai cattolici furono dati alle fiamme tra il furore della plebe protestante; e tredici cattolici conobbero il martirio, molti altri furono feriti o mutilati. Nuove fiamme divamparono in molte parti qualche anno dopo, quando Roma mandò nelle Americhe il vescovo Bedini come visitatore apostolico. Nel 1853 a Saint Louis i cattolici trucidati in un sol giorno furono dieci. La strage maggiore avvenne tuttavia l'anno dopo a Louisville nel Kentucky; in un famoso lunedì, che viene tuttora ricordato col nome di «Bloody Monday», un centinaio di cattolici furono massacrati, un intero quartiere venne consegnato alle fiamme.

Come sempre avviene, le persecuzioni e il fanatismo non fecero che favorire la causa degli avversari, ossia dei cattolici. Gli antipapisti formarono persino un partito politico, di estrema destra, detto dei «veri americani»; questo antenato del Ku-Klux-Klan era chiamato popolarmente il «Know-Nothing Party», perché i suoi aderenti rispondevano invariabilmente «non so niente» a chiunque domandava loro quali fossero i fini dell'organizzazione segreta, quali i capi, chi avesse guidato una sommossa contro una chiesa o un gruppo di case abitate da cattolici. Questi patrioti esasperati, che nelle loro spedizioni punitive non stavano a distinguere fra i cattolici e gli stranieri, finirono con l'attirarsi addosso molto discredito e scomparvero dalla scena americana, insieme con l'anticattolicesimo, quando la nazione si trovò di fronte alla crisi più pericolosa della sua storia, la guerra civile.

Nell'ultima parte del secolo scorso, quando ormai la Chiesa cattolica si era guadagnata il diritto di cittadinanza alla pari con le altre fedi religiose negli Stati Uniti, un grave fermento si diffuse di parrocchia in parrocchia, minacciò di compromettere la compattezza cementata dalle precedenti persecuzioni. Fu un tedesco, Peter Paul Cahensly, a farsi portavoce del rancore che muoveva milioni di cattolici italiani, polacchi, tedeschi contro il predominio degli irlandesi in tutti gli affari della Chiesa americana. Gli irlandesi erano stati i protagonisti maggiori della lotta contro i protestanti, in quanto erano stati i primi cattolici a stabilirsi a milioni negli Stati Uniti; ora che i tempi erano diventati pacifici, non intendevano affatto rinunciare ai frutti della vittoria e ai loro diritti di primogenitura: perciò tutta la gerarchia cattolica era in mano agli irlandesi, i parroci erano generalmente irlandesi, i santi irlandesi avevano sempre la precedenza su quelli di altre nazionalità, i preti confessavano e tenevano i sermoni in lingua inglese. Tutto ciò era fonte di grande sconforto, di grande amarezza per il contadino calabrese o per il legnaiolo bavarese o lo spalatore di Cracovia; era gente semplice ed emigrando in terre così lontane, ciascuno di quegli emigrati si era portato appresso la sua particolare immagine di Dio, il ricordo del suo santo patrono, un'idea paesana della Messa. Capitato nella chiesa irlandese e trovatosi di fronte al prete irlandese e a santi che forse neppure aveva mai udito nominare, quella gente semplice si sentì aggredita e derubata.

Guardare lontano

Nel 1890 il tedesco Cahensly mandò dunque una petizione al santo Padre perché mettesse rimedio alla sofferenza di milioni e milioni di fedeli cattolici, e siccome non era neppure pensabile che gli irlandesi rinunciassero al loro monopolio, propose che le diocesi fossero costituite negli Stati Uniti non secondo linee geografiche, ma tenendo conto dei gruppi etnici: perciò dovevano esserci diocesi italiane con parroci italiani nei distretti dove erano numerosi gli emigrati italiani, e così diocesi tedesche, polacche, ungheresi, irlandesi. Fu una battaglia molto popolare perché molto sentita fra gli emigrati, e fu perduta perché gli irlandesi erano troppo forti; spogliarli del loro monopolio religioso avrebbe provocato chi sa quale cataclisma. La Chiesa, nel dar torto a Cahensly e al dolore di tanti milioni di povera gente, dimostrò di guardare lontano; le diocesi su basi nazionali, a mano a mano che scompaiono i gruppi etnici, sarebbero diventate una incongruenza storica.

C'è però da dire che se da una parte fra gli americani le distinzioni etniche stanno scomparendo via via che si estinguono le vecchie generazioni, la Chiesa cattolica rimane tuttora saldamente nelle mani del clero irlandese; cardinali, arcivescovi, vescovi e parroci sono nella grandissima maggioranza di origine irlandese. Solo eccezionalmente e per la prima volta a New York, una città che conta circa due milioni di cattolici d'origine italiana, è stato nominato un vescovo di discendenza italiana; però non ha una diocesi.

Grido d'allarme

Se si era parlato in confidenza con un sacerdote italiano o di origine italiana, ci toccherà ascoltare grandi e appena credibili querimonie contro la prepotenza del clero irlandese. A sentire questi sfoghi, non importa se a San Francisco o a Detroit, si direbbe che i sacerdoti irlandesi sciolino nel lusso e nella ricchezza, e ve lo dimostrano con le cifre di quel che costano ai fedeli le varie cerimonie: una messa da 3 a 5 dollari, un funerale 50 dollari, un battesimo da 5 a 15 dollari, un matrimonio da 50 a 85 dollari, la cresima per ciascun gruppo di ragazzi da 300 a 400 dollari. Ci sono poi i «dues», una tassa religiosa di 12 dollari per ogni capo di famiglia, ci sono le collette domenicali che in alcune parrocchie danno fino a 18 mila dollari, le collette solenni per Pasqua e Natale, e poi quelle particolari per le missioni, per le scuole, per il riscaldamento. Ci sono i balli parrocchiali, i banchetti, le lotterie. Per darmi un'idea approssimativa dell'enorme ricchezza che passa fra le mani di alcuni sacerdoti, mi fanno il caso di diverse parrocchie di Brooklyn dove si contano fino a diecimila famiglie cattoliche. Domando: «Ma se qualcuno non vuole sottostare a quelle tariffe oppure non contribuisce alla colletta, che succede?». A sentire i preti italiani, molte sono le cose che possono avvenire all'incauto; la sua pietà religiosa viene in un primo momento messa in dubbio, poi tutta la famiglia dell'avaro o del ribelle viene considerata poco caritatevole, e poi ancora, per vari gradi, viene indicata alla disistima dei vicini, viene messa al bando della vita religiosa. Mi fanno il caso limite di un tale che non intendeva pagare i «dues» e che venne a trovarsi in punto di morte: i parenti andarono dal parroco irlandese per chiedere di portare al morente la Estrema Unzione, ma furono scacciati. Fu infine un povero prete italiano che recò il viatico nella casa desolata.

Quanta parte di verità c'è in questi sfoghi? O, se volete, fino a qual punto l'invidia non fa sentire il suo peso in questi discorsi? La risposta importa fino a un certo punto. Se ci stacchiamo da queste piccole cose e guardiamo la Chiesa cattolica in America nel suo insieme, troviamo ch'è un organismo robusto, popolare, in pieno rigoglio. Le sue migliaia di associazioni, istituti, opere pie, penetrano dappertutto nella vita americana, la sua voce è ascoltata con rispetto da tutta la nazione, lo spirito organizzativo dei cattolici in alcuni campi ha compiuto prodigi. Per esempio, prendete quello dell'istruzione: tre milioni di ragazzi frequentano le scuole elementari dirette dai cattolici, nelle scuole medie cattoliche troviamo 650 mila ragazzi e nelle università cattoliche 300 mila giovani. Come scrive uno scrittore americano, «mai nella storia del cristianesimo, nemmeno durante il medioevo, la Chiesa cattolica ha organizzato un sistema educativo che sia pure di lontano possa paragonarsi a quello che ha creato negli Stati Uniti».

Sono cifre che gettano l'allarme nei quartieri protestanti, come anche allarmante è considerata l'attività che svolgono i cattolici nel campo sociale e nei sindacati. E di tempo in tempo si accendono da una parte e dall'altra inviperite polemiche sui fini mondani perseguiti da questa o da quella Chiesa sotto l'usbergo della religione. Secondo il più ripetuto grido d'allarme dei protestanti, gli americani, lasciandosi avviluppare dalla rete cattolica, corrono il mortale rischio di «romanizzarsi», di cadere cioè nelle mani del Papato. La verità a chi osserva di lontano sembra un'altra, ed è che i cattolici americani, lungi dal «romanizzare» il popolo americano, tendono sia pure inconsapevolmente, con la loro potenza finanziaria e con la loro esuberante vitalità, ad americanizzare la Chiesa romana più negli Stati Uniti che altrove.

Nicola Adelfi

CRONACHE DELLO SPORT

Gli azzurri partenopei in lotta per non retrocedere

Oggi allo stadio contro la Juventus di turno il Napoli guidato da Jeppson

Garzena, Montico e Colombo rientrano tra i bianconeri - Sempre più incerta la classifica

L'arrivo dei tre militari è stato accolto dai dirigenti e dalla squadra juventina con un profondo respiro di soddisfazione. Il campionato va verso giornate sempre più difficili, la classifica è buona ma non del tutto rassicurante, arrivano dunque in tempo i tre gagliardi atleti a dare una mano ai compagni per uscire definitivamente da una situazione che ancora risente della marcia incerta del passato. La Juventus ritrova quindi oggi i suoi ranghi in ordine, pronta a sostenere l'urto del Napoli che è forte della bella vittoria ottenuta domenica scorsa contro la Sampdoria.

Bella, diciamo, per il modo con cui è stata conquistata, rimontando lo svantaggio del primo tempo e passando con una foga irresistibile attraverso i ranghi avversari, come chi irrompe nella fortezza avversaria dopo aver infranto tutte le resistenze. A questo genere di lotta la folla napoletana non era più abituata. Essa accolse la ripresa dei suoi uomini come il segno di uno spirito nuovo della squadra e dimenticò le passate delusioni, felice di aver ritrovato l'undici prediletto nel clima di gioco più esaltante.

Questo «nuovo» Napoli gioca oggi a Torino immutato nella sua formazione. Non si è voluto ritoccare una squadra che aveva dato così convincente prova del suo rinnovato valore. Il suo gioco offensivo fa perno su Jeppson, quello difensivo su Tre Re. Poi un'ottimo portiere, Bugatti; un grande terzino, Comaschi; due efficaci laterali, Castelli e Posio; un'ala insinuante, Vitali; un palleggiatore di classe, Pesaola; un combattente duro e resistente, Beltrandi. E' un complesso temibile, non ha uomini che si possano trascurare. Bisogna avere sempre gli occhi aperti su tutta la squadra.

A 24 punti, il Napoli ha bisogno di far bottino. I quattro incontri che gli restano da disputare in campo proprio li può vincere tutti, ma potrebbero non bastare, cosicchè anche la conquista di due soli punti in trasferta sarebbe sufficiente a rinsaldare la classifica. Gli altri incontri esterni si chiamano Fiorentina, Inter, Roma, tutti difficili. Il colpo viene dunque tentato oggi contro la Juventus che il Napoli giudica forse meno attrezzata delle altre tre.

Ogni ragionamento ha un punto in cui la logica si inceppa. Un giudizio sulla Juventus sarebbe errato formularlo sulle prove passate. Quella d'oggi è un'altra Juventus, ha riavuto stabilmente i suoi uomini che erano rimasti per lungo tempo assenti, il suo morale è alto, il suo gioco ne riuscirà rinforzato.

Garzena dona potenza, sicurezza e tranquillità alla difesa, è un giocatore che sta galoppando verso le più alte quotazioni tecniche, il suo temperamento di lottatore è difficilmente eguagliabile. Montico è l'atleta ideale di centro campo, mezz'ala e laterale, uno sgobbone come ce ne sono pochi, giocatore padrone della sua zona, tenace e volitivo. Colombo è, invece, più uomo di punta. Oggi giocherà mezz'ala, e saggia è stata la decisione di toglierlo dall'estrema dove appariva sciupato perchè le sue doti non vi potevano emergere. Egli è la «spalla» ideale di Boniperti che funziona provvisoriamente da regista in posizione arretrata. Se l'attacco saprà valorizzarlo potrà essere una fionda pericolosa.

Il resto è noto. Dalla Juventus si attende una grande partita, ed essa è in grado di darcela. Salendo a 28 punti si troverebbe già come su di un balcone, a guardare la ressa... e la rissa di sotto. E' nelle possibilità della squadra bianconera di raggiungere questo traguardo.

Ettore Berra

Ecco le formazioni:

JUVENTUS: Viola Corradi, Garzena; Emoli, Nay, Oppezzo; Francescon, Montico, Boniperti, Colombo, Praest.

NAPOLI: Bugatti; Comaschi, Ciccarelli; Castelli, Tre Re, Posio; Vidali, Beltrandi, Jeppson, Pesaola, Di Mauro.

Inizio ore 15,30.

Juventus-Torino ragazzi per il torneo regionale

Prima della gara Juventus-Napoli si disputerà la partita Juventus-Torino ragazzi, valevole per il girone finale del campionato regionale della categoria. I dirigenti granata non hanno comunicato la formazione del «piccolo derby», limitandosi a comunicare l'elenco dei tredici convocati. Essi sono: Vieri, Gottero, Castelletti, Fogli, Gerbaudo, Ruggeri, Angeli, Manolino, Orlando, Crippa, Rossetto, Prato e Davina.

Lo schieramento dei bianconeri è praticamente deciso: Mattrel; Accornero, Monti; Greppi, Regis, Bellis; Veltolina, Fratacchi, Carelli, Dell'Omodarme, Stacchini.

L'inizio è fissato per le ore 14.

Pallone elastico — Oggi a Torino: Berutti-Bardi contro Galliano-Rosso; a Nizza: Giorgio-Carino contro Defilippi; ad Acqui: Balestra contro Alemanni; ad Alba: Manzo contro Solferino.

DECISO IERI DAL CONSIGLIO DELLE LEGHE

Gli oriundi tesserati come italiani dopo tre partite nella Nazionale A

La riforma strutturale della Federazione gioco calcio - L'attività inquadrata in tre settori con una divisione netta fra dilettanti e professionisti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 14 aprile.

Una delle decisioni più clamorose del 20° Consiglio delle Leghe, riunitosi stamane alle 9,30 nella sede della F.I.G.C. — presidente l'avv. Lodi di Bologna e segretario il dott. Paolo Minà — e durato ininterrottamente tutta la giornata, è quella presa sul punto n. 7 dell'ordine del giorno che riguardava le norme per italianizzare gli oriundi chiamati in nazionale. La riunione, alla quale hanno partecipato tutti i presidenti delle Leghe regionali, era stata preceduta ieri da quella del Consiglio federale. Stamattina la relazione del presidente, ing. Ottorino Barassi, dopo una breve discussione, è stata approvata immediatamente prima della relazione finanziaria e del rapporto dei sindaci che la riguardano.

Sempre nel corso della mattinata è stata approvata la proposta (già discussa ieri dal Consiglio federale) presentata dal dott. Pasquale, presidente della Commissione tecnica per le squadre nazionali, e secondo la quale, a modifica dell'art. 48, comma C, terzo capoverso, del regolamento organico, «i giocatori di cittadinanza italiana provenienti da Federazioni estere che abbiano partecipato a tre gare internazionali dell'Italia A, non sono da computarsi, a partire dalla loro terza partita, nel numero dei giocatori tesserati per società italiane come «oriundi». Detti giocatori saranno pertanto tesserati come italiani ad ogni effetto.

Dopo un accenno ai casi di corruzione sportiva, il Consiglio delle Leghe ha preso in discussione la questione del reclamo tecnico, decidendo di rinviarne l'esame alla prossima riunione del Consiglio.

Tra le altre decisioni della mattinata è da porre in rilievo anche il n. 6 dell'ordine del giorno, relativamente al quale il Consiglio delle Leghe ha disposto di ammettere sui campi di gioco durante le gare esclusivamente i seguenti elementi delle due società, purchè muniti delle tessere diramate per l'annata sportiva in corso e sotto controllo dell'arbitro: 1) un direttore tecnico o un allenatore o un aspirante allenatore e un dirigente accompagnatore ufficiale ammesso secondo le norme che saranno emanate dalle Leghe, sentito il parere del Centro tecnico federale; 2) un medico sportivo sociale; 3) un massaggiatore; 4) i fotografi ufficiali riconosciuti e autorizzati dalle società ospitanti; 5) il commissario di campo, qualora lo ritenga opportuno.

Nella ripresa pomeridiana il Consiglio delle Leghe per i casi di frode ha finalmente approvato una norma che stabilisce «l'esenzione della responsabilità quando dai risultati emerga la prova di innocenza per la società» e le modifiche che ne derivano relative al trasferimento all'annata sportiva successiva della penalizzazione sul punteggio e all'interruzione dei termini con la sola contestazione del fatto.

Solo in serata è stata affrontata la riforma strutturale della F.I.G.C., approvandone alcuni principi che vengono a modificare l'attuale regolamento organico come l'affiliazione diretta alla Federazione delle società, che non potranno avere fini di lucro, la loro attività in uno dei tre settori, inquadrati dalle Leghe regionali e giovanile per i dilettanti, dalla Lega interregionale che corrisponderà alla Quarta Serie attuale per i non professionisti e dalla Lega nazionale per i professionisti.

Per le varie categorie — esaminati i casi di coesistenza in una stessa società e i passaggi da una categoria all'altra dei giocatori — saranno decisi limiti di età in un prossimo Consiglio; resta stabilito invece che tutti i giocatori dovranno tesserarsi alla F.I.G.C. e poi richiedere una delle tre qualifiche.

Il Consiglio Nazionale delle Leghe riprenderà i suoi lavori domattina domenica. Nella tarda serata di domani, durante la trasmissione del notiziario settimanale alla tv, l'ing. Barassi illustrerà dagli schermi televisivi la riforma della F.I.G.C.

g. m.

Bobet, Brankart, Koblet e Magni assi del ciclismo in gara a Ravenna

La prova è a cronometro fra quattro squadre di tre elementi ciascuna
Ockers sostituto da Impanis - Magni non correrà la Parigi-Bruxelles

(Dal nostro inviato speciale)

Ravenna, 14 aprile.

Per l'assoluta novità della formula e per la fama dei campioni chiamati a disputarla, indubbiamente la corsa a cronometro su strada per squadre di tre corridori che si svolgerà domani pomeriggio a Ravenna, riveste una certa importanza, sì che appaiono giustificate l'attesa che la preceda e la curiosità di vedere quale delle quattro équipes concorrenti sarà la vincitrice.

Non avendo potuto, sia per la stagione che per le pretese o addirittura il diniego dei campioni più in vista, mettere in piedi una prova individuale dagli ottanta ai cento chilometri a somiglianza di quelle svizzere e francesi di grande rinomanza ed ormai classiche, gli organizzatori ravennati hanno ripiegato sulla formula di squadre a tre uomini — uno in più del tradizionale Trofeo Baracchi a coppie, ma senza prove supplementari su pista. Intervallati di due in due minuti, i quattro terzetti si lanceranno in corsa sul circuito appositamente preparato alla periferia della città, lungo la darsena che, misurante uno sviluppo di 7200 metri e del tutto piatto con tre curve, di cui una ad angolo acuto, dovrà essere ripetuto quattordici volte per un totale di 100 Km. e 200 metri. Durante questo percorso i corridori si alterneranno a volontà per «battersi il passo» l'un l'altro, badando tuttavia a rimanere almeno in due fino al termine della gara giacchè il tempo valevole per la classifica verrà preso sul secondo arrivato di ogni squadra e non sul primo.

Queste squadre, in numero di quattro, sono (tranne la nostra) quanto di meglio è possibile aver sottomano in questi momenti. Sono una per nazione: italiana, francese, svizzera e belga. In quella italiana, capofila doveva essere Coppi, che ha dovuto essere sostituito per malattia, e il suo posto l'ha preso Magni che, come specialista, la cede di poco all'assente campionissimo. Suoi compagni sono Minardi e Grassi, che i promotori, pur potendo trovare di meglio sul mercato, non potevano lasciar da parte trattandosi di «dui burdèi ed Rumagna» — due ragazzi del paese.

Che i tre italiani abbiano bisogno di esser molto incitati e tenuti su, è più che certo, i loro avversari apparendo sulla carta, in base al rispettivo *standing*, notevolmente più forti: come singoli, tolto Magni, s'intende, e come assieme. La squadra svizzera è formata da tre genuini assi della specialità, che sono Koblet, Graf e Strehler; quella belga non era vulnerata dall'improvviso *forfait* di Ockers annunziato oggi per telegramma, in quanto Impanis — che sostituisce il campione mondiale — è un famoso passista, che degnamente potrà cooperare con gli altri due uomini della squadra, che sono Brankart (vincitore di tappe del Tour) e Janssens; infine, il terzetto francese conta Anquetil, Bobet e Darrigade, delle cui possibilità di successo è garante la presenza dell'*enfant prodige* del ciclismo di oltr'Alpe, sempre che si trovi nella forma autunnale che gli ha valso finora tante vittorie. Sono i tre ultimi nominati, e gli svizzeri, che stasera venivano qui dati come favoriti.

Tutti i dodici corridori sono già a Ravenna. I belgi sono arrivati alle 22, e più tardi i francesi, ritardati dal dirottamento a Torino dell'aereoplano con il quale, partiti stamane da Parigi, avrebbero dovuto atterrare a Milano poco dopo mezzogiorno. Nel pomeriggio Magni ha compiuto alcuni giri di prova sul circuito. In una breve conversazione che abbiamo avuto con lui, ci ha detto che non avendo gli organizzatori della Parigi-Bruxelles di domenica prossima accettato le condizioni finanziarie postegli, l'intero gruppo sportivo pubblicitario capitanato da Magni non parteciperà alla corsa.

v. v.

Sospeso dal campionato?

Dubbia per Vinicio l'origine italiana

Roma, 14 aprile.

La Commissione per gli accertamenti sugli oriundi (Poli, Chiesa e Renzio) si riunirà nella prossima settimana e, a quanto si dice stasera, esaminerà a fondo specialmente la posizione del giocatore Vinicio del Napoli, la cui origine italiana sarebbe risultata, dall'inchiesta svolta nei giorni scorsi dalla F.I.G.C., molto dubbia. Italiano risulterebbe il padre della nonna del giocatore.

Da quanto si desume, la Commissione per il momento prenderebbe solo una decisione per non far utilizzare il giocatore nelle prossime partite di fine campionato. Naturalmente la Commissione dovrà presentare l'inchiesta documentata al Consiglio Federale che si dovrebbe riunire a metà di maggio. Solo il Consiglio Federale ha, in merito al caso del giocatore Vinicio, potere deliberante.

I cestisti azzurri hanno sconfitto a Bruxelles il Belgio per 48 a 44; primo tempo 24 a 22.

Il Siracusa ha battuto ieri il Piombino per 4 a 2 nell'anticipo di Serie C.

La Scozia ha chiuso alla pari con l'Inghilterra (1-1), l'incontro valevole per il campionato interbritannico, giocato a Glasgow.

Il match Biellese-Velox che si disputa oggi allo Stadio Lamarmora, verrà anticipato alle ore 15.

Nove corse in programma sulla pista di Mirafiori

Nove corse oggi a Mirafiori con numerosi campi di partenti per tutte le prove, nonostante la modestia dei premi che vanno da lire 130.000 a lire 300.000. Evidentemente proprietari, trainers e drivers hanno una simpatia speciale per la nostra pista perchè non si può dire che siano richiamati dalla vistosità delle nostre allocazioni. Se il tempo non guasterà la riunione, gli appassionati non mancheranno di affollare i recinti. Prova principale della odierna nona giornata è il *Premio Unione Industriali*, di lire 300.000, m. 2060, nel quale sono dati partenti: Verno, Flindere, Turano Prince, Valdo, Vasto, Montepolo. Indichiamo Valdo, Vasto e Turano Prince. Per le altre prove indichiamo: *Premio Bio:* Villgelmo, Bandiera; *Premio Viscosa:* Alena, Savilla; *Premio Stipel:* Tucano, Priolo, Grappa; *Premio Burgo:* Trovatore, Pepè le Mokò, Ignis; *Premio Spa* (1.a divisione): Eubea, Immero, Orlanda Hanover; *Premio Michelin:* Camorra, Mirilina, West End; *Premio Spa* (2.a divisione): Penelope, Birba, Frince; *Premio Rumianca:* Nocina, Naviero, Lanzelmo. La riunione avrà inizio alle ore 13.

Con inizio alle ore 10,30

Il Cenisia ospita l'Ivrea

Il Cenisia ospita l'Ivrea stamane alle 10,30 sul campo di via Frejus. Gli arancioni di Fusero hanno iniziato la ripresa pareggiando a Biella e vincendo in casa con il Vado e contano di proseguire la marcia verso la salvezza con un risultato utile di fronte ai viola torinesi. La squadra di Depetrini è reduce da un brillante successo a Fossano e si impegnerà a fondo per contrastare sportivamente il passo ai tradizionali avversari.

Ecco le formazioni annunciate: CENISIA: Giarda; Saracco, Gandiglio; Bellomo, Fantaluppi, Vaira; Mastrotetaro, Tomiezzo, Marchieretto, Ferro, Cafasso. IVREA: Stramignoni; Radaelli, Poma; Guaraldo, Cappellino, Dalla Riva; Cerena, Sommaruga, Tubereso, Fasconi, Dardanelli.

Preolimpionica di sciabola sulle pedane del Club di scherma

(c. l.) Trentotto concorrenti incroceranno i ferri stamane sulle pedane del Club di Scherma al Valentino nella seconda preolimpionica di sciabola indicativa per Melbourne. Fra essi quattro degli azzurri partecipanti ai campionati del mondo dello scorso ottobre a Roma, il romano Renzo Nostini, i padovani Comini e Narduzzi, il torinese Arturo Montorsi, mentre il «tricolore» Ferrari infortunatosi a Varsavia, e il mantovano Durè seguiranno il passo.

A corto di allenamento Montorsi a causa del servizio militare, spetta agli altri tre l'impegnativo ruolo di favoriti, considerando che alla poderosa scherma dell'anziano romano, la coppia patavina opporrà il ritmo incalzante e mobilissimo dei propri attacchi ricchi di finte e di frecciate.

A far da guastafeste penseranno i giovani rappresentanti del Club di Scherma di Torino, Mauro Brandi, il campione della categoria Chicca, e Picchi, in assenza del più esperto Ravagnan, con il contorno degli allievi ascendenti del maestro Balega. Oltre ad essi è d'uopo segnalare il livornese Curletto che si è aggiudicato la prima pre-olimpionica in casa propria, il milanese Pace proveniente dal vivaio patavino, il gagliardo Di Giulio della lontana Bari, i più esperti Niccolini e Ciccolini di Roma. Se anche le indicazioni per le Olimpiadi, distanti ancora sette mesi, non saranno gran che probative, il torneo servirà di proficuo allenamento per i campioni più titolati, di esperienza ai neofiti, di avvincente spettacolo agli sportivi.

Progettata una tournée di Fausto Coppi in Russia

Roma, 14 aprile.

Alle nostre autorità sportive, è giunta da Mosca una comunicazione intesa a sollecitare una conferma della progettata *tournée* di Fausto Coppi in Russia. Nella stessa nota, è stato ribadito che — contemporaneamente — verrebbero inviati in Italia alcuni tra i più noti campioni sovietici di pattinaggio e di atletica leggera.

— SPETTACOLI —

«Côma fa 'l Pò» di G. e A. Michelotti al Gobetti

Un gran pubblico è andato iersera al Gobetti per questa commedia di Gigi Michelotti, scritta anni fa e mai rappresentata. Michelotti la scrisse in italiano, e suo fratello Angelo la tradusse in dialetto; a certo del teatro dialettale essa ha alcuni caratteri, certe figurine, un'atmosfera, la sfumatura pittoresca e familiare: ma al centro v'è un personaggio che spicca subito dal colore dell'ambiente, dalla mezza luce macchiettistica, con un che di acre, di ambiguo, di arditamente crudele, il personaggio di Catlinin, ragazza astuta e senza scrupoli che vuol arrivare, e arriva, giocandosi donne e uomini con dura tenacia e duttile malizia. Questo personaggio, questa «locandiera» montanara, aspra e sagace è ben trovata, ed è la ragione dei tre atti.

La commedia si svolge nell'alta valle del Po, a Crissolo, in un piccolo albergo audicio, trasandato, che muore di inedia. Il padrone Gioan è tutto preso e distratto dall'ambizione politica e civica, essere l'uomo più importante del paese; il figlio Carlinot si va perdendo con una bella e rastura molinara; la moglie, Placidina, è una piccola egoista viziosa, non vuol fastidi, paga dei suoi amorazzi con Steò, il cameriere. Ma costui è un mezzo briccone; ha risparmiato qualche soldo rubacchiando e, con un sotterfugio, cerca di impadronirsi del «locale». Finge che i denari li abbia una strana giovane del luogo, Catlinin, e la introduce nell'intrigo proponendo, con quei denari, di trasformare e ripulire, di dare nuova vita alla vecchia locanda, per portarsela via alla fine con un colpo di mano. Ma ha fatto male i conti; Catlinin ha appena messo il piede in scena, che già è diventata, con quel fare ingenuo e mellifluo, la dominatrice. Avventuriera rustica e furba saprà tenere a bada tutti quanti e a tutti fare lo sgambetto. Inflessibile, tenace, avida, accorta, non senza qualche fuggevole turbamento donnesco subito represso, ella potrà dire alla fine di essersi fatto il suo posto al sole. Delle vittime non si cura; è arrivata, è beata.

Gigi Michelotti ha intuito questa figura di donna che appare dolce a tratti, e amorosa, e fine, e che è nel segreto gelida e spietata, l'ha intuita e tratteggiata con penetrazione appassionata. Non staremo a narrare com'ella si sbarazzi dei più o meno ardenti adoratori, del focoso Carlinot che fa i capricci per lei, e di Steò che credeva di papparsela, non la seguiremo nel suo vario giuoco; diremo soltanto che la psicologia rustica, e sottile, di alpigiana volpina, di arrivista spregiudicata, e di donna sfiorata dalla sensualità e avvinta all'interesse, questa psicologia di Catlinin è ricca, nei tre atti, di luci e di ombre, e attrae e incuriosisce come una piccola mostruosità di scervegliata galanteria, di ridente perfidia, di bonomia falsissima e ingannatrice. Il personaggio è al centro, e attorno girano le macchiette, gli episodi, le velleità e i disinganni con piacevolezza scenica e franca efficacia teatrale. Gigi Michelotti che ha amato ed ama il teatro con una specie di generosa e romantica «parzialità», con esperienza lunga e intima, con entusiasmo commovente e ne conosce tutti i misteri, e gli accorgimenti, e gli impeti e le delicatezze, ha saputo far muovere nella suggestione di questa figura di donna un piccolo mondo, qua e là convenzionale, ma sempre vivace e lepido, e condurre il pubblico di scena in scena al consenso, al diletto, agli applausi.

I quali si fecero sempre più fitti, sino a diventare scroscianti; sicchè Michelotti fu evocato alla ribalta più e più volte, in una dimostrazione di simpatia che non poteva essere più calorosa e cordiale e sincera. Autore e attori schierati a ringraziare. E degli attori diremo brevemente che furono coloriti e bravi ed efficaci: Angiolina Quinterno una Catlinin, forse un po' troppo ingenua, ma piacevole, divertente, e un eccellente Federico Goletti, nella parte di Gioan, e il Muratori, l'Arando, il Casi, e Candida Goletti, e insomma tutti quanti volonterosi e ameni: una lieta serata.

f. b.

Sullo schermo

Al Vittoria: «AL DI LA' DEL FIUME», di N. Juran.

La città mineraria di Crown City sta rapidamente declinando per esaurimento dei filoni d'oro che la arricchivano; mentre poco distante, oltre il fiume, nel territorio riservato agli indiani Ute per trattato, altri filoni, ancora intatti, aspettano la mano dell'uomo... Contro il parere del padre, che vuole l'amicizia con gli indiani, il giovane Gary si imbranca con certi furfanti che anelano la guerra con gli Ute appunto per impadronirsi delle terre aurifere; ma fatto poi accorto dell'inganno, passa all'altro campo, subisce le vendette della banda che lo fa incriminare come ladro e complice degli indiani, va a rischio d'essere impiccato, e finalmente, aiutandolo la fortuna e più il suo coraggio, riesce a dimostrare la propria innocenza, a sgominare i fuorilegge, e a ristabilire quella pace coi vicini Ute che la cupidigia dell'oro aveva perturbato.

Niente di inedito nel technicolor «Drums across the river», che vede agguati, sparatorie, pugilati, assalti di diligenze, salvataggi in extremis e altri luoghi comuni del genere western contaminato di indianerie. Il regista Nathan Juran ha diretto a filo di mestiere, e il giovane Audie Murphy, Lisa Gaye, Lyle Bettger e l'anziano Walter Brennan, gli hanno decisamente risposto.

l. p.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti: Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 43-113.
Alfieri: III Festival Operetta, 15,30 e 21,15 «Duchessa del bal tabarin».
Carignano: Compagnia Micheluzzi, ore 15,30 e 21,15: «L'amore ai fa così» di Emilio Caglieri.
Metropolitan: 16,30: Marionette Gianduja «Gianduja pan e vino».
Piccolo Teatro (Sala Gobetti - Via Rossini 8): Festival Teatro Piemontese, 15,30 e 21,15: «Côma fa 'l Pò» di Gigi e Angelo Michelotti.

Circolo Artisti Bogino 9: Mostra personale P. A. Gariazzo ore 17-19.
Galleria Aprato cont. Esposizione.
Galleria Martina (S. Federico 41): espone pittore Mario Lisa.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-533): 16,30: 21-1 M° M. Di Nunzio, cant. F. Di Rienzo-Valentini.
Augustus: 16 e 21 M° Gianni Neri.
Apollo Danze: 21 Orch. Travaglio.
Bruno (Valentino): 16 e 21 danze.
Castellino: 15,30-21 Orch. Rosaclot.
Club Magenta n. 11: danze 16, 21.
De Benedetti: danze ore 16,30, 21.
Eden: ore 16,30-21 M° Nardi-Gori.
Fassio, Café chantant, Medici 112.
Garden Danze: 16-21 Orc. Borgione
Gandie Danze: 16 e 21 M° Leone.
Gay (Pomba 7): danze 16,30 e 21.
Hollywood: 16-21 Turi, Castello.
La Cicala, Cavoretto, Ristorante: danze ore 16-19 e 21-24.
La Serenella: 16: dame 250, cav. 300 cons. compr.; 21 idem serata.
Lutrario: 15,30-24 Franchi-Lotti.
Montecappuccini: ore 16-19 e 21-24
Parigi Danze: 16-21 Orc. Spinardi.
Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6.
Rosso Danze (Barca): ore 21.
Smeraldo: 16-21 Balocco-Lanfranco
Trocadero: 16,30-21 Dean's Boys.

Escargot Club (via Volta 6 - Porta Nuova): ore 21,30 Fredy Palmer
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegritti.

Ippodromo Mirafiori: ore 13: Corse al trotto.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Vertigine bianca (Le Olimpiadi di Cortina)» eastmancolor con Toni Sailer.
Astor: «Gli anni che non ritornano» eastmancolor CinemaScope, Gérard Philipe, Michèle Cordoue.
Corso: «La banda degli onesti» con Totò e Peppino De Filippo.
Doria: «Mia sorella Evelina» tech. CinemaScope, J. Leigh, Lemmon.
Lux: «L'uomo dal braccio d'oro» Frank Sinatra, Eleanor Parker.
Mafel: «Un po' di cielo» colori TotalVision, G. Ferzetti, C. Smith.
Metro-Cristallo: «La legge del silenzio» Gene Kelly. Vietato minori 16 anni. Mattin. ore 10,30.
Reposi: «Il porto delle bionde» Eurofilm gevacolor, con Michel Auclair, B. Lange. Ultimo giorno.
Vittoria: «Al di là del fiume» in techn., Audie Murphy, Brennan.

Ariston: «Tutti in coperta» tech. CineSc., Jane Powell, W. Pidgeon.
Augustus: «All'ovest niente di nuovo», di L. Milestone, Pr. Oscar
Nazionale: «Le diciottenni» tech. SuperScope Marisa Allasio, V. Lisi
Torino: «La lady dell'avventura», Deborah Kerr, Van Johnson. A. 14

Alexandra: «Annibale e la vestale» CineScope col., E. Williams.
Arlecchino (c. Sommeiller ang. via S. Secondo): «Il grande coltello» Jack Palance, I. Lupino, W. Corey
Capitol: «Annibale e la vestale» CineScope col., E. Williams, Keel.
Faro: «Annibale e la vestale» CineScope col., E. Williams, H. Keel.
Gianduja: «I pappagalli» Aldo Fabrizi, Alberto Sordi, M. Fiore.
Hollywood: «Una tigre in cielo» CineSc. techn. A. Ladd, J. Allyson.
Ideal: «Professori non mangiano bistecche» Van Johnson e Janet Leigh, Gran Varietà con Franco Ricci ore 16, 18 e 21,10.

Massimo: «Gioventù bruciata» in tech. CineSc., J. Dean, N. Wood.
Principe: «Una tigre in cielo» CineSc. techn., A. Ladd, J. Allyson.
Statuto: «Gioventù bruciata» in tech. CineSc., J. Dean, N. Wood

Adriano: «Figli del secolo» Dean Martin, Jerry Lewis, technicolor.
Alcione: «I valorosi» Van Johnson. Riv. Ferrero-Nava 15,15, 18 e 21,15.
Alpi: «Ore 10 lezione di canto» C. Villa, N. Dover; 1a vis. Ap. 14.
La Perla: «Elena di Troia» CineScope techn., R. Podestà, Sernas.
Regina: Fortuna di essere donna, S. Loren, C. Boyer, Mastroianni.

Asti: «Cavalieri Tavola Rotonda» tech. CineScope, R. Taylor. Ap. 14
Milano: Malaga e Sangue e luci.
Olimpia: «Bolide rosso» technic. con Tony Curtis e Piper Laurie.
Po: «Timberjack» technicolor.
P. Nuova: Comand. Flying Moon.
Romano: Contro tutte le bandiere. Riv. Pistoni-Rizzo 15,15, 18 e 21,15.
S. Pelico: «Attila» technic. con A. Quinn, Sophia Loren. Ap. 14,30.
S. Secondo: Assedio delle 7 frecce.

Cabota, da Verazzano 46: «Tanganika» tec., Van Heflin, Cart. anim.
Esperia: «Racconti romani» col. CineSc., Totò, De Sica, Pampanini.
Giardino: «Proibito» technic. con Mel Ferrer e Amedeo Nazzari.
Italiano: «French can-can» tech. Jean Gabin, Maria Felix, Arnoul.
Mirafiori: La lunga linea grigia.
S. Rita: Tesoro fiume sacro. Ap. 14
Vinzaglio: «Fortuna di essere donna» Sophia Loren, Mastroianni.

Araldo: «7 spose per 7 fratelli» technic. CineScope, Jane Powell.
Eliseo: «All'inferno e ritorno» in techn. CineScope, Audie Murphy.
Fréjus: «Figlio di Kociss» tech. R. Hudson, Rivista Orbechi-Telma
Nuovo: «Vera Cruz» CineScope techn., Burt Lancaster, G. Cooper.
S. Paolo: «Oltre il destino» techn. CineScope, Glenn Ford, E. Parker.

Belgio: «Donna più bella del mondo» tech. Lollobrigida, Gassman.
Corallo: «20.000 leghe sotto i mari» tech. CineScope, K. Douglas.
Eridano: «La casa di bambù» in techn. CineScope, Robert Ryan.
La Salle, ap. 14,30: Corte re Artù.
Grega: «Oltre il destino» techn.
Radium: «Amore è una cosa meravigliosa» CineSc. tech., Jones.
Rossini: Freccia insanguinata, tec.
V. Veneto: «Il re dei barbari» tech. CineSc., Chandler, Palance.

Astra: «Vittorie sul mare».
Bernini: «08/15», Paul Bosiger.
Cibrario: «L'oro di Napoli» Totò, Sophia Loren, Silvana Mangano.
Ellce: «Ragazza di campagna» Grace Kelly, B. Crosby, Holden.
Excelsior: «Caccia al ladro» col. VistaVision, G. Kelly, C. Grant.
Nazareno: «Angelo dell'amore».
Odeon: «3 americani a Parigi» col. Tony Curtis, De Haven, C. Calvet.
Star: «Tesoro di Rommel» techn. CineScope, D. Addams, B. Cabot.

Ades: Vendetta Kecias, col. Var.
Aurora: «Bill West fratello indiano» technicolor con Jeff Chandler.
Barca: «I valorosi» Van Johnson.
Brescia: Mantello rosso. Scope col.
Eri-Dan: «Fuoco verde» technic.
Falchera: Avventuriero di Burma.
Fortino: «I due capitani» techn. VistaVision, D. Reed, C. Heston.
Monviso: Terrore mont. rocciose.
Nord: «Samoa» techn., G. Cooper.
Palermo: «I due capitani» colori.
N. Parma: Orgoglio razza. Chandler
Sociale: «All'inferno e ritorno» CineScope, Audie Murphy, Palmer
Sonit: «Controspionaggio» techn. Cinemascope, C. Gable, L. Turner.

Baretti: «Appassionatamente».
Cabiria: Vera Cruz, techn. Scope.
Colosseo: «Elena di Troia» tech. CineScope, R. Podestà, J. Sernas.
Italia: «Scarpetta di vetro» tech. CineScope, Leslie Caron, Wilding.
Lingotto: «Il bruto e la bella» Lana Turner, K. Douglas, Pidgeon
Moderno: «Sparviero di Fort Niagara» Lex Barker, technicolor.
Nizza: «Pirata Yankee» technic.
Piemonte: «Dottore in alto mare» VistaVision techn., Dirk Bogarde.
S. Carlo: «La casa di bambù».
Spezia: «Siamo uomini o caporali» con Totò e Paolo Stoppa.

Alba: «Sabato tragico» CinemaScope technic., Victor Mature.
Apollo: «Caccia al ladro» techn. CineScope, Grace Kelly, C. Grant.
Diana: «Figliuol prodigo» techn. CineScope, L. Turner, E. Purdom.
Dora: «Pane amore e...» CineScope colori, Sophia Loren, De Sica.
Edera: «Gli ostaggi» technic. con Ray Milland e Mary Murphy.
Lucento: «La ragazza di campagna» techn. G. Kelly. W. Holden.
Lutrario: «Napoletano nel Far West» tech. CineScope, R. Taylor.
Murialdo (p. Chiesa della Salute): «Lili» technic., Leslie Caron.
Roma: «Pane amore e...» CineScope col., Sophia Loren, De Sica.
Splendor: «French can-can» tech. scher. panoram. J. Gabin, M. Felix

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Taccuino del Buongiorno, Prev. del tempo; 7,15: Lavoro italiano nel mondo; 7,30: Culto evangelico; 7,45: Per i medici; 8: Giornale radio, Rassegna della stampa; 8,30: Vita nei campi; 9: Messa; 9,30: Lettura e spiegazione del Vangelo; 9,45: Dal mondo cattolico; 10: Organista Angelo Surbone; 10,15: Per le Forze Armate; 12: Orchestra Canfora; 12,40: Chi l'ha inventato; 13: Giornale radio, Prev. del tempo; 13,30: Orchestra Anepeta; 14: Giornale radio, Miti e Leggende, Le canzoni di Anteprima; 14,30: Cronache di mezzo mese, Complesso Cuppini; 15: Musica operistica; 15,30: Storia della Svizzera; 16: Orchestra Ferrio; 16,30: Secondo tempo di una partita di calcio; 17,30: Messaggio del Santo Padre; 17,45: Concerto sinfonico diretto da Artur Rodzinsky (nell'intervallo: risultati e resoconti sportivi); 19,15: Musica da ballo; 19,45: La giornata sportiva; 20: Orchestra Corgeli; 20,30: Giornale radio, Radiosport; 21: Tre canzoni, una parola, Fermo posta; 22: Voci dal mondo; 22,30: Violinista Mischa Elman; 23,15: Giornale radio, Questo campionato di calcio, Musica da ballo; 24: Ultime notizie, Buonanotte.

TORINO II — Ore 14,30: Bondicerea.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9,30: Abbiamo trasmesso (parte prima); 10,15: Mattinata in casa; 11: Abbiamo trasmesso (parte seconda); 11,45: Sala-stampa sport; 13: Canzoni presentate al Festival di Sanremo, Flash; 13,30: Giornale radio, Urgentissimo; 14: Il Contagocce, Orchestra Barzizza; 15: La vita è una canzone; 15,30: Sentimento e fantasia; 16: «Viavai» (rivista); 17: Musica e Sport; 18,30: Parla il programmista TV, Ballate con noi; 19,15: Breve selezione; 19,30: Musica leggera, Scriveteci, vi risponderemo; 20: Radiosera; 20,30: Tre canzoni, una parola, Musica in celluloide, Avete visto questi film?; 21: Colpo il vento; 22: Le 99 disgrazie di Pulcinella; 22,30: Domenica sport; 23: Sogni proibiti.

TERZO PROGRAMMA — Ore 15,30: La civiltà arabo-islamica; 16: Gabriel Fauré; 16,25: La scoperta dei Muri del Sud; 16,50: William Walton; 17,30: Racconti tradotti per la radio; 18: La Biblioteca; 19,30: Antonio Vivaldi; 20: Aspetti e problemi della scuola media; 20,15: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Le opere di Igor Strawinsky: The Rake's Progress.

TELEVISIONE — Ore 10,15: La TV degli agricoltori; 11: Messa; 11,30: Discussioni d'oggi, Libri per un mese, La posta di Padre Mariano; 12: Per la sola zona di Milano: «Marco Visconti» (film); 17: Pomeriggio sportivo; 17,30: Il leone di Damasco; 18,50: Notizie sportive; 20,30: Telegiornale; 20,45: Cineselezione; 21: «L'Alfiere» (3a puntata); 22,10: Una voce nella sera (appuntamento musicale con Katina Ranieri); 22,30: Le stelle non risplendono (telefilm); 22,55: La domenica sportiva.

Le previsioni del tempo

Una perturbazione proveniente dall'Atlantico interesserà nel corso della notte la Sardegna e le regioni centro-settentrionali determinando estesa nuvolosità e precipitazioni piuttosto intense. La perturbazione interesserà, a partire dalle prime ore del mattino, le regioni meridionali, la Sicilia e le regioni del versante adriatico.

Temperature minima e massima delle principali città italiane:

Bolzano	9,4	14,1	Pescara	4,4	20,2
Trento	9	13,6	L'Aquila	4,4	17,6
Trieste	11,4	13,4	Roma	9,1	19,6
Venezia	10	12	Bari	8,6	20
Milano	9,2	12,7	Napoli	9,4	18,9
Torino	8,8	16,3	Potenza	7,4	15
Genova	11,2	13,4	Reggio C.	8,8	19
Bologna	9,6	17,2	Messina	12	23
Firenze	12,6	19,1	Palermo	10,4	23,2
Pisa	12,2	17,3	Catania	5,6	24,9
Ancona	11,5	18	Cagliari	10,6	18,2
Perugia	8	15,4	Alghero	11,7	22

NOTE DI AGRICOLTURA

La «piralide del mais»

Dodici miliardi di danni causati da un insetto

I coltivatori di granoturco, in particolare quelli del Veneto, dell'Emilia, della Lombardia e del Piemonte, conoscono i danni causati dal tarlo e piralide del mais, danni che raggiungono i dodici miliardi di lire annue. Tali danni da qualche anno sono più gravi in seguito alla diffusione dei mais ibridi americani più recettivi dei nostrali.

Difatti, calcolando la produzione nazionale di mais pari a trenta milioni di quintali, pari ad un valore di circa 140 miliardi di lire, il danno che gli uffici competenti attribuiscono alla piralide si aggira dal 6 al 13%, pari cioè, in media, ad oltre dodici miliardi di lire.

Il piccolo insetto parassita ha due generazioni l'anno; le larve della seconda generazione penetrano nel fusto e nella pannocchia, indeboliscono lo stelo, rodono i semi, indi scendono e svernano nell'interno degli stocchi, al piede della pianta. L'insetto colpisce non solo il granoturco, ma anche altre piante quali la saggina, la canapa, le dalie.

Ancor oggi da noi, l'unico mezzo di lotta pratico, certo ed economico, è la distruzione totale degli stocchi prima che le larve escano dal fusto (quest'anno si prevede verso la fine aprile e primi di maggio), sfarfallino e riproducano il parassita che attaccherà poi le nuove coltivazioni.

Sebbene particolari disposizioni di legge obblighino i coltivatori a distruggere, entro il 15 aprile, tutti i residui delle coltivazioni di mais, purtroppo però, si vedono ancora nei cortili delle aziende e sovente anche nei campi molti stocchi e tutoli dell'anno passato in attesa di essere utilizzati come lettiera.

Affinchè la legge possa dare i suoi benefici effetti questa dovrà essere osservata da tutti e non soltanto dagli agricoltori più ossequienti alle disposizioni; a tale scopo, in varie province sono state già impartite opportune disposizioni alle guardie comunali per far accelerare la distruzione degli steli quando ciò si renda necessario.

Negli Stati Uniti d'America il problema della lotta contro le infestazioni di piralide è assai più grave che da noi, i danni sono ancora molto più rilevanti e gli studi sperimentali per combattere tale passività si basano essenzialmente sulla lotta chimica, con l'impiego di insetticidi di varia natura.

Molti nostri agricoltori pur conoscendo la natura del danno causato da questo insetto, non ne calcolano la entità e la gravità e neppure sono al corrente delle disposizioni di legge che obbligano, pena la contravvenzione, la distruzione degli stocchi di mais entro il 15 aprile di ogni anno. E' necessario quindi provvedere al più presto e da parte di tutti: ritardando si diffonderà l'infezione nei propri terreni ed in quelli altrui.

Carlo Bara.

MERCATI

Bestiame. — Offerte facilmente assorbite dalle richieste con prezzi poco migliorati. Per la razza bovina piemontese, al chilo, peso vivo, franco mercato: buoi 1a cat. 265-326; vitelloni 330-363; vitelli comuni 360-420; vitelli della coscia 450-640; vitelli sanati della coscia 800-1000; vacche di 1a cat. 180-240; vacche da produzione 130-165.000 al capo. Suini grassi 285-255 al chilo.

Cereali. — Grano buono-mercantile presso in lieve ripresa 7150-7300; granoturco ibrido 5000-5300; idem nazionale 5000-6200; risoni invariati, a Vercelli: varietà comuni 5600-5800; R. B. 6600-7200; Arborio 7300-7400.

Foraggi e paglia. — Richieste nelle zone asciutte e cedimento del prezzo nelle plaghe irrigue; produzione in ritardo. A Fossano, maggengo 3100-3300; ricotta 2900-3100; terzuolo 2800; paglia di grano imballata 1200-1250.

Vini. — Mercato discretamente attivo a prezzi invariati con alcuni cedimenti. Ad Asti: Barbera sup. 13-14 gr. 8600-9500; idem 12-13 gr. 7300-8000; Grignolino extra 10.500-12.000; Freisa dolce 9300-9900; Freisa secca sup. 8500-9300; Nebbiolo 12.000-13.500; Barolo classico 1954, di 14 gr. 24.000-26.000; Barbaresco 21.000-23.000; Brachetto 10.700-11.500; Dolcetto 8000-8600; Uvaggio Monferrato corrente 10-11 gr. 6300-6600; Cortese secco 10-11 gr. 7000-8300; Moscato d'Asti 11.800-12.500; Asti spumante in bottiglia lire 350-425, vetro compreso.

a. r.

La vita coniugale fattore di longevità

Quello che dicono le statistiche - Un celibe di 25 anni ha le stesse probabilità di morte di un coniugato di 37 - Le violente emozioni che fanno cadere i capelli

Non bastano le secrezioni faringee delle api a far lunga la vita; non è sufficiente il siero di Bardach e tanto meno quello di Bogomoletz. C'è all'orizzonte uno *slogan* che non pretende di convogliare dallo speziale; manda piuttosto dal sindaco, quando afferma: «Uomo sposato, longevità assicurata». V'ha da sospettare che sotto ci sia in agguato la trappola di una bene organizzata campagna di zitelle.

Quand'anco così fosse, i dati statistici che possono balzare dagli uffici demografici deporrebbero a favore del loro enunciato. Giustificatissimo, d'altra parte, un tale movimento, appena si sappia che anche la donna ha più probabilità di vivere a lungo se sposata anzichè nubile. Non egoismo, però, ma mutuo soccorso tra i due sessi.

Cifre alla mano? Con quel che ci ha rivelato tempo fa il nostro più insigne elaboratore di statistica medica, il Niceforo, compulsando dati e tabelle, potremmo fare questo discorso: Se forniamo ciascun individuo di un'urna, nella quale si trovino mille palline indicanti le probabilità di vivere o di soccombere che egli ha entro l'anno a seconda dell'età, bianche le favorevoli e nere le funerarie, possiamo stimare che quattro nere si frammischino alle altre nell'urna di un trentenne coniugato, ma già sette in quella dello scapolo. A cinquant'anni dieci probabilità di estrarre la pallina nera, ha il primo e ben diciassette il celibe. Cinquanta contro settantadue è la proporzione per i settantenni. Analogamente si può dire che un celibe venticinquenne ha oggi la stessa probabilità di morte entro l'anno di un coniugato di trentasette anni; che a sessant'anni lo scapolone ha già lo stesso rischio dello sposato sessantacinquenne.

D'altronde le possibilità di morire entro l'annata raggiungibili a trentasei anni da una donna sposata sono già toccate a ventisei da una nubile; mentre una vedova di venticinque corre di già in pieno il rischio di una coniugata di quarantasette. Ed ancora: la spada di Damocle che incombe sul capo d'un vedovo trentenne ha un filo sospensore doppiamente fragile di quello che trattiene la lama del coetaneo che ancora può fruire dell'affetto e dell'assistenza della moglie. A cinquant'anni il rischio esorbita ancora di un buon terzo a danno del vedovo, come se questi avesse quindici palline nere nell'urna delle estrazioni contro le sole dieci del marito con moglietina.

Dobbiamo proprio a queste osservazioni sulla vedovanza se la ragione della maggiore longevità degli sposati, sino a prova contraria, è tornata ad essere attribuibile proprio alla tranquillità ed alla sicurezza dell'ambiente coniugale e ad un complesso di fattori psichici e morali facilmente comprensibili. Conseguentemente è detronizzata la suggestiva ipotesi con cui H. Spencer attribuiva al matrimonio il valore di una selezione; per la quale i tarati, i deboli, comunque i meno fortunati costituzionalmente ed anche economicamente, e quindi i più predestinati a campar meno, sono pure quelli che maggiormente si astengono dalle nozze. Bisogna, difatti, non dimenticare che i vedovi, per il fatto di essersi sposati, dovrebbero provenire anch'essi dai selezionati in senso favorevole e, pertanto, mantenersi longevi. Comunque, per sostenere ancora la spiegazione di Spencer, occorrerebbe chiamare in causa per i vedovi, tanto inconsolabili da perdere l'ipotetica longevità costituzionale, l'intervento di un trauma psichico tale da far scomparire in loro ogni elasticità di adattamento al nuovo stato.

* *

A proposito di fenomenali effetti di traumi psichici, a chi è sfuggito un fatto di cronaca di qualche giorno fa? Ma sì, quel tale che, per una aggressione subita, di colpo o quasi è divenuto calvo! Guarirà?

Casi di canizie (e non di calvizie) per gravi ed improvvise emozioni non stupirebbero più. Clamoroso è rimasto quello di Maria Antonietta, che durante la notte che precedette la sua esecuzione ebbe un improvviso incanutimento di tutte le chiome. Pur si ricorda che Ludovico Sforza apparve bianco nella barba e nei capelli ai carcerieri, il mattino che essi si presentarono nella sua cella per tradurlo al supplizio, tanto che essi si mostrarono assai perplessi prima di riconoscerlo. Anche l'Orsini sembra che sia incanutito improvvisamente in carcere. Quei casi hanno sapore di leggenda ed altri ritrovano ragione della loro subitaneità sia pure in gravi sciagure familiari, ma attraverso un forte perturbamento morale atto soltanto a far abbandonare l'uso di tinture, abituale per l'innanzi. E' tuttavia ammesso che una canizie, non troppo repentina, ma comunque precoce, può essere connessa a gravi stati emotivi, attraverso un complesso meccanismo psicogenetico; per il quale ipoteticamente viene chiamato in causa un perturbamento ormonico con echeggianti disfunzioni del sistema nervoso vegetativo, da cui la alterata nutrizione dei capelli.

I casi di calvizie discretamente repentina non hanno, invece, una storia e sono rimasti misconosciuti sino a che i dermatologi hanno recentemente puntualizzato certi rapporti tra disfunzioni interne e disturbi della cute. La migliore testimonianza di interferenze psicosomatiche nella genesi di quella che i francesi chiamano *pelade* ci viene proprio da uno specialista francese della pelle; il quale ha avuto la ventura di sorprendere quasi a vista l'improvvisa instaurazione di una calvizie in un soggetto ossessionato. Ma curiosissimo è il caso di una giovane signora, apparentemente fortunata, adorata dal marito. Presentatasi dal dermatologo per qualche piccola area di calvizie, lo specialista le prescrive un'appropriata cura. Ciononostante la calvizie progredisce a ritmo accelerato. Il medico ha un'idea; approfondisce un'inchiesta psicologica e s'accorge che la donna ha una avversione invincibile contro certi parenti, di cui non può fare a meno di subire visite troppo frequenti. C'è da stentare a crederlo; eliminati quegli interventi familiari, la calvizie è andata rapidamente scomparendo. D'altra parte anche il caso dell'ossessionato è stato vinto mediante un'opportuna psicoterapia eseguita in narcosi. E' la controprova dei rapporti psicosomatici.

Come spiegare fenomeni del genere? Per chi non si adagi a seguire la teoria della «conversione» per cui gli studiosi psicosomatici pensano che la traduzione di un fenomeno psichico in fisico costituirebbe una forma di sollievo dell'angoscia; che, trasformata in manifestazione organica, diverrebbe più facile ad essere sopportata in confronto della malattia psichica — l'ipotesi che poggia su basi più positive è che nella genesi embriologica la pelle ed il sistema nervoso centrale abbiano la stessa derivazione. Si comprenderebbe, pertanto, l'intima rispondenza della cute, e dei suoi annessi, a fenomeni intensamente psichici. E ciò senza elaborare astruse o fantasiose concessioni.

Angelo Viziano

Delicato intervento sul cuore di una bimbetta di 18 mesi

Milano, 14 aprile.

Un delicato intervento chirurgico sul cuore è stato compiuto nell'Ospedale Maggiore di Milano su una bimba di 18 mesi, Luciana Arienti, che ha vissuto per breve tempo col «cuore-polmone artificiale». La piccina presentava una deformazione congenita al cuore, una cavità che aveva stabilito una comunicazione innaturale tra il ventricolo destro e il ventricolo sinistro; bisognava, a scongiurare la morte, suturare la cavità, per cui si rendeva indispensabile il ricorso al «cuore-polmone artificiale». L'intervento, compiuto dal prof. Angelo De Gasperis, è riuscito perfettamente.

Il «cuore-polmone artificiale» è uno speciale apparecchio che aspira il sangue venoso, lo ossigina, lo rimette in circolazione quale sangue arterioso attraverso la vena aorta. Durante l'operazione i polmoni del paziente rimangono completamente inerti, mentre il cuore continua a pulsare, ma a vuoto; così può essere aperto e consentire in tal modo l'intervento del chirurgo che deve operare all'interno per «visione diretta».

L'operazione della piccina è durata complessivamente più di tre ore. L'ottimo decorso post-operatorio e le condizioni generali della piccina assicurano — secondo quanto hanno dichiarato stasera i sanitari — che il delicato intervento è perfettamente riuscito.

Un discorso del presidente Gronchi ai rappresentanti dei coltivatori diretti



Gronchi al Quirinale con l'on. Bonomi, presidente dei coltivatori diretti (Telefoto)

Roma, 14 aprile.

Il Presidente della Repubblica ha ricevuto stamane il Consiglio nazionale della Federazione coltivatori diretti accompagnato dal presidente, on. Bonomi, e dagli altri parlamentari che s'interessano della grande categoria contadina. Dopo essersi intrattenuto nel suo studio con l'on. Bonomi, il Capo dello Stato ha raggiunto la Sala delle Battaglie, dove un centinaio di agricoltori lo hanno calorosamente applaudito.

L'on. Bonomi ha quindi sommariamente illustrato al Presidente della Repubblica le conclusioni alle quali è giunto il recente congresso della federazione, le realizzazioni già ottenute a favore della categoria e le nuove richieste avanzate al Governo, insistendo particolarmente sull'esiguità della parte di reddito nazionale riservata agli agricoltori rispetto alle altre categorie produttive e concludendo con la riaffermazione che la piccola proprietà contadina vuol essere oggi e domani in Italia un baluardo non solo per la difesa dell'agricoltura, ma della stabilità democratica.

Ha risposto il presidente Gronchi sottolineando l'importanza che egli annette alle organizzazioni sindacali e di categoria, specialmente quando queste non si limitano a promuovere agitazioni o ad avanzare richieste, ma sanno anche proporre soluzioni ai diversi problemi. Senza dubbio l'opera della Federazione coltivatori diretti è rivolta a questo scopo. D'altronde quanti desiderano uno stabile assetto della democrazia non possono non riconoscere l'importanza che hanno il progresso della tecnica e dell'economia agricola ed il benessere degli agricoltori, ma porre il problema della difesa dell'agricoltura non significa risolverlo. A risolverlo possono contribuire provvedimenti, quali quelli che la Federazione ha chiesto, ma deve concorrere anche il senso di responsabilità delle stesse categorie interessate.

Il Presidente si è detto quindi fiducioso — aver fiducia non equivale ad essere ottimisti, ma a contare maggiormente sulle proprie forze e sulla propria volontà di fare — che l'unità realizzata dalla Federazione tra le varie categorie dei lavoratori della terra gioverà largamente al progresso dell'agricoltura.

IL "NUOVO" MUSEO DEL CASTELLO SFORZESCO

L'impressionante scoperta di un abbozzo di Leonardo

Fantastico, poderoso viluppo di vegetali e di pietre messo in luce dai restauri
Una felice coincidenza: l'arrivo della "Pietà Rondanini" di Michelangelo

Milano, 14 aprile.

Ieri l'altro, alle 17, quando il Presidente Gronchi ha riaperto il Museo del Castello Sforzesco, le campane di Milano non si sono messe a suonare a festa. Eppure avrebbero dovuto farlo. Non solo per annunciare il compimento di un'opera civica che aveva costato tre anni ininterrotti di studio, d'intelligenza e fatica e naturalmente di spesa; e nemmeno per salutare la restituzione alla vita di un illustre monumento per la seconda volta nella sua storia ripristinato dalle offese della guerra e dell'incuria degli uomini.

Avrebbero dovuto suonare perchè tutti sapessero che da quel momento non soltanto Milano, ma l'Italia erano arricchite di uno stupefacente cimelio: un abbozzo inedito, ma sicuramente autentico, di Leonardo da Vinci, che il restauro ha messo inaspettatamente in luce sotto l'intonaco della Sala delle Asse. Anche i lontani ricorderanno per aver visto in qualche riproduzione il famoso soffitto leonardesco, immaginato come una immensa cupola di fogliame, costituito da un labirintico eppur simmetrico intreccio di rami rampollanti da grandi tronchi che sorgono dalle pareti.

Nei primi anni del secolo un bravo'uomo di restauratore, che Iddio l'abbia in gloria, si sognò di ridipingerlo tutto, mettendo in ogni fogliolina un chiaroscuro di suo gusto, stendendo una bella mano di realistico azzurro nei ritagli di cielo, e ripassando con l'oro tutti quei cordoni che, intrecciandosi in infiniti nodi, fanno da meandro fra i rami. Era dovere cancellare quei ghiribizzi, e tornare allo stato precedente, che se non era (e non poteva più essere) l'originale, era almeno il più vicino possibile all'originale. Pulita con un lavoro da certosino, la vòlta riappare come una sala compatta, imponente massa di fogliame di un verde più basso e severo, ma nella quale tutto il movimento dei rami e delle loro biforcazioni e sviluppi si sprigiona con una forza non immaginabile prima.

Fu appunto il buon certosino, il Della Rotta, che sondando intorno le pareti, scoprì nell'angolo nord-est della sala l'abbozzo leonardesco. E' un grande schizzo monocromo a tempera: un'idea, come quelle che gettava sulla carta, solo qui in scala murale. E' un groppo di enormi radici attorcigliantisi, che uscendo da un ceppo d'albero si incuneano con una irresistibile spinta entro ciclopiche stratificazioni di roccia. Nessuna riproduzione può rendere l'impressione di potenza che si sprigiona da questo fantastico viluppo spettrale di vegetali e di pietre. Gli esperti sono sicuri: questo è un autografo di Leonardo.

Tale era la convinzione di Costantino Baroni, il direttore del Castello, amoroso e infaticabile artefice della sua ricostruzione, che doveva pietosamente andarsene un mese prima della riapertura senza vedere il coronamento del suo sogno e del suo sforzo. Tale la convinzione delle autorità della Soprintendenza, attivi consulenti del riordino, Luigi Crema e Gian Alberto Dell'Acqua. Mi dicono che il prof. Heidenrich di Monaco, uno dei più illustri specialisti leonardeschi, quando lo portarono davanti a questa parete, subito riconoscendo il segno immortale, non poté trattenersi e pianse. Simbolica coincidenza: Leonardo fa capolino al Castello nel momento stesso in cui vi arriva Michelangelo!

Si ricorderanno le vicende della «Pietà Rondanini» che finalmente, dopo interminabili reclami e polemiche, fu consegnata a Milano e al Castello. Il collocamento della «Pietà» è un altro laborioso capitolo nella storia del riordino del Museo: basti dire che Belgioioso, Peressutti e Rogers, i tre architetti cui saviamente il Comune, considerando che un museo è in primo luogo un problema architettonico (e questo soprattutto che s'innestà in un complesso monumentale) ne affidò il progetto, lo rifecero tre volte.

Il nuovo Museo del Castello è un museo, se così si può dire, completamente inventato che, prendendo di petto annosi e burocratici schemi, non mancherà di suscitare dubbi e discussioni. I tecnici diranno la loro. Come profano volgo, confesserò che raramente una accostata congerie di pietre, di tele, di arredi, com'è per forza un museo non specializzato, mi ha dato un più vario, armonico, attraente diletto. Unica cosa che non mi convince è quel labirinto di pannelli di legno per mostre temporanee che occupa il centro della Sala delle Asse, perchè impicciolendo il gran vano toglie effetto e respiro alla foresta che lo copre.

Ma il collocamento della «Pietà Rondanini», entro la nicchia esagonale di pietra serena, a cui fa chiara quinta massiccia di legno d'ulivo da raccoglimento di sacrario, mi pare al tempo stesso nuovo e rispettoso. E il colpo d'occhio della Sala Verde, tornata verde dopo secoli, con quei massi di lance e di armature fra i portali quasi monumentali quinte di un teatro cinquecentesco, mi pare una gran trovata scenografica. Nella Sala della Cancelleria ducale, quell'itinerario fra i dodici immensi arazzi dei Mesi, diventa una superba passeggiata nel Rinascimento.

Ma soprattutto nel modo con cui, siano frammenti di capitelli romanici, o Madonne gotiche, o cassoni fiamminghi, o tele veneziane, o «savonarole» del '600, o arazzi, questi, oggetti ci sono presentati, mi piace di sentir sempre un impegno, una premura, uno sforzo di metterceli sotto l'occhio nelle condizioni migliori, di farceli apprezzare, proprio come di amico che voglia farci partecipe della sua ammirazione e del suo godimento. Per questo spirito credo che il nuovo Museo del Castello sarà un museo popolare: ossia quello che deve essere un museo.

Filippo Sacchi

Alla Cassazione il giudizio sulla libertà di religione

Roma 14 aprile.

Le Sezioni unite della Cassazione hanno deciso oggi che spetta alla Corte costituzionale pronunciarsi in merito al ricorso proposto dal Procuratore generale della Corte d'Appello di Catanzaro contro la sentenza emessa il 16 aprile 1955 dal Tribunale di Locri che mandò assolto, perchè il fatto non costituisce reato, il pastore evangelico Umberto Lasco, dirigente del gruppo «Risveglio calabrese». Il Lasco aveva contravvenuto all'art. 25 del testo unico di P. S. promuovendo in S. Ilario Jonio, il 6 gennaio 1953, una riunione religiosa in luogo non destinato al culto, senza aver dato il preavviso alle autorità. I magistrati di Locri ritennero che gli art. 1 e 2 del decreto 28 febbraio 1930 n. 289 dovevano ritenersi tacitamente abrogati dalla Costituzione, che agli art. 19 e 20 sancisce la libertà religiosa in Italia.

Piero Piccioni va in Francia avendo ottenuto il passaporto

Roma 14 aprile.

Piero Piccioni è partito nel pomeriggio in aereo per Parigi, dove si reca per un breve periodo di lavoro, per collaborare alla realizzazione della parte musicale del film «Notre Dame», diretto da Delannoy e interpretato da Gina Lollobrigida e Antony Quinn.

Nei giorni scorsi, Piero Piccioni aveva, per tale motivo, richiesto la restituzione del passaporto, che gli era stato ritirato nel settembre del '54 a richiesta del dott. Sepe.

La Procura Generale presso la Corte d'Appello di Roma ha concesso il nulla-osta per la restituzione del passaporto col visto per la Francia e per la durata rinnovabile di tre mesi. Per i reati colposi, (infatti, Piero Piccioni è rinviato a giudizio per un supposto reato colposo) è prassi costante quella della concessione del passaporto.

Firmata la convenzione di due nuove autostrade

I lavori per la Milano-Napoli e la Milano-Serravalle, cominceranno in maggio - La cerimonia alla presenza di Segni e Romita

Roma, 14 aprile.

Ha avuto luogo questa sera al Viminale, alla presenza del Presidente del Consiglio, la cerimonia della firma delle convenzioni per la costruzione delle autostrade Milano-Napoli e Milano-Serravalle. Per il Governo hanno firmato i ministri Medici e Romita, mentre per l'autostrada Milano-Napoli hanno firmato l'ing. Fraschetti, direttore generale dell'ANAS, e il prof. D'Alessandro, rappresentante della Società costruzione e concessioni autostrade; e per la Milano-Serravalle lo stesso ing. Fraschetti per l'ANAS e il dr. Casati, presidente della Società autostrada Milano-Serravalle.

Prendendo la parola, il ministro dei LL.PP. on. Romita, ha dichiarato: «La Milano-Napoli costituirà la maggiore arteria della futura rete autostradale ed il presupposto — come diretto collegamento del Nord col Centro-Sud — per un armonico sviluppo dell'economia nazionale. Il tracciato si svolgerà attraverso i centri di Milano, Piacenza, Parma, Modena, Bologna, Firenze, Roma e Napoli, su di un percorso di 740 chilometri, con una abbreviazione di oltre 90 chilometri rispetto all'attuale totale percorso svolgentesi su strada ordinaria. Le due carreggiate saranno larghe m. 7,50 ognuna, separate da uno sparti-traffico centrale di m. 3, con 2 banchine laterali, pavimentate, di 3 metri. Il costo dell'opera è preventivato in 184 miliardi e la costruzione richiederà 25 milioni di giornate lavorative realizzando oltre alla sede viabile, 190 grandi manufatti tra ponti e viadotti, 2125 manufatti di mole minore, 634 attraversamenti stradali e ferroviari, 10 chilometri di gallerie, 67 stazioni, di cui 6 di grande importanza.

«La Serravalle-Milano — ha detto ancora il ministro — con una lunghezza di 86 km: avrà le medesime caratteristiche tecniche della Milano-Napoli e rappresenta un necessario ed urgente completamento del sistema di rapido collegamento tra la Lombardia ed i porti del Mar Ligure. Il costo sarà di circa 17 miliardi e la costruzione richiederà oltre [illegible] giornate lavorative. I raggi di curva non saranno inferiori ai 1000 metri e le pendenze non supereranno il 3% assicurando alla nuova arteria un andamento dolcissimo ed estremamente agevole. Le opere d'arte saranno prevalentemente costituite da ponti, di cui 3 di grandissima luce sul Ticino, sullo Scrivia e sul Po, e da numerosissimi manufatti di sorpasso per assicurare lo svincolo dell'autostrada dalla fitta rete di comunicazioni della zona».

Le due autostrade rientrano nel programma di prima priorità deciso in applicazione della legge 21 maggio che stanzia, per un decennio, cento miliardi di lire da destinare a contributi dello Stato per la costruzione di autostrade in concessione. Il programma di prima priorità prevede inoltre la costruzione della Brescia-Verona-Vicenza-Padova — di cui è in corso d'esame il progetto — la Napoli-Bari, il raddoppio della Napoli-Pompei e il raddoppio della Padova-Mestre. I raddoppi saranno affidati alle società che attualmente gestiscono le due autostrade.

A parte questo programma, l'ANAS conta di dare esecuzione alle autostrade Savona-Ceva e Fornovo-Pontremoli che sono peraltro comprese, insieme alla Palermo-Catania, alla Torino-Ivrea ed alla Venezia-Trieste, nel programma di seconda priorità.

I primi lavori della Milano-Napoli potranno avere inizio a fine aprile. In un primo tempo si procederà alla costruzione del tronco Milano-Firenze, che richiederà quattro anni di lavoro, e del tratto Capua-Napoli, che sarà compiuto in tre anni. Al quarto anno si darà inizio al tronco Firenze-Orvieto i cui lavori richiederanno tre anni. Successivamente, cioè nel quinto anno, si darà corso ai lavori del tronco Roma-Capua, che dovrebbe essere ultimato in quattro anni. Al sesto anno, si inizieranno i lavori per il tronco Orvieto-Roma che si prevede dureranno tre anni.

Per la Milano-Serravalle, i lavori avranno inizio in maggio sul tratto in partenza da Serravalle.

Richieste di modifica alla veste dei sacerdoti

Roma 14 aprile.

In questi ultimi tempi molti ambienti ecclesiastici si sarebbero rivolti agli organi competenti del Vaticano al fine di ottenere una riforma nella foggia del vestire dei preti.

Tali ambienti avrebbero fatto rilevare, ad esempio, che l'attuale talare è divenuta molto ingombrante e mal si adatta a chi deve svolgere compiti sempre più dinamici in uniformità con i tempi moderni. La foggia che viene suggerita si accosterebbe, grosso modo, a quella dei pastori protestanti, e cioè giacca nera e pantaloni neri, con un cappotto dello stesso colore, da portare in inverno.

Una serie di confronti domani alla ripresa del processo Moranino

Sarà di nuovo ascoltato l'ex-comandante Antonietti minacciato di arresto - Pure citati Poma e Mautino delle cui dichiarazioni dipende la sorte del precedente teste

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 14 aprile.

Riprende lunedì davanti alla Corte d'Assise di Firenze il processo per omicidio aggravato e continuato contro l'on. Francesco Moranino accusato di aver fatto sopprimere non per necessità di guerra i cinque partigiani della «Missione Strasserra» il 26 novembre 1944 e le mogli di due di loro nella notte del 9 gennaio 1945. Il dibattimento riprenderà subito in un'atmosfera di grande drammaticità in quanto si ripresenterà davanti ai giudici quel Quinto Antonietti del quale alla fine dell'ultima seduta di mercoledì scorso la Pubblica Accusa chiese l'incriminazione per falsa testimonianza, riservandosi di chiederne l'arresto.

L'episodio illumina il punto saliente, forse decisivo del giudizio quale è andato delineandosi dopo sette giornate di udienze. Attraverso l'Antonietti e un teste ancora da ascoltare, il Poma — rispettivamente comandante militare e commissario politico del gruppo divisioni Garibaldi nel Biellese che comprendeva anche la XII^a di Moranino — la difesa ha prodotto un ultimo sforzo per dimostrare che l'imputato nell'ordinare l'eccidio agì previo ordine o autorizzazione o almeno consultazione coi membri del comando a lui superiore. Ed è chiaro che ove tale dimostrazione fosse convincentemente effettuata, l'eventuale condanna degli eccidi perchè causati da moventi estranei a quelli della guerra contro i nazifascisti, non importerebbe affatto quella dell'imputato il quale dovrebbe essere prosciolto come esecutore di ordini superiori.

In questo ordine di idee ha deposto nell'ultima udienza (come sicuramente deporrà domani il Poma) l'Antonietti provocando la reazione della parte civile e la richiesta di incriminazione da parte del Pubblico Ministero. Non è soltanto il fatto che il teste abbia ritrattato la deposizione resa tre anni addietro davanti al giudice istruttore nella quale aveva dichiarato di non aver mai sentito parlare di Strasserra e degli altri fino a dopo la guerra; e nemmeno la dichiarazione di un membro del comando di Antonietti e di Poma secondo il quale — stando a quanto ha detto mercoledì la parte civile — quel comando non sarebbe stato affatto informato delle intenzioni di Moranino e avrebbe ratificato i fatti solo a cose avvenute (si tratta di Felice Mautino, «Monti», che è stato invitato a presentarsi domani).

E' sulla «novità» dell'intera argomentazione, che la difesa cercherà di battere in breccia: «Di questo Comando superiore — ha detto il P. M. Demarchi nell'ultima udienza — non s'era mai sentito parlare in dieci anni di indagini, interrogatori e deposizioni: nemmeno Moranino nelle sue testimonianze d'allora aveva mai pensato a far cenno di ordini e preventive autorizzazioni di quel comando». Si era sempre sostenuto da parte degli elementi a difesa (ed anche dei vicecomandanti di Moranino che come «Spartaco» avevano in seguito ritrattato negando tutto) che c'era stato sì un qualche giudizio collegiale ma in sede di comando divisionale. Il nuovo atteggiamento spiega il deciso intervento della Pubblica Accusa prima della sospensione del dibattimento.

Al di fuori di quest'interrogativo, e per quanto riguarda l'uccisione dei cinque, è chiara la distinzione della difesa: Strasserra e Scimone (i due alle dipendenze degli alleati e provenienti dalla Liguria) erano autentici combattenti della libertà e la loro soppressione fu un tragico errore al quale Moranino fu indotto anche per certi equivoci indizi; Santucci, Francesconi e Campasso erano invece spie o quanto meno potevan dare tutta l'impressione di esserlo.

Davanti a questa impostazione, l'asso nella manica dell'accusa è costituito da quel «convegno di Monteluce» in cui il capo della missione alleata Cherokee, maggiore inglese Mac Donald, informò — quattro giorni prima dell'eccidio dello Strasserra — i capi partigiani del Biellese, Moranino compreso, che ogni elemento al servizio degli alleati o autoproclamantesi tale, doveva essergli immediatamente segnalato e consegnato: cosa che — sostiene l'accusa — avrebbe dovuto fare Gemisto avesse o non avesse avuto dubbi sullo Strasserra e sullo Scimone.

Resta infine l'episodio più orrendo, la soppressione a più di un mese di distanza delle mogli di due delle vittime, la Santucci e la Francesconi: «Fu — dice la difesa — una tragica necessità, riconosciuta anch'essa collegialmente alla presenza di un membro della Cherokee, il tenente Amoore». «Fu — ribatte — un'efferatezza inutile, dato che le due donne erano tranquille e convinte che i loro mariti fossero al sicuro in Svizzera»; e il ten. Amoore ha deposto in istruttoria di non esser mai stato informato nè del giudizio nè dell'esecuzione.

Questi, i lineamenti generali del processo che sarà ripreso domani, un processo estremamente complesso per la folla dei personaggi, per le misteriose vicende, per il lungo decennio intercorso, e delicato per gli inevitabili evidenti riflessi politici. Una cosa deve esser certa — o la parte civile (avvocati Pretti, Marcellini, Fortini) ha fin dalla prima udienza tenuto a dirlo chiaro e forte —: che a Firenze nessuno intende fare un processo alla Resistenza; ne dà pieno affidamento l'assoluta superiore obbiettività — riconosciuta da tutti, e naturalmente anche dalla difesa (avvocato sen. Colla e Filastò) — del dibattito presieduto dal dott. Serra.

Giovanni Giovannini

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30521, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, staccando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annuncio, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il diritto della casella in lire 50 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguirne il ritiro direttamente [illegible] della ricevuta del [illegible].

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie e mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non raccolte né raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO argani betoniere, bennegiatrici, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Bitle, Madama Cristina 111, telef. 683-942, Balestrieri. 4994

ABBIAMO conduttori elettrici «Incat-Pirelli». Prezzi fabbrica. Balestri, via Cesare Balbo 31, telefono 885-531. 336

AFFARE sconciatore arredamento completo moderno vendesi. Telef. 772-143, ore pasti. M3482

ARREDAMENTO uffici: scrivanie, librerie, sedie girevole. Prezzi sotto concorrenza. Bocchetto, Belfiore 8. 334

BOUTIQUE centralissima a piano, buona clientela, accetterebbe esposizioni e vendite stagionali articoli abbigliamento femminile per conto fabbricanti e grossisti. Scrivere casella 1363, SPI, Torino.

CALDAIA automatica brevettata per ambienti funzionante trucioli e scarti legno vendesi. Scrivere casella 163 X, Sipra, Torino. 5537

CANCELLI ferro, [illegible], disegni, misure varie, liquidiamo. Villarbasse [illegible] Buscaldi. 2081

CARBURO di calcio, ossigeno, acetilene, propano. Via Parma 1, telefono 20-700.

DISPONENDO autocarro portata q.li 60, motocarro q.li 10 eseguirei qualsiasi trasporto, anche giornaliero. Dispongo anche magazzino. Telefonare 61-113

DISPONENDO giardinetta propria accetto lavoro consegne merce giornate. Scrivere casella 9136, SPI, Torino.

FABBRICA [illegible] elettriche, pulsanti luminosi di plastica, le produzione risparmierete il 50 %. Caselle per lettere in plastica. [illegible] garanzia. FEAT, via Roccaforte 3. Torino Telefonati 34-763, 33-639 P7834

JALLA', Sacchi 38. Utensili, lime, seghette, abrasivi, mandrini, chiavi, morse.

LAMIERE zincate, piane, ondulate. Lamiere ondulate nere, recupero. Lamiere da 2 a 5 decimi decapate. Rigenerazione, via Parma 1, telefono 20-700. 1282

LEONCINO permaggio cerco trasporti trucioli commissioni città [illegible]. Telefono 38-680 C3759

NEGOZIANTI [illegible], via [illegible] 18. Tel. 33-091, vende stock prodotti ferro nuovi vari, prezzi convenientissimi.

PRESSA ricerdo 60 tonn. acquisto. Telefonare 781-102. L8668

TELEMALVAMOTORI aria, olio, bassa tensione; equipaggiamenti elettrici per installazioni. L'Apparecchiatura Elettrica, Cairoli 12, telef. 80-499. T4345

TEMPERA superficiale ad induzione su ingranaggi, particolari, eccentrici, chiodi. Saldatura placchette Widia su utensili, alesatori, frese. Elettronica Dellerba, Frejus 32. Telefono 380-214. 4288

TRASFORMATORI consegna pronta avvolgiamo provvisorie motori, alternatori, dinamo, ingg. Fanciso Agliotto, telefono 21-300. 271

VENDESI, anche separatamente, motore Diesel Alfa Romeo 200 Hp. tipo marino, alternatore Marelli 1400 giri, 150 kw., 220 V., 3 fasi, formanti gruppo elettrogeno corredato relativo strumentazione su quadro. Scrivere casella 1053, SPI, Torino. L9116

VENDESI cava di pietra in funzione, gestione dirigenziale con urgente richiesta di consegna materiale per enti statali e privati. Lavoro assicurato. Tel. 380-066.

2 ARTIGIANATO L. 50 p. p.

ALPHA termosanitario salvaguarda. Imbiancando case consigliabile predisporre applicazione. Telefonare 38-450.

ARREDAMENTI, bottiglierie, bar, negozi in genere: eseguiamo qualsiasi pronto, prezzi modici. Telefonare 780-952.

ARTIGIANO liquida vasiga da campeggio trasformabili. Via Pietro Giuria 25 A.

AVVOLGIMENTI motori riparazioni elettromeccanici elettrodomestici. [illegible], San Maurizio 27, telefono 882-4[illegible]. E2864

FABBRICA artigiana mobili liquida vendiamo assortimento camere letto, pranzo lusso, comuni, cucine laccate, rustiche, simili, mobili isolati, reti metalliche, sofà, poltrone, attaccapanni. Lungo Stura Lazio, Via G. Verdi 26 R; Principe Amedeo 30 C. 4726

LABORATORIO specializzato riparazioni, trasformazioni apparecchi gas, liquigas. Minazio, Frochiero 177 (Sabotino).

MURATORE eseguirebbe riparazioni in genere, loro affrontato, ecc. [illegible] fuori città, preventivi. Telefonare 661-443. L7985

MURATORE, piastrellista e marmi, riparazione tetti. Lavoro accurato. Telefonare [illegible]. L5830

OCCHIALI prodigiosi «Facchotti» ristabilizzatori conservatori dell'occhio. San Massimo 42. Motor. M2725

PAVIMENTAZIONI, [illegible] ogni restauro vetrificazione pavimenti lucidatura piombo. Telefonare 380-891. E2535

SARTA lunga esperienza cerca lavoro domicilio anche in serie. Telefonare 761-914

TRANCIATURA, stampaggio con senza stampi attrezzata officina richiedete preventivi telefonando 553-433. E2985

3 SOC.CAP.RIL.AZIEN. L. 70 p. p.

A buone condizioni cediamo pensioni redditizie centrali: 1.800.000, 2.000.000, 3 milioni. Affaroni! Angiolo, Nizza 9.

A pettinatrice affittasi negozio attrezzato senza retro abitabile. Telef. 527-160

ABBIAMO centrale [illegible] negozio bottiglieria, biancheria signora, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 4254

ABBIAMO elegante negozio frutta verdura alloggetto 35.000 giornaliere cedesi 1.800.000 permutasi trattoria esportazione caffè. Ocrec, San Massimo 32.

ABBIAMO negozio posta frescа, 25.000 giornaliere; alloggio. Cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 4254

ABBIAMO Borgolinaro osteria, possibilità installare albergo. Cedesi 1.000.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 4254

ABBIAMO tabaccheria zona commercialissima angolare 200.000 giornaliere alloggio cede Ocrec, San Massimo 32.

ABBIAMO torrefazione caffè centralissimo [illegible] urge cedere 2.300.000. Ocrec, S. Massimo 32. 2113

ACQUISTEREBBE albergo Genova, Riviera Levante Ponente, non inferiore 60 locali, preferibilmente stabile compreso, pagamento immediato, offerte dettagliate. Gestione Alberghiera, portici Barbaroux 4 (piazza Castello), Torino.

AFFARE cedesi laminatoio meccanico lana cotone non eventuale assistenza tecnica. Scrivere casella 5032, SPI, Torino.

APPARONE commestibili drogheria, alloggio (Nichelino) incasso 26.000, cedesi 1.300.000. Telefonare 45-449. L7713

APPARONE commestibili attrezzatissimo alloggio 34 anni [illegible] proprietario per ritiro commercio cedesi 1.600.000. Pizzorno, P. 12. 433

APPARONE drogheria nuova apertura zona invidiabile attrezzatissima cessa impegni cedesi 1.450.000. Pizzorno, Po 12. 433

APPARONE avendo negozio di pettinatrice attrezzatura moderna. Telef. 765-383.

ACHELLERIA pollì conigli affarone vende 1.800.000, eventualmente garanzie. Telefonare 697-025. M3536

ACHELLERIA polli conigli cede causa malattia. Telefonare 29-800. G2816

ALBERGO centralissimo Torino cedesi 35.000.000; altro 18.000.000. Scrivere casella 3042, SPI, Torino. F5294

ALIMENTARI salumi vini liquori affittasi, cedesi. Telefonare 47-868.

ALIMENTARI tutti permessi, alloggio, 32.000 giornaliere, accedesi motivi famiglia, 1.800.000. Telefonare 40-770.

ALMA, sede commerciale in apertura, alloggi ottima zona. Barbaroux 28.

ALMA, cede 1.200.000 dilazionabili, cavalieri avviatissimo, affitto 13.000. Barbaroux 28. 354

ALMA, Barbaroux 28 dispone grosse rivendite pane, edicola giornali, commestibili. 354

ALMA, cede bar, stanza [illegible], eventualmente solo bottiglieria. Barbaroux 28. 354

AMPIO laminato autoriparazioni lavaggio, ottima posizione locazione, lungo autonoleggio, agenzia, cedesi, volendo con alloggio. Telefonare, ore pasti. 72-661.

ANTICA avviatissima merceria per signora cedesi. Scrivere casella 2364, SPI, Torino. F7387

ARTICOLI [illegible] rilevasi negozio zona commerciale. Dattagliare. Scrivere casella 2384, SPI, Torino. F7664

ATTENZIONE! Bar caffè bottiglieria gelati, arteria forte passaggio, attrezzatura completa, moderna, ottimo lavoro, cedesi motivi famiglia, 3.000.000. Balma, Sacchi 34. 773

ATTENZIONE! cedesi negozio [illegible] giocattoli, motivi salute, sicuro avvenire. Telefonare 61-290, ore pasti.

ATTENZIONE! Negozio biancheria, maglieria, specialità bambini, centrale, avviato, cedesi per divisione ereditaria. Occasione 1.800.000. Eventuale alloggio. Balma, Sacchi 34. 773

AUTORIMESSA avviatissima cede causa salute, tratto direttamente. Telefonare ore pasti 885-491. L8085

AVVIATISSIMO negozio centrale locali articoli sanitari con magazzino ingrosso, cedesi per ritiro commerciale. Scrivere casella 3079, SPI, Torino. M3617

AUTORIMESSA, vera occasione, cedesi a privato. Telefonare 487-019. [illegible]

AVVIATISSIMO moderno panificio grissineria con rigondita, alta produzione giornaliera controllabile qualsiasi momento, disposto trattare persona contanti, esclusi intermediari. Scrivere casella 7344, SPI, Torino. K2910

AVVIATISSIMO ristorante pensione località marina gran villeggiatura vicinanze Roma vendesi compresi muri ottime condizioni. Scrivere fermo posta Anzio, [illegible]. 8509

BAR pressi piazza San Carlo, ricevitoria Totocalcio, cedesi migliore offerente. Scrivere casella 2266, SPI, Torino.

BAR super alcoolici centralissimo vicinanze uffici Fiat corso Marconi cedesi occasione lunga locazione. Otto mila. Telefonare 61-133 ore ufficio. M2581

BAR trattoria tutti permessi, televisione, cedesi o permutasi [illegible]. Telefonare 555-449 o scrivere casella 4272, SPI, Torino. L7811

BRUNIA cede, affitto negozio con avviata pettinatrice moderna pronto causa malattia. Rivara Canavese (Torino).

CAFFE' ben avviato con magazzini nel cortile, zona di grande avvenire, vende arredamento e muro. Telefonare 661-412.

CAFFE' senza paragone modernissimo, reddito 500.000 mensili garantiti, gestione vendita [illegible], alloggio, cedesi dilazione. Quirico, Carlo Alberti 41.

CERTA nuovo [illegible] azienda redditizia cediamo ritiro affari. Telef. 585-208.

CASALEGNO, telef. 528-875, causa incompatibile, vende giornali cartoleria, alloggio, 3.800.000. F8036

CASALINGHI arredatissimo alloggio servizi cediamo 500.000, condizioni, Galliari 10 bis, telef. 62-127.

CAUSA decesso affittasi, km. 34 da Torino, officina cicli moto con alloggio licenza [illegible], lavoro sicuro. Telefonare 690-146. G2777

CAUSA [illegible] proprietario cedesi moderno negozio fiori zona passaggio, numerosa clientela. Telefonare 296-774.

CAUSA impegni cedesi negozio casalinghi. Telefonare 654-721. F7146

CAUSA maternità cede [illegible] retro fiori, affitto equo. Telefonare 380-349.

CAUSA ritiro affari affitto ad esperto avviata officina riparazioni auto, moto, completamente attrezzata. Scrivere casella 3041, SPI, Torino. F8392

CAUSA salute cede frutta verdura tabaccheria. Telefonare 395-196.

CAUSA salute tutto officina lavoro [illegible] 15.000 giornaliere [illegible] 5.000.000. Scrivere casella 197 Z, Sipra, Torino. 5730

CAUSA trasferimento cedesi negozio tessuti, abbigliamento, occasionissima. Telefonare 44-634. F7411

CAV. Conti, Bertola 15, cede antico mobilificio (negozio, magazzino, alloggio), ottima posizione. 1

CAVALLERA, Saluzzo 21, pellicceria avviatissima, alloggetto signorile, cedesi causa matrimonio. 417

CAVALLERA, Saluzzo 21: drogheria, pasticceria vendesi, comodo alloggio, cedesi ritiro commercio. Occasione. 417

CAVALLERA, Saluzzo 21: pelletterie, negozio, zona commerciale, cedesi 1.300.000. 417

CAVALLERA, Saluzzo 21, trattoria, ottima provinciale, buon lavoro, cede 700.000. 417

CAVALLERA, Saluzzo 21, rivendita pane kg. 115 incasso 35.000 cedesi 2.600.000.

CEDERSI o darsi in gerenza negozio parrucchiera. Telefonare 292-593. G2811

CEDESI albergo ristorante (Alpignano). Telefonare 564-226 Drusetto. F7603

CEDESI [illegible] negozio licenza cartoleria adatto anche altri generi. Tel. 296-180

CEDESI avviata autorimessa zona Francia, capacità 90 auto, 70 moto. Telefonare ore 12-15, 20-21, al 775-537.

CEDESI avviata merceria zona via Po esclusi intermediari. Telefonare 83-651.

CEDESI cartoleria tabaccheria [illegible] e libreria, con o senza alloggio. Tel. 293-121 ore 13-14, 20-21. L8005

CEDESI causa malattia avviatissima azienda pubblicitaria, reddito netto mensile 150.000. Scrivere casella 3087, SPI, Torino. F8546

CEDESI confetteria pasticceria torrefazione corso Vittorio stazione. Tel. 50-077.

CEDESI in Viareggio causa ritiro commercio, caffè ristorante ottima posizione lungomare. Scrivere casella 7217, SPI, Torino.

CEDESI negozi tutti [illegible] avviatissimi centrali, prezzi utili. Graziano, [illegible] 5.

CEDESI periodo estivo [illegible] bar annesso sala ballo, attrezzatura completa. S. Mauro Torinese. Piscina [illegible].

CEDESI panetteria con retro, affitto mite o in gerenza a 5000 mensile. Telefonare [illegible] L7447

CEDO bellissimo negozio latteria con alloggio borgata Parella, affitti 7, Pedio. Telefonare 380-417. F7237

CEDO distributore benzina con negozio vendita [illegible] accessori auto elettrauto, gomme, su [illegible] corso. Scrivere casella 2132, SPI, Torino. F7874

CEDO grandiosa pasticceria-bar centrale con salone ricevimenti e laboratorio proprio. Telefonare 775-527. F7391

CEDO merceria e macchina maglieria 12/100 speciale Dismani dispensatore con due navvi. Telefonare 774-452. L8613

CEDO negozio parrucchiere e una pettinatrice con retro, [illegible]. Candido, Sant'Agostino 26.

CEDO negozio parrucchiere uomo avviato 500.000 trattabili [illegible]. Telefonare 783-112. M3440

CEDO pregiasi caffè bottiglieria causa malattia, prezzo molto conveniente, urge. Corso Vercelli 24, Torino. M3564

CERCASI abile commesso salumeria escludendolo anche gestione. Rivolgersi corso Agnelli 74. M3472

CERCASI pratico gestore stazione carburanti Torino, disponga somma 3 milioni 500.000. Alvengo, Casella Postale 34, Torino. F7006

CERCASI socio potenzialmente azienda carpenteria metallica lamiera. Telefonare 790-575. E2565

CERCO presto tre milioni buon interesse massima garanzia. Scrivere casella 300, SPI, Torino. F7361

CINEMA diurni Torino convenientissimo 3.200.000 con [illegible] causa malattia. Scrivere casella 3062, SPI, Torino. M3464

COLBEI vendesi negozio centralissimo con magazzino cedesi occasione. Telefonare 61-133 ore ufficio. M3635

DIRETTAMENTE cedesi [illegible] cartoleria droghe [illegible]. Esclusi intermediari. Telefonare 35-433. 5904

DITTA laboratorio prodotti chimici e toilette già avviata e di avvenire, cedesi miglior offerente. Scrivere casella 3067, SPI, Torino. M3459

DROGHERIA avviata, bottiglieria, alloggio, telefono, cede direttamente. Corso Belgio 45. F8054

DROGHERIA centralissima incasso 40.000 giornaliere. 2.200.000. Altra con bottiglieria degustazione 1.750.000. Caprolo, Misericordia 1. 410

DROGHERIA [illegible] 50.000 giornaliere, alloggio, cedesi 3.850.000. API, Garibaldi 20. 2872

DROGHERIA 2 vetrine, alloggio, affitto 16.000, cedesi. Massimo, Belfiore 7.

ESERCENTI! Massaglia, Cavour 10, mille migliori negozi centralissimi parlateci ogni qualità ogni prezzo, massima serietà.

ESPORTAZIONE vini rinomata Antica Santostefanogio [illegible] giuochi bocce, cedesi, alloggio famigliare. Rivolgersi direttamente. E2880

GARETTI, XX Settembre 17, cede rivendita pane pasticceria con forno, centro Crocetta, lavoro assicurato quattro persone, alloggio, 7.000.000. 475

GIORNALI cartoleria centrale con alloggio causa trasferimento urge cedere 2.300.000. Trattasi direttamente. Telefonare 45-056 ore 19-21. L7971

GIORNALI centralissima 350 copie rivista urge cedere. Massimo, Belfiore 7.

GRANDE azienda cartaria trentennale forte reddito cedesi, combinazioni. Telefonare 585-208. G2863

GRANDIOSO pastificio forte lavoro attrezzatissimo cedesi 2.800.000. API, Garibaldi 20. 2873

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rappresentanze [illegible] Telefono 53-500.

INDUSTRIA cartotecnica, ottimo avviamento, cerca capitali per parziale rinnovo macchinari, garanzie primordine. Scrivere rag. Caldamonte, Pietro Micca 6.

LATTERIE, gelaterie, posizioni commerciali, qualunque [illegible], facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. 300

LAVANDERIA tintoria avviatissima cedesi causa salute. [illegible] pagamento. Telef. 63-198. E3530

LOCALE [illegible] mq. 150 adatto negozio deposito, cedesi 800.000. Cabutti, via Consolata 2. 5300

MACELLERIA [illegible] cede avviatissima, unica zona, grande avvenire. Telefonare 333-[illegible] E2695

MAGLIERIE filati, via commerciale, vasta clientela, cedesi per anzianità. Occasionissima per magliarista. Telef. 385-426.

MAGLIFICIO torinese vasto, medio bassa, esaminerebbe combinazione con negozio abbigliamento avviato centralissimo. Baigni od assicurasi massima serietà e discrezione. Scrivere casella 1066, SPI, Torino. 5662

MASSAGLIA, Cavour 10, cede rivendita pane pasticceria drogheria con bottiglieria bar anche [illegible].

MOTIVI famiglia cedesi commestibili con alloggio. Telefonare 894-721. F7147

MOTIVI salute cedesi laboratorio attrezzato per lavaggio e tintura d'abiti. Volendo con negozio. Telef. 41-681.

MUTUI ipotecari concedonsi rapidamente. Com. F.A.I., Cavour 7, telef. 537-496, 536-821. 8760

NECESSITA' familiari cedo convenientemente forno [illegible] avviata salumeria dolciaria. Scrivere casella 1275, SPI, Torino. E3004

OCCASIONE causa impegni cedesi avviata falegnameria mobili. Telefonare 765-256 ore 12.30-13.30. E3049

OCCASIONE causa trasferimento cedo tintoria 400.000. Scrivere casella 196 Z, Sipra, Torino. 5730

OCCASIONE cede negozio fiori bene avviato. Blocco 1.200.000. Tel. 294-346

OCCASIONE vendesi accomodatore modernissimo possibilità abitazione. Telef. 298-776.

OCCASIONISSIMA, Banco bar [illegible], alone con alloggio caffè nuovo vendesi. Telefonare 30-143. F8178

OCCASIONISSIMA, laboratorio rivendita pane commestibile incasso 34 mila vendesi 7.000.000. Telef. 538-273

OCCASIONISSIMA, 4.800.000 facilitando, elettrolavaggio [illegible], due negozi, laboratori. Telefonare 685-133. Scrivere casella 7248, SPI, Torino. E3238

OREFICERIA orologeria centrale avviata, conveniente cedesi. Scrivere casella 4800, SPI, Torino. L8872

PANETTERIA, forno elettrico, posizione forte miglioramento, vendita elevate, alloggio 220, urge cedere, condizioni ottime pagamento. Bocchetto, Alfieri 20.

PANIFICIO primordine grande alloggio forte lavoro, causa divergenze familiari cedesi, affitto mite, dilazione. Pizzorno, Po 12 433

PARRUCCHIERE uomo centralissimo, incasso 200.000 mensili cedesi privato. Telefonare 40-346. L8106

PENSIONE otto vani Porta Nuova urge cedere occasione. Telefonare 40-045.

PER causa trasformazione cedesi sartoria. Scrivere casella 7303, SPI, Torino.

PETTINATRICE cede avviato negozio al Cenisia. Telefonare 32-780. E2952

PETTINATRICE, via Corte Appello 3, telefono 41-874, comunica di riprendere attività di compravendita panetterie, interrotta da parecchio tempo, causa malattia.

PETTINATRICE vendesi [illegible] ultramoderna. Telefonare 586-550.

PETTINATRICE vende negozio 350.000 centrale, affitto 12.000, retro. Telefonare 376-001. G2824

PIEMONTESI cercano gerenza latteria, panetteria, rivendita altri generi. Telefonare 531-968 1315

PRIVATO cede azienda avviatissima redditizia produzione annali vernici, vasta ricettario, semplice gestione, poco personale, annesso negozio vendita. Valore 20 milioni, svendo 12 milioni, pur essendo la corrispondente valore fondi vivi e attrezzatura macchinario. Scrivere casella 2230, SPI, Torino. F7294

PRIVATO cede bar esportazione con alloggio. Telefonare 782-720. F7832

RIMUNERATIVO commercio avviatissimo vitoria a minuto cedo. Scrivere casella 4270, SPI, Torino. L7709

RIVENDITA pane 250 kg. 2.500.000. Franz, del Carmine 28. 5353

SALUMERIA attrezzata cedesi, zona residenziale di Lucento-Albry, corso Cincinnato 164. E2892

SALUMERIA avviatissima 45.000 giornaliere, cedesi causa decesso [illegible]. Piazza Po 12. 433

SAROGLIA, telef. 521-336, senza ritiro commercio cede avviatissimo ristorante centrale. G2931

TABACCHERIA giornali 30 anni medesimo proprietario cedesi. Massimo, Belfiore 7.

TABACCHERIA importante cittadina provincia accertato reddito 2 milioni, motivi famiglia cedesi 12.800.000. Altra reddito 1.200.000 cedesi 6.600.000. Scrivere casella 3029, SPI, Torino.

TINTOSTIRERIA, lavoro dimostrabile. 950.000, anche condizioni, cede Rag. Gianconi, telefono 44-687. L9060

UFFICIO compra vendita immobili avviatissimo centralissimo cerca socio volenteroso piccolo capitale. Telefonare ore pasti 764-963. L7940

URGENTE cedere vera occasione negozio elettricità idraulica bennissima zona molto passaggio arredatissimo tutto nuovo, luce forza telefono, con annesso alloggio. Telefonare 397-085 oppure 982-342, Casale Torinese. L8675

VENDESI o cedesi gerenza buone condizioni commestibili avviate Porta Nuova, telef. 687-744. E2528

VENDESI pastificio [illegible] zona centrale forte vendita. Telef. 526-554.

VENTIMIGLIA, cedesi autoriparazioni, avviata, attrezzata, 1.800.000 trattabili. Scrivere casella 4261 SPI. Torino.

VERA occasione cedo negozio particolare centralissimo, affitto 13.000. Telefono 54-880. Oppure gerenza. F8383

VITALIZI persone anziane, rivolgetevi con fiducia: Reale Mutua Assicurazioni, via Corte d'Appello 11, Agenzia Via. 25.000 mensili interessa mutuando 5.000.000 adeguate garanzie. Scrivere casella 2181, SPI, Torino F7712

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

A buon prezzo terreno vendesi urgentemente palazzina centro Pino. Telefonare 80-321. F8112

A conveniente prezzo vendonsi al «Palazzo Nuova» via Nizza 227: alloggi signorili varie dimensioni, vista panoramica, negozi, magazzini. Telef. 761-480, 690-026. 2016

A Madonna Campagna vendo metà casa reddito 10 %, alloggi cinque, negozio. Telefonare 293-905. M3401

A Porta Nuova, Garibaldi 10 vendonsi ultimi alloggi signorili 5-6 camere doppi servizi, palazzo nuova costruzione abitabile subito. Visite ore 16-17. Baltimora negozio 2 vetrine. Telef. 30-481

A prezzo realizzo vendesi terreni, casette, centrali periferici. Telefonare 521-365.

ABBIAMO abitabili maggio alloggi 2-3-4 camere ogni comfort, vende direttamente impresa. Rosselli 93. 1795

ABBIAMO alloggi 1-2 camere tinello servizi, garage, nuova accurata costruzione moderna; pluri occupati buon reddito. Via Moncenisio 24, ore 15-18. 3005

ABBIAMO alloggi 3-4-5 camere, cucina, servizi, nuova decorosa costruzione moderna, rifiniture accurate. Via Arduino angolo Tunisi. 1605

ABBIAMO corso Re Umberto 86, alloggi alloggi 3-4 camere servizi, liberi, occupati, lungo centrale, bagno, vantaggiose condiz pagamento. Visite 17.30-19.

ABBIAMO proprietà muraria negozi nuova costruzione adatti macelleria, latteria. Visite cantiere. Cossibrogone 8 (sotto corso Casale). 436

ABBISOGNANDOVI appartamento, interpellateci. Edifici Santangelo, via Arsenale 42, telef. 49-216. 3814

ABITABILI subito alloggetti signorilissimi, ottima costruzione, corso Mediterraneo 124, zona Crocetta, vendonsi convenientemente, facilitazioni mutuo. Visite ore 16-18, festivi 10-12. 5140

ABITABILI subito, altri settembre, vendonsi alloggi 1-2 camere, servizi, comodissimi. Edilcantiere, Castiera, piazza Campanella (Parella) M2243

ABITABILI subito vendiamo via Fidia 47 (capolinea 6) alloggi signorili 1-2 camere servizi, lunghe rateazioni. Visite 15-17.

ABITABILI subito vendonsi, affittansi alloggetti 1-3 camere, tinello, cucinino, terme, bagno, servizi, via Varetrap angolo via Bevel, tram 13, Motos, facilitazioni di pagamento. Visibili 14-19. Telefonare 293-507. F8002

ABITABILI subito vendonsi affittansi via dei Carmine 22 (piazza Statuto) due alloggi angolari 5 camere cucina entrata doppi servizi, nuova costruzione. Telefonare 40-055. F8363

ABITABILI subito vendonsi alloggi signorili 2-3-4 camere servizi nuova costruzione via Tirreno 35, corso Galileo Ferraris 163. T0728

ABITABILI vendonsi convenienti alloggi signorili 4-5 camere, cucina, doppi servizi. Vista panoramica, piazza Rayneri 9. Telefono 790-450. M3615

ACQUISTEREI oppure affitterei locale periferia mq. 400-600 piccola industria alimentare. Telefonare 41-414. M2745

ACQUISTO cascina preferibilmente zona vinicola. Scrivere dettagliatamente casella 3080, SPI, Torino. M3512

ACQUISTO in Torino da privato casa 30-50 camere blocco. Scrivere, Schiavone, corso Rosselli n. 1, Torino. 5359

ACQUISTO muri negozio nuova costruzione, zona commerciale, locato o meno. Scrivere dettagliatamente a casella 6154, SPI, Torino. M3704

ADATTO rappresentanza negozio privato vende. Regina 196. Visite 16-17.

ADIACENZE Bernini grazioso alloggetto due camere ingresso cucina bagno libero vendesi. Telefonare 762-745 ore pasti.

APPARONE, causa affari vendesi alloggio camere cucina servizi. Telef. 533-[illegible].

APPARONE, impiego capitale, 4 alloggetti signorilissimi, 1-2, occupati, affittabilissimi. Smiths, angolo Cherubini.

APPARONE, vendo locali adatti negozio farmacia pulizia, Genova 3. Visite 17-18.

APPARONE 4 camere libere, grandiose terzo piano vendonsi 590.000 camera. Quirico, Carlo Alberto 41. 629

ALLOGGETTI negozi moderni liberi bella posizione, bagno forno nella, accessorio vendonsi. Braglio 70, telefono 683-741.

ALLOGGETTI nuovi due camere cucina servizi, vendonsi 650.000 per camera (borgata Parella). Telef. 530-529.

ALLOGGETTI pronti subito vendonsi 1-2 camere tinello cucinino; cantiere, Minzoli 22, Proao. F8276

ALLOGGETTI 2 vendo reddito 9 %. Madonna Campagna. Telefonare 293-905.

ALLOGGETTI 2-3 camere, moderni, tutti i servizi: terme, bagno ascensore, prezzi [illegible], vende impresa, via [illegible] 24. Telefono 51-075. L9006

ALLOGGETTI 2-3 camere parte slloccati, belle posizioni, vendonsi prezzo convenientissimo, 500.000-650.000 per camera. Facilitazioni pagamento. Via Chiesa della Salute 30 bis. Visite 15.30-18. 2141

ALLOGGETTI 1-3 camere servizi, pronti agosto, vendonsi via Virgilio angolo via Paisiello. Visite: cantiere 16.30 alle 18.

ALLOGGI centrali signorilissimi 5-6 camere doppi tripli servizi, doppi ingressi, [illegible] ACIT, telefono 50-[illegible]. 4150

ALLOGGI confortevoli, decorosi 1-2-3 camere cucina bagno, nuovi condominiali, via Nizza 205-207-209, via Mellana 2, vendonsi prezzo conveniente. 340

ALLOGGI di reddito 9 %, centrali e periferici vendo. Telefonare 50-977. 483

ALLOGGI [illegible] 1-2 camere servizi, vendiamo via Gorrasio, Molina, altre località. Pagamento dilazionato. Telefonare 538-012. L7910

ALLOGGI liberi occupati affittati con reddito, vendo corso Francia 108, passeggio F7230

ALLOGGI provvisori 2 camere cucina terrazzo bagno liberi tinleom vendo. Telefonare 50-077. 483

ALLOGGI pronti subito 1-3 camere tinello servizi vendo direttamente via Bardelia 86 e via S. Marino angolo via Gorizia. Telefonare 569-413. 3896

(Continua a pag. 10)

Un interessante esperimento nelle strade di Torino

Consentita da domani la svolta a destra con il semaforo rosso

La necessità di sveltire il traffico e le cautele che vanno osservate - Quando è che i pedoni hanno la precedenza

La curiosa carenza legislativa della disciplina stradale, in campo nazionale, va assumendo tutto l'aspetto di un malanno cronico. Il progetto del nuovo Codice della circolazione, approntato da ormai due anni dall'apposita Commissione di studio, continua nei suoi agitati sonni prenatali, scosso, tormentato e dilaniato dalla moltitudine dei benpensanti ai quali, con alquanta imprudenza, in uno slancio di spirito democratico, esso si era offerto in esame con piena facoltà critica. Bisogna riconoscere che, della facoltà, l'opinione pubblica si è avvalsa con generosa larghezza...

Così è accaduto che, mentre le principali Nazioni estere, assorbendo la Convenzione internazionale di Ginevra (che a sua volta derivava in larga parte dalle proposte di un privato comitato di studio italiano) hanno ormai da tempo rammodernata la propria disciplina circolatoria, in Italia, dove il movimento rinnovatore era nato nell'immediato dopoguerra, si discute se la disciplina vada tuttora regolata dal decrepito Codice Stradale 1933, o dalla Convenzione di Ginevra da noi già accettata come legge interna dallo Stato. Poichè il dubbio tra due leggi (in molti dettagli contrastanti) equivale alla reciproca elisione, ecco perchè abbiam parlato di carenza legislativa.

Conscia della deplorevole situazione, e sensibile ai bisogni nuovi ed ai voti espressi dagli automobilisti torinesi tramite il locale Automobile Club, la Amministrazione comunale di Torino ha dato un coraggioso esempio di regolamentazione autonoma, di cui l'ultimo episodio — la svolta a destra anche col semaforo sul rosso o col vigile di servizio in posizione di sbarramento — andrà in vigore nei crocicchi torinesi domani lunedì.

I precedenti episodi, come tutti sanno, consistettero nell'accogliere il principio della *strada stop*, in corrispondenza delle immissioni in alcune arterie urbane di gran traffico, e nella libertà di accostare l'automobile in sosta indifferentemente al ciglio destro o al sinistro della via. E' appena il caso di ricordare che entrambi questi criteri sono contrari alla letterale formulazione del Codice Stradale 1933, ma conformi alla Convenzione di Ginevra e alla prassi internazionale — mentre il provvedimento odierno riguardante i semafori rappresenta una anticipazione (tuttora *sub judice*) del futuro Codice Stradale italiano.

La giustificazione giuridica della *strada stop* (che sta concretandosi in questi giorni, con l'apposizione delle paline nel primo gruppo di vie già annunciate) sta nell'ovvia facoltà che all'autorità comunale indubbiamente spetta di ordinare in via permanente (sostituendo cioè il vigile con un cartello fisso) un *alt* precauzionale a chi da una strada secondaria intende immettersi in un'arteria di forte traffico. Lo *stop* non altera per legge il regime delle precedenze; di fatto però, essendo la precedenza al veicolo di destra inapplicabile al veicolo fermo, lo *stop* ottiene lo scopo di garantire all'arteria principale transiti veloci e sicuri. Auspichiamo che il sistema venga esteso a tutte le strade percorse dagli autobus e dai filobus (il tram già gode per legge della priorità assoluta di passo) per regolarizzare una insopprimibile situazione di fatto, fonte oggi di non pochi incidenti, e non sanabile giuridicamente per l'impossibilità di riconoscere al filobus e autobus privilegi non concessi ai comuni veicoli.

Quanto alla sosta a mano sinistra, il suo aperto contrasto col Codice morituro ha costretto l'autorità municipale torinese ad attuarla in via di semplice tolleranza, impartendo disposizioni ai vigili ed agli agenti perchè si astengano da accertamenti contravvenzionali. L'esperimento è stato graditissimo, senza eccezioni, alla massa degli automobilisti; ha contribuito in sensibile misura a sveltire il traffico, a ridurre le manovre passive ed a tesorizzare gli spazi di sosta; e non ha determinato incidenti di sorta. In una parola, esperimento riuscito al cento per cento, che ben merita segnalazione esemplare al legislatore del Codice Stradale in gestazione (nel cui progetto la sosta libera è stata anacronisticamente ripudiata).

La svolta a destra malgrado il semaforo sul rosso (o equivalente manuale di via impedita) non trova invece difficoltà a inserirsi anche giuridicamente nel sistema vigente: basta considerare che il semaforo (o il vigile) regola l'intersecazione delle traiettorie veicolari, mentre chi svolta stretto a destra non fa che immettersi nel flusso del traffico senza intersecare alcuna corrente: cioè non *impegna* il crocicchio. La disciplina semaforica in realtà non dovrebbe riguardarlo. Ce ne siamo accorti oggi soltanto; ma sempre primi, a quanto ci risulta, in Italia.

In pratica, la libertà di svolta a destra sul rosso esige alcune cautele e limitazioni. Essa è concessa in tutti gli incroci torinesi, ma per sveltire il traffico, non per disturbarlo o pericolarlo. Quindi è concesso svoltare nell'unica o nella prima corsia di traffico della strada trasversale: ad esempio: se ci si immette dall'uno in un altro corso a tre carreggiate, si potrà svoltare, sia partendo dalla platea centrale come dal controviale, ma sempre entrando nel primo controviale. E' ovvio infatti che, per raggiungere la platea centrale del corso intersecante, dovremmo tagliare il traffico «verde» del controviale perpendicolare.

Per svoltare a destra, sia sul rosso che sul verde, è poi necessario presentarsi all'incrocio sulla propria destra: se questa è già occupata da veicoli in attesa di proseguire diritto, converrà accertarsi, prima di superarli, che non sia per ricomparire il verde che darà loro via libera, e astenersi in ogni caso dall'evadere dalla mezzeria stradale. Se tutta la prima fila è occupata, astenersi da prepotenze acustiche per farsi largo: così pure se un forestiero ignaro, pur con la freccia destra in azione, indugia davanti in attesa del verde. Nel girare, tenersi stretti al possibile per non tagliare la corrente perpendicolare, alla quale va comunque lasciata la precedenza. Così pure, hanno la precedenza i pedoni che traversano nella striscia riservata.

L'esperimento torinese è interessante e istruttivo: ma occorre, come per le altre due innovazioni, buon senso e disciplina in tutti gli utenti interessati.

Aldo Farinelli

Nuovo tipo di sigarette

Roma 14 aprile.

L'amministrazione dei Monopoli di Stato rende noto di aver passato alla vendita un nuovo tipo di sigarette svizzera, denominato «Mercedes filtre». Tale prodotto è confezionato in pacchetti da 20 pezzi ed il suo prezzo di vendita è di L. 380 al pacchetto.

Margaret Truman con il fidanzato



Margaret Truman ed il suo fidanzato Clifton Daniel s'incontrano negli studi della televisione americana con John Snyder (a destra) vecchio amico dell'ex-presidente e ministro del Tesoro durante il governo democratico. I due si sposeranno presto.

SI CERCA DI RIANIMARE "LASCIA O RADDOPPIA„

Alla tv un maestro sui molluschi e una nonnina sul gioco del calcio

L'insegnante sa però tutto anche sulle lumache e sugli uccelli - Altri esordienti: un ragioniere musicofilo ed un parastatale storico - Esaminate molte belle signorine, compresa una negra, per la successione alla Airaldi

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 14 aprile.

Il «colpo» di maggior effetto per la trasmissione di giovedì prossimo è stato messo a punto oggi nel pomeriggio. La commissione di «Lascia o raddoppia» ha accolto con ammirata stupefazione la prova d'un insegnante elementare di Varenna (sul lago di Como), il maestro Scanagatta, che si è presentato all'esame preliminare su una materia oscura e completamente nuova nella storia della rubrica: la malacologia. Spieghiamo subito che si tratta d'una branchia della zoologia che si occupa di classificare e studiare i molluschi, lumache, ostriche ed altri siffatti misteriosi abitatori degli scogli marini e lacustri.

Ma il maestro Scanagatta non è soltanto in rapporti d'amicizia con i molluschi. «Volete che vi parli anche di botanica?», ha chiesto mentre già stava per congedarsi dai suoi esaminatori. L'han lasciato parlare, e Scanagatta ha stupito per la seconda volta il consesso elencando erbe rare, piante mai viste, virtù sconosciute di alghe e fiori. Ad un certo punto un esaminatore è stato preso da un dubbio: «Ma lei allora cammina sempre con lo sguardo a terra...». Scanagatta ha reagito: «Niente affatto, volete che cominci a parlarvi degli uccelli?». E giù un'infinità di notizie sull'avifauna, indiscrezioni sorprendenti sugli usi ed i costumi di rondoni, pipistrelli, falchi e civette.

«Ma lei è un pozzo di scienza», gli han detto alla fine gli strabiliati esaminatori nella speranza di togliergli finalmente la parola. «Ma questo è niente», s'è difeso lo Scanagatta; ed ha rapidamente passato in rassegna pesci di mare e pesci d'acqua dolce, mostrando che anche il mondo subacqueo gli è familiare quanto quello delle selve e delle caverne.

Inutile aggiungere che lo Scanagatta è stato ammesso a pieni voti ad arricchire giovedì prossimo la galleria dei personaggi di «Lascia o raddoppia».

Esordiranno con lui un musicofilo veneto ed il rag. Sebastiano Rossi, nativo di Biella, ma occupato come parastatale a Roma, buon conoscitore di storia patria.

Il trio Airaldi-Rossi-Scipioni è ormai lanciato verso la prova del milione. Altri tre concorrenti, il tappezziere De Maria (ciclismo), il musicofilo dott. Marzolla e il maestro elementare Malagoli (arti figurative) sono in gara per la vettura utilitaria.

La terna dei candidati novellini di cui s'è detto completerà la gamma delle emozioni e dell'interesse spettacolare.

Oltre al comitato di esperti che deve saggiare la preparazione specifica degli aspiranti nelle varie materie, partecipa alle prove preliminari anche il gruppetto dei segreti e artificieri che hanno il compito di preparare le polveri e i colori per la girandola del giovedì sera.

Un fine musicista, il maestro Mantelli; un esperto di teatro, il dott. Puntoni; ed un giornalista, il dott. Carosso (l'inventore del «Gazzettino padano») sono gli «artificieri» del gioco. Il loro batticuore, la sera della trasmissione, è paragonabile soltanto alle ansietà dei concorrenti e dei loro familiari più stretti.

Nella puntata scorsa, è facile immaginarlo, gli stessi alchimisti della serata rimasero piuttosto delusi: probabilmente le polveri s'eran bagnate a loro insaputa. E' tempo di Fiera, e pioggia e ministri non mancano mai a quest'appuntamento milanese.

Così si spiega il tono un po' imbarazzato e convenzionale che contraddistinse la sfilata di giovedì sera davanti alle telecamere.

Per la prossima puntata il «caso Scanagatta» dovrebbe rianimare il gioco. E per le settimane venture la preparazione prosegue a ritmo intensissimo: dato che il campo di scelta dei concorrenti si allarga ogni giorno di più la sfacciata dell'esame preliminare è diventata più rigorosa che mai.

Tra ieri ed oggi sono stati esaminati negli studi di corso Sempione circa sessanta aspiranti. Risultati sicuri non se ne conoscono. Alcune signorine sono state lungamente saggiate, ma pare siano state tutte tenute per riserva in attesa che Gabriella Airaldi, che ora domina così gagliardamente la ribalta del giovedì, sia uscita di scena.

Si era parlato molto di una «bella negra», d'una moretina genovese che s'annunciava professoressa di filosofia e di storia ciclistica. Fu convocata d'urgenza, con telegramma, ma la signorina ha deluso. Niente diploma di laurea, niente conoscenze ciclistiche degne di stare alla pari con quelle sfoggiate giovedì dal piemontese De Maria.

E' stata invece ammessa a pieni voti — e sarà pronta fra alcune settimane — la «nonnina» del gioco, genovese anch'essa. E' la signora Teresita De Barberis che per età s'avvicina ai settanta e per cultura calcistica (questa è la sua materia) «ne sa più di Paolo Bolognani». Accolta sulle prime con un po' di diffidenza, la brava signora ha finito per convincere in pieno i suoi esaminatori che l'hanno esortata a tenersi pronta e a non trascurare l'allenamento.

Le nonnine che ancora s'attardano a sferruzzare calzette e maglioncini sono avvertite: i tempi cambiano, e la gratitudine dei nipoti oggi si conquista con l'agenda Barlassina.

Gigi Ghirotti

Una causa civile dell'Agip promossa contro la Shell

Roma, 14 aprile.

I legali dell'AGIP hanno proceduto stamane alla notifica di un atto di citazione nel quale si chiede che la «Shell», la nota Compagnia anglo-olandese operante anche in Italia, sia dichiarata responsabile di concorrenza sleale.

La citazione prende origine da alcuni comunicati pubblicitari della «Shell», nei quali quest'ultima ha vantato il suo supercarburante 92-94 N. O. come «il più potente» che si possa acquistare, ciò che ledrebbe, a giudizio dei legali dell'A.G.I.P., gli interessi dell'azienda di Stato, che, come è noto, ha messo recentemente in commercio un supercarburante con numero di ottano 98-100.

Commemorato Don Gnocchi nel trigesimo della morte

Roma, 14 aprile.

Nella basilica di Santa Maria degli Angeli alle Terme, parata a lutto, è stato celebrato questa mattina, per iniziativa della fondazione «Pro Juventute» un solenne funerale in suffragio di don Carlo Gnocchi, fondatore dell'Opera, ricorrendo il trigesimo della morte. Ha celebrato la Messa pontificale l'Ordinario Militare d'Italia, mons. Arrigo Pintonello, assistito dal clero della basilica e dagli alunni del pontificio seminario lombardo. Ha impartito l'assoluzione al tumulo dopo la celebrazione il card. Alfredo Ottaviani.

Assistevano con mons. Gilardi, successore di don Gnocchi nella presidenza dell'Opera, ed i suoi «mutilatini», il sen. Cingolani vice-presidente del Senato, i ministri Andreotti, Mattarella, Braschi, il dr. Cassorati, i sottosegretari Bisori e Natali ed altre autorità.

La riunione al Viminale del Consiglio dei Ministri

Roma, 14 aprile.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito questa sera al Viminale sotto la presidenza dell'on. Segni.

E' stato, tra l'altro, approvato un disegno di legge con il quale si dispone che i ricorsi per cassazione in materia civile, notificati anteriormente al 1° gennaio 1949 e non discussi alla data di entrata in vigore del provvedimento, si considerano abbandonati, se entro il termine di sei mesi dalla notifica di regolare diffida alle parti non venga presentata apposita domanda per la fissazione dell'udienza. Il provvedimento è inteso ad eliminare numerosi ricorsi che, per incuria degli interessati, non giungono a conclusione.

Il Consiglio dei Ministri ha deliberato la nomina a presidenti di sezione della Corte dei Conti dei consiglieri dott. Vittorio Olivieri Sangiacomo, dott. Filippo Nicolone, dott. Mario Lucci, e la nomina a consiglieri della Corte dei Conti dei seguenti primi referendari: dott. Edoardo Greco, dott. Lelio Greco, prof. dott. Giuseppe Cataldi, dott. Rosolino De Castro, prof. dott. Camillo Mezzacapo. Sono stati inoltre nominati consiglieri di Stato: avv. Antonio Romano, prof. dott. Pietro Battara, prof. avv. Giuseppe La Loggia.

In mattinata il Presidente del Consiglio ha presieduto al Viminale una riunione alla quale hanno partecipato il vice presidente del Consiglio Saragat, i ministri Zoli, Medici, Campilli e Cortese, il governatore della Banca d'Italia dr. Menichella, il presidente dell'IRI on. Fascetti. Questi ha svolto una ampia relazione sul programma di attività dell'Istituto, dopo di che i ministri hanno esaminato i problemi dell'Industria del Mezzogiorno, ed in particolare di quello delle Cotoniere meridionali.

Le prospettive elettorali nelle provincie piemontesi

La Val d'Aosta esclusa dalle votazioni - Il numero degli elettori è aumentato ovunque, ma è sceso ad Asti - Inizio in sordina della propaganda dei partiti

Si è aperta in tutta l'Italia, da alcuni giorni, la campagna elettorale per le «amministrative» del 27 maggio. In Piemonte l'inizio è avvenuto quasi in sordina. Eccettuati i discorsi degli on. Pella e Nenni ieri a Torino e dell'on. Romita oggi ad Alessandria, nelle diverse città e paesi non c'è stato alcun sintomo di battaglia propagandistica; pochi i manifesti, trascurabile il numero dei comizi. Un po' di eccitazione è stata notata presso qualche ufficio elettorale dei Comuni dove i rappresentanti di liste diverse cercavano di arrivare primi, per ottenere il numero «1» sulla scheda. Ad Acqui per esempio i socialisti nenniani hanno vegliato tutta una notte davanti alla porta dell'ufficio. All'alba sono stati raggiunti dai comunisti ed è sorta fra loro una discussione assai vivace su chi avesse diritto di precedenza. Alla fine coloro che avevano vegliato fecero prevalere le loro ragioni.

Com'è noto, il 27 maggio non si voterà in tutti i Comuni. Dalle elezioni è esclusa la Val d'Aosta perchè in quel periodo mancano dai paesi molti uomini e donne che salgono negli alpeggi o vanno in Francia e in Svizzera per i lavori stagionali. Inoltre in alcuni centri le rispettive amministrazioni rimangono ancora in carica non avendo terminato il periodo del loro mandato.

Ad ALESSANDRIA, considerando capoluogo e provincia, i Comuni sono 190. Di questi si vota a fine maggio in 164 per le comunali e in tutti per il rinnovo del Consigli provinciali. Il sistema della proporzionale verrà attuato in sei centri (in quelli che hanno più di diecimila abitanti) ossia ad Alessandria, Casale, Valenza e Novi (rette finora dai socialcomunisti), ad Acqui e Tortona (amministrate da D.C. e socialdemocratici). Gli elettori sono 366.843, e cioè 190.673 femmine e 176.170 maschi quasi 3000 in più che nel passato. Nelle elezioni amministrative del 10 giugno 1951 si era votato in 158 Comuni: 30 erano toccati ai socialcomunisti; 11 agli indipendenti di sinistra; i rimanenti 127 alla D.C. e ai socialdemocratici e in minima parte agli indipendenti di destra e ai partito dei contadini.

Ad ASTI si vota in tutti i 120 Comuni, compresa la città. Delle amministrazioni scadute, sette erano socialcomuniste, novantasei democratiche, le altre indipendenti o di destra. Gli elettori sono complessivamente 156.272, di cui quasi 83 mila donne. Rispetto al 1951 si constata una diminuzione di duemila elettori: questo fatto è dovuto alla emigrazione sempre più forte dei giovani che lasciano i paesi per recarsi a lavorare nelle grandi città, specialmente a Torino ed a Genova. Le previsioni danno per sicura una affermazione dei partiti di centro ancor più cospicua che nel passato.

A VERCELLI città le elezioni comunali si svolgeranno nel prossimo autunno; per ora i vercellesi votano soltanto per il Consiglio provinciale. Nuove amministrazioni comunali saranno elette invece nei 163 centri della provincia, in due dei quali (Biella e Borgosesia, che hanno più di diecimila abitanti) si applicherà la proporzionale. Finora i due terzi dei Comuni vercellesi erano amministrati dai partiti di centro. Gli elettori sono 294.673 (diecimila in più dal 1951) così suddivisi: 136.212 maschi e 158.461 femmine. Anche qui le previsioni sono favorevoli alle liste democratiche.

A NOVARA, dove la lotta elettorale è cominciata in seno allo stesso Consiglio nelle ultime sedute, si voterà il 27 maggio insieme a 137 Comuni della provincia, sei dei quali sono di nuova costituzione, e cioè: Aroia, Colazza, Germagno, Loreglia, Mandello Vitta e Marsiola. Negli altri 25 Comuni (totale della provincia 163) si voterà solo per il Consiglio provinciale. Gli elettori sono complessivamente 317.221. L'aumento rispetto al '51 è di 11.000 unità. I Comuni con più di 10 mila abitanti sono: Borgomanero, Domodossola, Galliate, Novara, Omegna, Trecate e Verbania. Qui naturalmente sarà in vigore la proporzionale. Non è facile il computo del colore delle passate amministrazioni comunali. Dalle cifre raccolte risulta: alle sinistre 84 Comuni, ai d.c. e apparentati 70, agli indipendenti 32. Presso i diversi partiti si prevede che i risultati non muteranno questa percentuale.

A CUNEO città si vota per il Consiglio comunale e quello provinciale. Altrettanto avviene in altri 231 Comuni su 248. Il sistema proporzionale sarà applicato a Cuneo, Bra, Saluzzo, Mondovì, Alba, Savigliano e Fossano, dove finora ha sempre prevalso la democrazia cristiana con gli altri partiti di centro. In tutto il Cuneese tre soli piccoli paesi erano retti dai socialcomunisti (Pradleves, Casteldelfino e Moiola). Il totale degli elettori è di 400.975, press'a poco come nel 1951. Qui il successo della democrazia cristiana è ritenuto scontato; forti sono anche i partiti di tendenza liberale.

Cielo coperto e pioggia lungo tutta la Riviera

Genova, 14 aprile.

Oggi cielo coperto su Genova e la Riviera, con brevi precipitazioni dovute, dicono i meteorologi, ad occlusioni atlantiche. In serata è cominciato a piovere abbondantemente. Secondo le previsioni, domani il tempo dovrebbe essere uguale. Il vento è stato moderato, non ha oltrepassato la velocità di 15 nodi. Il mare da leggermente mosso, è diventato calmo. A Genova la temperatura media è stata di 14°, a Sanremo di 16°, ad Albenga di 12°, a Sestri Levante di 15°, a Varazze di 16°.

Notevole è il traffico automobilistico sulla Riviera di ponente; la maggior parte dei turisti erano diretti alla Riviera dei fiori, dove pernotteranno in attesa di passare domani il confine per recarsi a visitare Montecarlo in festa per le nozze del principe.

Anche a Sanremo da tre giorni cielo coperto e pioggia intermittente. La temperatura comunque è mite e oggi la colonnina del termometro ha oscillato fra i 12 e i 17 gradi. Causa il maltempo l'afflusso di ospiti, di solito particolarmente intenso il sabato, è inferiore al normale. Assai numerosi gli automezzi in transito diretti a Montecarlo per le nozze di Grace Kelly e del principe Ranieri.

Il livello del Lago Maggiore in forte aumento per la pioggia

Luino, 14 aprile.

Piove a dirotto da oltre quaranta ore sul Lago Maggiore, e il livello delle acque aumenta con il ritmo di due centimetri all'ora. Anche i fiumi ed i torrenti che affluiscono nel Verbano si sono notevolmente ingrossati. Piccole frane sono segnalate in Val Veddasca ed in Val Cerasio.

Arrestato il secondo complice dell'assassino del ricevitore

Roma, 14 aprile.

Le indagini sull'uccisione del ricevitore del Totocalcio di Bagni di Tivoli possono dirsi praticamente concluse con l'arresto avvenuto oggi del ventiseienne Giuseppe Pusateri, il quale ideò l'aggressione contro il povero Augusto Sunzini e la attuò insieme ai due pastori Domenico Campagna e Mario Caliboni. Egli è stato arrestato a Villalba nella fornace in cui lavorava e sotto un cumulo di materiale è stata trovata la pistola 7,65 con la quale il Campagna aveva ucciso il Sunzini dopo averlo inseguito per qualche minuto.

Nonostante il Pusateri sia stato l'ideatore del colpo ed il più vecchio dei quattro, capo della banda era considerato Domenico Campagna.

Danni per 1500 milioni nell'incendio d'un setificio

Porto Ceresio, 14 aprile.

In poco più di due ore un colossale incendio ha distrutto uno dei più importanti stabilimenti di torcitura serica, il «Segoma» di Capolago, nel Canton Ticino, a pochi chilometri dalla frontiera italo-svizzera. Dei duecento operai che vi lavoravano, 150 sono italiani, quasi tutti della Val Ceresio, cioè della sponda italiana del lago di Lugano.

Stamani, quando sono giunte sul posto di lavoro, le maestranze hanno trovato soltanto macerie ancora fumanti: le fiamme avevano rapidamente divorato il materiale serico e i macchinari, per un valore di dieci milioni di franchi svizzeri, vale a dire un miliardo e mezzo di lire italiane.

I pompieri di Lugano e Mendrisio invano si sono prodigati contro le fiamme; esse trovando facile esca nei cumuli di seta pronta per la torcitura, si erano rapidamente estese dall'una all'altra ala dell'edificio, fino a invadere l'abitazione della signora Weistein, proprietaria dello stabilimento e rimasta vedova pochi mesi or sono.

La signora e la sua figlia tredicenne sono state poste in salvo da alcuni operai che, pernottando a Capolago, erano subito accorsi sul luogo dell'immane rogo. Pare che le cause del sinistro siano da attribuire ad un certo circuito.

Invenzioni curiose esposte alla Fiera di Milano

La lavatrice radioattiva e i protozoi sullo schermo

Un controllo alla perfezione del bucato - Suggestive possibilità didattiche con la televisione - Meraviglie del radar - La macchina elettronica per calcolare le tasse - Automezzo trasformabile in sala operatoria, su progetto del prof. Dogliotti

(Nostro servizio particolare)

Milano, 14 aprile.

Nel padiglione della Fiera di Milano che gli Stati Uniti hanno dedicato all'industria nucleare ci siamo imbattuti in una macchina per lavare e asciugare la biancheria, e abbiamo domandato perchè mai fosse lì: frammezzo ai modelli e ai progetti di pile e locomotive atomiche, alle cassette per la spedizione degli isotopi radioattivi, e quelle tute bianche che tramutano gli uomini in sorta di grassi fantasmi semitrasparenti e li proteggono così dalla contaminazione delle polveri radioattive, ai campioni di cibi (salsicce, prosciutti, biscotti, panini) irradiati allo scopo di distruggervi i batteri che si oppongono alla loro conservazione; ma perchè mai una lavatrice?

Ci è stato risposto che in essa si rende radioattiva la biancheria sudicia, la si lava; e dal rilevamento della radioattività rimasta dopo la pulizia si può ricavare la misura delle tracce di sudicio rimasto: è insomma un controllo della perfezione della lavatura. Questo esempio citiamo non perchè sia importante: al contrario; ma per dare una idea degli incontri che si fanno alla Fiera di Milano, cresciuta in questi anni a dismisura e bene al di là della capacità di attenzione del visitatore normale; dove insomma si può spigolare, ma dove bisogna rinunciare a mietere per la troppa abbondanza della messe: tal che noi ci siamo limitati a piluccare qualche cosa qua e là fra le novità di scienza applicata.

Domina uno dei viali della Fiera un'alta torre metallica, sulla cui sommità ruota una antenna radar, del tipo nautico, di quello conosciuto con la sigla P.P.I., che esplora il circostante orizzonte ed è destinato a dare su uno schermo fluorescente ad alta persistenza di immagini, la segnalazione di navi, di ghiacci galleggianti, coste, isole, o la configurazione del porto in cui la nave sta entrando magari di notte o con la nebbia; e che qui segnala, non tra la nebbia ma tra la pioggia, le case e le strade di Milano per alcuni chilometri all'ingiro; ed eventualmente l'avvicinarsi di un elicottero o di qualche aereo che voli molto basso. E' un po' questa torre l'emblema della elettronica, di cui si possono vedere le più recenti applicazioni nei padiglioni vicini.

Noi ci siamo fermati ad osservare una camera speciale per le applicazioni industriali della televisione. Un microscopio era puntato su una goccia di un liquido di coltura; e sul vicino schermo di un televisore si potevano vedere muoversi rapide e repellenti le ombre dei protozoi della coltura, diventati grossi come degli scarafaggi. E' un sistema, questo, che trova crescenti applicazioni, per controllare od osservare — tramite la televisione — qualche cosa a distanza: sia un gruppo di bimbi che gioca all'aperto, sia l'andamento di un altoforno; o la lavorazione di un materiale esplosivo o radioattivo a cui non sia consigliabile avvicinarsi direttamente. Ma il sistema ha anche applicazioni didattiche: quella piccola popolazione di protozoi sarebbe stata visibile ad una scolaresca, tutta insieme, intenta ad ascoltare il commento dell'insegnante: senza che gli allievi fossero costretti a metter l'occhio al microscopio ad uno ad uno.

Del resto l'elettronica ha fatto la sua apparizione là dove soltanto alcuni anni fa non la si sarebbe aspettata. Nelle sale dedicate alla contabilità, alle macchine per scrivere, troviamo l'aggettivo «elettronico» messo in evidenza come un titolo d'onore dalle case costruttrici; macchine per dettare, macchine per riprodurre disegni o documenti; e queste applicazioni culminano in quei sistemi elettronici di elaborazione dei dati, che sono vere e proprie macchine calcolatrici, messe al servizio questa volta non dell'alta matematica e dell'ingegneria, ma della ragioneria e della statistica aziendale. Esse registrano, classificano, risolvono problemi contabili, fanno analisi dei costi, calcolano i ruoli tributari (ma sarà possibile?) e naturalmente sommano, sottraggono, moltiplicano, dividono, con centinaia e migliaia di operazioni al secondo: obbedendo a istruzioni predisposte e opportunamente registrate.

E' difficile raccapezzarsi se questo progresso dell'assistenza sia diretto a renderci la vita più facile o più difficile: il contabile di vecchio stampo che immaginiamo chino sui suoi registri, si smarrirebbe se fosse messo di fronte al pannello di controllo di questo sistema, che assomiglia a quello di una grossa centrale elettrica; e comanda a migliaia di tubi elettronici, a memorie magnetiche, a macchine che scrivono in chiare lettere messaggi cifrati trasmessi su nastri magnetici; e viceversa.

Tra le applicazioni scientifiche più accessibili alla comprensione comune, vogliamo segnalarne ancora una: un gruppo chirurgico mobile che, per la parte medica, è stato ideato dal nostro prof. Dogliotti: e cioè un automezzo che in pochi minuti e con una semplice manovra si trasforma in una sala operatoria completamente attrezzata, in immediato ordine di funzionamento: con una riserva d'acqua di alcune centinaia di litri; con tubi a radiazione ultravioletta o vapori di mercurio, atti a sterilizzare l'ambiente, con l'impianto di condizionamento dell'aria, il banco per la sterilizzazione, i tavoli operatori, gli strumenti per l'anestesia, l'endoscopia, ecc. Nella eventualità (che purtroppo si presenta frequente) di sciagure collettive, in luoghi lontani da centri ospedalieri bene attrezzati, queste unità, tempestivamente usate, potrebbero salvare vite preziose; mentre la presenza di esse sarebbe raccomandabile come misura prudenziale in cantieri operanti in località disagiate o desertiche.

Didimo

Il decreto sulle tasse per gli accenditori automatici

Roma, 14 aprile.

Il 17 aprile entra in vigore il D. L. 11 gennaio 1956 n. 2, che modifica il sistema di tassazione degli accenditori automatici. Il provvedimento dispone che il detentore di ciascun apparecchio di accensione deve possedere, simultaneamente, una apposita marca contrassegno del valore di lire 300, valevole per un anno. La marca è acquistabile presso tutte le tabaccherie e presso tutti i negozi autorizzati a vendere gli apparecchi suddetti e può essere attaccata sull'apparecchio, ovvero su un qualsiasi documento. Comunque il detentore è tenuto a munirsi di essa e ad esibirla a richiesta degli addetti alla repressione delle frodi fiscali. Dall'obbligo non sono esclusi i detentori di accendigas, accenditori da tavolo, da automobile, ecc.

E' abolito il sistema di punzonatura degli apparecchi. Per la durata di quattro anni i detentori di quelli regolarmente punzonati sono dispensati dall'acquisto delle marche contrassegno. La pena pecuniaria dovuta dai detentori di apparecchi di accensione che non sia simultaneamente in possesso delle relative marche varia, per ciascuna infrazione, da L. 1500 a L. 15.000 oltre al pagamento del diritto annuale dovuto.

Vanno a chiedere lavoro e rapinano il principale

L'industriale riesce a chiamare un fattorino, ma uno degli energumeni lo colpisce in testa con una bottiglia

Milano, 14 aprile.

Questa sera poco dopo le ore 20, quando tutti gli operai ormai avevano abbandonato i reparti, l'industriale Alceste Zanetti, di 42 anni, che ha un piccolo stabilimento in via Comune Antico n. 1 e che si era trattenuto nel proprio ufficio per ultimare un lavoro, si è visto improvvisamente davanti due giovani sconosciuti, i quali si presentavano come operai disoccupati e gli chiedevano di essere impiegati nella sua officina.

Lo Zanetti rassicurava i due facendo qualche vaga promessa e invitandoli a ripassare lunedì. Senonchè improvvisamente uno di essi estraeva di tasca una bottiglia e gliela avvicinava alla testa ordinandogli di consegnare il portafogli. Lo Zanetti si lasciava perquisire e l'aggressore gli portava via un portacarte, scambiandolo naturalmente per il portafogli, e se lo metteva in tasca. Approfittando di un momento di disattenzione dei due rapinatori, lo Zanetti si metteva a urlare chiamando il fattorino. Uno dei malviventi gli batteva in testa violentemente la bottiglia e lo Zanetti cadeva al suolo stordito. Poi i due aggressori se la davano a gambe e l'industriale è stato ricoverato all'Ospedale Maggiore con una vasta ferita lacero-contusa, per cui i medici si sono riservata la prognosi.

Una zingara si finge malata per rubare in un ospedale

Varese, 14 aprile.

Stamane poco prima delle 10 si presentavano all'ufficio cassa dell'Ospedale Maggiore di Varese due individui dal viso olivastro ed una bellissima zingara. La donna, lamentando una crisi di cuore, faceva intendere di voler essere subito visitata e mostrava una banconota da 10 mila lire, come volesse pagare. Anzichè fermarsi agli sportelli i tre, che erano giunti poco prima da una «1900» con targa straniera, entravano nel locale riservato alla cassa, dove il cassiere rag. Luigi Colombo stava sistemando pacchi di banconote in un mobiletto.

Abilmente la donna riusciva a sottrarre [illegible] mila lire dal mobiletto e tentava di uscire coi complici; ma il rag. Colombo la tratteneva per un braccio mentre i due uomini balzavano sull'auto e fuggivano.

Tradotta in questura, indosso alla straniera, identificata per la trentenne Nadja Ayoun fu Said, da Algeri, venivano trovate le [illegible] mila lire sottratte poco prima nell'ufficio cassa dell'ospedale. L'Ayoun sostiene di conoscere appena i suoi due complici eclissatisi, indicando uno di essi come certo Jean, da Tripoli, da lei incontrato a Genova. La donna è stata rinchiusa in carcere.

Premi per 50 milioni non incassati dai vincitori

Roma 14 aprile.

Premi per 50 milioni dei Buoni novennali del Tesoro 1950 non sono stati incassati dai vincitori. La notizia che ciò sia avvenuto per scarsa pubblicità data dal Ministero del Tesoro alle estrazioni annuali è stata dichiarata destituita di ogni fondamento.

La Direzione generale del debito pubblico — si precisa — dà massimo rilievo e diffusione alle estrazioni sia attraverso la radio e la stampa che pure inviando 25 mila esemplari dei bollettini a tutti i Comuni, uffici postali, Intendenze di Finanza, sezioni di Tesoreria provinciale, Prefetture, Camere di Commercio, Borse, Rappresentanze diplomatiche e consolari italiane all'estero nonchè ai principali Istituti di credito ed ai corrispondenti del Tesoro all'estero. Pertanto — si conclude — è evidente che il mancato incasso di premi da parte degli interessati non è assolutamente imputabile al Ministero competente.

Impressionante tragedia in un isola di Venezia

Una madre si annega nella Laguna con la figlia deforme di nove anni

La bimba era anche cieca e sorda e non aveva mai lasciato il letto dalla nascita - La donna l'udì piangere nella notte, la prese in braccio, uscì e andò a compiere il tremendo gesto - Il padre è invano corso per salvarle - I due cadaveri tratti a riva dai pescatori di Burano

(Nostro servizio particolare)

Venezia, 14 aprile.

La cronaca, purtroppo, deve registrare ogni tanto avvenimenti che generano una profonda, accorata, tristezza. E questo è forse tra i massimi.

Quadro, l'isola di Burano. Un nome sollitamente dolce, che richiama alla memoria vetri delicati, merletti, la vita dura ma, in un certo qual senso affascinante, dei pescatori. Ambiente goldoniano, se vogliamo, non di dramma.

Lato orientale dell'isola. Al n. 175 di via Terranova, al pianterreno di una modesta casetta, vive da molto tempo la famiglia di Vittorio Tagliapietra, 51 anni, sposato con Amelia Scarpa, poco più giovane di lui. L'uomo lavora abbastanza bene, tanto da poter mettere al mondo e mantenere sei figli: Maria, 21 anno, Mario 19, Renato 17, Silvio 14, Luigi 13 ed Elda, poco più di nove.

In ogni famiglia, di solito, l'ultimo arrivato, è sempre il preferito, la gioia più fresca di casa. Ma, disgrazia vuole, che Elda non sia un fiore di bambina. Peggio ancora, essa è piuttosto deforme. Ci si mettono di mezzo, con una crudeltà inaudita della natura, meningite, encefalite. La bambina non vede, non sente, non cammina.

Sua madre, con l'illimitata speranza delle madri, penso, si illude, prega Iddio che si tratti di infelicità provvisorie tali, che la scienza ed il tempo potranno, se non annullare, correggere. Per lo meno attenuare sino al sopportabile. Invece, nulla. Mai nulla.

Amelia Scarpa non ha un fisico particolarmente robusto. Ma si batte per la sua creatura fino al di là dell'eroismo. Poi, quasi di schianto, or è circa un anno, il suo cervello non regge alla pressione disumana, e dovranno ricoverarla in un ospedale psichiatrico.

Ci resterà nove mesi. Poi bisogna arrendersi al suo desiderio assillante di tornare a casa. Non è guarita del tutto, ma di certo è assai migliorata. Si può rischiare di dimetterla, senza preoccupazioni eccessive. Naturalmente, bisognerà proteggerla contro emozioni troppo brusche. Pare che non ce ne siano da temere. La Elda è come al solito, ciò non può procurarle sorprese. Chi gliele procura è invece Renato, il figlio di 17 anni. Le porte dell'ospedale psichiatrico si sono appena chiuse alle spalle della madre che si riaprono per accogliere lui.

La donna è schiantata. Nessun conforto è naturalmente possibile, e però nel suo contegno nulla lasciava presumere un epilogo violento.

Ieri notte, verso le due, Elda si lamenta nel suo lettino, che, praticamente, non ha mai lasciato da quando è nata. La madre si sveglia ed accorre. Si sveglia anche il padre ma non fa gran caso a quella che è diventata una situazione abituale. Egli è stanco. Ha lavorato tutto il giorno, e in lavori pesanti. Il sonno lo riafferra subito. Dopo un po', forse meno di un'ora, tuttavia, un'agitazione insolita lo scuote. Dov'è sua moglie? Accanto a lui, il letto è vuoto.

Egli la chiama. Silenzio. Alza la voce. Silenzio.

Egli balza giù dal letto, la moglie non è in casa, e non c'è neppure la piccola Elda.

La porta di casa è spalancata. L'uomo si veste in fretta, ed esce cercando alla cieca. Le strade sono deserte, o popolate di fantasmi.

Finalmente, verso le 5, egli incontra tre pescatori, suoi vicini di casa: Albino Costantini, Luigi dei Rossi e Narciso Rossi. Non è un buon incontro. Essi balbettano qualche saluto. Dicono che vanno dai carabinieri. E perchè?

Essi tornano dalla pesca notturna. All'altezza dell'isoletta di Crevan, a due chilometri circa da Burano, hanno visto galleggiare una massa scura. L'hanno avvicinata, era un cadavere di donna. A qualche decina di metri, altro incontro macabro: una bambina.

Il povero Vittorio Tagliapietra capisce tutto l'orrido del dramma prima ancora che i particolari si precisino, e urla la sua disperazione. Si tratta della moglie e di Elda.

I due cadaveri erano stati pietosamente portati a riva dai tre pescatori. Il medico condotto di Burano, dott. Bassan, accompagnato dai carabinieri, procedeva a un sommario esame necroscopico, concludendo che la morte doveva risalire alle ore 3 circa. Nessun dubbio che pazzia e dolore abbiano indotto la povera donna ad uscire di casa alla cieca, fino a cadere (volontariamente o no, poco importa), nel canale di Punta Caorlo, profondo almeno cinque metri.

Sulle due bare, la pietà umana ha deposto una coltre di fiori.

a. a.



Elda Tagliapietra a letto in una fotografia scattata due anni fa, nel giorno della sua prima Comunione. (Telefoto)

Non sono morte per veleno le due guide di Chamonix

L'inchiesta della polizia fiscale rivela un gigantesco contrabbando di valute - Esso aveva forse il suo centro nell'Alta Savoia

Parigi, 14 aprile.

L'autopsia fatta ieri all'ospedale di Chamonix ha rivelato che, tranne un improbabile colpo di scena derivante dall'esame dei visceri (il cui risultato sarà noto soltanto fra qualche settimana), le guide Demarquis e Muckenbrun non furono avvelenate, ma morirono effettivamente di freddo e di stanchezza nella tormenta della Valle bianca, presso il Colle del Gigante.

Ma la recente tragedia ha messo in luce l'importanza del traffico valutario di cui Frederic Ebel, il terzo morto della montagna, era il cardine principale; e se l'inchiesta sul dramma segna un tempo di arresto, che si trasformerà probabilmente in arresto definitivo, continua invece l'inchiesta sulle molteplici attività del trafficante per scoprire i suoi complici. Uno di essi è stato già identificato e incolpato: è il turco Levi-Nessim, che si fa chiamare anche Jules De Levis, e aveva creato parecchie società fittizie grazie alle quali chiedeva all'ufficio dei cambi l'autorizzazione di esportare e importare somme notevoli per acquisti e vendite di merci che, in realtà, non esistevano.

Con quelle somme, invece, l'Ebel e i suoi complici effettuavano abili operazioni di cambio per sfruttare i divari esistenti fra le varie monete. Ad esempio la valuta ottenuta dall'ufficio parigino dei cambi era trasformata in fiorini a Londra, in sterline ad Amsterdam, in dollari a Ginevra e in franchi svizzeri a Parigi. Dopo un circuito che richiedeva naturalmente dei complici nelle varie città e durava circa due giorni, veniva realizzato un profitto del dieci per cento circa.

L'Ebel e le sue varie società avevano chiesto all'ufficio dei cambi, pare, autorizzazioni per cinque miliardi di franchi e ne avrebbero già ottenute per uno: è facile calcolare il profitto. E' stato inoltre constatato che una mezza dozzina di affaristi e agenti di borsa si trovavano a Chamonix nella settimana di Pasqua, ed è venuto il sospetto che la città savoiarda sia diventata un importante centro di traffico clandestino di oro e valute.

Appello della Difesa e del P.M. alla sentenza contro don Caloni

Arezzo, 14 aprile.

I difensori di don Amilcare Caloni, l'ex-parroco di Cortona, condannato a 3 anni di reclusione per la morte della domestica Celeste Palustri, avvocati Giovanni Cappelli e Ferrari Bravo, hanno appellato contro la sentenza. Anche il P. M., contrariamente alle previsioni, ha presentato appello. Difesa e P. M. si sono riservati di presentare i motivi del ricorso.

Un'auto travolta dal treno e trascinata per duecento metri

La casellante si era addormentata mentre allattava il suo ultimo bambino ed il passaggio a livello era aperto - Quasi incolumi i due automobilisti

Acqui, 14 aprile.

La scorsa notte un treno viaggiatori, proveniente da Acqui, ha investito e trascinato per oltre 200 metri, al passaggio a livello della stazione ferroviaria di Mombaruzzo, una automobile: per un caso che ha dello straordinario, i due giovani che occupavano la macchina sono usciti quasi incolumi dall'incidente, che ha ridotto ad un ammasso di contorti rottami il loro automezzo.

L'incidente è accaduto verso le ore 23. Il treno viaggiatori N. 2162 proveniente da Genova e diretto ad Asti, aveva lasciato da circa mezz'ora la stazione di Acqui. Giunto nei pressi della stazione di Mombaruzzo all'altezza del casello n. 70, che si trova in curva, il macchinista si accorgeva che una macchina in arrivo dalla strada di Quaranti, stava attraversando i binari della linea. Sulla macchina viaggiavano il dott. Edilio Visone di 28 anni e il suo amico rag. Sergio Viglione di 22 anni. Il macchinista azionava i freni, ma l'automobile veniva egualmente investita nella parte posteriore, e rimaneva agganciata al locomotore, che la trascinava per oltre 200 metri.

Al momento dell'urto il Viglione era sbalzato fuori della macchina e finiva sulla scarpata ferroviaria, mentre il Visone, avvenuto, tra le lamiere contorte dell'auto, veniva estratto da alcuni passeggeri discesi dal treno per portare soccorso.

Poco dopo giungeva un'autoambulanza della Croce Rossa di Acqui, e i feriti venivano trasportati all'ospedale civile di Nizza Monferrato, dove le loro condizioni apparivano subito meno gravi di quanto l'incidente lasciasse dubitare.

Quest'oggi si sono potute ricostruire le cause che hanno determinato l'incidente. Il casello N. 70 è affidato alla signora Norina Dandrea Colautti, madre di quattro bambini, di cui uno ancora in fasce. La donna stava allattando appunto il più piccolo: appoggiata al tavolo della cucina, stanca per la giornata di lavoro trascorsa tra le cure di casa e i quattro figli e il passaggio a livello, veniva colta dal sonno.

Al rumore del treno in arrivo si svegliava di soprassalto e correva lungo la linea ferroviaria per abbassare le sbarre del passaggio a livello. Troppo tardi ormai: l'automobile dei due giovani era già sui binari.

Tanto era lo spavento provato per l'incidente di cui era stata causa indiretta, che la casellante sveniva, e i primi accorsi dovevano portare le loro cure, oltre che ai feriti, anche alla Colautti.

Il dott. Visone, segretario organizzativo provinciale della D.C. di Asti, ma abitante a Torino in corso Vinzaglio 15, è stato portato, alle 13, con l'autoambulanza, all'ospedale di Asti. Il rag. Viglione è un giovane aderente alla D.C. di Nizza e lavora presso la ditta Robbra di Canelli. Tutti e due si trovavano in giro per i paesi limitrofi a Nizza per la propaganda elettorale. In compagnia dei due doveva trovarsi anche il rag. Luigi Torelli, impiegato alla succursale di Nizza Monferrato della Banca di Novara. Il Torelli, però, si era fermato a Castelletto Molina per parlare con alcuni amici di partito.

Al dott. Visone è stata riscontrata la frattura di una costola; la prognosi è di 30 giorni. Il rag. Viglione è invece già stato dimesso dall'ospedale.

La casellante è stata sospesa dal servizio in attesa degli accertamenti da parte delle autorità superiori. Il suo posto è stato preso da altra persona.

I carabinieri arrestano il ladro sotto il letto

Chivasso, 14 aprile.

La signorina Olga Calvetto di Giuseppe di 23 anni, residente in frazione Pratoregio n. 11 della nostra città, verso le 11 di stamane entrava nella sua stanza da letto per accudire alle faccende domestiche e notava che il comò era in disordine e sul letto si trovava un grosso involto pieno di sua biancheria personale. Dato un rapido sguardo nei cassetti del comò, s'avvedeva che tutto l'oro della famiglia era sparito e così pure una somma di denaro.

La Calvetto dava l'allarme ed accorrevano il padre, altri familiari e vicini di casa che si davano a cercare il ladro, ma inutilmente. Venivano allora avvertiti telefonicamente i carabinieri di Chivasso che si recavano immediatamente sul posto e dopo gl'interrogatori di legge effettuavano sopraluoghi in tutti i locali occupati dalla famiglia Calvetto. Giungevano così nella stanza della signorina e con meraviglia vedevano spuntare da sotto il letto due grosse scarpe da uomo. Il brigadiere Castello traeva lo sfortunato ladro dall'incomoda posizione. Egli veniva identificato per il ventiquattrenne Aldo Casarino di Alfonso, da Padova. Solo per l'intervento dei carabinieri ha evitato il linciaggio da parte dei presenti.

Il Casarino ha confessato il furto: egli è stato perciò arrestato ed associato alle nostre carceri. Il valore della merce rubata, che è stata tutta ricuperata, ammonta a centomila lire. Pare che il Casarino si sia introdotto nella cascina dei Calvetto nella tarda sera di ieri arrivando da Torino, e si sia nascosto sotto il fieno trascorrendo così la notte. Stamane mentre stava facendo man bassa nella stanza della Olga Calvetto, disturbato dal sopraggiungere di questa si era nascosto sotto il letto.

Ritirata dai bancari la minaccia di sciopero

Roma, 14 aprile.

Lo sciopero minacciato dai bancari non si farà. Le trattative per giungere alla soluzione della vertenza economica hanno portato all'ultimo momento all'ordine di sospensione dell'agitazione.

Alla sospensione si è giunti con un compromesso: l'Assicredito, che raggruppa tutti gli istituti finanziari, ha ritirato il suo diniego pregiudiziale alle richieste dei lavoratori, richieste che, se integralmente accolte, avrebbero comportato un onere di 30 miliardi di lire all'anno; i lavoratori, a loro volta, hanno tolto alle rivendicazioni il loro carattere ultimativo, sicchè le rispettive posizioni risultano notevolmente ammorbidite. L'Associazione delle Casse di Risparmio che si riunisce il 21 corrente a Milano, esprimerà il suo parere sulla vertenza, parere che potrà avere un carattere determinante.

L'Etna è aumentato di 32 metri in altezza

Catania, 14 aprile.

L'Etna, in seguito alle recenti eruzioni, è cresciuto di trentadue metri passando da 3263 metri d'altezza a 3295. Lo hanno constatato stamani alcuni tecnici dell'Istituto vulcanologico dell'Università di Catania che, accompagnati dal capo delle guide etnee Vincenzo Barbagallo, hanno proceduto alla rilevazione altimetrica del vulcano.

In conseguenza della rilevazione effettuata, l'Istituto topografico italiano dovrà procedere all'aggiornamento delle carte topografiche dell'Etna.

ULTIME NOTIZIE

Già iniziate le trattative dirette con Mosca?

Un primo colloquio a Bonn tra diplomatici russi e tedeschi

Un comunicato di von Brentano afferma che il governo federale vuol «discutere», non «trattare» con l'U.R.S.S. - L'opinione pubblica spera invece in larghi sviluppi dei negoziati

(Nostro servizio particolare) Bonn, 14 aprile.

Wilhelm Haas, l'ambasciatore tedesco a Mosca, rientrato in questi giorni a Bonn, è andato a trovare Valerian Zorin, il suo collega russo accreditato presso la Repubblica federale. L'incontro è avvenuto a Villa Hentzschen, la sede dell'ambasciata sovietica, a pochi chilometri da Bonn, e si assicura che non si è trattato della solita visita di cortesia. Fra i due diplomatici, il colloquio s'è protratto per un'ora e mezzo.

Nessuno è in grado di dire quale sia stato l'argomento della conversazione; [illegible] sembra fuori dubbio che fra l'incontro Haas-Zorin e le «sensazionali dichiarazioni» fatte ieri da von Brentano sulla opportunità di avviare un dialogo con Mosca, ci sia una stretta relazione. E non è questa una congettura arrischiata: l'ambasciatore Haas, richiamato a Bonn una decina di giorni or sono, ha assistito alla recente «conferenza di Ascona», dove Adenauer e i suoi più diretti collaboratori, von Brentano compreso, hanno definito i piani della nuova politica estera tedesca.

Ma quali proposte avrà portato Haas al suo collega sovietico? Quali saranno le intenzioni di Bonn riguardo al dialogo con Mosca annunciato dal ministro degli Esteri? Tutte le ipotesi sono valide. Anche quella di una visita a Bonn di Bulganin e Krusciov, è azzardata ma non assurda, ed è resa più verosimile dalla risposta evasiva data ieri in proposito dallo stesso von Brentano, nonchè dalla considerazione che la visita a Mosca di Adenauer nell'autunno scorso dovrebbe essere, com'è consuetudine, restituita.

A parte le ipotesi, ci si domanda che seguito avranno le dichiarazioni di von Brentano e che cosa abbia voluto intendere il ministro con il suo accenno a un dialogo russo-tedesco. Questa sera il Ministero degli Esteri ha diramato una nota ufficiale, per chiarire che la diplomazia tedesca non *tratterà* con Mosca i problemi dell'unificazione e della sicurezza, ma *farà sapere* al Cremlino il punto di vista della Repubblica federale, tenendo gli alleati al corrente di tutti i passi. D'altra parte si può osservare che i sovietici conoscono già il punto di vista tedesco, e che con molta probabilità le parole di von Brentano preludono a sviluppi ben più vasti.

I russi, a cominciare dall'ambasciatore Zorin, hanno sempre mostrato un particolare desiderio di avviare un dialogo bilaterale con Bonn, sin da quando invitarono a Mosca il Cancelliere Adenauer per riprendere i rapporti diplomatici, culturali e commerciali. E molti tedeschi hanno cominciato già da un pezzo a reclamare trattative con il Cremlino per la riunificazione del Paese. Basterebbe considerare soltanto il fervore di consensi e l'entusiasmo, che oggi hanno accolto l'ambiguo annuncio di von Brentano.

A Berlino, il presidente del gruppo parlamentare democristiano, dott. Krone, ha dichiarato oggi che è dovere del Governo condurre una politica estera «attiva»; favorevoli a nuove iniziative in politica estera si sono dichiarati i liberali; i socialdemocratici, pur essendo all'opposizione, hanno accolto con calore la possibilità indicata dal Ministro degli Esteri. Ed anche la stampa ha dato grande rilievo alle affermazioni di Von Brentano, con commenti che esprimono entusiasmo e soddisfazione.

Che cosa potrebbero offrire i tedeschi al governo sovietico? Non a caso Von Brentano dopo aver parlato di nuove iniziative, ha detto ieri che nel quadro di un disarmo mondiale, per la Germania potrebbero essere di troppo 200 mila soldati invece delle 12 divisioni previste dagli accordi di Parigi.

Che Adenauer, fautore del riarmo, pensi a una Germania quasi smilitarizzata, potrebbe sembrare assurdo. In realtà però non è così: il Cancelliere non vuole un accordo sul disarmo fra russi e occidentali a spese della Germania, un «esperimento distensivo» in *corpore vili*, ma se non dovesse riuscire ad impedirlo, allora potrebbe essere facilmente indotto ad agire per proprio conto ed a mercanteggiare con Mosca, con molti più vantaggi, il futuro statuto dell'intera Germania. Questo potrebbe essere il senso delle clamorose dichiarazioni del Ministro degli Esteri. **m. l.**

Washington preoccupata dell'iniziativa germanica

(Dal nostro corrispondente) Washington, 14 aprile.

(g. r.) L'improvvisa decisione del Governo tedesco di iniziare negoziati diplomatici con la Russia sul problema della riunificazione della Germania, ha colto letteralmente alla sprovvista il Governo americano. Due mesi fa soltanto tale prova di indipendenza sarebbe stata impensabile, si è dichiarato stasera al Dipartimento di Stato.

Ciò che è accaduto in questo periodo, è ora argomento di amari commenti. Da quando il Presidente del Consiglio francese dichiarò che, a suo parere, il disarmo dovrebbe precedere la riunificazione; e da quando Stassen ha sostenuto, alla conferenza per il disarmo di Londra, che l'organo dell'ONU ha il compito di risolvere il problema del disarmo, e non problemi politici come quello della riunificazione della Germania, i tedeschi hanno avuto la impressione che le Potenze alleate abbiano abbandonato la linea seguita sino ad ora: niente disarmo senza riunificazione.

Date queste premesse, si ammette a Washington, la reazione tedesca era inevitabile. Ma l'iniziativa tedesca di trattare con Mosca pone ora il Governo americano, e quelli inglese e francese, in una difficile posizione, poichè essi conservano legalmente, anche dopo la restituzione della sovranità al Governo di Bonn, l'autorità di discutere ogni problema connesso a quello della riunificazione germanica. Ma se volessero ricorrere ad una specie di veto, è probabile che i rapporti fra Occidente e Germania sarebbero posti in crisi a vantaggio dell'URSS.

Così, almeno per il momento, gli alleati attenderanno invece di vedere se e quali accordi saranno prodotti dai negoziati diretti fra Germania e Russia. Per ora i portavoce del Dipartimento di Stato declinano ogni commento sulla decisione di Bonn, ed attendono che martedì Dulles precisi la posizione americana al riguardo.

Il Segretario dell'ONU a Gaza per una ispezione del fronte

Hammarskjoeld, conclusi i colloqui al Cairo, visita Israele - Nuovi sanguinosi incidenti al confine

Il Cairo, 14 aprile.

Il Segretario generale dell'ONU, nel corso della sua missione di pace nel Medio Oriente, ha lasciato nel primo pomeriggio la capitale egiziana, diretto in Israele. Il suo aereo ha fatto tappa a Gaza, dove, accompagnato dal gen. Burns, capo della commissione d'armistizio, ha ispezionato la zona più contesa ed insanguinata del fronte ed ha compiuto un sopraluogo nella «fascia smilitarizzata».

Quindi Hammarskjoeld ha raggiunto in automobile il settore israeliano di Gerusalemme, dove ha incontrato altri funzionari di Tel Aviv. Egli avrà ancora colloqui con personalità responsabili israeliane; stasera però egli ha raggiunto il Libano, dove ha posto il suo «quartier generale».

Prima di lasciare l'Egitto, Hammarskjoeld aveva incontrato ancora una volta il Primo ministro. Il colloquio tra Nasser ed il segretario generale dell'ONU è terminato alle 12,30; interrogato da alcuni giornalisti se egli considerasse coronata da successo la sua missione, Hammarskjoeld ha esclamato: «Lasciatemi dire di sì. Ho assolto al Cairo il compito per cui ero venuto».

Purtroppo gli incidenti sono ripresi oggi al confine. Forze israeliane ed egiziane hanno avuto un nuovo violento scontro a fuoco protrattosi per oltre un'ora. L'incidente è avvenuto fra avamposti delle parti avverse attestati nella zona di Rez, lungo la fascia smilitarizzata di Gaza; un portavoce militare israeliano ha addossato la responsabilità della violenta sparatoria agli egiziani, i quali avrebbero aperto il fuoco per primi, provocando l'immediata reazione degli israeliani.

Inoltre cinque soldati israeliani sono rimasti feriti quando l'automezzo sul quale procedevano ha urtato contro due mine a Nir Itzhak, a sud di Gaza, ed un pastore israeliano è rimasto ferito in una imboscata nei pressi di Beitgubrin, ad un chilometro e mezzo di distanza dal confine con la Giordania.

Per il partito democratico

Gruenther candidato nelle elezioni presidenziali?

New York, 14 aprile.

Il deputato democratico Thurmond Chatham, membro della commissione degli Esteri alla Camera dei rappresentanti, ha fatto il nome del generale Gruenther come di un possibile candidato democratico per le elezioni presidenziali.

Chatham, il quale accennò già alla candidatura di Gruenther alcuni mesi fa, quando il comandante del settore europeo della Nato (Alleanza atlantica) partecipò ad una seduta della Commissione degli Esteri, ha dichiarato che la proposta ha suscitato — secondo lui — favorevoli reazioni.

Parlando oggi a Winston Salem (Carolina del Nord) il deputato Thurmond Chatham ha precisato che il generale Gruenther «potrebbe essere» designato quale candidato democratico nel caso che l'aspra rivalità fra Stevenson e Kefauver, principali esponenti del partito, pregiudicasse le possibilità dei democratici nelle prossime elezioni. Gruenther ha annunciato che alla fine di quest'anno si dimetterà dal Comando europeo della Nato, non specificando esattamente i motivi.

Tolto l'assegno viveri al gatto del Quai d'Orsay

Parigi, 14 aprile.

Un gatto è stato privato dei mezzi di sussistenza per ordine del ministro degli Esteri Pineau: si tratta del micio del capo-portinaio del Quai d'Orsay, sede del Ministero degli Esteri francese, il quale prima godeva di un piccolo sussidio, previsto nel bilancio del Ministero a titolo di «incoraggiamento nella soppressione dei topi». Forse perchè il felino è invecchiato e i topi sempre più numerosi devastano gli incartamenti accumulati nei sotterranei del Quai d'Orsay, il Ministero sospenderà l'erogazione della «pensioncina».



Il ministro degli Esteri spagnuolo ha effettuato una passeggiata aerea nel cielo di New York. Gli americani gli hanno fatto vedere da vicino la statua della Libertà (Radiof.)

L'ondata di agitazioni sta decrescendo in Spagna

Amnistia e miglioramenti salariali per gli operai che tornano al lavoro

Il licenziamento degli scioperanti, ordinato dal governo, aveva suscitato aspre reazioni - Confermati i disordini nel Marocco meridionale - Il capo di Stato Maggiore in volo a Ifni

(Nostro servizio particolare) Madrid, 14 aprile.

L'ondata di scioperi, che da cinque giorni agitava il mondo del lavoro in Spagna, sta decrescendo. Si ha l'impressione che gli operai stiano tornando al lavoro non tanto per i provvedimenti di rigore decisi ieri dal Gabinetto: licenziamento immediato di 10 mila scioperanti, quanto per le misure di «pacificazione» decise da varie autorità locali e da numerosi industriali: amnistia per i lavoratori che tornano in fabbrica ed aumenti salariali in misura più alta di quella stabilita dal governo.

I primi a prendere quest'iniziativa sono stati i dirigenti dell'acciaieria «Lustriga» di Pasajes, i quali hanno aumentato i salari nella misura del 40 per cento ed hanno anche accresciuto sensibilmente i premi di produzione. Gli operai avevano chiesto aumenti salariali nella misura del 50 per cento, ma il governo era disposto ad arrivare solo al 23 per cento. E' bastata la decisione della direzione perchè la maestranza tornasse al lavoro.

Questo esempio è stato seguito anche da molte altre aziende. A Eibar, le cinque più importanti fabbriche locali di biciclette che producono un totale di 500 biciclette al giorno, si sono accordate per concedere un aumento salariale del 30 per cento. Aumenti quasi nella stessa misura sono stati decisi a San Sebastiano.

Un effetto positivo l'ha avuto anche la promessa di amnistia, mentre i licenziamenti in massa avevano provocato molta indignazione e grandi proteste anche fra le maestranze estranee all'agitazione. Così oggi il governatore di Pamplona, il centro più colpito dall'astensione dal lavoro, ha emesso un ordine con cui viene concessa l'amnistia a tutti coloro che ritorneranno al proprio posto di lavoro, con la promessa che otterranno il salario (oggi non pagato) anche per i giorni dello sciopero.

Si prevede che anche il governatore di San Sebastiano segua l'esempio del collega di Pamplona ed offra l'amnistia per tutti gli scioperanti. Fino a mezzogiorno lo sciopero in questi stabilimenti industriali era pressochè totale, ma l'attività commerciale proseguiva normalmente e i servizi pubblici di trasporto funzionavano. Nel resto della Spagna, sempre alle 12, la situazione sociale si presentava così:

A Pasajes, arresto totale del lavoro nel porto e negli stabilimenti; a Renteria, ripresa parziale del lavoro; a Lasarte, il personale di una fabbrica di pneumatici si era unito stamane allo sciopero; a Beasain, Zumarraga e Villafranca de Oria, sciopero totale negli stabilimenti industriali; a Irun ed a Tolosa, lavoro pressochè normale.

Due punti restano oscuri: se il governo ordinerà arresti fra i capi operai, e se verrà decisa la serrata degli stabilimenti più colpiti dall'agitazione. E quest'ipotesi non è inverosimile: i giornali spagnoli riferivano stamane che gli stabilimenti coinvolti da scioperi verranno chiusi a termine indeterminato. Il governo mira al tempo stesso impartire severe disposizioni alla stampa perchè si astenga dal pubblicare notizie o commenti relativi agli scioperi.

Fonti ufficiali hanno confermato oggi che nel Marocco Meridionale, a Ifni, le tribù Tuareg si sono rivoltate quando hanno saputo che la zona portuale non sarebbe ottenuto l'indipendenza, e che hanno ucciso almeno due ufficiali; però il portavoce del Ministero della Guerra ha negato che la situazione sia grave. D'altra parte il gen. Antonio Alcubilla, capo di Stato Maggiore dell'esercito, è partito oggi in volo alla volta di Ifni «allo scopo di condurre un'inchiesta in merito» e ciò sembra un indice di situazione seria.

Pure la notizia che paracadutisti spagnoli sono stati inviati d'urgenza alle Canarie starebbe a provare che il governo di Madrid intende condurre un'energica azione di repressione contro i ribelli che (sembra) si sono impadroniti dell'aeroporto. **a. p.**

Polemica Covelli-Malagodi sulla lettera dell'ex-sovrano

Roma, 14 aprile.

La lettera inviata da Umberto di Savoia al consigliere nazionale del P.L.I., Bonaldi — nella quale si auspicavano fortune elettorali per il partito di Malagodi «che nel periodo glorioso del Risorgimento collaborò con la Casa Sabauda» — continua a suscitare vive polemiche. L'on. Covelli dedica due colonne del suo giornale ad attaccare Malagodi e altri «contorsionisti e traditori» del P.L.I. Il segretario del P.N.M. rivendica al suo partito il legittimismo monarchico, ed accusa i capi liberali di avere «avallato la legittimità repubblicana» e di esercitare non un doppio ma triplo giuoco «allo scopo di strappare voti al sentimento monarchico e mantenere occupate le poltrone ministeriali».

In una riunione della direzione del P.N.M., presieduta da Covelli, si è convenuto che il partito «non può sindacare gli atteggiamenti del re», pur riconoscendo però che l'iniziativa di Umberto di Savoia ha notevolmente intorbidato le acque. L'on. Malagodi, dal canto suo, parlerà domani a Milano affermando che la fede monarchica — parere questo condiviso dall'U.M.I. — non è monopolio di nessun partito. Nella piena lealtà verso gli attuali istituti costituzionali, gli uomini e le donne di fede monarchica iscritti al P.L.I. possono sperare di vedere democraticamente raggiunti i propri ideali.

Il governo inglese citato per un brevetto di Fermi

Londra, 14 aprile.

L'ente governativo che ha la massima autorità in Inghilterra nel campo dell'energia atomica, la «Atomic Energy Authority», è stato citato in Tribunale da una ditta privata per violazione di brevetto. L'azione è intentata dalla «Philips Electrical Ltd» che acquistò il diritto di sfruttamento d'una scoperta di importanza fondamentale, riguardante la produzione degli isotopi radioattivi, effettuata da un gruppo di sette scienziati italiani, tra cui Enrico Fermi e Bruno Pontecorvo. Analoga azione legale era stata intentata, anni fa, negli Stati Uniti, nei confronti della «U. S. Atomic Energy Commission» la quale, dopo anni di discussione, dovette pagare trecentomila dollari per assicurarsi il diritto di sfruttamento della scoperta negli Stati Uniti. Di tale somma, centomila dollari andarono agli scopritori italiani; i settemila dollari spettanti a Bruno Pontecorvo sono tuttora bloccati a Washington, in attesa che egli vada a ritirarli; lo scienziato lavora attualmente in Russia, dove si trasferì con una clamorosa fuga.

L'importanza di questo processo è costituita dal fatto che la scoperta scientifica è fondamentale per lo sviluppo degli studi atomici.

Un autocarro militare sprofonda in un canale

Un pescatore salva due soldati

Rovigo, 14 aprile.

Sulla provinciale Adria-Cavanella, in località Capitello, un autotreno militare del 9° Gruppo, 2° Raggruppamento artiglieria contraerea, guidato dall'allievo autista Agostino Di Sapio, di Antonio, di anni 22, con a fianco il sergente Enrico Ghiandini, di anni 22, e avente a bordo un gruppo di militari, per una falsa manovra, causa l'asfalto reso viscido dalla pioggia, usciva di strada e dopo un volo di quattro metri, rovesciandosi due volte, finiva con l'inabissarsi nelle acque del Canalbianco. Prima che l'autotreno toccasse l'acqua, i militari che si trovavano nel cassone, con salti si mettevano in salvo e solo tre di essi riportavano leggere contusioni. Il Di Sapio e il Ghiandini rimanevano prigionieri nella cabina di guida e per di più feriti; il pescatore Primo Spadon, di 48 anni, di Adria, che si trovava poco lontano, scendeva in acqua riuscendo ad aprire la porta della cabina ed a trarre in salvo i due militari, che venivano subito ricoverati all'ospedale per ferite varie al capo, al volto e in altre parti del corpo. L'autotreno è stato ricuperato col carro-gru dei vigili del fuoco di Rovigo.

Il sen. Angrisani del P.C.I. è passato ai socialdemocratici

Salerno, 14 aprile.

Il senatore Luigi Angrisani, eletto nelle liste del P.C.I. della Campania come indipendente di sinistra, è passato ai socialdemocratici, nella cui lista si presenterà candidato.

Il vice-presidente poujadista abbandona sdegnato il partito

Egli accusa Poujade di aver avviato il movimento "sulla via del disfacimento" - Squadristi dell'ex-cartolaio bastonati dagli operai a Brest

(Nostro servizio particolare) Parigi, 14 aprile.

La crisi del poujadismo, che ebbe inizio dalle prime violenze all'Assemblea Nazionale compiute dai deputati del gruppo parlamentare, sta aggravandosi al punto da far pensare che possa essere imminente la disgregazione del movimento. Fra pochi giorni Pierre Poujade tenterà di riprendere il controllo dell'organizzazione, in occasione della riunione del comitato direttivo al quale chiederà di affidargli poteri dittatoriali; ma intanto le dimissioni dall'U.D.C.A. arrivano in massa a tutte le federazioni provinciali, da parte di esercenti che si rifiutano di partecipare ad un'avventura il cui carattere fascista è sempre più palese.

La più clamorosa di queste dimissioni è oggi quella dell'antico luogotenente del cartolaio di Saint-Ceré, Paul Chevalet, ex-vicepresidente nazionale del movimento e direttore dell'organo del partito, *Fraternité Française*. In una lettera indirizzata alla federazione dell'Alta Vienna e ai suoi allievi della scuola per la formazione dei dirigenti poujadisti, l'ex-gerarca annuncia di essersi ritirato «tanto dal direttorio nazionale dell'U.D.C.A. quanto da *Fraternité Française*, per ragioni di dissenso dottrinario e d'ordine amministrativo e finanziario».

Lo Chevalet afferma di «essere stato il primo a provare gli effetti del malessere che si sta sviluppando in seno al movimento», ma di avere finora taciuto per motivi di disciplina. «Poichè ora — prosegue la lettera — il nostro presidente nazionale ha rotto il silenzio attraverso la stampa ed ha parlato di tale malessere, posso romperlo a mia volta anch'io davanti a voi, amici miei».

Gravi critiche vengono mosse dall'ex-vicepresidente all'azione politica di Poujade. «Di fronte alle crepe che si sviluppano, agli attacchi che si moltiplicano, alla fede che scompare, soltanto una riforma profonda di struttura e di metodo può salvare il nostro movimento. Dico categoricamente che, dopo il suo successo elettorale, l'U.D.C.A. è stata messa progressivamente su una via senza uscita dove rischiamo il disfacimento».

«Quanto alle cause di questo stato di cose, ne conosco o presumo di conoscerne molte, che è preferibile non divulgare. La mia coscienza mi ordina però di ripetervi che soltanto una riforma ponderata può salvare ogni cosa, per quanto penso possa essere; le manovre dilatorie devono cessare a beneficio di un rinnovamento d'azione coerente, pulito, netto, virile».

La lettera di Paul Chevalet è stata diffusa in tutte le federazioni di provincia da parte della federazione dell'Alta Vienna, nella quale gli avversari di Poujade sono ormai in grande maggioranza ed hanno preso perciò l'iniziativa della agitazione per riportare la U.D.C.A. alle sue origini di organo per la difesa degli interessi economici di categoria, abbandonando ogni velleità politica.

In alcune località le organizzazioni poujadiste hanno infatti ripreso la lotta contro il fisco, seguendo i vecchi sistemi che resero popolare il poujadismo fra i bottegai colpiti dalle tasse. Ad Arcachon, per esempio, circa duemila contribuenti, capeggiati dal presidente locale dell'U.D.C.A., si sono riuniti oggi per opporsi alla vendita giudiziaria del mobilio di un commerciante che non aveva più pagato le imposte dal 1951 in poi. Per evitare disordini, le autorità hanno sospeso la vendita all'asta. L'esattore ha accettato 30 mila franchi in acconto, rimanendo inteso che il saldo avverrà entro il 30 aprile. Il presidente locale dell'U.D.C.A. si è impegnato a far rispettare questo accordo.

Altrove, invece, i poujadisti non intendono rinunciare alle attività politiche, ma le loro manifestazioni si riducono ormai alle violenze di pochi scalmanati, che finiscono quasi sempre per avere la peggio nei disordini che provocano. Così, per esempio, ieri sera in un teatro di Brest è avvenuto un conflitto fra gli squadristi dell'U.D.C.A. e gli iscritti ai sindacati operai. I poujadisti sono stati cacciati dalla sala a bastonate ed i loro manifestini di propaganda sono stati bruciati all'ingresso del teatro. **s. v.**

Colloquio del prof. Valletta col ministro Schaeffer a Bonn

Bonn, 14 aprile.

Il presidente della Fiat, prof. Vittorio Valletta, ha avuto questa mattina un colloquio con il ministro delle Finanze della Repubblica federale tedesca, Fritz Schaeffer. Funzionari del ministero delle Finanze hanno dichiarato che il colloquio, durato un'ora, ha avuto molto probabilmente come argomento un eventuale acquisto di aerei costruiti dalla Fiat, con cui dotare la nuova aviazione della Germania Occidentale, la quale sembra intenzionata ad adottare apparecchi di fabbricazione italiana.

Il prof. Valletta nella sua sosta a Bonn ha partecipato altresì alla riunione del Comitato europeo per il progresso economico e sociale, comitato di cui egli è il presidente.

Tre giovani cugini arrestati per il ratto d'una ragazza

Pescara, 14 aprile.

A Farindola, a 51 km. da Pescara, due giovani armati di fucile, Dante Marzoli, di Antonio, di 21 anno, e il fratello Aquilino, di 19 anni, si erano messi a disposizione del cugino Sante Marzoli, di Giuseppe, di 23 anni, per rapire la contadina Maria Marzoli, di Domenico, di 20 anni, di cui Sante era innamorato, ma la cui simpatia non veniva corrisposta, la giovane essendo già fidanzata.

Sante Marzoli si cerfidò con i cugini e nel pomeriggio si metteva in agguato in contrada Vicenna, dove la ragazza era solita passare. L'attesa non fu lunga. Appena sbucò sulla strada, la Marzoli vide spuntare due fucili, e subito dopo echeggiarono due colpi diretti in aria; i tre giovani le furono addosso, la imbavagliarono e la condussero a casa di Sante Marzoli, chiudendo entrambi nella camera da letto mentre i due cugini rimanevano a far la guardia davanti alla casa. Senonchè, avvisati da alcuni contadini che avevano assistito alla scena, giungevano i carabinieri che liberavano la ragazza e arrestavano Sante Marzoli ed i cugini Dante e Aquilino.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Una giovane scomparsa poco prima delle nozze

La polizia e i carabinieri stanno ricercando una giovane donna che si è allontanata da casa. E' la ventunenne Adelina Bellaria, di origine veneta, domiciliata con la sua numerosa famiglia — i genitori, 7 tra fratelli e sorelle, il cognato e 3 nipotini — in un modesto alloggetto di una cascina della borgata Mappano.

Da quattro mesi la Bellaria lavorava come operaia presso la ditta «Oget», in strada di Lanzo. Sabato scorso si presentò alla direzione dell'azienda e dicendo di essere in procinto di recarsi presso uno zio abitante in Svizzera, si fece liquidare. Ai famigliari nascose di essersi licenziata. Anzi, per alcuni giorni continuò a far credere che si recava a lavorare regolarmente. Giovedì scorso, infine, ad insaputa dei congiunti, raccolse le sue poche cose e abbandonò la casa.

I famigliari non sanno spiegarsi i motivi della fuga. La Bellaria fino a sette mesi fa era stata fidanzata con un giovane del luogo, Lucrezio Favero, che è attualmente occupato a Casale presso una impresa edile. Di recente era tornato dal Belgio, dove aveva lavorato 4 anni come minatore, il venticinquenne Angelo Panzetta, con il quale la ragazza aveva avuto un tempo una relazione sentimentale. Dopo il suo arrivo in paese, la Bellaria aveva ripreso i rapporti con l'antico fidanzato; i due anzi in questi ultimi tempi avevano deciso, con il consenso dei genitori, di unirsi in matrimonio. Appare strano che, mentre si stava predisponendo alle nozze, la ragazza sia improvvisamente sparita senza dir nulla al promesso sposo.

Nadir Chiabodo in Tribunale per violenza ai carcerieri

L'assassino di Angela Cavallero, Nadir Chiabodo, comparirà mercoledì davanti ai giudici del Tribunale. Con lui sarà chiamato alla sbarra Vincenzo Greco, di 36 anni, originario di Enna. I due devono rispondere di violenza nei confronti di alcuni agenti di custodia delle «Nuove». L'episodio accadde nella notte del 14 settembre scorso. Il Chiabodo, che divideva la cella con il Greco, chiamò un agente carcerario per farsi dare un calmante. Gli fu praticata un'iniezione, ma poco dopo egli ne pretese un'altra di morfina. Data la proibizione prevista dal regolamento ricevette un rifiuto: allora si scagliò, spalleggiato dal Greco, sugli agenti accorsi alla sua nuova chiamata. Il Chiabodo sarà difeso dall'avv. Noya, il Greco dall'avv. Bardessono.

Un'auto si schianta contro un semaforo

Un pauroso incidente è accaduto stanotte dopo le 2 in via Roma angolo via Andrea Doria. Nel superare una «topolino», una «600» diretta verso Porta Nuova, è sbandata sulla sinistra in piena velocità, ed è andata ad incunearsi tra il pilastrino del semaforo e una colonna dei portici. Sulla vetturetta si trovavano quattro persone. Tre sono rimaste ferite ed hanno dovuto essere trasportate con una autoambulanza all'ospedale San Giovanni. Sono: il guidatore Ettore Lauvin, di 25 anni, da Rhêmes St. Georges; Camillo Bousson, di 24 anni, da Valgrisanche, e Aurelio Amiceante, di 28, da Aosta. Guariranno in 10 giorni.

— Lavorando ad una pressa nello stabilimento Cardona, di corso Racconigi, l'operaio Amalio Sinchetto, di 24 anni, domiciliato in via Gaidano 100, ha riportato lo schiacciamento della mano sinistra. Al Mauriziano è stato sottoposto ad intervento chirurgico nel corso del quale gli sono state amputate tre dita.

— Il 17enne Cesare Vogna, che abita in via Mercadante 86, percorreva ieri in bicicletta via Stradella quando, nei pressi di corso Venezia, andava a sbattere contro la parte posteriore di un autocarro che procedeva nella stessa direzione. In seguito all'urto il giovane ha riportato ferite al viso con frattura della mandibola. All'Astanteria Martini è stato ricoverato con prognosi di un mese.

E' cristianamente spirato
Paolo Pasqualino Coci
di anni 54
lasciando in un dolore senza luce di conforto la moglie Maria Luisa Preglio, la figlia Livia con il fidanzato Alfonso D'Arienzo, gli zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 16 corr. alle ore 8 partendo dall'abitazione dell'Estinto, via Vassalli Eandi 9. La cara Salma verrà provvisoriamente tumulata nel cimitero di Bosconero Canavese. Non fiori ma offerte per le necessità della Parrocchia di Gesù Nazareno. La presente serve di ringraziamento. La Messa di trigesima avrà luogo il 13 maggio alle ore 9 nella chiesa di Gesù Nazareno.

Si associano al dolore della famiglia: le famiglie [illegible] e Vismara di Milano, la Ditta Antonio [illegible] & C. Milano con Dirigenti, Impiegati e Rappresentanti.

Serenamente è mancata
Maddalena Ferrati n. Sasso
Ne danno il doloroso annuncio: marito, figli, fratelle, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì, alle ore 14,30, da via Caboto 20. La presente è partecipazione e ringraziamento.

Nel sesto triste anniversario della morte del compianto
Pietro Aimone
la moglie ed i figli ne ricordano la cara memoria. La S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 16 corr., alle ore 10, nella chiesa succursale di Maria Ausiliatrice. La famiglia ringrazia riconoscente quanti vorranno unirsi a loro nel ricordo e nella preghiera.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Albina Neyrone Nervo
le sorella la ricorda con immutato dolore. La Messa in suffragio il 16 aprile ore 10, parrocchia Santi Angeli Custodi.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Bernardo Fassetta
i suoi cari lo ricordano a quanti gli vollero bene. La Santa Messa verrà celebrata il giorno 17 corr. alle ore 8 in Venaria.

20-4-1955 20-4-1956
Nell'anniversario della morte di
Giovanni Bertolo
la famiglia Lo ricorda. Mercoledì 18 c. m., ore 10, Messa in Bardassano.

Nel dodicesimo anniversario la famiglia ricorda il sacrificio del
Sottoten. Innocenzo Contini
Medaglia d'oro
16-4-1944 16-4-1956

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Vittorio Destante
Presidente Sezionale Anziani Fiat
Ne danno il doloroso annuncio: le figlie Carla e Giorgina, le sorelle, i cognati, parenti e amici tutti. I funerali avranno luogo domani, lunedì 16 aprile, alle ore 14,30, partendo dall'abitazione dell'Estinto in strada Alberoni 6, Cavoretto. Non fiori ma eventuali offerte alla Casa della Donna Cieca. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Torino, 15 aprile 1956.

Direzione, Impiegati e Maestranze della Fiat - Stabilimento Produzioni Ausiliarie - prendono viva parte al dolore della famiglia.

Il Consiglio Centrale degli Anziani Fiat e il Gruppo Sezionale si uniscono al cordoglio dei famigliari.

L'Associazione Commercianti, il Sindacato Alimentaristi e il Gruppo Sportivo Alimentaristi di Torino prendono viva parte al dolore del signor Giuseppe Bosia per la perdita del Suocero signor
Ciusto Sciolla

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di
Raffaele Bassi
la moglie ed i figli, con infinito affetto e crescente rimpianto, Lo ricordano a quanti Lo conobbero ed amarono. La Messa in suffragio verrà celebrata il 17 aprile, alle ore 8, nella parrocchia di Santa Teresa del Bambino Gesù (via Caboto).

16-4-1955 16-4-1956
Dottor Bruno Daglia
vive indimenticabile nel cuore dei suoi cari che lo ricordano a quanti gli vollero bene e apprezzarono le sue doti.

14-4-1955 14-4-1956
Ferdinando Cavallito
Con immutato dolore la moglie e la figlia lo ricordano a quanti lo conobbero.

Italo Bergamasco e Carlo Bella nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano sentitamente, parenti, amici e conoscenti per la dimostrazione d'affetto tributata alla compianta
Ada Bella in Bergamasco
La Messa di trigesima avrà luogo il giorno 7 maggio alle ore 8 nella parrocchia di Gesù Nazareno.

Profondamente commossi per le dimostrazioni d'affetto tributate al loro piccolo
Ivan Vigna
mamma e papà, e parenti, nella impossibilità di farlo singolarmente, ringraziano quanti hanno preso parte al loro grande dolore.

17-4-1955 17-4-1956
I genitori, gli zii e parenti tutti, con immutato dolore, ricordano a quanti le vollero bene
Nini Rayneri
Laureanda in Legge
La Messa in suffragio verrà celebrata martedì 17 aprile alle ore 8,30, nella parrocchia della Beata Vergine delle Grazie (Crocetta).

Nino, Giovanni, Pino e famiglie ricordano, con immutato dolore, i loro cari genitori
Luisa e Giovanni Cornaglia
Una S. Messa di suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Giovannino (corso Vittorio) martedì 17 corr. alle ore 8. Si ringrazia anticipatamente chi si unisce al mesto ricordo.

Nel decimo anniversario della morte del
Cav. Flaviano Nebbia
e nell'undicesimo di
Petronilla Nebbia Beri
i figli Li ricordano con affetto immutato. Un Ufficio verrà celebrato nella chiesa di S. Giuseppe il giorno 16 c. m., alle ore 9.

Da un mese
Ida Antoniazzi Clemente
riposa nella pace del Signore. Con immutato dolore il marito, fratello, cognate, nipoti, e parenti tutti ne rievocano l'adorata memoria. Messa in suffragio lunedì 16 c. m. ore 10 nella parrocchia delle Grazie (Crocetta).

Nel secondo tristissimo anniversario della scomparsa del compianto signor
Armando Bava
i suoi cari Lo ricordano con immutato affetto ed infinito rimpianto. Lunedì 16 aprile verrà celebrata la S. Messa alle ore 8 nella parrocchia di Gesù Adolescente.

Il 16 aprile 1944, in Colle Montenotte, eroicamente cadde il
COMANDANTE PARTIGIANO
Sottotenente Ettore Ruocco
Medaglia d'oro al V. M.
La famiglia, con immutato dolore, lo ricorda ai compagni ed agli amici.

Nel primo anniversario della scomparsa di
Francesco Ercules
la moglie Lo ricorda con immutato dolore. S. Messa, mercoledì 18 aprile, ore 8, nella chiesa della SS. Annunziata.

In questo triste quinto anniversario del trapasso improvviso del carissimo
Gigi Giacomasso
i familiari lo ricordano a parenti ed amici e con preghiere di suffragio.

Con i conforti della Fede è mancato all'amore dei suoi cari
Ermindo Ciabatti
Lo piangono affranti la moglie Rovena Bencini, i figli Rolando con la moglie e figli; Roberto; la cognata Bianca Bencini ved. Ciabatti; i nipoti Elleda, Ubaldo, Silio con le rispettive famiglie; i parenti Bencini, Dei, Bafanelli, Vidrich, Fanfani. I funerali avranno luogo lunedì 16 corr. alle ore 9 partendo dall'abitazione dell'Estinto corso Peschiera 191.

Anna e Tommaso Gentilini si uniscono al dolore della famiglia Ciabatti.

Gabriella e Augusto Recalcati partecipano con profondo dolore al lutto della famiglia Ciabatti.

Prendono viva parte al dolore della famiglia Ciabatti per la perdita del loro caro ERMINDO CIABATTI:
Mimmi e Alfonso Trivero
e famiglia Corradi.

Fratelli Gettini e famiglie partecipano al dolore per la perdita dell'amico CIABATTI.

Il Sindaco rag. Giulio Dolchi, la Civica Amministrazione ed il Consiglio Comunale di Aosta partecipano con sentito cordoglio la prematura dipartita della signora
Gemma Cometto
consorte de primo Collaboratore, pubblicista cav. Rodolfo Coquillard, segretario comunale generale reggente del Comune di Aosta, avvenuta in Aosta il 14 c. m. I funerali avranno luogo, in questa città il 16 corr., alle ore 16, muovendo dall'abitazione dell'Estinta, Villa Cometto, strada del Gran San Bernardo.

I Dipendenti della Civica Amministrazione di Aosta partecipano con accorato dolore la prematura dipartita della signora GEMMA COMETTO, consorte del loro segretario generale cav. pubblicista Rodolfo Coquillard.

Cristianamente come visse, mancò all'affetto dei suoi cari
Anna Povero nata Toso
Angosciati ne danno il doloroso annuncio il marito Paolo, il figlio Carlo, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo domenica 15, alle ore 14,30.
Casale, 14 aprile 1956.

I Dipendenti Collaboratori del Pastificio Povero si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della signora ANNA.

Si associano al dolore della famiglia:
Famiglia [illegible]
Famiglia Pagliasso
Famiglia Quadro.

Il 10 aprile si è spento a Limbe (Nyassaland) il
Rag. Arturo Bessone
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, la sorella, e parenti tutti.

I Colleghi del Banco di Roma partecipano al lutto che ha colpito il rag. Paolo Bessone.

E' volata in Cielo l'anima cara e buona di
Agostino Mursone
di anni 10
Ne danno il triste annuncio il papà, la mamma, i nonni che tanto lo adoravano, zii, zie, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 17 corr., alle ore 14,30, partendo da strada Barberina 41 (Falchera).

Il giorno 7 aprile, alle ore 13, munito dei Conforti della nostra Santa Religione è serenamente spirato l'
Avv. Sebastiano Scaparrone
Ne dà il triste annunzio, a funerali avvenuti, l'affezionata Maria Boella unitamente agli amici e conoscenti.
Scaparrone d'Alba, 14 aprile '56.

Or è un anno la nostra adorata Mamma
Giustina Bertin in Mazzeracca
ci ha lasciati. Il marito, i figli, le figlie, generi e nuore, nipoti vivendo nel ricordo la Sua vita di rettitudine, con inconsolabile rimpianto La ricordano a quanti La ebbero cara, grati se al ricordo verrà unita una preghiera. S. Messa nella chiesa della B. V. Assunta (via Nizza 355) il giorno 20 aprile 1956, alle ore 8.

Nel secondo anniversario della scomparsa di
Maria Mongini
il marito la ricorda a tutti coloro che le vollero bene. La Messa di suffragio sarà celebrata nel Santuario della Consolata alle ore 9,45 del giorno 18 corr.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p. p.

(Continua da pag. 6)

ALLOGGI signorili zona S. Rita e corso Potenza vende direttamente impresa. Telefonare 393-966. G3602

[redacted] signorili 2-3-4-5-6 camere doppi servizi corso Francia, angolo piazza Rivoli 11, vendonsi. Telefonare 50-785.

ALLOGGI soleggiatissimi in casa-palazzina, vendo, Corso Quintino Sella 139.

ALLOGGI 2-3 camere signorili, finiture accurate, ogni comfort, vendonsi in moderna costruzione via Arnaldo da Brescia 47, telefono 393-258. 3953

ALLOGGI 2-3-4 camere liberi, [redacted] Baretti 22, telefono 650-070. 2141

[redacted] tre servizi corso Francia 750.000; altro Vanchiglia 2 camere cantina libero 900 000 trattabili. Telefonare 790-245. L8740

ALLOGGIO libero vendesi c. [redacted] Umberto 40, 4 camere cucina entrata termo cantina IV piano. Visite 16-18. L8035

ALLOGGIO occupato 3 camere, cucina ingresso vicino Porta Nuova, privato vende, esclusi intermediari. Tel. 570 332.

ALLOGGIO piano rialzato fronte corso, 4 camere servizi, vendo uso ufficio e varie. Telefonare 580-412. 3695

ALLOGGIO su corso, vicinanze Porta Nuova, 6 camere servizi vendesi. Telefonare 553-975. 3077

ALLOGGIO 2 camere gabinetto bagno entrata terrazzo nuova costruzione libero esentasse, via Parma 61, vendo. Visibile ore 17-19. G2708

APPARTAMENTINI signorili panoramici corso Montecucco 14-21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. Tel. 790-683.

ATTENZIONE! Alloggio 3 camere, entrata, bagno, terrazzi, termocentrale, marmi, vendesi libero 2.500.000, oppure affitto 18.000 mensili. Balma, Sacchi 34.

ATTENZIONE! Casetta 4 camere, giardino, zona Francia, vendesi 4.000.000 libera. Balma, Sacchi 34. 373

ATTENZIONE: occasione, in palazzo bella costruzione e posizione, vendiamo prezzi imbattibili, alloggetti due tre camere, bagno, ascensore, termo. Paolo Sarpi 94 (corso Cosenza) Amministrazione zona Imariano, telefono 53-601 352-980.

AUTORIMESSA 3000 mq. utili, capacità 340 macchine, propria cabina, tutti i servizi, piastrellatura in grès, due stazioni lavaggio, vende impresa costruttrice a privato. Via Boudissone 26. Tel. 51-075.

AZIENDA cerca terreni per costruzione 140 camere, altra 40 camere, zona semiperiferica Torino per dipendenti. Scrivere dettagliando casella 5031, SPI, Torino.

BALANGERO 22, vendonsi alloggetti liberati 2-3 camere da 210.000 in su per camera: negozi 320.000. Visite dalle 16,30-18,30 martedì giovedì sabato.

BARRIERA Nizza, via Duino 191, impresa vende alloggetti indipendenti 1-2 camere tinello cucinino, tutti comforts, mutuo quindicennale. Telefonare 691-979, 661-546. M3428

CASA angolare, [redacted] Francia, 58 camere, vendesi 52.00.000. Telef. 44-487.

BELLISSIMA esposizione mezzogiorno, privato vende terreno Pino, altro precollinare Cavoretto tutti servizi. Telefonare ore ufficio 47-685. B3697

BORGARO 78. Vendonsi alloggetti fronte piazza due camere e cucina, camera con cucina, termosifone, magazzini, liberi ed occupati. Facilitazioni di pagamento, anche senza anticipo, lunghe rateazioni. Visita 16-17 3168

CASA vendo 750.000 camera libera con giardino borgo San Pietro. Tel. 687-824.

CASA 9 camere terreno negozi comprese attività commerciali, vendesi, affare. API, Garibaldi 20 2073

[redacted] 10 camere disimpegni, rialzabile 5 garage, vende [redacted], Sacchi 2.

CASA 25 camere servizi termo bagno modernissima, alto reddito, facilitazioni, mutuo, vendesi zona Pozzo Strada. Telefonare 790-633 2143

CASCINA molto redditizia, vasti frutteti, semicollinare, comoda, 20 km. Torino, libera, 18 giornate, vendesi. Scrivere casella 3155, SPI, Torino. G2931

CASCINOTTA 8 giornate irrigua parte adatta giardinaggio vende Serra Battista, Volvera, frazione Gerbole. F7401

CASCINOTTA vicino Torino saltasi affittasi mezzadria, occasione. Geom. Grosso Giovanni, Rosselli 119, Torino.

CASETTA camere 10 annesso giardino mq. 200, strada Lanzo, vende. Telefono 30-859 F7844

CASETTA precollinare con garage comodità nuova costruzione vendo. Telefonare 42-321. [redacted]

CASETTA 2 alloggi sopraelevabile ampliabile termo bagno garage, km. 1,500 Fiat Mirafiori, vendesi. Telef. 271-409.

CASETTA 3 vani servizi, mq. 450 terreno, vendesi, dopo cimitero San Paolo. Telefonare 386 980. F8328

CASETTA 5 camere laboratorio 30 mq. pensione carraio, 300 mq. giardino fabbricabile, vendesi [redacted] 7.500.000. Franc. del Carmine 28. 5358

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggetti signorili 1-2 camere tinello cucinino, ingresso, bagno. Visite cantiere. Casalborgone 9 (zona corso Casale). 418

CASTER, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere, liberi sblocco. Visite: 14,30-16, Vanchiglia 10. 5358

CASTER, corso Vittorio 52, vende negozi, alloggi due camere cucina liberi, occupati. Visite: 15-17,30, Pizzetta 56.

CAV. Conti, Bertola 15, vende negozi 5-8.000.000, località diverse. 1

CAV. Conti, Bertola 15, vende casetta libera 4 camere, giardino, 3.000.000, Francia. 1

CAV. Conti, Bertola 15, vende alloggi occupati 2-3 camere, Cenisia. 1

CAVORETTO collina vendesi terreno panoramico lotti 2000, 5000 mq. L. 1500-2000 mq. Telefonare 51-131.

CENTRALISSIMI negozi zona commerciale liberi sblocco [redacted]. Telefonare Scaglione 50-445. L7845

CERCO [redacted] 400-1200 mq. zona industriale. [redacted] Imariale, [redacted] 11. Telef. 53.601. 3357

CERES cedolino acquistasi terreno fabbricabile indicare superficie, prezzo. Scrivere casella 8088, SPI, Torino.

CERRATO, Berthollet 19, telef 650-070, vende: palazzo ottiregorra, Mazzini 12; grandissimi alloggi 4-6-10 camere liberi e occupati. Visita 15-17 2141

CONIUGI acquisterebbero affitterebbero alloggio centrale semicentrale referenze. Telef. 51-966. M3-525. F8268

CORSO Chieti 13, finale piazza Enrico Toti quasi angolo corso Belgio, ottima costruzione, vendonsi negozi ed alloggetti 2-3 camere, esenti, reddito 9%, prezzi assoluta convenienza. Facilitazioni pagamento. Visite ore 14,30-18,30. 2141

CORSO Francia, liberi subito, ottimo investimento capitale, vendo, permuto terreno 6500 mq. con casa. Telef. 50-785.

[redacted] Svizzera [redacted] vendonsi signorili alloggi 4-5 camere cucina doppi servizi. Mutuo trentennale. Rateazioni. Telefonare 528-621. 2694

CORSO Tassoni 35, vendonsi alloggi 2-3 camere servizi, liberi sblocco, termo, bagno, ascensore, visite ore 15-18. Telefonare 50-785. L6264

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi due negozi e retro, due alloggetti liberi et occupati. Massime facilitazioni di pagamento. Affarone. Domodossola [redacted] (adiacenze piazza Rivoli). Ore 14-16.

DEMONTE, Valle Stura, 100 metri piazza posizione incantevole vendo villa dodici vani, ampie terrazze, garage vastissimo, giardino. Telefonare 761-721 Torino; 40-18 Cuneo. 6747

CORSO Vittorio (Paolini 18) vendonsi alloggi esenti, bloccati, sbloccati. Telefonare 687-641, Letaleo. F7135

DIRETTAMENTE vendiamo bellissimi negozi con retro e alloggi da 1-2 camere tinello bagno. Via Salabertano 60.

DROGHERIA fronte piazza, avviata, vendo con muri, complessivi [redacted]. Telefonare 389-249. B2501

FRATELLI libera subito vendono casetta palazzina nuova 6 vani accessori giardino ampliabile rialzabile. Chambery 89/13. Telef. 683-737. 791-513.

GABETTI, XX [redacted] 17, vende signorilissimo 2-3-4 camere servizi, negozi. Palazzo Massimo d'Azeglio angolo Petrarca. 475

GARIBALDI 57, vendesi alloggio terzo piano, 5 camere servizi. Telef. 531-292.

GIULIO Cesare 101, signorile 2 camere cucina servizi telefono luce forza gas, libero subito vendesi esente. Rivolgersi custode G2606

GRUPPO finanziario [redacted], cercasi mediatori, stabili anteriori da 50 milioni a 100.000.000, in Torino. Scrivere casella 1025, SPI, Torino. 3168

IFIT, S. Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telefon. 53-000.

IMPRESA offre assume lavori di qualunque importo. Telefonare 390-127.

LOCALE industriale superficie mq. 140 con annesso ufficio, vendesi in zona centrale. Telefonare 588-273. M3372

LOCALE piano terreno mq. 300 grandi vetrate, vendesi. Eventuale alloggio sopra. Via Montemagno 41.

LOMBRIASCO 4-6 (adiacenze Boringhieri, seconda a sinistra della via Fréjus) vendonsi alloggi e negozi 2-3 camere liberi e occupati. Casa solidissima. Termosifone centrale. Prezzi eccezionali da L. [redacted] e oltre per camera con minimo di anticipo. Visita 17-19. Affarone! 3168

LOTTINI terreno casetta completi servizi zona Mirafiori, vendiamo. Tel. 586-414.

MACELLERIA bovina fresca nuova costruzione arredatissima vendo con senza muri. Telefonare 389-249. B3697

MADONNA Campagna vendo alloggetti 1-2 camere servizi termo bagno, liberi, [redacted]. Telefonare 284-215.

MADONNA Campagna vendonsi una due camere tinello cucinino, termo, bagno. Telefonare 521-252. 396

MAGAZZINI nuova costruzione, luminosi, due arie, seminterrati con intercapedine, servizi igienici, riscaldamento, accesso camion, mq 100-200; pronti subito, cedo impresa, via Boudissone 24. Telefono 51-075. L8706

MANSARDE e soffitte con servizi interni in palazzo signorile, libere et occupate, vendonsi con lunghe rateazioni. Ottimi prezzi. Affarone. Via Cialdini 47 (borgo Francia). Visite 16-17. 3168

MARE prospiciente appartamento libero nove vani magazzino barche termosifone vendesi Genova-Quarto 7 milioni mezzo richiesti Giacomo [redacted], Sanfruttuoso 68, Genova. 8681

MAZZINI 4, vendonsi alloggi liberi e occupati, negozi e magazzini fuori blocco. Eccezionali condizioni di pagamento. Visite ore 16-19. 5436

MURI negozi, centralissimi, vendonsi prezzi favore. Telefonare 40-770. 5478

MURI negozio affittato macelleria, vendo 5.900.000; altro affittato primizie 4 milioni 900.000, reddito 9%. Tel. 50-755.

[redacted] vasto negozio plurivetrine angolare nuova costruzione retro ampia cantina, reddito 720.000, vendo 7.000.000 irriducibili. Telefonare 389-249. B2591

NEGOZI bellissimi con ampio retro, vendonsi, affittansi, Via Nizza 209.

NEGOZI con retro, vendonsi, affittansi, via S. Ottavio 27. 607

NEGOZI, laboratori, [redacted] alto reddito, luminosi, comodi, varie grandezze, vendonsi prezzo molto conveniente! Facilitazioni pagamento. Via Chiesa della Salute 39 bis. Visite: 16,30-19. 3141

NEGOZIO polleria avviato vendo convenientemente, volendo anche muri. Telefonare 389-249. B2696

OCCASIONE vendo [redacted] rurale [redacted] giardino vicino Ivrea. Scrivere casella [redacted], SPI, Torino. B3860

OCCASIONISSIMA, vendesi presso Reaglie sulla stradale Pino, casetta libera, 4 camere, vigna, potabile. Telef. 275-842.

PALAZZO altamente residenziale, signorile, comodità tranviarie, vendonsi alloggi liberi et occupati, termo, bagni, garages. Speciali condizioni di pagamento con minimo di anticipo. Lunghe rateazioni. Via Cialdini 45-47 (angolo corso Racconigi e Francia). Visita [redacted] 15-17. 3168

POLETTI, Giotti 4, urge vendere ville Pino Torinese 14 camere doppi servizi 3000 mq. terreno giardino parco frutteto 35.000.000 trattabili; Cavoretto 9 camere [redacted] servizi giardino 9.000.000 trattabili; Crocetta 8 camere doppi servizi giardino 17.000.000 trattabili. 4330

PRIVATO acquisterebbe casa in Torino parzialmente bloccata, 15-20 milioni. Esclusi intermediari. Scrivere casella 1024, SPI, Torino. 3168

PRIVATO vende camera cucina, libera subito 1.200.000. Telefonare 582-379.

PRIVATO vende due alloggetti Campidoglio reddito 10% netto, [redacted]. Telefonare 528-566. G2806

PRIVATO vende libero camera tinello cucinino termo bagno. Rabar. Paolo Ferrari 7. L8914

PRIVATO vende muri negozio centrale occupato adiacenze piazza Castello. Telefonare 396-856. L7967

PRIVATO vende nuovo alloggetto S. Donato, libero, lire 1.900.000 trattabili. Telefonare 779-715. F7435

[redacted] 25 km. Torino cercasi stabilimento industriale. 10.000, 15.000 mq. di cui [redacted] coperti o semi coperti. Scrivere casella 8150, SPI, Torino.

[redacted] vendesi casetta 2 camere, rustico, giardino. Telefonare 521-252. 396

SAN Paolo, vendo negozio, garage. Via Carrù 8. Ore 16-17. 3908

SIGNORILI alloggi e negozi vendiamo rateando corso Svizzera. Telef. 527-496.

SIGNORILI appartamenti 2-3-4 camere, cucina, bagno, nuovi condominii, corso S. Maurizio 20 bis, via S. Ottavio 27, vendonsi. 607

[redacted] vendonsi bloccate e fuori blocco Mazzini 4. Ore 16-19. 5436

[redacted] (Savona) vendo 8.000.000 signorile quartiere piano terreno 5 vani più servizi prospiciente mare. Scrivere Ciardelli, via Servi 9, Firenze.

TERRENI industriali servitissimi [redacted], vendiamo. Telefonare 781-732.

TERRENO a villini vicino corso Montegrappa con permesso di [redacted] cintato da tre parti, vendo. Rivolgersi [redacted] Trivero 14, telef. 760-647. G2893

TERRENO adiacenze corso Francia (Regina Margherita) mq. 28.000 raccordo ferroviario, comodità strade e servizi, vendo anche lotti mq. 1000-2000. Simoncini, Re Umberto 8. 664

TERRENO angolare, costruibili 64 camere. 5 negozi con retro, progetto approvato, vendesi. Via Valdellatorre, Lucento. Telefonare 983-274 L7637

TERRENO cavalcavia corso Francia mq. [redacted] vendo [redacted]. Telefon. 772-634.

[redacted] c impresi zona Mirafiori-Borgaretto 300 mq. circa. Telefonare ore pasti 393-631. F8306

[redacted] vendo L. 5500 mq: acqua, forza, telefono, tram. Tel. 383-848

TERRENO mq. [redacted] circa via Padova vendesi. [redacted] casella 8112, SPI, Torino. M3887

TERRENO mq. 40.000 barriera Pianezza fronte strada tutti servizi vendo anche lotti. Telefonare 983-274. L7820

TERRENO panoramico pianeggiante castello Moncalieri, mq. 2000 circa, adatto villa, ACIT, telefono 60-035. 4150

TERRENO 700 mq. zona Aeronautica, vendesi 4.000.000. Franc. del Carmine 28

TERRENO 750 metri, 10 piani, Martinetto, vendesi, facilitazioni; altri periferici [redacted] metri uso [redacted]. Telefonare 46-445. M2811

TORENTA chilometri casetta 8 vani giardinetto, vendo cambio alloggio Torino. Telefonare 682-038. F8213

ULTIMI tre alloggetti vendonsi per chiusura frazionamento, casa centrale su corso. Telefonare 588-273 M3374

URGE vendere casetta con giardino, 4 camere, accessori, via Petrarca 10, Nichelino. G2826

[redacted] Lanzo, villetta con giardino 4-8 camere, tutti comforts, vendo. Telefonare 650-070. 3141

VENDESI cambiasi più piccolo bellissimo convenientissimo 3 camere tinello cucinino servizi, mutuo. Telef. 33-532.

VENDESI Ceres due belle camere ammobiliate. Scrivere casella 7227, SPI, Torino. B2657

VENDESI nuovo stabilimento industriale mq. 300, corso Grosseto, lire 23.000 mq. Telefonare 43-874. D2824

VENDESI palazzina Valsalice. 2 alloggi panoramici tre camere cucina bagno termo, alloggio custode, due garages, giardino, accettando pagamento terreni locali occupati. Scrivere casella 4296, SPI, Torino. L8518

VENDESI a Susa terreno centralissimo, fabbricabile oltre [redacted] mq. Rivolgersi, Telefonare 20-27, Susa. G2858

VENDESI casa 2 piani 6 [redacted] servizi, terrazzino magazzino, mq. 50. Via Catania 29. Regina Margherita. Telefonare 781-161. 95 437. F8086

VENDESI causa trasferimento, via Ormea 143, due camere tinello 3.400.000. Telefonare 601-817. L7569

[redacted] negozio cantinato. Telefonare 521-434. Via Monte Sollo 9.

VENDESI sopraelevazioni presso piazza Statuto. Telefonare 763-204. F7095

VENDESI terreno via Foligno angolo Sitaper mq. 9600 indivisibile. Tel. 527-570.

VENDESI [redacted] San Benigno terreno una giornata 7 tavole adatto piantagione pioppi. Scriv. casella 7237, SPI, Torino.

VENDESI 4 camere 3 libere corso Moncalieri quarto piano 1.400.000. Telefonare 36-252 ore pasti. M3875

VENDIAMO lotti terreno servizi Regina Margherita. Telefonare 781-405.

[redacted] negozio 9 retri cantina via Sobrero [redacted], oppure telefonare 62-187.

VENDO cambio con alloggio negozio nuova costruzione con retro abitabile. Telefonare 396-980. [redacted]

VENDO casetta camere 4, [redacted], terreno mq. [redacted]. Regina Margherita. Telefonare 30-859. F7886

VENDO casetta seminuova [redacted] cucina termo cantina cortiletto magazzino 3,70x7,50, capolinea 6, via Catti 7. 5769

VENDO muri ampio negozio con retro e cucinino via [redacted] 38, telef. 49-743, ore ufficio. [illegible]

VENDONSI Lingotto bellissimi alloggi camera tinello cucinetta termo bagno ascensore 2.150.000; Barriera Milano ultimo alloggetto camera tinello cucinino termo bagno [redacted], volendo affittasi 16.000. Graziano, Saluzzo 5, telefono 657-370.

VENDONSI mq. [redacted] uso garage. Vassalli Eandi. Telefonare 629-257.

VENDONSI San Paolo muri ed avviamento macelleria 7.500.000 Tel 50-448.

VIA Monastir 15, vendonsi ultimi alloggi camera cucina servizi 1.500.000. [redacted] nare 40-585. F7275

[redacted] e affittansi 5 camere servizi [redacted] Nizza. Telefonare 774-456.

VIA Gradisca 24 (S. Rita) vendonsi alloggetti camera cucina servizi [redacted] bagno [redacted]. Rivolgersi tutti giorni dalle 14 alle 18. [redacted]

VIA Montepertica 3, vendonsi ultimi alloggi 1-2 camere tinello termo [redacted] garage 800.000 camera. [redacted] 40-586.

VILLA vendesi, [redacted] Valsanmartino, 6 camere, accessori, autorimessa, giardino. Telefonare 45-333. B8012

VILLETTA giardino acquisto preferibilmente zona corso Moncalieri, Cavoretto. Scrivere [redacted] 5004, SPI, Torino.

VILLETTA Moncalieri, tre belle camere entrata bagno completo, seminterrato terreno cintato in ferro 2.500.000 trattabili. Telefonare: 393-987. 1830

VILLETTA [redacted] costruzione, 5 vani, alta Val Chisone, posizione splendida, vendesi. [redacted] casella 3, Perosa Argentina M3630

(Continua a pag. 11)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 AFF. TERR. e LOC. L. 30 p.p.

(Continua da pag. 10)

ADATTO magazzino affittasi terreno piazzale ampio portone zona Lingotto. Telefonare 49-749, ore ufficio. L5000
AFFITTANSI, corso Lecce 64, negozi con ampio retro e servizi. F7283
AFFITTANSI via Dunstella 13 locali ad uso negozio o magazzino. Telef. 40-055.
AFFITTANSI 2 locali mq. 90 forza lucc. Telefonare 790-330. L9016
AFFITTASI ampio locale, ufficio, forza adatto magazzino, industria. Tel. 23-751.
AFFITTASI camera uso ufficio centrale. Telefonare 71-461, ore 17-21. L8652
AFFITTASI corso Lecce 88 locali metri quadrati 50 uso ufficio, magazzino o laboratorio pulito e silenzioso. F7281
AFFITTASI grande negozio, 2 vetrine, adatto sartoria, laboratorio, fitto mite. Telefonare 382-946. F7892
AFFITTASI laboratorio vicinanze Lancia. Telefonare 41-410. F8204
AFFITTASI locale mq. 100 uso magazzino artigiano, Vicoforte 30. Tel. [illegible].
AFFITTASI magazzino fuori dazio [illegible] mq. volendo permesso vini. Telef. 30-736.
AFFITTASI [illegible] via Monti 13, quasi angolo via Madama Cristina. Tel. [illegible]
AFFITTASI per [illegible] locale mq. 330, luminosissimo, cortile garage, corso Svizzera 79 int. 5. Telefonare 70-304 ore ufficio. F8222
AFFITTASI sei [illegible] zona Porta Nuova ad uso ufficio. Scrivere cassetta 2297. SPI, Torino. F8278
AFFITTASI via Strambino antistante Fiat Ricambi, corso Giulio Cesare, terreno cintato mq. 1000 con mq. 500 coperti. Telefonare 521-883. B2772
AFFITTASI via Talucchi 48, tre locali uso ufficio. Telefonare [illegible]. 4791
AFFITTO adiacente strada tettoia semichiusa mq. 75, forza ecc., camera cucina barriera Francia. Telefonare 793-303.
AFFITTO villetta salone luminoso 6 locali, studio tecnico, deposito, industria silenziosa. Giardino. Telefonare 88-540. Moncalvo 33. M3462
AMPIO luminoso negozio, due aperture, corso Francia 86, affittasi. Tel. 30-986.
ARSENALE 31 affittasi ampio negozio e magazzini. Telefon. 60-907 ore pasti.
CAMERA con servizi igienici indipendente affittasi uso ufficio. Corso Dante. Telefono 690-804. F9042
CERCANSI in affitto o acquisto locali 2000-3000 mq. uso uffici e magazzini vicino servizi tranviari. Scrivere cassetta 8138. SPI, Torino. M2653
CERCANSI 5-6 vani uso ufficio per amministrazione azienda industriale. Scrivere cassetta 8157, SPI, Torino. m8720
CERCO locale (mq. 50 circa) per piccola officina zona Barriera di Nizza. Telefonare 661-192. F7930
CERCO locale mq. 50 con retro. Telefonare 263-735. F2162
DUE locali centralissimi affittansi. Telefonare 521-597. F8003
GRATTACIELO, S. Teresa, affittasi quinto piano, liberi, subito, 6 vani visibili 15-19. Telefonare ore ufficio 50-645.
LOCALE luminoso, forza, luce, telefono acqua, mq. 100 circa affittasi disponibile 1° maggio, via Saluzzo 40. Tel. 51-133.
LOCALE semicentrale 200 mq. forza riscaldamento affittasi convenientemente. Telefonare 40-770. 5478
LOCALI negozio magazzino ufficio autorimessa affittansi S. Domenico 45. Rivolgersi Borri, Bortola 17. F7513
LOCALI vari mq. 150-300 affittansi anche separatamente. [illegible] al massimo industrie leggere, laboratori, depositi. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
MAGAZZINO affittasi via Silvio Pellico 23. Telefonare 582-076. [illegible]
NEGOZI affittansi corso Montegrappa 56 ottime condizioni. Telefonare 48-510.
UFFICIO via Garibaldi due locali centrale affittiamo. Telefonare 53-601.
VANCHIGLIA affittasi locale angolare adatto uffici, negozio, laboratorio. Telefonare 84-901. G2796
VASTI fabbricati km. 40 strada Torino-Casale affittansi industria. Scrivere cassetta 2350, SPI, Torino. F7099
VIA Nizza 33, cedo negozio in affitto adatto ufficio rappresentanze. Tel. 63-017. 15.000 ampio negozio, retro, volendo magazzino alloggio via Viverone borgata Parella. Telefonare 651-652. [illegible]

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p.p.

ABBIAMO alloggi 1-2-3 camere ovunque. Stillo, Magenta 13. 2074
ABBIAMO camere soffitte 8000; 1-2 cucina 10.000-17.000. Diavino Sant'Anselmo 13. 587
ABBISOGNAMI 1-2 camere oppure soffitta, massime referenze. Telef. 587-462.
ABBISOGNAMMI alloggi 1-2 camere per scelta clientela. Telefonare 528-395.
ABITABILE subito proprietario affitta via Principe Tommaso 26 alloggetto rimesso a nuovo 2 camere gabinetto interno accessori riscaldamento lire 17.000 cauzione 50.000 adatto sposi. Telefono [illegible].
ABITABILE 1° maggio affittasi alloggio camera cucina lire 10.000 mensili. Rivolgersi Ropici ore 14-15, via Marsala d'Alba 2. [illegible]
AFFITTANSI alloggetti. Rivolgersi corso Grosseto angolo via Leonardo Fea 7.
AFFITTANSI alloggi signorili 2-3 camere servizi tinello cucinino pronti giugno. Corso Francia 54. Telef. 72-327.
AFFITTANSI alloggi 1-2 camere servizi (Borloghieri) via Frejus 11. Visite 9-12, 15-19. 407
AFFITTANSI alloggi 1-2-3 camere. Ferrero, Re Umberto 1. 2744
AFFITTANSI barriera Milano alloggi due camere cucina servizi. Telefonare 53-601.
AFFITTANSI camera cucina 10.000, tre cucina 18.000, altri convenientissimi. Telefonare 46-448. L9704
AFFITTANSI libere tre soffitte individuali ascensore, Montecuccoli 7, dodicimila mensili più luce. F8071
AFFITTANSI, pronti aprile, bellissimi alloggi 2 camere cucina comodità (Fiat Mirafiori) Mercati nuovi. Telef. 53-601.
AFFITTASI alloggio modernissimo 3 camere servizi secondo piano corso Ferrucci. Telefonare 32-488. [illegible]
AFFITTASI alloggio nuova costruzione quattro camere cucina servizi, 6° piano, vicino Stadio comunale. Via Castelnuovo delle Lanze 15. Rivolgersi portineria.
AFFITTASI alloggio nuovo 2 camere cucina servizi 7° piano capolinea 6. Esclusi mediatori. Scrivere cassetta 7347, SPI, Torino. B2938
AFFITTASI alloggio nuovo 3 camere cucina servizi 28.000 mensili. Tel. 527-075.
AFFITTASI alloggio secondo piano due camere cucina termo bagno. Guastalla 16, Giordano. Visibile 16-17. B2898
AFFITTASI camera cucina mobili. Via Santorre Santarosa 19. Madonna.
AFFITTASI camera cucina 12.000 con servizi 14.000 16.000 19.000. due tinello servizi 17.000 18.000 20.000 grandi tutte zone, Graziano. Saluzzo 5. L8134
AFFITTASI soffitte [illegible] Stalu-to. Scrivere cassetta 8151, SPI, Torino.
AFFITTASI centralissimo 4 camere servizi libero luglio casa nuova. Scrivere cassetta 2121, SPI, Torino. F7404
AFFITTASI, Porta Nuova, S. Secondo, alloggio signorile 4 camere servizi. Telefonare 522-147. 489
AFFITTASI S. Rita soleggiatissimo alloggio entrata 3 camere cucinino, termobagno 19.000. Negozio piccolo retro 16.000. Telef. 43-173. 5879
AFFITTASI via Ormea alloggio 3 camere, cucina, bagno. Telefono 74-061.
AFFITTASI Villa Regina ampio appartamento signorile giardino garage. Telefono 81-516. G2611
AFFITTASI zona Bernini Boringhieri alloggi 2 camere cucina servizi ascensore termosifone per maggio. Telef. 772-578 ore ufficio. [illegible]
AFFITTASI zona Martinetto 3 grandi camere, termo, bagno, telefono, rilevando matrimoniale prezzo modicissimo. Telefonare 767-876. F8348
AFFITTASI zona S. Rita alloggio piano rialzato 2 camere tinello cucinino termo, altro camera tinello, servizi. Tel. 971-028.
AFFITTASI 3 camere cucina cantina [illegible] uso ditta, volendo garage, libero subito zona Ferriere-Lucento. Telefon. 294-945.
AFFITTASI 2 camere cucina servizi terrazzo. Telefonare 38-067. 5800
AFFITTEREI due alloggi vicini, centralissimi, primo piano, 3-4 camere ciascuno, oppure alloggio grande divisibile, doppia entrata, preferibile zona San Secondo, San Salvario. Scrivere cassetta 8091, SPI, Torino. M3456
AFFITTEREI zona collinare villa 5 letti doppi servizi da giugno ad agosto. Scrivere cassetta 5024, SPI, Torino. L7091
AFFITTO alloggio 2 camere cucina servizi zona Mirafiori. Telefonare 691-150 domenica mattina. L0027
AFFITTO bella camera vuota indipendente Mercati Nuovi. Telefonare 696-675.
AFFITTO bella soffitta via Saluzzo 3: acqua, luce, gas, pavimento graniglia, adatta persona sola, massimo due. Cinquantamila cauzione). Rivolgersi Barra, corso Trapani 134. L7636
ALLOGGIO 2 camere cucina termo bagno San Paolo, affittasi 18.000. Telefonare 49-770. 5478
ALLOGGIO 2 camere cucina tutte comodità moderne affittasi, bellissima zona Stadio, Comodità tranviarie. Tel. 553-860.
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con furgoni imbottiti personale specializzato garanzia concorrenza. Telefonare 35-630.
AUTOTRASLOCHI Pejrani, via Massena 31, telef. 528-318. Garanzia, prezzi modici, [illegible]. 6006
AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia personale specializzato, garanzia. Telefonare 385-158, Cigolari. T4481
CASCINE Tre affittasi camera tinello cucinino bagno entrata. Telefon. 782-136.
CENTRALISSIMO Porta Nuova affittasi alloggio signorile rimodernato tre camere tinello cucinino bagno, termo centrale pianterreno rialzato. Tel. [illegible]
CENTRALISSIMO ufficio artigiano permesso subaffitto 5 camere cucina servizi secondo piano termo centrale affittasi vendesi. Telefonare [illegible]. F8396
CERCA una stanza vuota persona sola. Scrivere cassetta 7210, SPI, Torino.
CERCO camera cucina qualunque zona, massime referenze, cauzione, Telefonare 527-542. 2744
CERCO, zona Mirafiori Lingotto, tre camere servizi. Agenzie escluse. Bossano, Aquila 29. G8009
CORSO Giambone 9, affittasi alloggio due camere cucina tutti servizi 20.000; altro 17.000 Telefonare 40-585. F7277
CROCETTA affittasi ammobiliato tre vani telefono bagno termo. Telefon. 586-765.
IN palazzina precollinare su corso, fronte Medioevale, affittasi signorile appartamento libero soleggiato completamente rimodernato, sei camere più doppi servizi, ingresso, garage, terrazze. Scriv. cassetta 2296, SPI, Torino.
PARAGGI Stadio affittasi subito alloggio 2 camere cucina bagno servizi. Informazioni telefonare 73-311. L7978
PIANO terreno panoramico ponte Isabella 3 camere cucina due bagni affittasi anche uso ufficio. Telefonare 61-606. F8040
PROFESSIONISTA affitterebbe alloggio 6-7 camere doppi servizi su corso zona Crocetta, centro. Scrivere cassetta 8135, SPI, Torino. G3636
PROPRIETARIO affitta 1° maggio, zona semicentrale, 2 appartamenti di 3 camere grandi più cucina, servizi, cantina, riscaldamento centrale. Scrivere cassetta 7240, SPI, Torino. [illegible]
RUBIANA affittansi 2-4 camere ammobiliate con bagno, garage. Telef. 74-860.
SANT'AMBROGIO 7, affitto alloggio 3 camere cucina bagno entrata 21.000 mensili. Telefonare 697-163, ore ufficio.
TURINI 118 lussuosi alloggi tutti comfort, negozi, affittansi. Visite pomeriggio.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 70 p. p.

A Laigueglia affittasi nuovissimo appartamento 2 camere servizi panoramico. Telefonare [illegible]. Ore 14-16. F8186
AFFITTANSI alloggi camere giardino terrazzo; vendonsi case. Telefonare Bertolino Ceres. L8848
AFFITTASI villeggiatura precollinare vicinanza tranvai alloggio 5 camere ammobiliate servizi garage forza telefono grande parco. Scrivere referenziando cassetta 2268, SPI, Torino. F7241
CERCO appartamento villa montagna mesi agosto, settembre, dando cambio alloggio mia villa ammobiliata 5 camere letto, salone, servizi, autorimessa, riviera adriatica. Borgarello, Talucchi 33.
CERCO mesi estivi [illegible] collina torinese, telefono, giardino Tel. 772-646. Ore pasti. L7989
NERVI Quinto nuovo Quartiere residenziale Monlemoro, [illegible] migliore tutta Riviera Ligure, visitate palazzine [illegible] mare, soleggiato, [illegible] garage, vista incantevole golfo. Cantieri impresa Fratelli Savona, via Santarosa 41. 5636
VALSALICE affittasi in villetta 3 camere cucina, servizi, garage, giardino. Telefonare 778-074. [illegible]
VARAZZE, stagione estiva prospicenti mare affitto appartamenti, [illegible], pensioni, Agenzia Vallino. 4282
VILLA o alloggio altamente signorile 5-6 camere servizi garage giardino zona collinare giugno-settembre cerco. Telefonare 586-573. G2951

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p. p.

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Nervi) nuovo numero telefonico 700-002. Casa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale 831
SANREMO lussuosa pensione, centrale, panoramica: Belvedere, Roma 72. Trattamento 2.200. [illegible]
VARAZZE. Hôtel Eden, pensione, [illegible] con bagno 1500 tutto compreso.
VARAZZE. Tranquillità villetta. Giugno, 22 agosto, settembre: 1200. Luglio 1400. Agosto 1800. Ferro, Baccagno. 4854

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

CORSI di taglio e confezione per sarte camiciaie modelliste. Scuola Cignetti via Librario 1. B2276

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 50 p.p.

AVVOCATO, nobile famiglia napoletana, accetterebbe incarichi di ordinamento collezioni artistiche o castello. Richiedesi perfetta signorilità. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. G2874
DATTILOGRAFA esperta accetta lavori a domicilio. Telefonare [illegible]-140 ore pasti.
GIOVANI coniugi accetterebbero custodia [illegible], mensile. Tel. [illegible].
LAUREATA francese insegna madre lingua grammatica conversazione corrispondenza. Tel. 82-700, mattino. B2894
LINGUAPHONE sui dischi imparerete rapidamente le lingue. Tel. 41-977, corso Stati Uniti 1, Torino. L7105

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p. p.

AFFITTANSI, Villa Fiorita, camere due letti. [illegible] 79, telefono 588-303.
AFFITTASI, Accademia [illegible] 2. Gazzera, camera ammobiliata 1-2 persone.
AFFITTASI ammobiliata comoda via Paolo Braccini 47. Rivolgersi Alciar.
AFFITTASI camera due letti uso cucina indipendente due [illegible] pianterreno. Bianco, Mongrando 55 (Vanchiglietta).
AFFITTASI camera due letti volendo uso cucina via Po. Telefono 870-309.
AFFITTASI centrale matrimoniale, uso cucina, prezzo ridotto cambio pulizia. Telefonare [illegible]. F8374
AFFITTO camera matrimoniale a tre letti amici, [illegible] Lingotto. Tel. 84-980.
AMMOBILIATA indipendente 3 letti zona Porta Susa. Telef. 751-148, mattino.
AMMOBILIATA, una due letti, comodità, serietà. Falcone, Pio Quinto 5.
CROCETTA, affittasi bella camera ammobiliata con letti comodità. Tel. 85-632.
PENSIONE completa 35.000 mensili casa signorile vitto abbondante. Tel. 527-508
PER alloggio ispettore bancario cerca camera ammobiliata, centrale, ingresso indipendente, comodità, affitto trimestrale anticipato. Indicare prezzo località piano. Scrivere cassetta 7243, SPI, Torino.
SIGNORA sola affitta camera, pensione [illegible]. Tel. [illegible].
STABILE o coniugi impiegati matrimoniale signorile, Frassati 25. Telef. 760-198.
VILLA Fiorita, Gioberti 79, tel. 588-303. Camere matrimoniali, tutte comodità.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, offriamo buon posto. Avetta, Vinzaglio [illegible].
A brava cameriera [illegible], [illegible] cuoca, offresi ottima sistemazione fissa. Gillio, Passalacqua 6. 3977
A capo gruppo via popolare capacità organizzativa, serio, importante organizzazione offre ottime condizioni. Referenziare precedenti assicurativi: Pubbliman, Casella 70/A, Cuneo. 5747
ABBIAMO bisogno nuove voci, concorso nazionale. Audizioni gratuite. Centro Radiofonico, S. Donato 7. L9038
ABILE modellista, tagliatrice, [illegible] direttive manifattura confezioni [illegible] il serie fine assume. Referenze, posti occupati. Scriv. cassetta 8132, SPI, Torino.
ABILISSIMI saldatori [illegible] frequentando scuola via Boncheron 2 bis (traversa di corso S. Maurizio 27). Garantiamo perfetta riuscita. Diploma Ministeriale. L6031
ABILISSIMI saldatori elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica Ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373
AFFILATORI e fresatori utensileria cercasi. Challier, via Don Bosco 52.
AGENZIA Vespa [illegible] operaio specializzato mansioni capo officina, [illegible] retribuzione. Inviare referenze. Scrivere cassetta 1053, SPI, Torino. 443
AGGIUSTATORI stampisti provetti cerca importante Azienda Metallurgica, condizioni ottime. Scrivere cassetta 7345, SPI Torino. B2814
AIUTANTE lavorante [illegible]. Telef. 71-237 dalle 12 alle 14.
AIUTO commessa e apprendista cerca importante negozio [illegible] Crocetta. Indicare posti occupati, referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F8420
ALLA scuola Eseo insegnamento perfezionamento saldatura elettrica, ossigeno alluminio. Corsi accelerati autorizzati, via Romilisone 6, Torino. L7873
APPRENDISTA idraulico elettricista cercasi. Nicola, S. [illegible] 40, tel. 82-052.
APPRENDISTE svelte [illegible]. Donna tuttofare [illegible]. Castagnoli, San Maurizio 5. L9136
ARCHITETTO sperimentato progettazione sviluppo esecutivi cercasi, inviare curriculum copie referenze e specificare pretese. Scrivere cassetta 7371, SPI, Torino.
ARTIGIANO cerca abile fabbro per costruzione serramenti, capace saldatura elettrica. Scrivere cassetta 2347. SPI, Torino. [illegible]
ASSUMESI fabbro [illegible] provetto capace anche scale. Telefonare [illegible]. 297-942.
ASSUMIAMO giovane fattorino pratico commissioni, banche e pulizia uffici ottime referenze ineccepibili e posti occupati. Scrivere cassetta 4337, SPI, Torino.
ASSUMIAMO stenodattilo mezza giornata, esigonsi capacità referenze ineccepibili. Scrivere cassetta 4237, SPI, Torino.
ASSUMO cameriera tuttofare pratica cucina, media età, seria, referenze ineccepibili. Poletti, Giolitti 4. 4280
ATTENZIONE! Abbisogniamo segretari contabili ambosessi. Lezioni completamente gratuite. Appositissimi Abc, Po 37.
ATTIVI giovani cercansi per lavoro pomeridiano, [illegible] e festivo. Corso Galileo Ferraris 121, ore 10-13. L8016
AUTISTA cerca privato, [illegible] alloggio, richiedonsi referenze primarie. Scrivere [illegible] 3016, SPI, Torino.
AZIENDA metalmeccanica cerca abilissimo cronotecnico con ottima conoscenza lavorazione della lamiera. È preferibile elemento diplomato con buona esperienza. Indicare età posti occupati, pretese, ecc. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino.
BUSTAIA abile cercasi, [illegible], Scrivere cassetta 198 Z, Sipra, Torino.
CALZOLERIA cerca provetto montatore tomaie donna. Ragazzo riparazioni. Presentarsi corso [illegible] 90. N2017
CAMERIERA non praticissima cucina, ottime referenze cercasi uscita serale cercano coniugi soli. Telefonare 86-522 ore tredici diciassette. N2893
CAMERIERA giovane, buona presenza, molto ordinata, cercasi. Mensile massimo, ambiente serio distinto. Scrivere età, posti occupati cassetta 4262, SPI, Torino.
CAMERIERA [illegible] praticissima cercasi, buon stipendio. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. 3980
CAMICIAIA, aiutante, apprendista, lavoranti giudiche due aghi cercansi. Camiceria Bando, via Barolo [illegible]. F8338
CERCO due [illegible] cambio lavori domestici donna pratica. Referenze. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. G2871
CERCANSI apprendisti 14-15 anni per azienda accessori autoelettrici, Telefonare 683-396. F7267
CERCANSI abilissimi pulitori metalli. Mestorino Giulio, strada delle Campagne 55.
CERCANSI operatori torni automatici di 1a e 2a. Scrivere cassetta 7290, SPI, Torino. B3036
CERCANSI provetti operai ebanisti. Cumino, piazza Vittorio 3. 1343
CERCANSI abile lavorante esterna sartoria, Telefonare 558-797. L8083
CERCASI abili rammendatrici bustaie ed apprendiste quindicenni. Ottimo trattamento. Telefonare 83-581. F7155
CERCASI banconiere a percentuale per spaccio generi alimentari, vino e liquori, disposto versare cauzione. Scrivere cooperativa n. 1: Cahusse Torinese, motivatamente a mezzo raccomandata.
CERCASI cameriera capace cucinare lavare stirare cucire, massima serietà, ottima retribuzione. Indicare età, pretese, referenze. Scrivere cassetta 2195, SPI Torino. F6905
CERCASI cameriera bella presenza referenziata. Scriv. cassetta 8141 SPI Torino.
CERCASI commessa salumeria. Telefonare 550-569. [illegible]
CERCASI donna giovane pratica tutto servizio giornata esclusa dormire, [illegible] trattamento e stipendio. Scrivere subito cassetta 7274, SPI, Torino. B3002
CERCASI donna robusta pratica lavori magazzino. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino. L7957
CERCASI fattorino per commissioni bicicletta motocarro. Scrivere cassetta 5021, SPI, Torino. L7959
CERCASI fotografo tutto ramo, trattamento convenienti eventualmente alloggio. Scrivere cassetta 11 C. SPI, Udine.
CERCASI impiegata esperta contabilità corrispondenza, dettagliare capacità e pretese, Scrivere cassetta 8138, SPI, Torino. X2861
CERCASI lavorante sarta massima retribuzione. Telefonare 538-536. B2747
CERCASI meccanico motorista generico Fiat Lancia [illegible] 18-30 anni massime referenze. Telefonare 774-831. L8016
CERCASI operaio [illegible] sanitario. Scrivere casella 26 A. Pubbliman. Alessandria. 5764
CERCASI provetto installatore impianti elettrici industriali e civili. Posti occupati. Scrivere cassetta 4218, SPI, Torino.
CERCASI ragazzo o ragazza [illegible] per commissioni. Rubatto, Cernaia 43. L8101
CERCASI signorina bella presenza abile commessa pelletteria. Longhi, via Roma n. 22, telef. 43-653. M3732
CERCASI signorina 25-30enne, preferibilmente veneta, pratica lavori casa, fissa, sana, stipendio massimo, ottimo trattamento familiare, referenze controllabili. Telef. 66-187. L8943
CERCASI trapanatore e fresatore mezza giornata. Bonelli, Borgaro 93. N3670
CERCASI tuttofare fissa pratica cucina amante bambini. Referenze controllabili. Telefonare 650-239. Scrivere cassetta 4348, SPI, Torino. L8673
CERCASI tuttofare massimo 30enne, referenze controllabili. Rivolgersi Stella, via Cremona 4. 2074
CERCASI urgentemente abilissima pettinatrice bella presenza. Telefon. 555-254.
CERCASI 18enne calderaio conoscenza disegno. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. B3668
CERCO aggiustatore pratico attrezzature stampi anche mezza giornata, e apprendista. Scrivere cassetta 4245, SPI, Torino.
CERCO aiuto commessa età 16-18 anni. Scrivere cassetta 5044, SPI, Torino.
CERCO apprendista sarta per bambini. Telefonare 992-730. [illegible]
CERCO lavorante sarta uomo. Vitale, via Bibiana 103. Telefono 299-976.
CERCO ragazzo 16enne robusto per officina meccanica anche non pratico. Savoini, corso Marconi [illegible]. L8650
COMMESSA veramente pratica vendita mobili cercasi. Via [illegible] 13, Borgo San Pietro (Moncalieri). Presentarsi ore 15-18. L8752
COMPAGNIA Torino cerca pensionato vedovo, scapolo mansioni fiducia portineria. Indicare precise referenze. Scrivere cassetta 8024, SPI, Torino. F7467
CONIUGI: marito giardiniere, moglie cuoca domestica per casa in Giaveno. Telefonare 531-324. F7479
CONIUGI soli assumono donna fissa tuttofare. Telefonare 553-406, giorni feriali.
CONTADINI pratici vigneto. Cerchiamo famiglia almeno due uomini salariati o mezzadria. Abitazione acqua corrente luce, Scrivere età componenti la famiglia posti occupati cassetta 4259, SPI, Torino.
CORSI estetica viso, realizzerete immediato guadagno. Casa americana, Bagetti 21, Torino. Telef. 34-586, 773-883.
CUOCA fissa, referenziata massimo trattamento. Telefonare 521-324. F7477
CUSTODE Dopolavoro Postelegrafonico Torino cercasi. Per informazioni rivolgersi Segreteria Dopolavoro, via Alfieri 10.
DATTILOGRAFA aiuto contabile preferibilmente nozioni lingue cercasi da officina meccanica. Scrivere cassetta 2293, SPI, Torino. F8344
DISEGNATORE pratico impianti industriali costruzioni carpenteria e caldareria cerca importante azienda. Scrivere cassetta 5050, SPI, Torino. L8112
DISEGNATORI progettisti provetti assume importante azienda costruzione veicoli industriali. Scrivere cassetta 7367, SPI, Torino. B3976
DITTA industriale cerca provetto operaio galvanista rulli rotocalco. Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino. L8017
E' richiesta da seria azienda commerciale segretaria direzione veloce stenodattilografa buona conoscenza almeno una lingua straniera. Ottima sistemazione per elemento serio, capace, professionalmente preparato. Scrivere cassetta 2291, SPI, Torino. F8318
ESCAVATORISTA giovane, disposto trasferirsi Toscana, cercasi per lavoro continuativo. Telefonare ufficio 553-502.
FAMIGLIA quattro persone cerca esperta tuttofare a giornata. Scrivere indicando età, referenze e pretese cassetta 4295, SPI, Torino. L8784
FATTORINO capace condurre Ape cercasi commissioni in città. Lavoro stabile. Telefonare 890-064. 2953
GEOMETRA o perito edile vasta esperienza sviluppo disegni e pratiche amministrative cercasi da importante impresa. Specificare pretese curriculum referenze. Scrivere cassetta 7271, SPI, Torino.
GIARDINIERE pratico potare piante rosai cercasi mezza giornata. Scrivere età posti occupati, cassetta 4281, SPI, Torino.
GIOVANI 18-22 anni assume bar centrale. Telefonare 792-182. [illegible]
GRANDE azienda cerca ingegnere pratico lavorazione meccanica da adibire ottima produzione. Inviare età, curriculum, referenze e pretese. Scrivere cassetta 4287, SPI, Torino. L8762
GUADAGNERETE bene giornalmente proprio domicilio. Scrivete: Celli, Rodi 33, Firenze. 5680
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivete: Firenze via Benci 28r Firenze. 5390
IMPARATE confezione elegante fiori artificiali, lavoro continuo. Arbiter via Quintino 17. M3764
IMPORTANTE azienda cerca provetto meccanico diesel [illegible] esperto guida automezzi. Scrivere cassetta [illegible] A, Sipra, Torino. 5730
IMPORTANTE azienda cerca segretaria direzione inglesista stenodattilo, massimo trentenne escluso primo impiego. Ottima opportunità per elemento primo ordine. Dettagliare studi e posti occupati a cassetta 5027, SPI, Torino. L8023
IMPORTANTE azienda cittadina ricerca invalidi di guerra e civili per fatti di guerra per eventuale utilizzazione in qualità di operai e di impiegati. Inviare curriculum vitae e specificare posti occupati. Scrivere cassetta [illegible] SPI Torino.
IMPORTANTE azienda torinese offre ottime condizioni d'impiego a chimico laureato esperienza almeno decennale specializzato fabbricazione inchiostri da stampa. Inviare dettagliate a cassetta 7228, SPI, Torino. B3651
IMPORTANTE industria metalmeccanica torinese cerca tecnico preventivista meccanico e carpenteria metallica. Scrivere cassetta 9133, SPI, Torino. G2861
IMPORTANTE società assume subito due diplomati maggiorenni residenti Torino per incarico organizzativo. Inquadramento secondo contratto collettivo di categoria dopo periodo prova retribuita. Scrivere cassetta 1068, SPI, Torino. 488
IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca aggiustatori calibristi età 25-35 anni. Indicare referenze, posti occupati e retribuzione richiesta. Scrivere cassetta 5047, SPI, Torino. [illegible]
INDUSTRIA meccanica assume subito macchina presso-piegatrice. Richiedesi ottima conoscenza calibro. Presentarsi ore 10-13 Silpa, via Sommariva 5, Torino.
LACCATORE e smaltatore provetto. Presentarsi: Hello, via Gaudenzio Ferrari 2.
INDUSTRIA meccanica precisione cerca operai assume tecnico esperto, organizzazione, lavorazione, tempi metodi e amministrativo esperto contabilità, acquisti, vendita. Scrivere cassetta 2237, SPI, Torino. F7950
LANIFICIO Biellese primaria importanza cerca esperto abile disegnatore laneria, conoscenza impasti, ampia libertà impostazione campionario, ottime condizioni. Indispensabile precisare età posti occupati. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 112 P, Pubbliman, Biella. 5720
LANIFICIO Biellese primaria importanza duecento tessitori cerca esperto pratico capo reparto tessitura, ottime condizioni, alloggio signorile. Indispensabile precisare età, posti occupati. Assicurasi massima riservatezza. Scrivere cassetta 111 P, Pubbliman, Biella. 5721
LAVORO continuo vostro domicilio qualificandovi tagliatrici confezioniste camiciaie, pantaloniste, sarte. Arbiter, via San Quintino 17. M3765
LIBRERIA cerca fattorino per commissioni, magazzino. Precisare età, pretese, studi. Scrivere cassetta 4231, SPI, Torino. L7699
MAGLIERISTA abilissima e sarta disposta recarsi Roma cercasi. Tel. 370-682.
MAGLIERISTE abili macchiniste per rettilinee 12 cercansi. Telefonare 761-524.
MAGLIFICIO cerca provetta lavoranti cucitaglia. Telefonare 521-453. F8484
MANOVALI, qualificatevi saldatori, frequentando nostri corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373
NURSE infermiera diplomata cerca famiglia signorile torinese per bambina due anni e mezzo e neonato. Seria, ottime referenze, libera giugno-luglio. Scrivere cassetta 2280, SPI, Torino. F8146
OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiedetela: Cedit. Casella 79, Foligno. 5789
ORGANIZZAZIONE primaria Compagnia cerca elementi indirizzare carriera assicurativa. Scrivere cassetta 8168, SPI, Torino. M3732
PER impianti idrosanitari cercasi esperto lattoniere idraulico. Telef. 772-321.
PETTINATRICI diverrete frequentando corsi acceleratissimi insegnamento accurato tutto ramo. Rallodans, Saluzzo 11 bis, telef. 683-940. B3226/6
PETTINATRICI diverrete breve tempo. Scuola moderna, via Andrea Doria 19, telef. 43-510. B2796
PORTINERIA disponibile casa civile nove inquilini, adatta coniugi soli di preferenza pensionati. Scrivere cassetta 1058, SPI, Torino. T3871
PRIMARIA impresa cerca ottimo assistente edile. Scrivere indicando referenze, Roma, Casella 26, SPI, via Parlamento 9.
PROGETTISTA disegnatore pratico fabbricazione compressori e apparecchiature analoghe, cerca importante fabbrica piemontese elettrodomestici, dettagliare curriculum e primarie referenze. Scrivere cassetta 3019, SPI, Torino. F7429
RAGAZZO 16-18enne, libretti di lavoro, referenze, assumo quale fattorino pasticceria, Presentarsi mattino, Rigo, corso Francia 15. N3702
RAGIONIERA molto ordinata capace lavoro direttivo indipendente stenodattilo cercasi. Scrivere età, posti occupati pretese. Scriv. cassetta 4260, SPI, Torino.
RAGIONIERE-RA con provata esperienza contabilità generale, corrispondenza commerciale; pratica lavori ufficio, materia paghe e contabilità. Offre occupazione media industria [illegible], Scrivere cassetta 7261 SPI. Torino. [illegible]
RAGIONIERI massimo [illegible] cerca grande industria provincia piemontese per propri servizi amministrativi e contabili. Pregasi inviare dettagliato curriculum, senza allegarvi documenti originali, fornendo tutti i dati personali e professionali che possano permettere una prima valutazione delle caratteristiche dei candidati. Si assicura che tutti gli elementi dei curriculum saranno considerati strettamente riservati e che la posizione attuale di ciascun candidato sarà valutata adeguatamente. Scrivere cassetta 8290, SPI, Torino.
REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5740
SARTORIA Lamarino cerca abile aiutante. Via Andrea Doria 7. N3724
SIGNORINA bella presenza, colta, stenodattilografa anche primo impiego cercasi. Dettagliare curriculum, referenze. Scrivere cassetta 7199, SPI, Torino. B3611
SIGNORINA laureata preferibilmente legge, cercasi da avvocato. Indicare età, referenze, pretese. Scrivere cassetta 4298, SPI, Torino. L8880
STENODATTILOGRAFA provetta cercasi pratica lavori ufficio. Scrivere cassetta 5019, SPI, Torino. L7061
STENOGRAFA cercasi pratica corrispondenza, conoscenza inglese, meglio se anche francese. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino. L8114
STUDIO professionale commercialista cerca preferibilmente signorina od anche ragioniere esperimentati amministrazioni stenodattilo e contabilità. Scrivere cassetta 7230, SPI, Torino, indicando pretese, referenze. B3665
TECNICO per assistenza clienti disposto viaggiare assume importante ditta costruzione veicoli industriali. Scrivere cassetta 7365, SPI, Torino. [illegible]
TEDESCO francese perfetta [illegible] anche [illegible] per corrispondenza et pratiche esportazione. Scrivere cassetta 5003, SPI, Torino.
TINTORIA cerca fattorino con patente guida mezza giornata. Arcobaleno, via Mazzini 34, tel. 86-519. B2980
TORNITORE cercasi da industria. Preferibilmente con titolo di studio. Età massima 31 anni. Scrivere cassetta 7228, SPI, Torino. B2859
TUTTOFARE referenze pratica lavanderia cucito referenziata, miti pretese, cercasi. Gonella, Bogino 28. Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., successe L. 30

ABILE nuova offresi a giornata, referenze. Scrivere cassetta 7276, SPI, Torino.
ABILE disegnatore esperienza officina offresi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 9130, SPI, Torino. G2707
ABILE ventiquattrenne molto serio, dinamico, discreta cultura con patente scoppio e diesel, accetterebbe subito qualsiasi genere di lavoro stabile. Telefonare 43-954. Nuccio dalle 12 alle 14.
ABILISSIMA confezionatrice camicie pigiama modelli uomo su misura offresi. Marchetto, Castello Mirafiori 350. Lingotto
ABILISSIMO affilatore lavorazione lime e macchinista, referenze, offresi. Telefonare 381-737.
ABILISSIMO meccanico motorista specializzato motoscooter offresi. Telefonare 43-954. Cravagna, dalle 12 alle 15.
ARTIGIANO quarantenne pensionato, libero due giorni settimanali, offresi custodiere oppure qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 8142, SPI, Torino. N2881
AUTISTA meccanico trattorista sette patenti offresi. Telefonare [illegible].

(Continua a pag. 12)

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

11 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 30

(Continua da pag. 11)

ATTREZZISTA costruzione manutenzione macchine ogni genere offresi. Telefonare 776-806. N3698
AUTISTA offresi 3ª-2ª lunga pratica linee e ribaltabile. Telefonare 81-204.
AUTISTA tutte patenti 26enne pratico Piemonte Lombardia offresi. Tel. 528-178.
AUTISTA 2º grado 23enne esente militare offresi ditta o privato. Tel. 53-204.
AUTISTA 3ª-2ª 26enne libero. Astesano, via Barbaroux 33. L8836
AUTISTA 43enne, tutti tarai, praticissimo città, vero aggiustatore meccanico. Telefonare 361-567. F7388
CAMERIERA presenza abilissima occuperebbesi giornata piccola famiglia. Telefonare 584-149. L9040
CAPO reparto, vasta esperienza officina, meccanica, leghe leggere, progettista ufficio tecnico, energico attivo organizzatore, già capo importanti officine, primarie referenze, offresi. Scrivere cassetta 7226, SPI, Torino. S2683
CARTELLONISTA non ancora diplomato desidererebbe impiegarsi ufficio pubblicità. Telefonare 702-448. L7983
CERCA impiego cassiera, ottime referenze. Belleisi Teresa, via Medail 42.
CHIMICO laureato disponendo ore serali libero offresi a piccola media industria chimica per lavori saltuari di laboratorio. Scrivere cassetta 8137, SPI, Torino.
COLLAUDATORE aggiustatore 27enne prima categoria licenza tecnica attualmente occupato offresi. Scrivere cassetta 8123, SPI, Torino. M3808
COMMESSO abile venditore dimostratore elettrodomestici provata esperienza capacità offresi. Scrivere cassetta 181 Z, Sipra, Torino. 5598
COMMESSO 28enne valido praticissimo alimentari macelleria mattatoio pollaio offresi. Scriv. cassetta 2208, SPI, Torino.
COMPTOMETRISTA specializzata, dattilografa, presenza, offresi qualità impiegata. Telefonare 793-364. N3678
CONIUGI quarantenni volonterosi, marito pratico magazzeno, offronsi custodi fabbrica. Telefonare ore pasti al 763-073.
CONIUGI settentrionali senza prole cercano portineria, referenze. Telefonare pomeriggio 654-606 [illegible]
CORRISPONDENTE commerciale esperto dinamico organizzatore [illegible] vendite nomine. [illegible] rappresentanti offresi a seria media industria scopo migliorare. Scriv. cassetta 8115, SPI, Torino
CUCITRICE macchina pratica carrozzeria occuperebbesi. Scrivere Corino piazza Vittorio Veneto 1. L8085
CUOCA competente offresi, referenze. Telefonare dalle 12 alle 15 578-559.
DATTILOGRAFO per vetto, ottima conoscenza inglese, colto, 41enne, offresi. Scrivere cassetta 5030, SPI, Torino.
DICIANNOVENNE licenza media dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 393-630. G2841
DICIASSETTENNE bella presenza offresi aiuto commesso tessuti manufatti. Telefonare 262-704. L7929
DICIASSETTENNE [illegible] comptometer, conoscenza inglese, [illegible] sera [illegible], scrivere cassetta 3000, SPI, Torino.
DICIASSETTENNE steno-dattilografa-comptometrista 1º impiego, miti pretese. Telefonare 380-71 G2891
DICIOTTENNE, nozioni libri paga, dattilografa, offresi primo impiego. Telefonare 790-653. B2491
DIPLOMATA taglio e confezioni offresi per lezioni oppure a primaria sartoria. Scrivere cassetta 7238, SPI, Torino.
DIPLOMATO 26enne offresi qualsiasi impiego, miti pretese. Telefonare 528-768.
DIRIGENTE tecnico progettista realizzatore, attivo, capace [illegible] elettromeccanica precisione, ventennale esperienza, [illegible] possibilità sistemarsi scopo miglioramento. Scrivere cassetta 8129, SPI, Torino. [illegible]
DISEGNATORE edile, pratico cantiere, offresi studio architettura. Scrivere cassetta 2199, SPI, Torino. F9943
DISEGNATORE meccanico progettista 30enne, impiegherebbesi scopo migliorare. Minimo 65.000. Scrivere cassetta 7187, SPI, Torino. B2473
DISEGNATORE progettista meccanico universitario ingegneria, poliglotta, impiegherebbesi. Scrivere Bagnoli, via Montenegro 39. L7783
DONNA mezza età, ottima cuoca, praticissima lavori casa, offresi famiglia veramente signorile ore 7-12. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F7380
EBANISTA 31enne solo, [illegible] tutti i rami, offresi anche come capo. Alberese, Card. Massaia 21. F7481
ENERGICO diplomato 40enne, [illegible] generale, industriale, paghe contributi, lunga esperienza commerciale, industriale, organizzativa, offresi. Scrivere cassetta 8031, SPI Torino. F7419
EX carabiniere offresi per mansioni fiducia o magazziniere. Severaro, Chambery 36. G2981
EX maresciallo carabinieri, [illegible] offresi posto fiducia, portiere, sorvegliante. Scrivere cassetta 4130, SPI, Torino. M3644
FOTOGRAFO ricerca [illegible] lavoro anche poche ore, oppure associerebbesi. Telefonare 533-053. F8256
FOTOGRAFO tutti rami offresi, anche ritocco. Telefonare 764-544. M3734
GARAGISTA 50enne patente 2ª-3ª cerca impiego anche in altro genere. Telefonare 392-774. 5658
GEOMETRA buona preparazione tecnica occuperebbesi studio professionale, cantiere, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 8122, SPI, Torino. N3606
GEOMETRA ex dirigente impresa cerca occupazione presso impresa costruzioni. Disposto trasferirsi. Pubblimax casella 189 X, Milano. 5472
GEOMETRA pratico cantieri, tenuta contabilità e paghe offre attività mezza giornata ad impresa. Scrivere cassetta 4275, SPI, Torino. L7832
GEOMETRA pratico contabilità e direzione lavori occuperebbesi presso impresa edile, stradale. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 4284, SPI, Torino.
GEOMETRA 26enne, attivo, dinamico, pratico contabilità, disegno edile et arredamenti, referenziatissimo occuperebbesi anche ore pomeridiane. Scrivere cassetta 8141, SPI, Torino. G2907
GIOVANE ingegnere elettrotecnico pratico impianti e organizzazione commerciale occuperebbesi presso industria. Scrivere cassetta 192 Z, Sipra, Torino. 5658
GUARDIANO piemontese 50enne cerca posto fiducia notturno, [illegible] massime. Telefonare 321-737. B3036
IMPIEGATA, commessa, presenza, miti pretese, libera subito, offresi. Tel. 797-481
INGEGNERE biennale esperienza, ufficio tecnico attrezzature industriali, movimento terre, conoscenza inglese francese, ottime referenze, migliorerebbe. Scrivere cassetta 7256, SPI, Torino. B2765
INGEGNERE industriale elettrotecnico neolaureato Politecnico Torino, 28enne, esente militare, ottime referenze, disposto trasferirsi, impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 7254, SPI, Torino. B2719
INGEGNERE meccanico 34enne piemontese pratico pluriennale direzione officina e ufficio acquisti conoscenza lingue desiderando ritornare Piemonte offresi. Ottime referenze. Scrivere cassetta 8138, SPI, Torino. G3668
MAGAZZINIERE scaffale fattorino autista 2ª cerca lavoro stabile. Referenze primarie. Cauzionando. Telefonare 46-001.
MITISSIME pretese esige impiegato ventisettenne esente militare, [illegible], stenodattilografo, capace contabilità corrispondenza fatturazioni, francese, occupandosi adeguatamente, libero subito. Scrivere cassetta 2282, SPI, Torino. F8830
OFFRESI cameriera stagione estiva Riviera. Scrivere cassetta 3014, SPI, Torino.
ORTOFLORFRUTTICOLTORE avendo pomeriggi liberi offresi giardiniere o altro. Rolfo, via Gioberti 40, Torino. L8776
PARRUCCHIERE esperto per signora, specializzato piega arte. Referenze, offresi. Telefonare 33-547. B2636
PASTICCIERE gelatiere rosticcere [illegible] ovunque anche estero. Telefon. 289-406
PENSIONATO transiterebbe [illegible] circolare [illegible] commissioni. Scrivere cassetta 9133, SPI, Torino. G3897
PERITO tessile, pratico finitura tessuti lana pettinata, [illegible], servizio militare ultimato, ottime referenze, offresi. Scrivere via Craveri 28, Caselle. L8018
PIEMONTESE quarantenne cerca lavoro fattorino custode cauzionando. Libere, presso Delmondo, corso Re Umberto 37.
PRATICA ufficio commercio presenza istruzione occuperebbesi [illegible] lavoro anche governo studio bimbi. Scrivere cassetta 5017, SPI, Torino. L8990
QUARANTACINQUENNE sola seria cerca lavoro decoroso mezza giornata. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino. L8037
QUINDICENNE più pratico offresi bar, libero subito. Telefono 390-082. L8118
RAGIONIERA ventenne, perfetto francese, occuperebbesi primo impiego, miti pretese. Telefonare 821-666. B2687
RAGIONIERE anziano esperto corrispondente offresi pomeriggio. Assicura assoluta segretezza. Telefonare 73-877.
RAGIONIERE decennale esperienza tecnico amministrativa e contabile industria meccanica introdottissimo amministrazione ferroviaria, pratico acquisti, vendite, vaste conoscenze, disposto trasferirsi [illegible] scopo migliorare. Scrivere cassetta 7242, SPI, Torino.
SIGNORA francese occuperebbesi bambini escluso dormire, disposta trasferirsi periodo estivo. Telefonare 794-342.
SIGNORE presenza offresi [illegible] aiuto bar anche altro esercizio. Scrivere cassetta 8018, SPI, Torino. L8992
SIGNORINA ottima famiglia offresi istitutrice bimbo età superiore anni 4, oppure dama compagnia, referenze controllabili, disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 8085, SPI, Torino. N9444
SIGNORINA pratica libri paga, contributi, lavori ufficio vari, occuperebbesi presso seria ditta. Telef. 204-428 ore centrali. L9158
SIGNORINA referenziata offresi governo casa, escluso vitto, miti pretese. Tessore, Artisti 10. B2846
STENODATTILOGRAFA veloce precisa, abile corrispondenza praticissima ufficio fatturazione impiegherebbesi. Tel. 585-453.
TORNITORE offresi mezza giornata. Balma, via Saluzzo 28, Torino. L8922
TORNITORE II 28enne libero subito, offresi. Scrivere cassetta 7190, SPI, Torino.
TRATTAMENTI termici lunga esperienza cementazione bagno sale e cassetta tempra social rapido bonifiche tarie con forni muffola, disposto trasferirsi, offresi. Telefonare 30-760, Torino. G2788
TRENTAQUATTRENNE attivo [illegible] occuperebbesi magazziniere fattorino autista sorvegliante notturno o altri lavori. Fiducia eventualmente, cauzionando libero subito. Scrivere cassetta 3032, SPI, Torino. L7877
TRENTATREENNE saldatore elettrico autogeno, robusto, occupasi qualunque lavoro. Telefonare 275-293. F7489
TRENTENNE presenza offresi [illegible] albergo, disposta trasferirsi. Telef. 83-619.
VENTIQUATTRENNE presenza, pratica lavori ufficio, specializzata paghe contabile autorizzata, fatturista impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere cassetta 7273, SPI, Torino. B2906
VENTISEIENNE capo-meccanico tipografo offresi. Telefonare 42-954, Di Matteo.
VENTISETTENNE robusta costituzione, possesso patente 3ª grado completo, meccanico automezzi, offresi miti pretese. Telefonare 30-847. L8047
VENTITREENNE offresi autista, fattorino, patente 2ª grado, referenze. Scrivere cassetta 7251, SPI, Torino. B2940
VENTUNENNE bella presenza, licenza commerciale, comptometrista offresi per uno impiego o [illegible]. Scrivere cassetta 4285, SPI, Torino. L7775
VENTUNENNE conoscenza inglese francese pratica ufficio offresi. Tel. 672-650.
VENTUNENNE fatturista, dattilo comptometer, pratica contabilità commerciale, referenze, impiegherebbesi anche solo mezza giornata. Telef. ore pasti 282-321.
VENTUNENNE stenodattilografa, comptometer, media superiori, presenza, primo impiego, offresi miti pretese. Scrivere cassetta 2029, SPI, Torino. F8296
50enne attivo volonteroso fiducia [illegible] cerca posto fiducia fattorino od altro, volendo cauziona. Telefonare 882-419 ore 13-15.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A rappresentante [illegible] introdotto calzature cederebbesi campionario estivo donna-uomo. Scrivere « La Leone », corso Milano 22, Vigevano. F9044
ASTORI, Cernaia 18, assume [illegible] prodotti elettrodomestici, stipendio provvigione. Presentarsi ore 9-12.
CERCANSI da importante azienda odontotecnica giovani propagandisti per nord Italia, competenti ramo dentario, indicare referenze, età, residenza. Scrivere cassetta 2296, SPI, Torino. F7281
CERCANSI introdotti pasticcerie per vendita liquori. Scrivere cassetta 7263, SPI, Torino. B2958
CONCESSIONI depositi cercansi importante ditta per provincie Bologna e limitrofe. Garanzie immobiliari 80 milioni. Cassetta 19 F, [illegible], Bologna. [illegible]
EDITRICE primaria importanza cerca produttori [illegible] privati Torino e provincia. Retribuzioni a provvigione. Referenze. Scrivere cassetta 7270, SPI, Torino. B2954
FABBRICA cioccolato caramelle assume rappresentanti Torino e provincia; Vercelli, Alessandria. Inutile rispondere se non introdotti. Scrivere cassetta 7269, SPI, Torino. B2960
GEOMETRA professionista possibilità esercitare laterizi cerca fornace con blocchi e tegole. Scrivere cassetta 7224, SPI, Torino. B2641
IMPORTANTE distilleria estratti per liquori e sciroppi uso famiglia, marca internazionale, fortemente reclamizzati, polveri acqua da tavola, prodotti e creme per gelati, [illegible] per pasticceria, ecc. cerca agenti produttori residenti rispettivi capoluoghi. Indicare ditte rappresentate, referenze. Scrivere Nordica, casella postale 339, Torino. B2904
IMPORTANTE ditta di profumeria cerca rappresentante introdotto, provvisto di automezzo, per zona Piemonte e Liguria. Scrivere curriculum vitae a SPI, cassetta 70 N, Vercelli. [illegible]
IMPORTANTE fabbrica macchine caffè espresso per bar cerca rappresentante per Asti, Cuneo, Savona, Aosta. Scrivere cassetta 272 A, SPI, Milano. 5591
IMPORTANTE industria accumulatori, cerca giovane 25-30 anni, presenza, facile comunicativa, patente auto, attivissimo, per visitare clientela tutta Italia. Specificare età, eventuali impieghi precedenti, referenze. Scrivere cassetta 200 X, Sipra, Torino. 5795
IMPORTANTE Società accessori auto, moto, cicli, cerca agente per Torino e provincia limitrofe. Esigonsi primarie referenze. Scrivere cassetta 4272, SPI, Torino.
IMPORTANTE Società cerca rappresentanti esclusivi zona Piemonte introdotti parrucchieri profumieri 25-30enni facile parola muniti automezzo proprio, stipendio provvigione. Casella 39, SPI, via Parlamento 9, Roma. 5853
INGROSSO tessuti cerca abile rappresentante con ottima clientela Piemonte, disponibile subito, esigonsi referenze. Scrivere cassetta 3023, SPI, Torino. F7450
INTRODOTTO industrie petrolifere cerca altri importanti prodotti incremento lavoro. Casella 85 G, SPI, via Parlamento 9 Roma. 5827
RAPPRESENTANTE primario stabilimento con deposito Torino, Milano, avente personale motorizzato, introdottissimo ricambisti auto, autofficine, abbinerebbe serie rappresentanze. Fabbrica articoli [illegible]. Scrivere cassetta 1040, SPI, Torino.
RAPPRESENTANTE solidamente referenziato, cercasi già viaggiando mobilieri falegnami ferramenta per lancio articolo brevettato. Scrivere chiedendo referenze Officine Tufani, Firenze Chiarugi 27.
SOCIETA' Internazionale tedesca ricerca ambo sessi per servizio vendite Torino e provincia. Esigesi buona presenza, facilità di parola. Distinzione. Vantaggi sociali. Alta provvigione. Corso d'istruzione. Presentarsi Soc. Tee Werk, Pollettio, via Pio V 26 L7853

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

AFFETTUOSA 38enne professoressa [illegible] piacente moralissima sposerebbe adeguatamente. Scrivere cassetta 8022, SPI, Torino. M2483
AGIATO 45enne, sposerebbe massimo 35enne bionda media statura, fine, bella, distinta famiglia, (anonimi). Scrivere cassetta 2197, SPI, Torino. F8020
ALTA, bruna, fine, 27enne, relazionerebbe scopo matrimonio con distinto affettuoso. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. L8810
BARBARA guardarobiera ditta sposerebbe impiegato 40-50enne. Scrivere cassetta 8157, SPI, Torino. G2939
CARINA slanciata, piccola fine, conoscerebbe scopo matrimonio serio colto possidente o professionista, solida posizione. Massimo 42enne. Scrivere cassetta 8150, SPI, Torino. M3682
CINQUANTENNE reddito mensile 150.000 sposerebbe 35-40enne signorina o vedova. Alta e obesa. Scrivere cassetta 5025, SPI, Torino. L8009
CINQUANTENNE solo giovanile conoscerebbe scopo matrimonio 50-60enne con automobile amante viaggiare. Scrivere cassetta 3040, SPI, Torino. F8556
COMMERCIANTE [illegible], 35 anni, bella presenza, 1,70, sportivo, colto, conoscerebbe scopo matrimonio graziosa signorina provinciale veramente benestante, massimo 30 anni. Scrivere cassetta 8119, SPI, Torino. M3534
COMMERCIANTE 40enne sposerebbe signorina vivace sportiva. Scrivere cassetta 5014, SPI, Torino. L8064
CON ottimi requisiti per essere una buona [illegible] moglie, fine elegante signorina 26enne, residente fuori Torino, sicura buona eredità, ma subito unita, sposerebbe 30-40enne colto, educatissimo, sentimenti retti, amante famiglia. Posizione sicura. Dettagliare. Assoluta serietà, riservatezza. Scrivere cassetta 8226, SPI, Torino. L7631
DICIANNOVENNE serie distinto relazionerebbe scopo matrimonio massimo quarantenne agiata. Dettagliare. Serietà assoluta. Cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 2203, SPI, Torino. F8551
DIPLOMATA, bella presenza, distinta, impiegata, 26enne, sposerebbe settentrionale, alto, diplomato, [illegible] buona posizione. Esigonsi dati richiesti. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino. L8866
DIPLOMATA 46enne, posizione, ereditiera venti milioni avvenenza, giovanile, virtuosissima prenderebbe considerazione ottima, seria proposta matrimoniale. Scrivere cassetta 4166, SPI, Torino.
DISTINTA [illegible] sposerebbe bravo [illegible] piemontese. Scrivere cassetta 5015, SPI, Torino. L8965
DISTINTA signorina 42enne, snella, avvenente, dote, sposerebbe settentrionale, anche anziano, professionista laureato o [illegible] proprietario terriero. Scrivere cassetta 8145, SPI, Torino. N2903
GIOVANE, graziosa, colta, ottima posizione, figlia unica, molto sola sposerebbe 35enne laureato, settentrionale, desideroso formarsi famiglia, condizioni adeguate, anche abitante bella cittadina provincia, dettagliare; cestinansi anonimi. Scrivere cassetta 8065, SPI, Torino.
MURATORE [illegible] 43enne, 1,77, distintissimo, presenza, buon carattere, risparmi 2.000.000, sposerebbe signorina o vedova, [illegible], purchè bella presenza, comprensiva amante [illegible] famiglia. Scrivere cassetta 2286, SPI, Torino.
PENSIONATO, impiego, 44enne alto relazionerebbe scopo matrimonio casalinga anche provinciale. Scrivere cassetta 2204, SPI, Torino. F7137
QUARANTACINQUENNE vedova priva conoscenze relazionerebbe con [illegible] signore età adeguata scopo matrimonio. Scrivere cassetta 7277, SPI, Torino.
QUARANTACINQUENNE vedova [illegible] America Sud, benestante, indipendente, relazionerebbe scopo matrimonio 45-55enne colto [illegible] condizioni adeguate. Scrivere cassetta 7221, SPI, Torino.
QUARANTASEIENNE solo con negozio e alloggio cerca scopo matrimonio bella signorina o vedova 30-40enne, [illegible] negozio. Scrivere cassetta 2205, SPI, Torino. F9054
QUARANTASEIENNE vedova senza prole, affettuosa, sentimenti elevati, presenza giovanile, impiego, casa arredata, piccolo capitale, sposerebbe affettuoso, [illegible] massimo 55enne, anche [illegible] serio, sentimenti religiosi, ottimo carattere, amante casa, posizione adeguata, dettagliare. Scrivere cassetta 8121, SPI, Torino. M8538
SIGNORA sola priva conoscenze alta bella presenza cinquantaseienne pensionata 22.000 mensili, casetta arredata, risposerebbe sessantenne alto buoni sentimenti, lavoro sicuro, escluso anonimi. Scrivere cassetta 4212, SPI, Torino.
SPOSEREI [illegible] disposta collaborare. Scrivere cassetta 3008, SPI, Torino. F7368
TORINESE, ventottenne, presenza, posizione, [illegible] signorina 18-23enne veramente carina, semplice, ottima casalinga. Scrivere cassetta 8140 SPI Torino.
TRENTACINQUENNE carina alloggio relazionerebbe scopo matrimonio impiegato. Scrivere cassetta 7219, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE, solo, impiego sicuro, relazionerebbe scopo matrimonio 25-35enne. Scriv. cassetta 2217, SPI, Torino.
TRENTACINQUENNE vedovo operaio Fiat relazionerebbe scopo matrimonio signorina semplice onesta buon carattere. Scrivere cassetta 4283, SPI, Torino.
TRENTAQUATTRENNE, funzionario Argentina, residente Buenos Aires, sposerebbe bella, seria signorina. Scrivere cassetta 5063, SPI, Torino. L8038
TRENTATREENNE dipendente Fiat [illegible] impiego sposerebbe signorina o vedova pari condizioni, massima serietà. Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino. L8123
TRENTENNE alto presenza buone condizioni economiche conoscerebbe scopo matrimonio 20-30enne moderna elegante veramente carina. Scrivere cassetta 8130, SPI, Torino. [illegible]
TRENTENNE, figlio unico, possidente con impiego 78.000 mensili sposerebbe illibata carina signorina possidente. Scrivere cassetta 4278, SPI, Torino.
TRENTENNE privo conoscenze, presenza, professionista, azienda, relazionerebbe scopo matrimonio bella bruna slanciata diplomata laureanda 22enne. Scrivere cassetta 8160, SPI, Torino. M3728
DISTINTA seria giovanile indipendente conoscerebbe scopo matrimonio 50-60enne affettuoso, posizione sicura. Scrivere cassetta 5062, SPI, Torino. L8151
DISTINTA torinese trentaseienne, buona occupazione, sposerebbe adeguatamente preferibilmente proprietario piccola azienda, anche vedovo. Scrivere cassetta 4256, SPI, Torino. L8794
DISTINTO 33enne solo privo conoscenze buon impiego proprietario terreni sposerebbe carina affettuosa anche provinciale. Scriv. cassetta 4220, SPI, Torino.
GIOVANE, distinta, diplomata, versatissima, colta, agiata, casa [illegible] familiare conoscerebbe scopo matrimonio 25-32enne avente veramente bella presenza, istruzione, posizione buona, moralità ineccepibile. Anonimi. Scrivere cassetta 3086, SPI, Torino
GIOVANE, sportivo, ottima famiglia, relazionerebbe scopo matrimonio con semplice signorina amante vero affetto per retta vita coniugale; aiutandolo trovare stabile lavoro. Scrivere cassetta 8714, SPI, Torino. N3801
IMPIEGATO alto, bruno, snello, piemontese, sposerebbe insegnante bruna, snella, piemontese, 32-38enne, disposta trasferirsi campagna. Scrivere, anche [illegible], cassetta 8143, SPI, Torino. N2887
INDUSTRIALE torinese 42enne, alto, distinto, florida posizione, conoscerebbe scopo matrimonio signorina età conducente [illegible] condizioni economiche [illegible]. Assicurando riservatezza pregasi dettagliare. Scrivere cassetta 8134, SPI, Torino. M2941
LAUREATA 27enne, bella presenza, seria, ricca, conoscerebbe laureato, buona posizione, 32-36enne, settentrionale, scopo matrimonio. Scrivere cassetta 5001 SPI, Torino. L8581
LAUREATA, ricca, risposerebbe cinquantenne solo, libero, agiatissimo, alloggio città. Dettagliare. Scrivere cassetta 8116, SPI, Torino. M3574
MEDICO 43enne, vedovo, figlia 13enne, buona posizione, sentimenti elevati, sposerebbe massimo 38enne, ottime condizioni morali, fisiche, economiche. Scrivere cassetta 5011, SPI, Torino
MORALISSIMA sposerebbe 42-50enne presenza professionista tecnico anche vedovo preferibilmente ingegnere. Conoscenza inglese disposto ad espatriare. Indirizzare: Lombardo 57-3 rd. Place, Brooklyn N.Y. (USA). M3718
QUARANTENNE bella presenza risposerebbe uomo onesto buona posizione, massima serietà. Scrivere cassetta 8147, SPI, Torino. G2983
QUARANTENNE, solo, ricco, senza figli, sposerebbe bella signora anche vedova possibilmente insegnante. Scrivere Carta Identità n. 34.309.738. Fermo Posta, Rimini. 5655
SIGNORA 40enne giovanile distinta presenza relazionerebbe scopo matrimonio signore distinto ottima posizione. Scrivere cassetta 3043, SPI, Torino. F8296
SIGNORA 35enne scopo matrimonio relazionerebbe serio buona posizione. Scrivere cassetta 3007, SPI, Torino. F7367
SIGNORA 40enne seria, sana, educata presenza relazionerebbe scopo matrimonio, pensionato benestante serio affettuoso, disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 5012, SPI, Torino. L8956
SIGNORINA [illegible], fine, alta, bruna, piacente, conoscerebbe, scopo matrimonio medico 38-45enne, affettuoso serio, di elevati sentimenti. Scrivere cassetta 4225, SPI, Torino. L7679
SIGNORINA 32enne, proprietaria avviatissimo commercio, conoscerebbe giovane provinciale scopo matrimonio, condizioni adeguate, serietà, dettagliare. Scrivere cassetta 4289, SPI, Torino. L8772
SIGNORINA 45enne presenza possidente alloggio indipendente sposerebbe 45enne massimo 55enne, impiego sicuro. Dettagliare. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. F7365
SIGNORINA 46enne desidererebbe buona compagnia, piccolo capitale, sposerebbe 50-55enne operaio esercente, disposta collaborare, serietà. Scrivere cassetta 7185, SPI, Torino. B3471
SOLA, moralità serietà, risposerebbesi 60-65, posizione solida, buona pensione, cattolico. Scrivere: O. [illegible] Pubblicità Oliva, Biella. 5748
SOLO parlando con familiari, laureato 30enne alto distinto buona posizione, conoscerebbe scopo matrimonio seria 25-28enne, preferibilmente ricca famiglia con azienda propria commerciale o simile condizione adeguata. Scrivere cassetta 3115, SPI, Torino. G2960
STATALE 43enne media statura possidente immobili, risparmi 65.000 mensili, sposerebbe sana attiva moralissima piemontese. Dettagliare. Scrivere cassetta 4286, SPI, Torino. L7787
TRENTENNE, posizione sicura, presenza, relazionerebbe scopo matrimonio, massimo 25enne, graziosa, seria, amante casa. Scrivere cassetta 8153, SPI, Torino.
TRENTENNE solo casa arredata buona posizione relazionerebbe scopo matrimonio seria signorina o vedova purchè carina. Scrivere cassetta 3028, SPI, Torino.
TRENTOTTENNE, molto giovanile, bella, ottimo impiego, colta, lingue, doti casalinghe, sposerebbe distinto, bella presenza, anche sportivo, posizione, disposta eventualmente collaborare. Scrivere cassetta 8124, SPI, Torino. M3614
VEDOVO anni 68, distinto, sano, rendita, alloggio proprio, risposerebbesi adeguatamente. Scriv. cassetta 7173, SPI, Torino.
VEDOVO solo 56enne con negozio ben avviato, salute ottima, carattere buonissimo sposerebbe signora molto affettuosa di [illegible] allegra bella presenza, con alloggio. Scrivere cassetta 4243, SPI, Torino. L8628
VEDOVO 53enne presenza posizione pensionato relazionerebbe scopo matrimonio 50-55enne signorina vedova sola, bella presenza, affettuosa, anche provinciale disposta trasferirsi dell'Astigiano, anche nullatenente. Anonimi. Dettagliare. Scrivere cassetta 5044, SPI, Torino.
VENTISEIENNE, carina, fine, istruita, statura media, figlia unica, ottima posizione finanziaria, conoscerebbe scopo matrimonio settentrionale massimo 33enne, bella presenza, laureato, industriale fine affettuoso. Trattasi anche parenti. Scrivere cassetta 3080, SPI, Torino. [illegible]
VENTISETTENNE dipendente Fiat conoscerebbe signorina massimo 27enne scopo matrimonio. Massima serietà. Scrivere cassetta 4277, SPI, Torino. L7849
VENTISETTENNE impiegato, presenza, sposerebbe signorina seria, formosa, anche nullatenente. Scrivere cassetta 3005, SPI, Torino. N3296
VENTITREENNE bella presenza possidente conoscerebbe scopo matrimonio signorina 20-25enne. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino. N2905
VENTITREENNE buona famiglia relazionerebbe scopo matrimonio con 25-30enne. Scrivere cassetta 8133, SPI, Torino.
VENTITREENNE piemontese predisposta bella presenza relazionerebbe scopo matrimonio con signorina massimo quarantenne [illegible]. Scrivere cassetta 5039, SPI, Torino. L8012

17 SMARRIMENTI L. 70 p. p.

CERCASI cagnetta bracco pointer colore bianco arancione smarrita. Lauta mancia. Telefonare 21-738. L8128

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, pedicure. S. Francesco d'Assisi 28; telefonare [illegible] 5594

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà, indagini, informazioni, sorveglianze: ovunque. « Halpol », Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. T1139
A buoni prezzi troverete mobili in stile, comuni. Facilitazioni, sostituzione mobili usati. Da Catalano, Sacchi 38, telefono [illegible]
A istituto tradizionale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pettenati, C. Alberto 49-51, tel. 47-872.
A macchine cucire si applicano mobiletti. Riparazioni garantite. Canavesio, [illegible] berio 11. Telefono 49-877. T7086
A prezzi convenientissimi: è stato allestito in apposito reparto uno stock di mobili d'occasione multiuli alla propria clientela ed un notevole quantitativo di mobili d'ufficio e di abitazione (produzione 1950-1954). Vendita anche rateale. Barovero via Belfiore 42, Torino.
ABBIAMO poste sociali incandidabile prezzi fabbrica. Mondeu, c. Vittorio 63.
APPARONE. Vendo banco bar seminuovo con macchina espresso. Telef. [illegible]
LIMITEBE Generale acquisterei se convenienti due locali. Scrivere cassetta 3006, SPI, Torino. F7369
DISCHI lirici anche vecchie incisioni, acquisto. Valorizzo microsolco. Tel. 290-529.
DURIEO dal 1857 la migliore macchina per maglieria. Ultimi modelli, insuperabili per caratteristiche tecniche, qualità. Prima di acquistare visitateci. Insegnamenti. Rateazioni. Assistenza. Torino, via Bogino 5, tel. 528-990; Cuneo, corso Nizza 11, tel. 27-59; Ivrea, via Palestro 50, tel. 42-54. 660
FRANCOBOLLI acquisto collezioni pagando massimo. Vigilanti: XX Settembre 4, Torino. B2711
FRANCOBOLLI compero collezione [illegible]. Scrivere cassetta 7236, SPI, Torino. B2709
FRIGORIFERI Federal, originali Francoforte, modelli 1956, minimo ingombro, massima garanzia, [illegible] concessionari Brustier Fiat, Bosch, General, Crosley, Karman, ecc., lavatrici, cucine gas, lucidatrici, aspirapolveri, facilitazioni, serietà. Concessionario Bricco, corso Vittorio 86 (monumento) 2362
FRIGORIFERI occasione vendo da 20.000 a 90.000. Telefonare 48-233. L7986
FRIGORIFERI, radio, televisori migliori marche sempre pronti, facilitazioni pagamento, sconti speciali. Costa, corso Vittorio Emanuele 221, telef. 773-319.
FRIGORIFERI Sez 140 litri, lire 109.000 contanti, lire 333 mensili, a rate. Gribaudi, corso Firenze 27, telef. 23-609
FRIGORIFERI. Vendita straordinaria modelli 1955: Fiat, Bosch, Frigidaire, Ignis, Crosley, Kelvinator. Corso Firenze 27, Gribaudi. Telefono 22-[illegible] 1217
PRIVATO vende scaffali negozio, occasione. Telefonare 891-927 ore pasti.
RADIOGRAMMOFONI Radio fonobar, vasto assortimento, comode rateazioni. De Mango, Consolata 9. [illegible]
SVENDITA eccezionale macchine scrivere calcolatrici 10-15.000. Augusta, via Cavour 6. 5472
TELEVISORI Condor [illegible] modelli produzione 1956 funzionamento perfetto; 17 pollici 118.000, 21 pollici 168.000. Esposizione, vendita: Supercinelio, Arcivescovado 5. 5777
VASCA [illegible] scaldabagno causa trasloco vendo occasione. Telefonare [illegible]
A prezzo occasione privata vende pelliccia persiano nostrana 180.000. Telefonare 570-395 dalle 15 alle 19.
ABBIAMO grande quantitativo camere, sale Barocco, Rinascimento, tutte pesante sedie in pelle da 130.000 in più. Assortimento cucine, sedie, tavolini per bar. Via Maria Vittoria 17; corso Vercelli 77.
ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianze, investigazioni Mondial, Cavour 5, telefono 521-181. 4265
AFFARONE. Matrimoniale Chippendal 5 porte 165.000. Pranzo, tinello, ingresso. Cavallo, Baretti 32. L8085
AFFARONE, vendo ricca [illegible] Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 24.
AL Mobilificio Bessi, via XX Settembre 74, assortimento completo mobili classici, moderni, ufficio vari. Affittansi sedie per riunioni, pranzi, affiate. Telefonare 46-425. 3976
AL seguente indirizzo troverete mobili usati, sposo, convenientissimo. Baia Alta, Cigna 17. Telefonare 22-844.
ASSORTIMENTI Trevo, Monte Pietà 22, cento camere, barocco, rinascimento, Novecento, fabbricazione propria. Sconto 20 %. Rateazioni. 611
ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 26.000. Facilitazioni. 2774
ASSORTIMENTO camere, sale, tinelli. Fabbricazione propria, rateazioni. Bilì, via S. Anselmo 1, angolo corso Vittorio.
ASSORTIMENTO grandioso mobili tutti stili. Specialità Maggiolino. Fabbricazione propria. Mobilificio Fratelli Minoli, corso Vittorio 38. Facilitazioni. 8284
ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 28.000. Lagrange 29 (cortile), Principe Amedeo 11 D. 3819
BAGNI scaldabagni, occasioni, installazione idraulica, Pellico 5. Telef. 43-596.
CASA del Lampadario. [illegible] occasione liquidiamo frigoriferi produzione 1954-55 a prezzi eccezionali, ed una forte partita frigoriferi usati da L. 10.000 a L. 25.000. Piazzetta Madonna degli Angeli 2, Torino, telefoni: 553-879, 521-477 5078
CAUSA partenza vendesi frigorifero Fiat litri 175 recente, mobilio, varie. Telefonare 586-876, ore pasti. L8008
CAUSA trasloco vendo sala pranzo ottime condizioni. 100.000 trattabili. Fiascone, via Parlamento 41. L8063
GIUBBE pelle, giubbotti, direttamente dalla fabbrica. Sasso, via U. Rattazzi 11.
IMPERMEABILI, giacche, abiti estivi, modelli esclusivi. Fabbrica, via Aosta 21.
LAVATRICI, frigoriferi, vasto assortimento, migliori prezzi. Corso Vittorio 98 (monumento). 2362
MACCHINA cucire Grimmer, originale [illegible]. Altre marche da 39.500, con mobiletto. Delevaudi, Stampatori 4. [illegible]
MACCHINE cucire ottime occasioni. Mobiletti vasto assortimento. Agugliaio, Giuberti 1. 347
MAGLIERISTE! da Urbaldo, San Francesco Paola 4, troverete migliori macchine prezzi eccezionali, accessori, riparazioni. 2187
MAGLIERISTE! Rondine è la macchina per Voi! Condizioni eccezionali. Casacci, Arsenale 40. 5746
MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 22.000. Specialità sedi, mobili letto.
MOBILI « Casabella ». Vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107
MOBILI « Casaserena », Vercelli 20, vasto assortimento, 30 rate. [illegible] Telefonare 21-105. 1141
MOBILI lusso e comuni, rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Diaz 2 (lungo Po) 5636
MOBILIFICIO Orsp 30 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605
MOBILIFICIO « Roma », Berthollet 18, camere 85.000, tinelli 28.000, cucine, sale, soggiorni, summier, divani letto, mobiletto, poltroncine [illegible] 12.000.
OCCASIONISSIMA. Artigiano mobiliere vende sottocosto bellissima sala pranzo 160.000. Rateazioni. Telefonare 290-044.
PALETO' per signora, pura lana, da 14 mila a 20.000. [illegible] Borelle, Ossola 16. [illegible]
PIANOFORTE « Roessler » [illegible] lire 55.000. Rimessa [illegible]. Telefonare 74-279. G2796
PIANOFORTE studio privato vende occasione. Scrivere cassetta 3262, SPI, Torino.
PIANOFORTI [illegible] Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, [illegible], vende, compra, ripara, noleggia. 435
TAPPEZZERIA carta acquisterete a piccoli quantitativi direttamente alla fabbrica di via Madama Cristina 126, angolo corso Dante. 5454

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A bancabili interessi concediamo prestiti in giornata su automezzi fino 24 mesi. Serietà. Rag. Guala. Via Amendola 8. Telefonare 51-071. T2365
A bancarie condizioni concedonsi auto finanziamenti. Com. F.A.L., Cavour 7, telef. 527-496, 528-821. 9760
A buone rateazioni, furgoncini, camioncini, tre, [illegible] dieci quintali, 600 ribaltabile. Cavalieri, Brescia 18. Tel. 20-806.
A buone rateazioni 1400 berlina, 1100 B E, 300 Ardea, 600 Multipla, 500 C. Cavalieri, Brescia 18, telef. 20-806.
A rate vendo autocarri nuovi ed usati da 5-7-10-15-20 decimi. Ufficio Brescia 4.
A rate vendo 1100-103, 1100 E, 1400, 600, Belvedere, Topo C. 1100 familiare. Corso Brescia 4 T3711
A 380.000 vendo 1100 cinque q.li carrozzato giardinetta Monterosa spaziosissima con bagagliera adatta a negozianti. Km. 28.000, ottima. Tel. 882-659. G2880
ABA, auto nuove, TV., 600, 500 E Belvedere. Ardea e furgoni. C. Regina 152.
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette, Autoagenzia, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-176.
ABBIAMO nuove 103 TV belvedere, giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.
ABBIAMO 615 metano seminuovo condizione pagamento. Via Chivasso 7.
ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, troverete ottime occasioni: Alfa 1900, Appia, 600, Ardea ultime, 103 TV., 103, 1100 A B, 1100 Stella Alpina, Belvedere diverse. Cambi, rateazioni. [illegible]
ALL'AUTOSALONE Bordese: la prima assoluta per l'Italia sono esposti gli ultimi modelli: « Vignale » presentati a Ginevra unitamente ad un vasto assortimento autovetture di ogni tipo. Via Nizza 31, telefono 683-312. 397
ALL'AUTOSALONE [illegible]. Elaborate nuove creazioni. 1100/103 semilusso, 750 Renault familiare, 600, occasionissime vetture Fiat, Lancia, Alfa ed estere. Rateazioni. Tel. 697-872. 6409
ALL'AUTOSALONE « Tessiore », Roma 237 bis, telefono 43-595, esclusivista « Siata »: vetture nuove, elaborate, fuoriserie. Occasionissime: 500 C, Belvedere, 600, multipla, 103, T.V., familiare, 1100 E, 1400, 1400 A, Aurelia Gran Turismo. Cambi, rateazioni. 39
APPIA guida sinistra giugno 1954 vendo privato. Via Foscolo 27, tel. 487-109.
ARDEA ottimo privato vende. Tel. 34-744
APPLICATE Sprint Berlea economia ripresa motore stazione montaggio officina riparazione [illegible] lavaggio manutenzione. Crissolo 21, tel. 383-428. B2838
ARDEA 5 marce rimessa a nuovo vendesi. Telefonare 383-214. F7447
ASSORTIMENTO Ardea, 103, 1400, 1100 B E., 600, 500 A. B. C. vetture, giardinette, belvedere. Rateazioni Fratelli Sclolla, Galliari 11. Telefono 60-494.
AUTOAGENZIA Petrarca 5, tel. 61-501: 103 TV, 103 nuove seminuove, 600 nuove seminuove, elaborazioni, Romeo furgone, 615 furgone, Aurelia Granturismo, belvedere. 1400 recente, Ardea 53.
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Beretti 39, telefoni: 60-000; 683-074 dispone assortimento 100 periodo da L. 220.000. Tutte tinte. Massime facilitazioni. 3169
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Beretti 39, telefoni 60-000; 683-074 dispone [illegible] occasioni, 103, 1400, 1100 benzina e metano, 1100 E, 600, belvedere, berline e furgoni. Visitateci. Massime facilitazioni. 3169
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Beretti 39, telefoni: 60-000; 683-074 dispone vari taxi 1100 BL e Aprilia 4 posti. Facilitazioni di pagamento speciali per taxisti.
AUTOCAGNO Commissionaria Fiat, via Beretti 39, telefoni 60-000, 683-074 vende Fiat 8 V perfetto, Aurelia B 21, B 20, Appia, vari 1100 TV, Alfa 1900 bellissime. Rateazioni massime. 3169
AUTOCARRI seminuovi Leoncino 680, 626, 1100 q.l. 18, normali 640, Trerè, Civis [illegible] vende. Como Tizzano 170 preferibilmente [illegible] Maroncelli. Telefonare 561-470. 467
AUTOCARRI 666 n. 7, 640 626, Alfa 430 normali e ribaltabili conto terzi, OM Leoncino recente, camioncino furgone 1100 ELR dieci quintali, rimorchi 100 quintali, 47 quintali, vendonsi rateizzando: Serra Pellicero, Francia 21. 343
AUTOCARRI [illegible] N7, 3 RO, 640, Alfa 455, 430, 626 ottime condizioni. Fiat, [illegible] 5404
AUTOFINANZIAMENTI anticipa, [illegible] basso interesse su automezzi. Telefonare 556-266, Francesco d'Assisi 27.
AUTONOLEGGI: abbiamo vetture senza autista D'Aquila. Farini 3. Telefoni: 80-840, 886-960. 9386
AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 22: 1400-A, 103, 600, Belvedere, 1100-E. Telefonare 773-985. 378
AUTONOLEGGIO Moderno: 600 Multipla, vetture [illegible] ogni tipo, servizio domicilio notturno. Telefonare 26-931.
AUTONOLEGGIO [illegible] autista vetture moderne. Via Montenero 66. Tel. [illegible]
AUTOSCUOLA « Po », tariffe minime, ottimi risultati. Informatevi. Principe Amedeo 26. G3890
AUTO-UNION, M.U., Morris, in testa al progresso per prestazione, solidità, eleganza. Prezzario, Autocentro, Pinelli 14.
BALILLA giardinetta, ottime condizioni, vendo. Telefonare 661-552. 5316
BUONISSIMA 500 C 275.000 Stella Alpina perfetta 225.000 Topolino Corso Vittorio 117 N2611
CABRIOLET 1100 pelle 130.000, Topolino ottima 75.000, Vespa. Corso Vittorio 117. L8105
CABRIOLET 1100 B perfetta vendo cambio. Telefonare 393-210 ore pasti.
COMPRO Belvedere 500 C pagando con mobili di lusso rimanenza contanti. Turello Mobili, Carmagnola. L8069
CONDIZIONI vantaggiose vendo Aurelia B 10 B 22, Appia, Ardea, 103 familiare, 103 recenti, 1400 1951, 600 multipla, 600 normali, 500 C belvedere, vetture 1100 B E, 1100 ELR camion. Esposizione: Galliari 25 angolo Massimo d'Azeglio.
CONTACHILOMETRI indicatori [illegible] contagiri manometri specializzato. Nicoli, Pio Quinto 13. M3478
DISPONIBILI autoveicoli nuovi, pronta consegna: veicoli Fiat Lancia. Assortimento usati [illegible] Lagrange 17 402
FIAT 600 km. 4.000 ottimo stato privato vende. Tel. 779-693. G2862
FIAT 600 pronta, 1100 TV Pinin Farina. Permute. Rateazioni. Assortimento automobili usate. Interpellateci! Riviera, San Secondo 33. 6136
GIARDINETTA 500 C perfetta, 500 C vettura revisionata. Bologna 16. Tel. 46-316.
G.M.C., Austin, Bedford, Dodge, Ford, Jeep, Chevrolet, [illegible] sempre pronti. Deleva, corso Vittorio 28. Telef. 48-301.
IPITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis. Telefonare 59-948. T2530
LANCIA 3 RO 1946, buone condizioni meccaniche, carrozzeria, vendesi. Rivolgersi Italcar. Via Bertola 7. Telefono 528-777. 3282
METALLICA belvedere ottimo stato vendo. Ferrero, via Lessie 33, Torino.
METANIZZATE vostri automezzi con un piano Weber. Concessionaria. Chieti 16, telef. 888-990. G3065
METANIZZATE vostri automezzi presso « Lomar », unica fabbrica locale di apparecchiature. Prezzi di concorrenza. Garanzia anni due. Crescentino 26, telefono 20 853. 1316
OCCASIONISSIMA 500 A buone condizioni, lampeggiatori, sedile posteriore, 75 mila. Telefonare 380-213. M3542
OCCASIONISSIME giardinette metalliche, legno, 1100 E (1951), [illegible] topolino, camioncino Balilla, aprilia blu, [illegible] agevolazioni. Telefonare 73-675.
PNEUMATICI nuovi di ogni tipo e misura, trasformazioni, permute di qualsiasi genere. Ricostruzioni varie al [illegible] prezzi e [illegible]. Gibeo, [illegible] Rivoli 14, Torino. [illegible]
PRIVATO cerca Aprilia [illegible] Farina motore nuovo lunga rateazione. Corso Vercelli 111. L8632
PRIVATO unico proprietario vende Belvedere metallica 425.000, ottimo stato. Telefonare 684 785. L8700
PRIVATO vende a privato 103 ottimissime condizioni km. 20.000. Telef. 776-348.
PRIVATO vende a privato 1400 perfetto ordine. Telefonare 854-935, ore pasti.
PRIVATO vende Aurelia granturismo meccanica perfetta. Telefon. ore uff. 343-429.
PRIVATO vende Balilla quadrimarce furgone con bagagliera lunga m. 2,10. Telefonare 528-773. M3717
PRIVATO vende bellissima Aprilia, Topolino A e Furgoncino 500 A. Vera occasione. Telef. 34-501. L8108
PRIVATO vende camioncino Balilla 4 marce. Telefonare 790-481. M3653
PRIVATO vende ottimo motocarro [illegible] 15 quintali [illegible] nuovo. Telefonare [illegible] L8786
PRIVATO vende privato 600 grigio perla otto mesi. Drusini, Giachino 30, ore pasti. F8138
PRIVATO vende 600 verde, 10 mesi, accessori. Costa, Artisti 14. G2931
PRIVATO vende 500 C perfetto ordine compera belvedere recente. Telef. 95-533
PRIVATO vende 500 C perfetto ordine corredatissima, facilitazioni, Vercelli 111.
PRIVATO vende 600 grigio perla, mesi 8, km. 5000. Telefonare 681-903 F7317
PRIVATO vende 616 perfetto, 1100 E come nuova. Rivolgersi Bar Nuovo, Corsaglia. Tel. 81-19. L8001
RADIO per Fiat 1400 e Aurelia occasionissime vendonsi. Telefonare 587-097.
RIZZIO compera vende permuta, Riccio, l'Autogenzia di Udoola, via Michelangelo 22, telefono 61-777 T2368
SIMCA Chatelaine giardinetta lussuosissima fine 54 nuovissima; società vende. Telefonare 587-097. 6126
SOSPENSIONI, ammortizzatori freni assistenza ripara tempo record. Verifiche tecniche gratuite: eviterete sorprese pericoli! SAF, via Montebello 21, [illegible]
STELLA Alpina 1100 ottimo stato gommata, vende privato. [illegible] feriali garage via Alpignano 3, Torino.
TAURUS, ribaltabile Bruneri, vendesi perfetto ordine, occasione. Museo, corso Alfieri 20, Asti. 6750
TOPO bistrattino vendo eventuale cambio motoscooter, Mura, telef. 774-702.
TRENO 11 coperture nuove [illegible] Y 12.000 x 22 completi camere, vendesi sconto 30 % listino. Rivolgersi Italcar. Via Bertola 7. Tel. 528-777. 3282
VENDESI [illegible] agricola Diesel 1955, ottimo stato, condizioni pagamento. Fiat, Savona.
VENDESI 103 fine '53 blu unico proprietario. Difrancia, via Saluzzo 59, piano 3º, pomeriggio. L8046
VENDESI 500 C ottime condizioni. Autorimessa via Lamarmora 44, tel. 583-897.
VENDO autocarro 626 con contratto lavoro e permesso. Tel. 683-790. B2717
VENDO 103 4 mesi grigio chiaro. Telefonare 81-096. G2929
VENDO 600 grigio [illegible] fasce bianche foderata. Telefonare 280-546, ore pasti. M2831
VERA occasione 500 C, 1100 E, 1400 '51, 600 funzionario. A.L.P.A.C. Telefono 44-834. F7961
ZERBINO, autocarri Fiat 615, 1100 [illegible], [illegible] cinque quintali giardinetta, 1100 E furgone dieci quintali, vetture 1400, 1100 E, 500 C. Tonini 197. Telefono 870-092 4255
103 blu scura 9 mesi km. 3400 vendesi vendo privatamente. Telef. 580-648.
103 [illegible] vende privato. Telefonare 290-546. B2748
103 T.V. 20.000 km, et giardinetta 1100 portata q.li 4 vendonsi. Tel. 44-906.
103 verde scuro km. 3300 vendo. Genta, Finalmarina 18. Telef. 696-752. G3078
500 C fine '50 vendesi ottimo stato accessori, unico proprietario. Tel. 282-968.
500 C perfetto ordine privato unico proprietario vende. Ivaldi, Lecce 28.
500 C vendo 1951 lucciola divanetto revisionata perfetta. Telefonare 870-251.
600 bicolore grigio perla-blu 8 mesi 640 mila. Conlechia 33. L7718
600 blu scuro km. 3000 terzo tagliando vendo. Tel. 762-487. F8290
600 grigio chiaro gomme bianche accessori, nove mesi. Pianni, Donati 30. Telefono 551-365. L7919
600 grigio vende privato. Serra, Finalmarina 26, dopo ore 19. F7942
600 nove mesi vende bottiglia accessori 525.000. Telef. 280-791. L8089
600 nove mesi vendesi. Telef. 380-313.
600 blu mesi grigio perla gomme bianche km. 5000 privato vende privato. Telefonare 280-117, ne feriali dopo ore 19.
600 sette mesi, 3.000 km, vendo privato. Telefonare 384-106. G2963
600 terzo tagliando 3400 km. guida destra oppure contratto immediata consegna vendo. Facilitazioni. Tel. 692-631.
600 vendo 2.700 km. Risso, via Bra 7. Telef. 296-050. M3580
615, [illegible] furgone come nuovo, privato vende. Via Nizza 28. 342
682 rimorchio conto terzi cedo cliente vendesi. SCAP, Pinerolo, telef. 2000.
1100/103 perfetta 20.000 km. completa il accessori radio ecc., privato vende a privato L. 750.000. Visitate: via Candelo 14 bis, telef. 20-417. L8001

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

A centomila [illegible] Ducati 98 ottimo stato. Telefonare ore 13-15 e 20-21 feriali 388-364. L8071
A privato vende privato moto Alpino Sport nuova sensibile ribasso listino. Telefonare [illegible] B2930
APPROFITTATE per prenotarvi, Gilera 175 nuovo tipo e ultimissimi tipi 150 gran turismo, sport e super sport; 300 bicilindrico, motocarri 3 e 15 quintali. Ricambi originali. Concessionario Risico, Brescia 44. Telefonare 23-517. 2193
ARRIVATE Douas meravigliose 175 cc. I [illegible]. Visitate concessionario vendita Castagno, S. Maurizio 51.
BIANCHI Acquistati moto biciclette modelli 1956, nuovi prezzi. Concessionario diretto: Bosco, [illegible] Rocca 19. F7121
CAMPIO [illegible] Gilerino sport supersport efficientissimo. Telef. 271-808.
ITOM, ciclomotore che gradisce i confronti. Troverete il più vasto assortimento del Concessionario diretto: Siliano, [illegible] 11. 660
ITOM [illegible] da Romero, Piazzesi 51, 5 modelli diversi. Concessionario diretto.
ITOM 48.000, Vespa, Ducati, Mdiom, biciclette. Romero, via [illegible] 52. 1989
LAMBRETTE Mondial Mosquito rateazioni. Perotti, Amedeo Peyron 32, telefono 70-344. L7879
LAMBRETTA prenotate [illegible] rateazioni 5000 mensili, assistenza gratuita un anno. Telefonare 86-988 3437
LAMBRETTA ricambi originali accessori, Lambrette d'occasione [illegible] San Maurizio 39. 3437
MAZZOLI, via Saccip 42 concessionario Moto Morini scooter motocarri Aermacchi. Ricambi originali. 4966
MICROSCOOTER ex-paracadutista [illegible] pagamento contanti. Casella 143, SPI, Vicenza. 5821
MIVAL 125 vendo da [illegible] motocarro. Telefonare 887-694. [illegible]
MONDIAL la moto del competente, tutti i nuovi tipi, da Cavalieri, via Nizza 26.
MOTOCARROZZETTA BSA bellissima vendo rateizzando. Cavallero Lombroso 28, telef. 685-547. M3768
MOTOFURGONCINO Simplex cilindrata 210 revisione 1956 vendesi occasione. Via Fabrizi 70 A. L8020
NORTON bicilindrica, B.S.A. Goldstar, Mondial 1956. Facilitazioni. Amerio, corso Ferrucci 76. L8002
OCCASIONE vendo Ducati 65 sport. Telefonare 672-876 prima delle 13.30.
PRIVATO vende Harley [illegible] perfetto ordine, lunga rateazione. Vercelli 111.
PRIVATO vende MI-Val G.S. ottimo occasione. Telefonare 394-310. T2029
PRIVATO vende o cambia Coccano 75 competizione. Visitate: c. G. Cesare 14, Caffè. M2921
PRIVATO vende vespa 1952 in ordine 60.000. Panizzolo, Chiomonte 18.
RIMORCHIETTI Riccio per auto, gommati scooters, lire 66.000. Corvolo Giulio Cesare 155, Torino. Telefonare 21-135.
ROSATI comunica che le biciclette « Brevetti Rosati » si fabbricano esclusivamente in via Silvio Pellico 14 e si vendono prezzi ribassati qualunque tipo da trasporto. Diffidate delle imitazioni
SVENDESI Rumi Scoiattolo ottimo, tenda campeggio bellissima corredatissima tutto 100.000, Telef. 399-219. F7005
TASTISSIMO assortimento motocicli ogni genere, prezzi occasione. Foligno 30, telefono 280-670. L8624
VESPA, motofurgoncini, [illegible] tipo vecchio con modelli '56. Rateazioni, occasioni [illegible], corso 4, Maurizio 31
VESPA, motofurgoncino [illegible] cambiamo qualunque vecchio tipo con nuovo [illegible] Moretti, Unione Sovietica 160 telefono 396-628. 1794
VESPA, motofurgoncino Ape. Riariamo qualunque vecchio tipo prendendo nuovi modelli. Moretti, Unione Sovietica 160, telef. 393-628. 1794
VESPANOLEGGIO nuovi modelli, noleggiamo anche Lambrette. Via Saluzzo 33. Telefono 60-771. 4045
VOLETE cambiare Vespa? Comperare Vespa 1956? Amerio, corso Ferrucci 76.
VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Cavalieri, corso Francia 2. 425